Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 22 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 228 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

MENTRE SI PROFILANO NUOVI OSTACOLI AL GOVERNO

Spadolini tampona i dissidi all'interno della maggioranza

Il pentapartito promette lealtà - Disgelo fra Dc e Pci - Ancora incidenti in commissione

La doccia scozzese per il governo continua. La maggioranza continua a funzionare a singhiozzo davanti alle commissioni parlamentari quando si tratta di votare le proposte governative. Gli «incidenti» di percorso non si contano. Peraltro Spadolini è riuscito a rimediare alle smagliature ottenendo il consenso fra ministri economici e rappresentati dei partiti che formano il governo per l'approvazione della legge finanziaria. E' un passo avanti. Anche se i trabochetti possono aprirsi all'improvviso.

Intanto il confronto fra imprenditori e sindacati sul costo del lavoro (scala mobile e contratti) non promette soluzioni facili. La Confindustria ha giudicato «insoddisfacenti» le proposte sindacali. E' evidente che una frattura in questo delicato aspetto della vita sociale non favorirebbe la vitalità del governo.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti della maggioranza confermano il sostegno al governo ma i dissensi restano. Ieri sera Spadolini ha presieduto un vertice dei ministri economici e dei capigruppo del pentapartito. La riunione è stata interlocutoria; si rivedranno tutti lunedì prossimo. L'incontro è però valso a far accettare da parte di tutti le linee fondamentali della politica governativa. In particolare è stato accettato il limite di 63 mila miliardi per il deficit pubblico nel 1983.

Ma, questa assicurazione, non può far dormire sonni tranquilli a Spadolini, perché, quando in Parlamento si tratta di votare qualche emendamento sulla manovra economica del governo, c'è sempre il rischio che si apra qualche falla nella maggioranza.

E ieri nuovamente la maggioranza è stata battuta, o meglio si è divisa su un emendamento comunista, in precedenza presentato anche dai democristiani e poi ritirato per lealtà verso il governo.

Ma alla prova del voto questa lealtà si è dissolta: tre esponenti socialisti e due democristiani hanno votato con i comunisti. Anche in questo caso non si tratta di fatti particolarmente rilevanti ma della sospensione di autorizzazioni all'apertura di nuovi esercizi di vendita nei comuni con meno di 5 mila abitanti. Il governo proponeva invece di 10 mila. Resta da vedere però se, quando si entrerà nel vivo dei problemi della legge finanziaria, la musica cambierà. Al momento, nonostante il prodigarsi dei portavoce di Spadolini, che si affannano per convincere tutti del contrario, i segnali di pericolo restano invariati.

Nel vertice economico di ieri è vero che tutti, e anche i socialisti, hanno accettato il limite di 63 mila miliardi per il deficit, ma resta un mistero, anche per gli addetti ai lavori, come questo sarà reso possibile. I socialisti hanno rinunciato al proposito di sfondare il tetto con la richiesta di nuovi investimenti, ma hanno sollecitato maggior impulso al rilancio dell'occupazione aumentando quindi i fondi destinati agli investimenti.

Lunedì se ne discuterà come sarà possibile. Ma i margini di manovra in effetti sono soltanto due: o si tagliano alcune spese inserite in bilancio oppure si aumenta il prelievo fiscale. La vera difficoltà quindi è proprio qui, e la via del prelievo fiscale non sembra agevole perché a questa leva si dovrà ricorrere anche per coprire altri buchi già presenti nel bilancio dello Stato.

Infatti non sono stati conteggiate le entità che dovranno essere destinate alla fiscalizzazione degli oneri sociali, e la cifra raggiunge i 5 mila miliardi.

Andreatta ieri ha detto che si attende, prima di stanziare questa cifra, la conclusione della trattativa tra le parti sociali, ma il problema sarà solo spostato nel tempo, e poi nelle pieghe del bilancio sembrano emergere qua e là piccoli buchi.

Nei partiti c'è sempre la tendenza a chiedere sempre di più al bilancio dello Stato. Andreatta ha ribadito ieri il rischio che, pur senza andare agli eccessi di Visentini, occorre riconoscere che i timori di un tracollo della nostra economia sono fondati.

Ieri le delegazioni della Dc e del Pci hanno discusso della legge finanziaria trovando anche dei punti di convergenza; i comunisti hanno confermato la propria opposizione alla legge finanziaria assicurando però che non faranno ostruzionismo.

Giuseppe Sanzotta.

Scala mobile: gli imprenditori respingono il piano dei sindacati

ROMA — La proposta unitaria sindacale in tema di costo del lavoro e di contratti ha già iniziato quello che sembra un difficile cammino. Da ieri è partita la consultazione della «base» decisa dal direttivo Cgil, Cisl, Uil: fino al 12 dicembre circa 15-16 milioni di lavoratori saranno coinvolti nella discussione. Ma se da questo punto di vista, l'attesa per la risposta dovrà prolungarsi per una ventina di giorni circa, già da ieri si è manifestato apertamente l'atteggiamento degli industriali.

Ed è un atteggiamento sostanzialmente negativo. In effetti gli industriali privati hanno praticamente respinto la proposta unitaria faticosamente raggiunta da Cgil-Cisl-Uil. Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria ha dichiarato che «la proposta sindacale sulla modifica della scala mobile è deludente, è più simbolica che reale sotto l'aspetto quantitativo, è insufficiente a mantenere il costo del lavoro entro i tassi programmati dal governo.

«La misura indicata di riduzione della scala mobile attuale del 10% — ha aggiunto Annibaldi — non crea spazi sufficienti per le negoziazioni di categoria. Il sindacato — ha proseguito — subordina poi questa insufficiente riduzione sia alla trattativa con il governo sulla questione del fisco sia alla consultazione con i lavoratori».

«Il rispetto dei tetti programmati per la dinamica del costo del lavoro comporta che le discussioni dei contratti di categoria dispongano gli spazi adeguati che, anche con l'ipotesi della federazione unitaria, restano carenti, con questa proposta quindi — ha concluso — restano, tuttora, insoluti sia sotto l'aspetto quantitativo che dei tempi, i problemi di contestualità e di interconnessione fra i due tavoli di trattativa».

Alla presa di posizione di Annibaldi hanno fatto eco le dichiarazioni rilasciate all'Agenzia Italia dal vicepresidente degli industriali bresciani Luigi Lucchini.

Più sfumata la posizione dell'Intersind. Gli industriali pubblici, infatti, non entrano nel merito della proposta sindacale ed evitano un giudizio immediato. Al termine di una riunione del consiglio direttivo di ieri l'Intersind si è limitata a rinnovare un invito ai sindacati affinché la trattativa che inizierà mercoledì prossimo «si sviluppi con l'incisività e la concretezza indispensabili ad una conclusione in tempi rapidi».

La replica di Cgil, Cisl e Uil, alla valutazione della Confindustria non si è fatta attendere. «Non mi meraviglia, ma mi preoccupa — ha detto il segretario confederale Gianfranco Rastrelli — siamo consapevoli che la proposta da noi formulata non sarà semplice da conquistare». Il rifiuto della Confindustria «giunto peraltro prima dell'inizio delle trattative, vuole chiaramente significare che il padronato privato non vuole o non è in grado di fare un negoziato serio».

Il governo da parte sua «può fare molto sia sul fronte del pubblico impiego sia inducendo Intersind e Asap a seguire la sua linea di condotta. Lo stesso governo del resto si è fatto garante della riuscita del negoziato su costo del lavoro e sui contratti». Ora come non mai — ha aggiunto Rastrelli — è necessario che il sindacato sia unito contro questi attacchi.

RETROSCENA ECONOMICI DELLE SEVERE INIZIATIVE JUGOSLAVE

Belgrado ha scelto la stangata per riconquistare credibilità

Un grosso prestito americano rischiava di sfumare se il governo federale non avesse dimostrato di fare sul serio - Si profilano tempi ancora più duri

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — La stangata jugoslava viene da lontano, e dovrà fare ancora molta strada. Questo è pacifico, gli ambienti ufficiali non lo nascondono, nemmeno la stampa. L'autorevole «Politika» scrive che la stangata sortirà il suo effetto «se verrà considerata come un momento di sosta prima dei cambiamenti economici e sociali che sono inevitabili». Insomma si vanno promettendo tempi ancora più duri.

Da dove viene la stangata? Curiosamente, dalle lussuose sale di riunione della City Bank di New York. Recentemente vi si svolse una trattativa per la concessione (poi ottenuta) di un prestito di 160 milioni di dollari alla Jugoslavia. I negoziatori di Belgrado avevano affrontato il viaggio senza eccessivi patemi. Si sapeva che da Washington erano giunti autorevoli suggerimenti al sistema bancario americano perché escludesse la Jugoslavia dal regime di «diffidenza» instaurato nei confronti dei paesi dell'Est dopo la bancarotta polacca.

In più l'entità del prestito era obiettivamente modesta. I negoziatori jugoslavi erano dunque tranquilli. Non fu esattamente così. Da parte americana si usò ogni specie di lente di ingrandimento nei confronti dell'economia jugoslava e si disse apertamente che se le cose fossero andate avanti così sarebbe finita per scoccare presto l'ora dell'insolvibilità.

Il messaggio fu ben compreso e il suo primo risultato è stata la stangata dei giorni scorsi. Una stangata per altro ancora soltanto «propedeutica», come scrive «Politika», infatti: «Il pacchetto di misure governative ha un'importanza molto più politica e morale che non economica». Sono misure parziali, aggiunge il giornale, ed è un errore credere che si possa uscire dalla crisi con misure parziali». «Lo si può fare, al contrario — scrive ancora "Politika" — studiando in maniera approfondita il sistema e ponendosi di fronte alla vita reale che è spesso in disaccordo con la politica proclamata».

Intanto, una prima pacca sulla spalla è arrivata a Belgrado: George Clarck, vicepresidente della City Bank di New York, ha detto che la stangata jugoslava «merita un appoggio totale». Si tratta, ha detto Clarck, di sforzi seri per eliminare le difficoltà economiche e finanziarie. A Belgrado gongolano, il loro desiderio di non perdere la faccia all'estero è addirittura paranoico. Un'offensiva è stata scatenata sul piano diplomatico.

Il ministro del commercio estero Milenko Bojanic ha ricevuto l'ambasciatore di Francia. Straso Hristv, presidente della Camera economica jugoslava ha avuto colloqui con tutta una serie di diplomatici occidentali e orientali. I vertici dell'alleanza socialista si sono riuniti per un'analisi dell'informazione sulla Jugoslavia nella stampa straniera. Per quanto riguarda la nostra situazione interna, è stato il verdetto, ci sono talvolta dei toni tendenziosi. D'altro canto si sa benissimo che tutti gli osservatori stranieri a Belgrado stanno puntando la loro attenzione sui dati economici.

Sempre più spesso gli operatori finanziari ed economici vengono convocati nelle loro ambasciate per fornire analisi e suggerimenti. Il riserbo è grande ma certo non c'è un'atmosfera da regali di Natale. Nella stangata jugoslava è compresa anche una drastica riduzione delle rappresentanze economiche e finanziarie all'estero. Ma sta accadendo anche il viceversa. Fare affari convenienti in Jugoslavia comincia a essere troppo difficile. Gli operatori se ne vanno.

Entro quest'anno la Federazione dovrà rimborsare 5,35 miliardi di dollari di prestiti. Entro l'anno prossimo altri 7 miliardi. Non sono certo noccioline. Il debito estero, secondo una stima preliminare, ammontava nel 1981 a 18 mila 400 milioni di dollari di cui 16 mila 900 milioni di dollari in valuta convertibile. Parlare oggi di 20 milioni di dollari non appare imprudente. Da dove potranno saltar fuori?

Per quanto si gratterà il fondo del barile a prezzo di sacrifici da imporre alla gente, all'insegna soprattutto del «lavorare di più per guadagnare in pratica di meno», sarà dura venirne fuori senza nuovi prestiti internazionali. Già si sta infatti bussando alla porta del Fondo monetario internazionale. E all'interno quali provvedimenti potranno essere presi?

La prima manovra sarà sulla valuta. La totale disponibilità che finora i cittadini jugoslavi hanno avuto della valuta estera della quale disponevano sarà limitata.

Più esportazioni, severo rispetto della legge di mercato, sono altre due parole d'ordine. Ma c'è chi ha calcolato che il sostegno all'esportazione ha prodotto l'effetto perverso che ogni dollaro guadagnato con le vendite all'estero venga a costare 130 dinari anziché i 50 del corso ufficiale. Quanto alla legge di mercato che si dice dovrà essere applicata fino all'estreme conseguenze? Tra queste estreme conseguenze nessuno si nasconde che c'è quella di una disoccupazione selvaggia.

L'industria jugoslava occupa oggi un terzo di addetti più del necessario, un processo di razionalizzazione significherebbe creare due milioni di nuovi disoccupati che, aggiunti agli 860 mila già esistenti costituirebbero una percentuale impressionante dei nove milioni di forze di lavoro presenti nel paese, la cui popolazione complessiva è di 22 milioni e mezzo di persone. Su queste due realtà si sta confrontando una mastodontica commissione per l'elaborazione dei piani di stabilizzazione economica.

Paolo Berti

In Slovenia si chiedono aggiustamenti ai decreti

«Il confine aperto, anzi spalancato sul mondo, è innanzitutto un imperativo politico». Quindi anche una sfida, di questi tempi, e un simbolo? «Certo — afferma Joze Smole, dirigente di spicco nella delegazione slovena nel Comitato centrale della Lega dei comunisti, una lunga carriera diplomatica alle spalle — tra i paesi socialisti solo la Jugoslavia ha saputo garantire ai propri cittadini uno dei fondamentali diritti dell'uomo, la libertà di muoversi, di varcare le frontiere».

Ecco perché, secondo Smole — raggiunto per telefono nel suo studio di presidente dell'Ente radiotelevisivo di Lubiana —, è necessario che Belgrado aggiusti il decreto sul famigerato «depozit» per evitare il pericolo che una misura amministrativa degeneri, agli occhi dell'opinione pubblica, in atto liberticida.

Infatti, impegnate a non perdere contatto con i lavoratori, la Lega dei comunisti e l'Alleanza socialista (l'organizzazione socio-politica «laica»), hanno moltiplicato gli sforzi per spiegare al paese che un ridimensionamento del benessere — ma non delle libertà fondamentali — è una terapia necessaria per salvaguardare la liquidità internazionale, e quindi la credibilità, del sistema.

Secondo Smole, la gente si rende conto che le continue fughe di valuta e di dinari (che gli jugoslavi, nel 1981, hanno esportato per un controvalore di due miliardi di dollari: il 10 per cento del loro debito estero) non potevano essere tollerate oltre. Ci sarebbe un'esigenza spontanea di disciplina e di ordine, «anche per difendere la dignità di chi all'estero presenta un passaporto jugoslavo».

«Ma quando si parla di disciplina e di ordine — ammonisce Smole — è necessario evitare tentazioni all'autoritarismo e alla chiusura: ecco perché in Slovenia critichiamo il decreto sui depositi, così com'è ora formulato. Non vogliamo che la tassa si trasformi, di fatto, in una barriera lungo le frontiere».

Si preme per una liberalizzazione, anche perché, a Belgrado, hanno fatto un po' di ogni erba un fascio. Va bene frenare l'indiscriminato «nomadismo di consumo», le famose carovane Sud-Nord di piccoli e grandi contrabbandieri, ma perché voler colpire anche i quotidiani e tranquilli rapporti tra le aree vicine con l'Italia e l'Austria?

«Ci sono accordi internazionali da rispettare — dice Smole — e non dimentichiamo poi che vanno tutelati anche i rapporti che la minoranza slovena in Italia e quella italiana da noi hanno con le rispettive nazioni d'origine».

In Slovenia — la Repubblica più protesa verso Ovest e che quindi sta pagando più di altri il prezzo dell'austerità — si afferma anche che «le mutate condizioni economiche, richiedono un diverso lavoro politico». Lo ha spiegato a chiare lettere il presidente dell'Alleanza socialista slovena Franc Setinc, secondo il quale «in passato era il presidente Tito, con il suo prestigio e la sua autorevolezza, a mobilitare il paese in frangenti come questo; oggi dobbiamo fare da soli».

Sergio Canciani

Scorte in casa di benzina: primi arresti in Jugoslavia

FIUME — Mentre è iniziata in tutta la Jugoslavia la distribuzione dei buoni benzina severe misure sono state decise nei confronti di chi viene sorpreso con scorte di benzina. I trasgressori vengono puniti con 30 giorni di carcere e 2.000 dinari di multa. La polizia ha effettuato numerose perquisizioni ed ha già arrestato alcune persone che tenevano in casa scorte.

Lunghissime code intanto si formano giornalmente nei punti di distribuzione dei buoni benzina (40 litri al mese). All'atto del ritiro viene segnato sul libretto di circolazione il quantitativo ritirato per cui sarà oltremodo difficile eludere le misure restrittive ma soprattutto il formarsi di un «mercato nero» di buoni.

I pochi distributori in funzione sono letteralmente presi d'assalto mentre si moltiplicano i casi di automobilisti che abbandonano la propria autovettura con il serbatoio asciutto, ai margini delle strade.

Da lunedì prossimo fabbriche, scuole e uffici apriranno un'ora più tardi e ciò soprattutto al fine di risparmiare energia elettrica.

EFFERATO E ASSURDO CRIMINE CONSUMATO CON FREDDA DETERMINAZIONE

Due «vigilanti» assassinati a Torino da brigatisti che rapinano una banca

I terroristi affermano di voler dare un'ammonizione ai «servi del potere» e sparano sugli uomini stesi a terra Documenti abbandonati sul posto: uno riguarda Natalia Ligas, qualificata «infame agente della controrivoluzione»

TORINO — Due «cittadini dell'ordine» (vigilanti), sono stati assassinati con fredda determinazione in una banca torinese da brigatisti rossi, che hanno agito a volto scoperto. Ecco i fatti. «Siamo delle "Brigate rosse", vogliamo dare un'ammonizione ai servi del potere». Sono le 11.20. La frase è urlata a squarciagola da un giovane alto, il cappotto di loden verde abbottonato, una pistola stretta nella destra. È fermo all'interno di una banca, l'agenzia numero cinque del Banco di Napoli, alla periferia di Torino, all'incrocio tra le vie Domodossola e Rosalino Pilo. Chi casualmente dal palazzo antistante si trova alla finestra può vedere chiaramente che con lui ci sono altre due persone, pure armate: tengono a bada clienti ed impiegati.

Improvvisamente il giovane alto abbassa la pistola puntandola contro uno dei due agenti della «Mondialpol», sdraiati sul pavimento. Sparà. Un secondo più tardi la sequenza di ripete, vittima l'altro guardiano. Subito dopo la fuga.

I due morti sono Antonio Pedio, 26 anni, nato a Muro Leccese ed abitante a Moncalieri con la famiglia, e Sebastiano Dalleo, 24 anni, appena rientrato dalla luna di miele, essendosi sposato non più di una ventina di giorni fa. I responsabili della loro «esecuzione» — perché di vera e propria esecuzione si è trattato — sono brigatisti rossi, terroristi che a Torino non firmavano più attentati da qualche tempo.

Quanti erano i terroristi entrati in azione in via Domodossola? Almeno sette-otto, giunti a bordo di tre auto. Due di esse — una «Ritmo» blu mare ed una «Giulietta» blu scuro — erano state rubate da terroristi che lasciarono la loro «firma» su un muro, la stella. Le due auto sono già state ritrovate, abbandonate in via Rosalino Pilo, a circa un chilometro dal luogo dell'attentato.

Giunto sul posto, il gruppo di terroristi ha fermato le auto di fianco alla banca, nella via Rosalino Pilo. Sono scesi in due, un uomo e una donna. Entrati nel salone dell'istituto hanno raggiunto gli sportelli dei conti correnti; si sono rivolti all'impiegato («erano gentili», riferirà più tardi ai poliziotti) chiedendo informazioni per compiere un'operazione. Un colloquio durato pochi istanti, poi i due sono usciti. È stato quello il segnale. Dalla «Ritmo» e dalla «Giulietta» sono balzati i complici, armi in pugno. Erano quattro (una era una ragazza), e sono entrati nella banca, mentre gli altri rimanevano fuori, piazzati nei punti strategici. All'inizio, l'azione è stata quella classica della rapina: i vigilanti disarmati e fatti stendere a terra assieme ai clienti ed agli impiegati; l'intimazione al cassiere di mettere tutto il contante in una sacca (7-8 milioni di lire).

Poi qualcosa è cambiato: oltre alla rapina, i banditi avevano in mente l'«esecuzione» dei vigilanti. Da un tascapane uno dei terroristi ha tirato fuori un drappo rosso. Sopra, la stella, la sigla «Br», alcuni slogan, tra cui «La campagna continua». Un altro ha aperto la sacca rigonfia di volantini che ha distribuito un po' ovunque. Ha lasciato anche un paio di documenti ciclostilati, composti da più pagine. Quindi l'«esecuzione» dei due agenti della «Mondialpol», preceduta dalla frase: «Vogliamo dare un'ammonizione ai servi del potere».

Il «commando» è quindi fuggito con i soldi, balzando parte sulla «Ritmo», parte sulla «Giulietta». Le due auto scattano a gran velocità; li segue un'altra auto, pare una «Fiat 132», quella dei complici che fungevano da palo.

Una dei documenti abbandonati riguarda Natalia Ligas, la giovane arrestata recentemente a Torino, e che nello scritto viene definita «una belva, un'infame, un agente della controrivoluzione infiltrata dall'esecutivo nel movimento rivoluzionario».

«Questa belva — si legge più avanti — è responsabile degli arresti di decine di militanti del partito della guerriglia, della caduta di numerose basi e degli arresti di numerosi militanti del movimento rivoluzionario nel polo metropolitano romano e nel polo sardo. L'esecutivo ha diramato l'ordine di catturarla, per sottrarla alla giustizia proletaria».

Il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, è stato subito informato dal ministro dell'Interno, Rognoni, del duplice delitto. Palazzo Chigi è in costante collegamento con il ministero dell'Interno per seguire gli sviluppi della situazione.

Torino — I corpi dei due agenti barbaramente assassinati dai brigatisti nella banca torinese

NELLE PAGINE INTERNE

A Garcia Marquez il Nobel letterario

Il Nobel per la letteratura del 1982 è andato a Gabriel García Márquez. Già inserito negli ultimi anni nella rosa dei finalisti, e «bruciato» nell'81 soltanto da Elias Canetti, lo scrittore colombiano ha ottenuto il prestigioso riconoscimento dell'Accademia di Svezia per la globalità della sua opera narrativa e, in particolare, per quello che resta il suo capolavoro e uno dei pochi, autentici «classici» contemporanei: «Cent'anni di solitudine», pubblicato nel 1967 e divenuto un best seller in tutto il mondo. Un Nobel assolutamente meritato, dunque, per concorde giudizio della critica.

Servizi in III pagina.

Protesta isontina nelle vie di Trieste

Migliaia di lavoratori provenienti da Gorizia e dalla sua provincia si sono concentrati ieri mattina a Trieste dando vita ad una manifestazione che si è conclusa con un comizio davanti alla sede della giunta regionale. Al raduno hanno preso parte anche i sindaci dei venticinque comuni dell'Isontino e il presidente della provincia di Gorizia, Cumpeta, il quale ha parlato insieme ai rappresentanti sindacali chiedendo urgenti interventi da parte della Regione per avviare un piano di sviluppo capace di superare la gravissima crisi in cui versa la provincia.

A pagina 4

GLI INCONTRI A ROMA CON IL PAPA, CON PERTINI, CON SPADOLINI E COLOMBO

Gemayel chiede di intensificare gli aiuti economici e di decuplicare la forza multinazionale nel Libano

Italia e Francia sono disposte ad ampliare i propri contingenti di pace, a patto che l'America sia d'accordo

ROMA — C'è disponibilità da parte italiana ad ampliare il proprio contingente di pace nel Libano. Ma Spadolini e Colombo hanno posto al Presidente libanese Amin Gemayel, da ieri in visita a Roma, dove si è incontrato anche con Pertini e con Giovanni Paolo II, una precisa condizione: che anche gli altri due paesi che partecipano alla forza multinazionale, cioè Francia e Stati Uniti, siano d'accordo.

La risposta dei governanti italiani è in pratica la stessa che Gemayel ha ricevuto a Parigi da Mitterrand. A questo punto, tutto dipende dall'atteggiamento americano. Regan non ha opposto un rifiuto alla richiesta del Presidente libanese (30 mila uomini, dieci volte di più di quelli che ora si trovano a Beirut), ha assicurato anzi che ci penserà su.

Invece di nuovi marines, arriveranno comunque diversi miliardi di dollari di aiuti economici. Non basteranno per far fronte alle sigenze di quel martoriato paese, dove c'è da ricostruire un terzo delle case e più di settemila chilometri di strade. Di qui le richieste libanesi all'Italia, perché dia il proprio contributo in crediti agevolati e in tecnologia.

Spadolini e Colombo hanno manifestato a Gemayel l'intenzione italiana di contribuire all'immane opera di ricostruzione. Una missione economica è già da ieri a Beirut, mentre alla Farnesina le delegazioni dei due paesi si sono messe intorno a un tavolo, per esaminare le possibilità che offre la legge per la cooperazione allo sviluppo. Insomma, come ha ribadito Spadolini, c'è tutta la volontà da parte italiana di impegnarsi perché nel Libano siano ristabilite le «condizioni di normalità politica, di garanzia civile e di progresso economico e sociale».

Perché ciò avvenga è necessario però il ristabilimento della sovranità libanese e il ritiro di tutte le truppe straniere. Quando queste sgombereranno il campo, però, l'esercito libanese non sarà in grado di ricostituirsi e di provvedere ai propri compiti. Di qui l'insistenza di Gemayel perché sia decuplicato il contingente di pace italo-franco-americano.

Le ragioni di questa richiesta il Presidente libanese le ha illustrate anche a Pertini, che è stato decorato da Gemayel della massima onorificienza del suo paese, il gran cordone dell'ordine del merito, già attribuito a Reagan e a Mitterrand.

Prima della visita al Quirinale, il Presidente libanese si è incontrato al secondo piano del palazzo apostolico con Giovanni Paolo II. Quasi quaranta minuti di colloquio privato tra il Papa e Gameyel. Da parte di quest'ultimo, non c'è stato nessun invito ufficiale al Pontefice per una visita in Libano. Gemayel, conversando con i giornalisti al termine dell'udienza pontificia, ha detto: «Non c'è bisogno di un invito, perché il Papa in Libano è a casa sua». Risposta che sembra smentire le voci di un viaggio imminente (si diceva intorno a Natale) del Santo Padre in terra libanese.

Al di là di tutto ciò resta comunque un fatto: i rapporti di grande amicizia che legano Libano e Santa Sede. Rapporti che sono stati ricordati da Giovanni Paolo II nelle quattro cartelle del suo discorso di saluto.

Il Papa ha elencato i motivi dello speciale interesse vaticano per quel paese, dove è stata realizzata una concreta collaborazione tra comunità etniche e religiose differenti. Il Santo Padre non ha nascosto comunque le sue preoccupazioni per la difficile opera che aspetta Gemayel, al quale ha augurato pieno successo.

Stesso augurio ha formulato ieri sera a Villa Madama, al momento del brindisi, il presidente del consiglio italiano. Spadolini ha ribadito lo sforzo dell'Italia perché in Medio Oriente prevalga la ragione, il dialogo, la trattativa.

A questo punto lo storico ha avuto il sopravvento sul politico: il presidente del consiglio, ripercorrendo le tappe della stretta amicizia tra i popoli libanese e italiano, ha accennato ai contatti tra Beirut e Venezia, all'aiuto che il granducato di Toscana offrì al tentativo di Fakhr ad-Din di formare uno stato libanese indipendente. Quell'aiuto il nostro paese è intenzionato a rinnovare, assumendosi — ha chiarito Spadolini — tutte le proprie responsabilità. Come del resto, ha già dimostrato portando avanti «una costante azione di equilibrio e di moderazione svolta in sede europea e all'Onu» e con l'invio di contingenti militari di pace.

Gemayel ha ringraziato, ma ha anche ripetuto che, se alle parole bisogna dare un seguito, è necessario decuplicare la forza multinazionale attualmente di stanza a Beirut, e intensificare gli aiuti finanziari ed economici. Per ricostruire il Libano c'è bisogno del concorso di tutti i popoli che amano veramente la pace.

F. S.

DOPO LA MANIFESTAZIONE ROMANA INTERVISTA CON CLAUDIO TRUFFI

La dirigenza dell'Inps promette: tutte le pensioni saranno pagate

«Ma ci sono ormai casi macroscopici di assistenzialismo non più sostenibili»

ROMA — *Ci sono i soldi per pagare le pensioni?*

«Perbacco, ci mancherebbe altro, ci sono, ci sono», risponde pacato e rassicurante Claudio Truffi vicepresidente dell'Inps in rappresentanza dei lavoratori.

A quanto ammonta il deficit?

«Il deficit patrimoniale è di 27 mila miliardi e quello d'esercizio di 11 mila. Lo stato ci deve, per il 1981, 6 mila miliardi di contributi, e la legge finanziaria anticiperà 16 mila e 500 miliardi, a fronte di un nostro bisogno di cassa di 22 mila miliardi».

Quali problemi avete, cifre a parte?

«Abbiamo un carico di competenze che non dovrebbero essere proprie dell'Inps come la cassa integrazione, il sussidio di disoccupazione, indennità malattia. Le pensioni occupano circa la metà della spesa, l'altra metà è assorbita da altre voci. Noi dobbiamo dare assistenza a chi ha bisogno e previdenza a chi ne ha diritto».

Può spiegarsi meglio?

«Sborsiamo 20 mila miliardi l'anno di pensioni integrate al minimo perché 15 anni di versamenti danno diritto alla minima di 250 mila lire al mese. Molti però nel frattempo hanno cambiato mestiere, fanno altra attività e non ne hanno bisogno. Allora diciamo, aumentiamo la minima perché non si vive comunque con 250 mila lire al mese, ma diamola a chi ne ha bisogno veramente».

C'è poi l'invecchiamento della popolazione.

«Oggi gli anziani sono circa 15 milioni ma stiamo andando verso i 20 milioni. Cosa facciamo, e faremo, per queste persone? Le consideriamo soggetto sociale o mantenute? Io credo che non vogliono essere affatto mantenute, che vogliono invece continuare a dare. Bisogna dunque studiare la flessibilità pensionabile, il part-ime».

Torniamo alle distorsioni del sistema.

«Altro esempio: grosso modo abbiamo 5 milioni di pensioni di invalidità e cinque milioni di pensionati per vecchiaia; un rapporto di uno a uno, caso unico in Europa. In Germania federale sono 700 mila le pensioni di invalidità».

Ed è lo stesso rapporto per i pensionati agricoli?

«Ormai anche lì il rapporto è di uno a uno. Un milione e 900 mila coltivatori diretti pensionati con un disavanzo di esercizio consolidato del loro fondo di 4 mila e 300 miliardi. Inutilmente e ripetutamente abbiamo chiesto che venga azzerato.

E le aliquote a carico dei datori di lavoro?

«La pubblica amministrazione paga aliquote più basse degli altri e percepisce la pensione prima degli altri questo vuol dire che un operaio metalmeccanico dopo 40 anni di lavoro va in pensione con meno di 800 mila lire. Un impiegato pubblico, su richiesta, può andare in pensione dopo 15 anni con 550 mila lire indicizzate».

A quanto ammontano le evasioni degli oneri sociali?

«Non si può dire con precisione: su un campione di 110 mila aziende abbiamo accertato mille miliardi di evasione».

Come vede il futuro?

«Una politica contributiva e assistenziale di questo tipo non potrà andare avanti. Ci sono casi ormai macroscopici di assistenzialismo: a Matera l'Inps garantisce il 40 per cento del reddito. È il frutto di una politica, a cavallo degli anni Sessanta, che puntava sull'assistenza e basta. Per dirla con una battuta: è più facile creare un pensionato che un posto di lavoro».

L. S.

Al suono della carica su Palazzo Chigi

ROMA — Qualche migliaio di pensionati ha cercato ieri di «assalire» palazzo Chigi al suono della carica. Così i pensionati civili e militari, chiamati a raccolta dal «Comitato nazionale interassicurativo pensionati pubblici» hanno manifestato il proprio malcontento. C'è stata un po' di tensione, è intervenuta la polizia, qualche incomprensione e tafferuglio ma alla fine niente di grave.

Accompagnata da Publio Fiori una delegazione composta da 10 pensionati, è stata ricevuta a palazzo Chigi. I manifestanti chiedono la rivalutazione delle loro pensioni, decurtate dall'inflazione in modo pesante.

«L'inflazione è una tassa: rivalutare gli stipendi e non le pensioni significa imporla solo ai pensionati, violando l'articolo 53 della Costituzione», hanno spiegato. «Chiediamo l'inserimento nella legge finanziaria dell'83 per la totale perequazione delle pensioni. Nessuna tregua al governo fino a quando non ci saranno fatte tale concessioni». Le parole sono chiare e la conseguanza sarà qualche altra «carica» contro palazzo Chigi.

Malgrado il divieto della polizia (i manifestanti non avevano certo nascosto le loro intenzioni), i pensionati s'erano dati appuntamento nella tarda mattinata in piazza Cinque apostoli.

Un primo gruppetto di manifestanti al suono della carica è arrivato nei pressi di palazzo Chigi di corsa, distanziando il grosso del corteo. La polizia, già in allarme è intervenuta e c'è stato qualche tafferuglio.

L. S.

È SCATTATA IERI LA PROTESTA

I medici in sciopero Ospedali paralizzati

E si profila l'agitazione dei dirigenti

ROMA — Lo sciopero dei medici ospedalieri, iniziato ieri, è stato definito «totale» dalle associazioni di categoria (Anaao-Simp, Anpo, Cimo) che lo hanno proclamato, congiuntamente ai medici del territorio (condotti, ufficiali sanitari, medici scolastici) aderenti alla Fimed, nonché ai veterinari e ai farmacisti ospedalieri del Sinafo.

Questi ultimi hanno precisato che lo sciopero si svolge oggi e domani e nei giorni 29 ottobre e 6 novembre. È garantita la presenza di un solo sanitario per richieste di farmaci per trattamento di patologia grave in ogni servizio di patologia ospedaliera.

Sono completamente bloccati: gli ambulatori per ogni tipo di prestazione; i servizi di preospedalizzazione, «Day Hospital» e medicina preventiva; i servizi di anatomia patologica (quindi non si possono avere esami autoptici). I servizi di interruzione della gravidanza funzionano solo per casi di improrogabilità.

Intanto, sulle strutture sanitarie pubbliche incombe anche la paralisi gestionale, oltre a quella assistenziale medica. Il Cida-Sidirss, sindacato dei dirigenti, ha proclamato un duro programma di scioperi che avrebbero come conseguenza il blocco delle tredicesime e degli stipendi ai dipendenti delle Usl e dei pagamenti ai fornitori, alle case di cura private, alle farmacie.

SCIOPERO DEI MEDICI



È SUBITO «CASO» L'ATTACCO DEL PRESIDENTE DC AI COMMISSARI

Piccoli tuona: sulla Loggia P2 escono notizie pilotate ad arte

I parlamentari ne discuteranno martedì - Grassini (Sisde): usammo Gelli nel 1979

ROMA — *Siamo in presenza di «un colpo di Stato strisciante» che si fa «ogni giorno attraverso lo stravolgimento del diritto e dell'informazione, con poliziotti che si trasformano in giudici, con commissioni parlamentari che divengono magistrati inappellabili, con giornali che pilotano...» e così via.*

La tesi, in un articolo molto polemico comparso ieri sul «Giorno», è stata esposta dal presidente della Democrazia cristiana, Flaminio Piccoli. E il chiaro riferimento alla commissione d'inchiesta sulla P2 ha suscitato un vespaio di polemiche, C'è stato un dibattito in commissione, dichiarazioni fuori, e la decisione di dedicare alla «querelle» la seduta di martedì prossimo. Anche le affermazioni antisequestro delle liste massoniche del socialdemocratico Belluscio costituiranno argomento all'ordine del giorno.

Che altro ha detto Piccoli? Ha tuonato contro tutte le manovre ordite per «costringere un uomo pubblico tra la spada e la parete», con le calunnie, le rivelazioni pilotate, con gli «stralci» di verbale: vedi il dossier Carboni, la pista della «loggia Montecarlo», le bobine custodite «nei forzieri di qualche commissione interparlamentare» che escono a brani «ben indirizzati».

E fu subito «caso Piccoli». Il missino Tremaglia, il comunista Occhetto e il deputato del Pdup, Crucianelli, hanno chiesto il dibattito in commissione: i democristiani si sono sollevati, guidati dal capogruppo Speranza. Alla fine di interventi pro e contro, la decisione di andare a martedì. Tremaglia in particolare ha chiesto l'audizione di Piccoli, anche perché dalle sue affermazioni sulla «loggia Montecarlo» apparirebbe a conoscenza «della completa composizione di quella banda massonica».

A sera Piccoli è stato interpellato, per una replica, dall'agenzia Italia: «Con riferimento a tendenziose interpretazioni del mio articolo "tra la spada e la parete" — ha dichiarato — in particolare per quanto riguarda l'invito alla magistratura a esercitare in pieno il proprio diritto-dovere di accertare i fatti con rigore e con rispetto delle garanzie di un ordinamento democratico, allo scopo di rilevare responsabilità penali, ove esistano, ma anche estraneità a illeciti, ove risulti, preciso che in tale ambito deve intendersi finalizzato il mio intervento, a garanzia del cittadino e della correttezza nella lotta politica, senza volere in alcun modo affrontare ipotesi di conflitto di attribuzioni con organi parlamentari».

Ieri dovevano venire Pazienza e Mazzotta (suo segretario), ma hanno fatto sapere — scusandosi — che erano negli Stati Uniti per affari; allora si è ripiegato su Grassini e Pelosi (e quest'ultimo ha dato forfeit per motivi di salute).

Dall'ex capo del Sisde è venuta fuori la notizia di un certo interesse. Dunque nel 1981, è scoppiato lo «scandalo» della P2, l'allora sottosegretario delegato ai nuovi servizi di sicurezza Mazzola, chiama Grassini e gli domanda se conosceva Gelli. Certo, risponde Grassini, l'ho conosciuto a una battuta di caccia (con personaggi illustri), non mi ha mai dato l'impressione di essere un golpista o uno sfrenato anticomunista, tanto che l'ho utilizzato nel 1979 per un'operazione a livello internazionale.

«Di che si trattava», hanno chiesto i commissari. Grassini allora ha aggiunto che Mazzola convocò lo speciale comitato interparlamentare (presieduto dal dc Pennacchini) e fu stabilito che il relativo fascicolo era «segreto di Stato». Comunque la commissione potrà avere i documenti appunto dal Cis.

Come si vede, un fatto «ghiotto»: non per nulla il democristiano Calarco ha maliziosamente osservato che nel «comitato interparlamentare» sono rappresentate le maggiori forze politiche, che avrebbero potuto porsi un «sacco» di domande su Gelli e i servizi segreti già prima che l'inchiesta parlamentare fosse avviata.

R. R.

«DISTENSIVA» LA VISITA DI ZAGLADIN ALLE BOTTEGHE OSCURE

Pci e Pcus tornano al dialogo dopo lo «strappo» di primavera

Ricerca di convergenze nel rispetto dell'autonomia» - Lunedì incontro con Berlinguer

ROMA — «Si è convenuto che, pur esistendo differenze di vedute e divergenze anche su punti importanti, sono necessari e anche utili la discussione e i rapporti tra partiti comunisti e dell'insieme del movimento operaio e progressista».

Questo il passaggio più significativo del comunicato congiunto diffuso ieri sera, al termine del primo colloquio tra Vadim Zagladin, vice responsabile della sezione esteri del Pcus, e tre esponenti di rilievo del Pci: Giancarlo Pajetta, Adalberto Minucci e Antonio Rubbi.

Quando Zagladin si è presentato alle Botteghe Oscure (abito blu e passo piuttosto pesante) mancavano pochi minuti alle 18. Ad attenderlo non vi era nessuno dei dirigenti comunisti italiani. Un semplice funzionario del Pci lo ha fatto accomodare ai «piani alti» dove era prevista la riunione con Pajetta e Rubbi, nella loro veste di esperti di questioni internazionali, e Minucci della segreteria del partito.

Una accoglienza così poco clamorosa aveva fatto pensare a un dialogo molto formale e probabilmente non destinato a risultati di rilievo. Invece, il primo contatto tra i due partiti dopo lo «strappo» di primavera, ha segnato se non altro una effettiva ripresa di dialogo tra Pci e Pcus. Al punto che appena un'ora dopo l'inizio del colloquio veniva diffusa la notizia di un incontro, previsto per lunedì prossimo, tra Zagladin ed Enrico Berlinguer.

Un fatto, questo, che dà ben altra valenza politica alla missione dell'ambasciatore del Pcus, la cui permanenza a Roma non avrebbe dovuto superare la giornata di sabato.

Tornando al comunicato congiunto diffuso da Botteghe Oscure, da segnalare il passaggio in cui si sottolinea che «solo nella chiarezza dei rapporti sarà possibile la ricerca di ogni convergenza nel rispetto dell'autonomia e delle posizioni politiche dei due partiti».

E nel corso dell'incontro tra Zagladin e gli esponenti del Pci il tono deve essere stato davvero chiaro se nel comunicato si rileva come «sono stati ribaditi e approfonditi i rispettivi giudizi sulla situazione polacca» e altre vicende internazionali.

Al di là del risultato del primo round tra Pcus e Pci non va comunque sottovalutata l'importanza di quanto accaduto ieri per lo sviluppo dei rapporti tra i due partiti. Dopo una lunga fase di freddezza, le scomuniche, il silenzio, il dialogo è ripreso.

E mentre l'autorevole esponente del Pcus ha confermato che «l'importante è avere una posizione comune sulla salvaguardia della pace e sulla lotta all'imperialismo», aggiungendo che «sotto questi aspetti le posizioni del Pci e del Pcus restano identiche».

Clemente Mimun

■ ARMI CHIMICHE — Gli Stati Uniti non hanno mai chiesto all'Italia di accogliere sul proprio territorio armi chimiche. Il nostro paese — ha detto il sottosegretario alla difesa Scovacricchi rispondendo a una interrogazione del deputato radicale Cicciomessere — ha aderito fin dal 1925 alla convenzione di Ginevra sulla proibizione dell'uso in guerra delle armi chimiche.

Marco Pannella fa pubblicare le dichiarazioni degli oppositori

ROMA — Proseguendo nel tentativo di stimolare il dibattito precongressuale, il segretario Marco Pannella ha fatto pubblicare su «Notizie radicali» una «antologia» di scritti e dichiarazioni dei suoi oppositori. «Sono accuse precise e responsabili — dichiara Pannella — assolutamente legittime».

Le risposte del segretario verranno con la relazione al congresso. Ma fin da ora Pannella replica che «se si è d'accordo, si sta insieme. Se non si è d'accordo, no». E aggiunge: «Se ritenessi che il partito fosse quello che essi denunciano di scorgere o di aver vissuto quest'anno, io lo avrei lasciato alla sua sorte».

Il deputato radicale De Cataldo intanto ha confermato con un comunicato che il testo pubblicato da alcuni giornali riguardante le sue dichiarazioni sulla gestione del Consiglio superiore della magistratura è conforme al contenuto della sua dichiarazione.

IN GENNAIO E FEBBRAIO SI SVOLGERANNO LE ASSEMBLEE DEI CREDITORI

Rizzoli: concessa la procedura di amministrazione controllata

MILANO — Sia l'«Editoriale Corriere della Sera» sia la «Rizzoli editore» sono stati ammessi alla procedura dell'amministrazione controllata. Lo ha deciso alle 14.15 il tribunale civile di Milano, dopo circa tre ore di camera di consiglio. In entrambi i casi la durata dell'amministrazione controllata sarà di un anno.

Giudice delegato per le due vicende sarà il dott. Baldo Marescotti. Per l'editoriale del «Corriere della Sera» è stato nominato commissario giudiziale il dott. Luigi della Rocca, mentre il dott. Vittorio Coda sarà commissario giudiziale per la «Rizzoli editore». Nel primo caso la convocazione dei creditori è stata fissata al 4 febbraio 1983, mentre nel secondo i creditori si riuniranno il 31 gennaio.

Entrambe le richieste erano state presentate da Angelo Rizzoli come presidente e amministratore delegato della «Rizzoli editore S.p.A.» e socio accomandatario e amministratore della «Editoriale Corriere della Sera». Nelle domande si dice che il risanamento finanziario delle due società non può che dipendere dal riequilibrio finanziario ed economico della società capogruppo «Rizzoli - Corriere della Sera». Il tribunale ha rilevato nel suo decreto che le considerazioni esposte nei ricorsi appaiono «sufficientemente attendibili».

«L'attuazione del piano — si dice — ha portato alla eliminazione di attività che negli ultimi tre anni avevano rappresentato aree di perdita consolidata, ad una significativa riduzione del personale in parte già concordata con le organizzazioni sindacali e ad una tregua sindacale tale da consentire una diffusa elasticità di gestione delle risorse».

Le cifre parlano per la «Rizzoli editore» di 220 miliardi di disponibilità a breve termine e 305 miliardi di passività a breve termine. Questo al 30 giugno 1982. Tra le possibilità a medio e lungo termine non è compreso il debito di circa 35 miliardi verso la Rothschild Bank A. G. di Zurigo che deve intendersi tra le passività a breve termine nella somma di 34 miliardi.

Per quanto riguarda l'«Editoriale Corriere della Sera» si rileva l'impossibilità di far fronte alle obbligazioni scadute, calcolate in 138 miliardi contro liquidità immediate differite per circa 114 miliardi.

Nell'ammettere le due società all'amministrazione controllata il tribunale ha ordinato alla «Editoriale Corriere della Sera» di depositare entro otto giorni la somma di cento milioni per spese di procedura. Per la «Rizzoli editore» la cifra da depositare è stata fissata in 150 milioni.

Nel documento del Tribunale con il quale l'«Editoriale Corriere» della Sera e la «Rizzoli editore» sono stati ammessi all'amministrazione controllata viene sottolineato che nella domanda presentata per ottenere la concessione della procedura sono indicate «quali misure di ristrutturazione aziendale sono già state adottate per il risanamento economico dell'impresa» e si chiarisce altresì che «un piano per un equilibrato sviluppo della Rizzoli e delle attività a questa collegate è stato formulato già nel corso del 1976. Tale piano attuato nel corso del 1981 e del 1982 aveva portato appunto a una ristrutturazione dell'azienda.

Nel documento del Tribunale si evidenzia poi come «il programma di risanamento ipotizzato dalla Rizzoli possa risultare idoneo al raggiungimento di uno stato di equilibrio finanziario che permetta, decorso l'anno di amministrazione controllata di prevedere la continuazione dell'attività imprenditoriale in ripristinate condizioni di liquidità e di credito, anche tenuto conto delle cessioni ipotizzate.

BILANCIO INTERNO DI 88 MILIARDI

Le spese dei senatori: ben settecento milioni in pranzi e cappuccini

ROMA — Alla stregua di una qualsiasi azienda il Senato ha discusso e approvato ieri il proprio bilancio interno. Una sorta di consiglio di amministrazione, insomma, dedicato al costo dell'assemblea di palazzo Madama per il 1982.

Rispetto al 1981 la «camera alta» costerà 11 miliardi e 300 milioni in più, passando dai 76 miliardi e mezzo a circa 88 miliardi. Di questa cifra più di 30 miliardi sono riservati agli emonumenti e alla previdenza per i parlamentari, quasi 38 miliardi per gli stipendi, la previdenza e l'assistenza del personale.

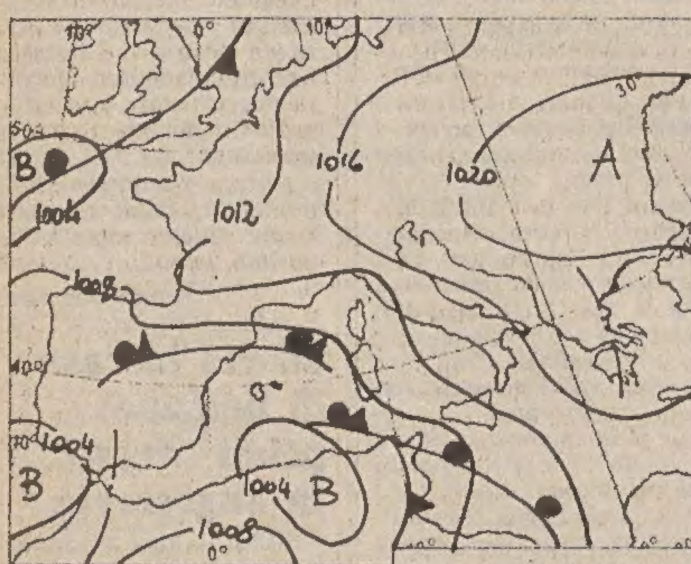
Qualche curiosità: 600 milioni sono stati stanziati per le spese di rappresentanza; 700 per spese postali, telefono e telegrafo; altri 700 milioni per ristorante, caffetteria e tavola calda. 450 milioni se ne andranno per le forniture di energia elettrica, altri 250 per l'acqua ed i servizi antincendio.

Quanto alle «auto blu» da registrare che la spesa sarà assai contenuta: appena 150 milioni per rinnovare il parco macchine. Da segnalare infine che nel bilancio del Senato per l'anno in corso è prevista anche una voce «beneficenza e sussidi», 30 milioni.

Per quel che riguarda le speciali indennità riservate ai membri del consiglio di presidenza dell'assemblea di Palazzo Madama ed ai presidenti e vicepresidenti delle commissioni la spesa si aggira invece sul miliardo.

C. M.

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione di origine africana si sta spostando dall'Algeria verso il Mediterraneo centrale, apportando un peggioramento delle condizioni del tempo sull'Italia per i venti sciroccali, che spireranno anche forti sulle due isole maggiori.

Tempo previsto: sulla Sicilia, sulla Sardegna, sulla Calabria, sulla Puglia e sulla Basilicata, aumento della nuvolosità con piogge a iniziare dalla Sicilia. Sulle restanti regioni meridionali e sulle Centro-settentrionali, poco nuvoloso per oggi, ma con nebbie di notte sulla Pianura Padana.

Temperatura: in aumento.

Venti: da scirocco generalmente moderato sulle regioni meridionali con rinforzi sulle due isole maggiori; debole sulle restanti regioni tendenti a rinforzare sulle tirreniche.

Mari: molto mossi i mari meridionali; poco mossi i rimanenti mari con moto ondoso in aumento su quelli occidentali.

Temperature minime di ieri: Trieste 12; Venezia 9; Milano 10; Bolzano 7; Verona 9; Torino 9; Cuneo 6; Genova 14; Bologna 12; Firenze 8; Pisa 12; Falconara 13; Perugia 12; Pescara 15; L'Aquila 12; Roma Urbe 12; Roma Fiumicino 13; Campobasso 10; Bari 14; Napoli 14; Potenza 12; Santa Maria di Leuca 16; Reggio Calabria 17; Messina 19; Palermo 20; Catania 17; Alghero 15; Cagliari 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 14; Atene s. 13, 22; Belgrado s. 10, 20; Berlino n. 11, 16; Bruxelles s. 9, 17; Copenaghen p. 10, 12; Dublino s. 8, 12; Francoforte s. 7, 15; Ginevra n. 11, 15; Helsinki n. 3, 3; Gerusalemme n. 12, 23; Lisbona s. 11, 22; Londra p. 10, 12; Los Angeles s. 16, 25; Madrid n. 11, 18; Montreal n. 8, 20; Mosca n. -7, -4; New York s. 12, 21; Parigi s. 8, 18; Pechino s. 6, 20; Stoccolma p. 6, 9; Tel Aviv n. 18, 26; Tokio s. 16, 23; Vienna n. 10, 13.

PER LE «TORTURE PSICOFISICHE» CHE SUBIREBBERO NELLE CARCERI

Al processo Moro i brigatisti minacciano rappresaglie contro giudici e giornalisti

ROMA — Al processo Moro, ieri, le Brigate rosse hanno lanciato un nuovo messaggio di guerra, minacciando rappresaglie contro forze dell'ordine, magistrati e giornalisti ad animare una udienza che, per l'ennesimo rinvio dell'atteso interrogatorio del «pentito» Roberto Sandalo, sambrava di normale routine ci ha pensato Franco Bonisoli, il terrorista che, fin dalle prime battute del processo, si è assunto il compito di fare da portavoce dell'ala «dura» degli imputati, gli «assatanati» della terza gabbia, tutti intenti a dimostrare di essere gli unici, veri eredi della più sanguinaria razza di brigatisti rossi.

Quando ancora al Foro Italico non era giunta l'eco della tragica rapina di Torino, Bonisoli, mai interrotto dal presidente Santiapichi, in altre occasioni apparso meno permissivo e più pronto all'espulsione, ha inveito per circa un quarto d'ora per le «torture psicofisiche» che subirebbero nelle carceri speciali i suoi compagni «prigionieri politici» e per le «mistificazioni» di certi giornalisti che seguono il dibattimento. Dalla Ligas alla Sarnelli, da Petrella al prof. Senzani, il brigatista ha elencato i casi di «compagni misteriosamente scomparsi nelle segrete di Stato» «in isolamento totale da mesi» «Ad esempio — ha spiegato Bonisoli — Giovanni Senzani è in totale isolamento da dieci mesi. L'isolamento riguarda, inoltre, il blocco dei colloqui con i familiari e nelle carceri speciali è stata tolta anche la posta. Queste sono forme di rappresaglia, ma noi non ci meravigliamo. Ci stiamo facendo la guerra e della guerra fanno parte anche queste durezze, ma non ci si lamenti quando poi si passerà ad eliminare i torturatori e i massacratori nelle carceri e nelle caserme».

Bonisoli si è chiesto anche che fine avesse fatto quel Giuliano Isa «rinchiuso chissà dove per avere dato quattro schiaffi al giudice di Torino Caselli». Ha annunciato che proprio l'ufficio Istruzione di Torino sarà «un bersaglio privilegiato» e che «la zona lì intorno sarà off limits».

I giornalisti, secondo lui, avranno presto «qualcosa di più serio di via Gradoli da scrivere» perché «si passerà all'eliminazione sistematica dei torturatori e del massacratore delle carceri e delle caserme».

Poi, come al solito, Bonisoli se n'è andato, con tutti i suoi compagni appena è entrato in aula un altro di quei «pentiti» che la corte ha deciso di interrogare, Enrico Pasini Gatti, autonomo passato dalla militanza nell'organizzazione della rivista «Rosso» alle squadre armate di «Prima linea» e alla «Brigata 28 marzo» accanto a Sandalo e a Barboni.

L'imputato testimone ha confermato gli stretti rapporti tra i gruppi dell'autonomia Operaia del Nord e quel Maurizio Folini, detto «Corto Maltese», trafficante d'armi per diversi gruppi terroristici e sempre pronto a vantare la sua amicizia con il colonnello Gheddafi e con il leader della frangia più oltranzista dell'Olp, Habbash. Il processo riprenderà lunedì prossimo.

Sergio Geraldini

L'Italia e gli schiavi del gasdotto

ROMA — Il senatore Silvano Signori, della direzione del Psi, ha chiesto con una interrogazione al ministro degli esteri l'intervento del governo in relazione all'appello lanciato dal comitato Sacharov.

Appello che — afferma Signori — «solleva problemi gravissimi e inquietanti che non possono lasciare indifferenti le competenti autorità del nostro paese», si rivolge a cancellieri e capi di stato occidentali perché chiedano all'Unione Sovietica di porre fine all'utilizzazione di prigionieri politici e religiosi nei lavori forzati di costruzione del gasdotto siberiano. Signori chiede al governo di accertare se la denuncia del comitato Sacharov risponda a verità.

Trattative per il contratto dei poliziotti

ROMA — Riduzione dell'orario di lavoro, rivalutazione del trattamento economico, aumento delle indennità e dello straordinario, qualificazione professionale, rivalutazione del trattamento pensionistico; sono questi, ovviamente ancora a grandi linee, i temi su cui il Sap (sindacato autonomo di polizia) ha incentrato la propria piattaforma per l'accordo triennale per le categorie del personale della polizia di stato.

Il Sap chiede tra l'altro che l'orario di lavoro dei poliziotti sia portato a 36 ore settimanali e quindi parificato a quello dei lavoratori del pubblico impiego.

Nei prossimi giorni il Sap preciserà meglio la sua piattaforma.

Concorso rinviato per sciopero

ROMA — A causa dello sciopero proclamato dal personale dell'ente Eur, lo svolgimento delle prove del concorso a 90 posti di cancelliere — indetto dal ministero degli esteri — in programma dal 25 al 28 ottobre presso il palazzo dello sport di Roma, è stato forzatamente rinviato.

Lo rende noto un comunicato della Farnesina nel quale si precisa che tutti i candidati riceveranno individualmente comunicazione, non appena possibile, del futuro calendario d'esame.

«Alle prove del concorso hanno fatto domanda di partecipazione oltre ottomila persone — conclude il comunicato della Farnesina — e il rinvio, dovuto a cause di forza maggiore, rischia pertanto di creare notevoli disagi».

PUBBLICI I REDDITI DEI PARLAMENTARI

Quanto guadagna onorevole? Dal 2 novembre lo sapremo

ROMA — Per senatori, deputati, ministri, presidenti di enti pubblici, di regione, sindaci di comuni al di sopra dei 100 mila abitanti il 2 novembre rappresenta il termine massimo per la consegna delle rispettive denunce dei redditi (è facoltativa quella del coniuge) agli uffici ed alle istituzioni cui prestano la loro opera.

E' il risultato dell'entrata in vigore della legge per l'anagrafe patrimoniale degli eletti. La situazione patrimoniale degli onorevoli, ma anche quella dei sindaci o dei presidenti dei grandi enti di stato, potrà essere così conosciuta da qualsiasi cittadino che abbia voglia di recarsi a visionare le documentazioni alla Camera, al Senato o alla presidenza del consiglio. A Montecitorio, stando al si dice, potrebbe essere addirittura raccolta in un volumetto la situazione relativa ai deputati.

Nel frattempo si è appreso che i parlamentari-docenti universitari avranno altri due anni di tempo per optare fra carriera politica e insegnamento. L'incompatibilità avrebbe dovuto scattare alla mezzanotte del prossimo 31 ottobre ma il termine è stato spostato alla mezzanotte del 31 ottobre 1984 dalla commissione pubblica istruzione della Camera che ha approvato in sede legislativa la proposta di legge di proroga presentata da due deputati non professori, il socialista Carpino (avvocato) e il democristiano Iannello (sindacalista).

C. M.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

ROBERT WALSER E UNA RACCOLTA DI SPLENDIDE PROSE BREVI

Passeggiata con pensieri tra storie e altre storie

A proposito di Robert Walser si è soliti richiamare, nei saggi come nei risvolti di copertina, il giudizio che Musil espresse sullo scrittore svizzero: «Kafka è un caso particolare del tipo Walser». Oltre ad essere ingenerosa nei confronti del grande scrittore praghese, tale affermazione suona oggi anche un po' unilaterale nell'orientare l'attenzione del lettore sulla subalternità, sulla dipendenza di molti suoi personaggi da un potere oscuro e sovrano.

Rimangono così in ombra quelle figure effervescenti e inafferrabili del passeggiatore e del perdigiorno Simon Tanner, i quali affermano una modalità d'esistenza che, nel vorticoso succedersi di istantanee gioiose e refrattarie alla composizione in un quadro, si sottrae con felice noncuranza agli imperativi funzionali del potere.

A ben vedere, il servitore partecipa della stessa strategia del vagabondo: Jakob von Gunten, educato a servire e ad attendere nell'enigmatico Istituto Benjamenta, scopre «una piccola dignità estremamente manovrabile, pieghevole, duttile» che gli consente di sfuggire alla trappola dell'identità e del carattere, approdando a una provvisorietà e indeterminatezza salvifiche. «Servire — ha scritto Magris in un saggio di smagliante felicità critica — significa liberarsi del peso della libertà e dell'intima schiavitù della responsabilità»; la dipendenza assicura a Jakob come all'assistente Giuseppe Marti «l'interiore estraneità».

L'odissea del personaggio walseriano rivela gioielli d'esperienza che si offrono allo sguardo disincantato ma partecipe dell'uomo che, nella disponibilità più totale alle molteplici configurazioni dell'accadere, esonera la propria vita dalla spirito di gravità. «La vita — dice Simon Tanner — mi fa amare tutte le apparenze che mi getta davanti».

Questa incondizionata fedeltà ai dettami dell'apparenza dispone a una nuova moralità che sostituisce il dono allo scambio, capace di accettare con gioia la dolorosa intransitività della dedizione amorosa: dalle indimenticabili pagine del dialogo tra Klara e Simon ne «I fratelli Tanner», apprendiamo che «non si deve amare chi vuole amare, altrimenti lo si disturberebbe nella sua devozione». Quella che può sembrare colpevole dipendenza è in realtà la consapevolezza che il dono della vita non va trattenuto come una proprietà ma speso e consegnato allo sguardo distratto e alla memoria improbabile di chi amiamo.

L'autentica dedizione alla vita si compie per Walser nell'aver cura di un'oscura necessità che ci propone incessantemente figure inedite e stupefacenti che disegnano il nostro destino come un viaggio di cui si ignora la destinazione, ma di cui si accolgono le segrete e inattese possibilità.

«Se ora amiamo quel che ci sta più vicino, questo è un bene che fa avanzare con più impeto i nostri secoli, che ci fa nuotare pensosi insieme con la terra, un bene che ci fa sentire la vita più svelta e felice, che quindi dobbiamo afferrare e tener ben saldo»: la nuova moralità che l'eroe walseriano prefigura comporta la rivalutazione delle cose minime, ordinarie, l'attenzione a quei tratti di superficie che conducono a un più saldo radicamento nella terra.

«La passeggiata» è quasi il manifesto di questo sapere della superficie, dell'indisciplina di ciò che appare amabile e fuggevole e rifiuta ogni legislazione del senso, che vorrebbe eluderne la miracolosa casualità. «Una irresistibile, sconvolgente forza del Sì promana dalla passegiata di Walser — ha scritto Cacciari in una straordinaria pagina del suo "Dallo Steinhof" — Il passeggiatore è la forma del dire di Sì a ogni immagine di vita e di morte — dell'aprirsi senza residui alle infine possibilità dell'incontro... La passeggiata trabocca di direzioni, situazioni, incontri, impressioni. Essa è oltre ogni possibilità di discorso. I casi, dei quali fa esperienza, costituiscono tutto il mondo. Nessuna superiore sapienza redime da tale molteplice casualità».

Benjamin non aveva compreso l'«amor fati» che trabocca dalle pagine di Walser e aveva considerato tale «superficialità» inumana e straziante: la lettura di queste splendide «Storie» (Adelphi, pagg. 154, lire 9000) accerta la presenza di un nuovo «ethos» che dovrebbe ripristinare la continuità tra natura e cultura e predisporci a ridiventare — come esigeva Nietzsche — buoni amici delle cose prossime. In una di queste mirabili «prose brevi» un'attrice riflette sulla prevaricazione che l'arte compie nei confronti della vita: «Noi proviamo e tagliamo su misura le cose che nel petto degli altri uomini riposano sane e segrete e intatte, simili a fonti sacre, pericolose, che non impunemente si continuano a sollecitare».

Per Walser la travatura dei concetti, la stipulazione dei giudizi è responsabile della profanazione che altera la solidarietà fra la natura e lo sguardo che la riproduce: Jakob von Gunten intende bandire i pensieri, allontana da sé le «nozioni alate e mormoreggianti», persuaso di voler «restare chiaro, leggero e sereno».

Un verso di George potrebbe figurare come epigrafe all'opera di Walser: «Sol nell'incanto la vita si tien desta», un incanto che conosce anche le ombre malinconiche della domenica e i chiaroscuri autunnali.

Questa disposizione in primo piano, quest'apoteosi della superficie lascia tuttavia filtrare i bagliori di un'inquietudine che si profila laddove sfuma l'intenso verdeazzurro dell'acqua del lago; si insinua, silenziosa ma perentoria, quell'angoscia che, secondo Canetti, Walser intende tacere: come tutti i grandi scrittori, da Nietzsche a Hofmannsthal, da Freud a Proust, anche Walser sa che ogni superficie rimanda a una profondità che ne è l'origine, la traccia inquietante. Eppure il miracolo di Walser è di aver fatto risuonare dal cupo abisso della profondità le «note alte e prolungate della letizia».

Marco Vozza



Disegni di Robert Walser, tratti dal volume «Storie» (Adelphi).

A GABRIEL GARCIA MARQUEZ IL NOBEL '82 PER LA LETTERATURA

Quindici anni di meraviglia

Da tanto il capolavoro dello scrittore colombiano, «Cent'anni di solitudine», emoziona e affascina i lettori di tutto il mondo con la fantastica saga del villaggio di Macondo e della stirpe dei Buendía

Capita ben di rado che uno scrittore si veda assegnare il Premio Nobel per la letteratura mentre un suo libro è ai vertici delle classifiche di vendita in parecchi paesi. Questa gradita sorte è meritatamente toccata, quest'anno, a Gabriel García Márquez, lo scrittore colombiano cinquantaquattrenne la cui fama mondiale resta legata a «Cent'anni di solitudine» e la cui ultima fatica, «Cronaca di una morte annunciata», è anche in Italia tra i best seller del momento

Il nome di Márquez, già tirato in ballo nelle selezioni pre-Nobel degli anni scorsi (nell'81 il colombiano era giunto secondo, alle spalle di Elias Canetti), ha dunque messo d'accordo i 18 membri dell'Accademia di Svezia che lungamente avevano discusso la sua candidatura, quella di altri «campioni» da sempre in lista d'attesa (Jorge Luis Borges, Graham Greene, Günter Grass) e quella di numerosi «outsider» capaci di coagulare i «sì» della giuria una volta usciti di scena i nomi più autorevoli (Nadine Gordimer, Mario Vargas Llosa, Octavio Paz, Doris Lessing).

García Márquez è stato premiato «per i suoi romanzi e i suoi racconti — come suona la motivazione del riconoscimento —, nei quali il fantastico e il reale si associano a formare un mondo riccamente composito di immaginazione e che riflette la vita e i conflitti di un continente».

L'Accademia di Svezia ha anche ricordato l'opera di García Márquez giornalista, «fortemente impegnato» nei confronti dei poveri e dei diseredati, e ha elogiato la «tumultuosa, stupefacente, eppur geograficamente convincente autenticità» della sua opera narrativa.

«Straordinario, magnifico! E' la scelta migliore che l'Accademia di Svezia poteva fare» è stato il commento a caldo di Borges, tradizionalmente intervistato — come ogni anno — dai giornalisti che tentano (invano) di annotare sintomi di delusione o di irritazione dell'anziano scrittore argentino per un Nobel che, pur meritatissimo, continua a sfuggirgli per ragioni eminentemente ideologiche. «Ho letto solo "Cent'anni di solitudine" — ha aggiunto Borges — ma posso assicurare che questo libro è più che sufficiente a giustificare la scelta fatta a Stoccolma».

Un'Utopia per il Sud America



Gabriel García Márquez. L'associazione è immediata ed elementare, quasi da giochetto psicologico: «Cent'anni di solitudine». Perché lo scrittore colombiano, dal bel nome rotondo e picaresco, sarebbe probabilmente rimasto per molti uno sconosciuto perfetto, se un giorno dalla sua penna non si fosse schiuso il prodigio di uno dei più belli e fascinosi fra i romanzi contemporanei. Cielo. Chissà perché la Critica ha sempre tanto orrore delle affermazioni assolute. Il Primo Posto estetico, a qualcuno dovrà spettare. E allora, forse è davvero «Cent'anni di solitudine», il Romanzo Più Bello. Almeno — diciamo — tra quelli degli ultimi trent'anni (tanto per attenuare il rischio di una definizione così totale).

Un romanzo universale, genuino, eterno. Eppure un romanzo che non può prescindere dal suo tempo e dal suo luogo: l'America Latina ai limiti tra arretratezza e uno sviluppo imitativo e infeudato, nei ruggenti anni finali dei sessanta. Gli anni delle utopie dolci e colleriche, della rivolta fatta da intellettuali giovani: nel continente smisurato dei caudillos, le dittature morivano ammazzate e rinascevano come in un balletto tragicomico dei misirizzi. Uscito a Buenos Aires nel 1967, «Cien años de soledad» fu poi tradotto e pubblicato in Italia da Feltrinelli, nell'anno millenovecentosessantotto.

Fu tradotto e pubblicato in tutte le lingue. In quegli anni golosi di miti e di punti ideali di riferimento, il romanzo di García Márquez conquistò il mondo intero in un tempo brevissimo, oppure dal mondo si fece conquistare, e strappare al provincialismo assolato del Sud America. Divenne patrimonio della gran cultura occidentale, divenne una categoria dello spirito. Ancora oggi, seppur con minore frenesia, si deride fra amici lo sfortunato che non l'ha letto, che non ha compiuto ancora il suo pellegrinaggio a Macondo.

* **

Macondo. Altre associazioni, questa volta impalpabili. È il nome del villaggio mitico che sorge e muore assieme alla famiglia Buendía, la «stirpe condannata a cent'anni di solitudine», la cui lunga e intricata parabola forma la materia del libro. Ma è anche un universo totale, quasi un regno creato dalla mente per dare corpo ai propri fantasmi, e fonderli in modo irrevocabile e quasi perverso con il reale.

E quei fantasmi non appartengono in modo esclusivo alla mente di Gabriel García Márquez, ma sono patrimonio comune della nostra specie culturalizzata: sono eros e Thanatos, Edipo e Gargantua, l'ebreo errante, Marx e Freud. Che altro? Libertà e oppressione. E Fantasia dirompente. Per questo il villaggio universale di Macondo riesce sempre a rappresentare, per tutti coloro che lo leggono e lo leggeranno, un'utopia piccolissima, un paese delle meraviglie dove la fantasmagoria sfacciata dell'immaginazione può riscattarsi, e deridere gli orizzonti limitati del razionalismo.

Anche per il suo stesso creatore, Macondo va bene al di là di un semplice paesaggio ideal/realistico per le sue ambientazioni. Per questa precisa ragione non si può parlare mai di García Márquez senza tornare costantemente a farvi riferimento: «Cien años de soledad» è il centro e il perno attorno al quale ruota tutta la sua materia narrativa, e Macondo è la patria irrinunciabile di letterato visionario e socialista fantasioso.

Questo villaggio simbolico, e la stirpe aggrovigliata dei Buendía, continuarono infatti a ribollire per anni nella mente del loro autore, e ad affacciarsi con saltuaria prepotenza nella sua produzione letteraria, anche ben prima che vedesse la luce il capolavoro. Si svolgono a Macondo, infatti, già molti dei racconti di «Occhi di cane azzurro» e de «I funerali della Mama Grande», le prime raccolte. Di una primitiva Macondo ha tutte le caratteristiche il villaggio innominato che ospita il romanzo «La mala ora». E, soprattutto, la cittadina fantasmatica è anche il luogo protagonista di «Foglie Morte», il romanzo breve che fu la prima fatica di García Márquez, e che precede di ben dodici anni il trionfo e la fama. Una Macondo ben più realistica, ben più truce e retriva (e faulkneriana), ma nella quale già si parla — come di fatti lontani — di un colonnello Aureliano Buendía, o di una signora Rebeca.

* **

Nessuna meraviglia, quindi, che in un giorno del 1966 (un giorno preciso, a quel che racconta l'autore) tutta la già palpitante materia dei «Cent'anni» si sia di colpo coagulata intorno ad una prima immagine — quel lieve ricordo d'infanzia di Aureliano che, come una fucilata, apre il libro —, e da questa il romanzo sia poi scaturito senza freni, in una sorta di ebbra veglia durata quasi due anni. Tutto era lì, tutto era pronto.

Era già pronta Macondo, la cittadina prodigiosa che sa racchiudere nell'ambito delle sue poche case tutte le contraddizioni accese del Sud America, con il suo folklore e la sua gioia focosa di vivere, con le sue feste ed il suo ricco repertorio d'immagini, e con tutta la sua storia ciclica di povertà, sfruttamento, miraggi illusori di benessere, e sangue e decadenza. Ed erano pronti anche «i labirinti intricati del sangue» dei Buendía, questa famiglia il cui albero genealogico arruffato fa impazzire il lettore che voglia (orrore!) orientarvisi ordinatamente.

Di fronte a tanta abbagliante disponibilità di materiale, la fantasia titanica di García Márquez potè davvero zampillare liberamente, e fare di ogni pagina un prodigio. A Macondo, e per i Buendía, i miracoli fanno parte del quotidiano, e la magia è una forza naturale e irresistibile come la pioggia, davanti alla quale — come, appunto, davanti alla pioggia — nessuno può ragionevolmente stupirsi. E il galeone abbandonato nella foresta, o la levitazione (o l'assunzione in cielo) di Remedios la Bella, o il rivolo di sangue di Arcadio che percorre strade o risale gradini per annunciarne la morte alla madre, o le farfalle gialle che sempre accompagnano in volo il passaggio di Mauricio Babilonia, o l'età biblica raggiunta dalla madre Ursula, o tutti, tutti gli altri elementi del fantastico che arricchiscono come perle la pagina scritta, non riescono mai a turbare la vita di Macondo, ma ne sono una parte integrante e necessaria, così come le vacche scarlatte ed i cieli arancione sono elementi naturali e scontati nei paesaggi dei quadri naïf.

E tutto questo — si sa — fa di «Cent'anni di solitudine» una gioia continua per la mente e per i suoi occhi, un divertimento, un viaggio in libertà assoluta. Mentre i Buendía si rincorrono di generazione in generazione, schivando il rischio di amplessi incestuosi e rimandando alla scadenza dei cent'anni la trasgressione originaria che chiuderà il loro ciclo sulla terra, noi lettori rincorriamo entusiasti e trafelati tutti quei fatti strani e meravigliosi, e non sempre riusciamo a stare al passo con la creatività scoppiettante di Márquez. Ci abbandoniamo quindi alla lettura con puro piacere, ed entusiasmo di adolescenti: ad ogni pagina una diversa meraviglia.

Si dice e si ripete: avesse scritto anche solo questo romanzo, García Márquez meriterebbe comunque un posto in pieno sole nella letteratura del mondo, giacché «Cent'anni di solitudine» è senz'altro uno dei pochi — pochissimi — veri «Classici moderni» (e speriamo solo che ai bambini colombiani non lo facciano studiare a scuola, come a noi i Promessi Sposi: metodo sicuro per farlo venire in odio alle giovani generazioni).

Ma non ha scritto quello soltanto. E' duro, certo, tener fede ad una fama trionfale acquisita con un solo libro; ma, del resto, sono molti gli scrittori che non hanno più ripetuto il prodigio di una sola — grandissima — opera. E non per questo contano di meno. García Márquez ha scritto e scrive ancora, e del resto ha soltanto cinquantaquattro anni. Da lui, dopo i «Cent'anni», abbiamo già avuto un'altra raccolta di racconti (dal titolo lunghissimo: «L'incredibile e triste storia della candida Erèndira e della sua nonna snaturata»), e due romanzi.

Il primo, «L'autunno del patriarca», ha risentito forse della febbre del gran successo, e di una qualche (comprensibile) tensione nel tener alto il mito: è una satira feroce e sincera dei regimi dittatoriali, che ha avuto anche il merito di venir pubblicata in Spagna proprio agli sgoccioli del franchismo. Ma è forse troppo pirotecnica e grandguignolesca, qui, la sua fantasia, e le «trovate» hanno spesso l'odore sospetto del pezzo di bravura. Ma forse è solo colpa del confronto: è pur sempre un gran libro.

* **

La sua ultima fatica, poi, ha appena affollato le nostre librerie, quest'anno. E' un romanzetto terso e smilzo, che si legge in un paio d'ore: «Cronaca di una morte annunciata». Non sarà forse un Classico; ma è un libro bellissimo, e degno del più poetico Márquez. La sua fantasia, qui, sembra essersi come ripiegata un poco su se stessa, ed aver abbandonato Macondo per accarezzare appena una realtà a noi più vicina, più quotidiana.

Prende uno strano fatto di cronaca, accaduto davvero, e riesce delicatamente a sollevarlo in una sfera rarefatta e magica, a costruirgli intorno una discreta atmosfera macondiana, densa di interrogativi che risposta non troveranno mai. Una conferma in più del valore di questo scrittore della Colombia remota, che a buon diritto si attendeva da anni la «laurea» di un Nobel sempre sfuggente.

No, anche con un quindicinnale senno di poi, Gabriel García Márquez non viene ridimensionato, nè viene ridotta la bellezza incredibile di quel suo maledetto libro, o il valore intrinseco di ogni altra opera. Mai — forse — un premio Nobel fu schiettamente meritato.

Il colombiano è uno scrittore di statura altissima, e «Cent'anni di solitudine» resiste anche ad una rilettura ormai scevra dalle emozioni e dei fantasmi dei suoi anni. Anzi, il suo fascino di piccola Utopia — paradossalmente — è più vivo che mai, e sembra adattarsi meglio che mai ai diversi ideali e messaggi di una nuova generazione di sognatori: quella della rivolta amena e immaginosa, basata sulla riscoperta della creatività, e dell'immensa intensità del «privato».

«Cent'anni di solitudine» con la sua gioia fremente di esistere, e con il suo ludico approccio alla vita e perfino al dolore, può rappresentare — forse — anche la più stupenda incarnazione immaginabile della «risata che seppellisce» e di quell'invincibile potenza che solo l'allegria amorosa del vivere può dare.

Chiara Maucci

Giornalista e giramondo (e innamorato di Kafka)

Nato nel 1928 ad Aracataca — un villaggio della Colombia che dista circa ottanta chilometri dalla città caraibica di Santa Maria — Gabriel Garcia Marquez vive attualmente in Messico, dove lo scorso marzo ha chiesto asilo politico. Negli anni '40 visse a Bogotà, dove frequentò una scuola di gesuiti prima e la facoltà di giurisprudenza poi (ma con scarso successo).

Nel 1950 si trasferì a Barranquilla, dove iniziò la carriera giornalistica, che in seguito lo riportò a Bogotà come redattore e poi inviato di «El Espectador». In questo periodo scrisse «Foglie morte», poco prima di partire per l'Europa (a Roma si iscrisse a un corso di cinematografia, e studiò regia).

Intanto, nel '55, il dittatore colombiano Rojas Pinilla — eliminando le opposizioni interne — decise di chiudere il giornale per cui Marquez lavorava, e «Gabo» si trasferì a Parigi e affrontò un periodo di grande precarietà economica.

Tornato in Colombia, sposò Mercedes Barcha, e riprese l'attività giornalistica: quando Fidel Castro assunse il potere a Cuba, nel 1959, Marquez entrò a far parte della redazione dell'agenzia cubana «Prensa latina», che lo mandò come inviato alle Nazioni Unite nel difficile periodo che vide opposti Castro e Kruscev da una parte, e il mondo capitalistico dall'altra.

Nel 1961 fu a Città del Messico, dove scrisse soggetti cinematografici e pubblicò il libro di racconti «I funerali della Mamà Grande». Sono anni in cui non produsse nulla di veramente nuovo, ma sottopose ad attenta autocritica la sua tecnica di narrazione.

Finalmente, tra il 1965 e il 1967 scrisse quello che è considerato il suo capolavoro in assoluto: «Cent'anni di solitudine», un successo immediato e straordinario di vendite e di critica, con traduzioni nelle principali lingue straniere. Nel 1975 un altro romanzo di grande tecnica e ottimo impianto: «L'autunno del patriarca» (scritto a Barcellona, dove in quel momento risiedeva).

Nel 1976 lasciò la Spagna e si trasferì a Città del Messico dove appunto vive tuttora. Quest'anno è uscito — dopo un silenzio di alcuni anni — «Cronaca di una morte annunciata» (in Italia edito da Mondadori), e in alcune interviste Marquez ha già annunciato quale sarà la sua prossima opera: «I giorni che, uno dietro l'altro, sono la vita», un titolo che dovrebbe raccogliere una trentina di storie ricavate da anni ed anni di appunti personali sui latinoamericani che vivono in Europa. «Pratico una sorta di cannibalismo — ha detto lo scrittore — utilizzando le esperienze di molti uomini per arricchire quelle degli altri».

Ma com'è diventato scrittore? Per caso, come tanto spesso avviene, e soprattutto per influsso dell'irresistibile fascino avvertito leggendo «Le metamorfosi» di Kafka («Era — aggiunge — una di quelle storie che sentivo a casa mia, che narrava mia nonna...».

Marquez è il quarto latinoamericano a ricevere il Nobel per la letteratura, dopo la poetessa cilena Gabriela Mistral (1945), lo scrittore guatemalteco Miguel Angel Asturias (1967) e il poeta cileno Pablo Neruda.

FESTA DELLA COMUNITÀ ELVETICA

Protestanti a Trieste Due secoli illuminati

«L'etica protestante e lo spirito del capitalismo», il fondamentale saggio di sociologia religiosa di Max Weber, si fondava sugli scritti di un protestante settecenteseo quale Benjamin Franklin, esaltante con grande vigore l'ascesi capitalistica di matrice calvinistica; ma si sarebbe ben potuto attagliare alla realtà economica, sociale e spirituale della Trieste in rapida ascesa dopo gli illuminati provvedimenti riformatori teresiani e giuseppini.

Buona parte della fortuna del nuovo porto franco fu dovuta, infatti, al dinamismo e alle iniziative dei numerosi protestanti che a Trieste affluirono, insieme con ebrei e armeni, attirati dalle lungimiranti concessioni e garanzie imperiali, provocando nel giro di pochi decenni una radicale trasformazione nel tessuto sociale e civile cittadino e ponendo le premesse per la spettacolare ascesa ottocentesca.

Quando, nel 1781, Giuseppe II concesse l'editto di tolleranza per tutti i sudditi di ogni parte dei suoi domini, non fece che formalizzare una situazione di fatto esistente da tempo, almeno a Trieste, dove gli appartenenti alle diverse confessioni in cui si articolava il variegato mondo protestante si erano già dati un'embrionale organizzazione privata, accettata dalle autorità locali.

La concessione ufficiale sovrana consentì comunque alla comunità evangelica di confessione elvetica di ottenere la personalità giuridica il 1.o gennaio 1782, con piena libertà di culto, di organizzazione di scuole e di quelle istituzioni che più ritenessero opportune per loro vantaggio, mentre quella evangelica di confessione augustana era già organizzata da alcuni anni, benché pure essa incominciasse a celebrare apertamente e ufficialmente appena agli inizi del medesimo anno.

Da allora, senza intromissioni governative di alcun genere, le due comunità — cui, dopo la Restaurazione, s'aggiunse quella anglicana, mentre tra fine Ottocento e inizio del Novecento si svilupparono pure, benché con maggiori difficoltà, quelle metodista e valdese, seguite, più tardi, da quelle avventista, di Cristo e battista — fiorirono in misura notevole, promuovendo istituzioni scolastiche, culturali e assistenziali di notevole valore, alcune delle quali tuttora operanti, come l'Istituto Rittmeyer per i ciechi.

I loro fedeli, in particolare all'inizio, furono per lo più mercanti e uomini d'affari d'origine tedesca, nel caso degli augustani, mentre prevalevano gli artigiani e i piccoli imprenditori (in genere d'origine grigiona e comunque svizzera) tra i membri della comunità elvetica, che seguiva la «Confessio Helvetica posterior», stilata nel 1571 dal Bullinger. Tutti costoro furono parte determinante nella crescita economica cittadina con le loro iniziative e i loro traffici, incarnando, in un certo senso, quell'etica protestante di ascesi capitalistica teorizzata da Weber, che li impegnava non solo ad accumulare denaro ma anche a rendersi socialmente utili là dove vivevano, a vantaggio dell'intera comunità come dei singoli confratelli e concittadini.

Questa complessa realtà bisecolare, ancora scarsamente studiata dalla storiografia locale, viene ora riproposta all'attenzione della città dalle manifestazioni culturali ed ecclesiali promosse dalla Comunità elvetica triestina per ricordare i duecent'anni della sua istituzione ufficiale. A tale scopo è stato predisposto un programma che prevede una conferenza su «Duecento anni di protestantesimo a Trieste» (oggi 22 ottobre), la celebrazione di un culto interconfessionale (il 24), l'esecuzione di un concerto «pro pace» del jazzista Silvio Donati il 25 (si ricordi che la chiesa di San Silvestro, dov'è la sede ufficiale della Comunità, ospita annualmente il «Settembre» musicale e frequentemente concerti gratuiti) e, infine, il 31 ottobre, un culto del bicentenario officiato dal pastore Fanloy Cortés.

Fulvio Salimbeni

A REGGIO EMILIA: «OMAGGIO» A LUIGI MAGNANI

Ha parlato di Morandi? Parliamo un po' di lui

REGGIO EMILIA — *Nella Sala degli Specchi del Teatro Municipale, a iniziativa dell'amministrazione provinciale di Reggio e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, si è svolto un convegno di studiosi in onore di Luigi Magnani, figura fra le più rappresentative della cultura italiana del Novecento.*

Luigi Magnani è lo studioso di molteplici interessi e d'intuizioni rare, lo studioso che ha saputo rischiarare la personalità di Beethoven attraverso il decennale dialogo dei «Quaderni di conversazione» e il tormentato rapporto con il nipote Karl, ma è anche il sottile conoscitore dei legami fra musica e filosofia, fra musica e poesia, fino alla sapiente rilettura proustiana in chiave musicale e agli scritti sull'idea della «Chartreuse» e sul rapporto privilegiato che Stendhal intrattenne con la musica.



Giulio Carlo Argan, nell'aprire il convegno e nel presentare il volume di Magnani «Il mio Morandi» (Einaudi), si è fermato sul Morandi collezionista e sul rapporto d'intesa profonda che legò il grande pittore bolognese all'autore delle «Frontiere della musica», ricordando con quale gelosa oculatezza Morandi sceglieva i destinatari delle sue nature morte e dei suoi fiori. Fondamentale è parsa ad Argan la comune predilezione per le «Pensées» di Pascal che «nascono e crescono — come annota Magnani — «dans les entretiens ordinaires de la vie».

Della presenza di Luigi Magnani nell'ambito degli studi di letteratura francese ha parlato brevemente Giancarlo Vigorelli, mentre Massimo Mila ha ricordato come Magnani abbia saputo annodare il rapporto Goethe-Beethoven intorno al concetto di «demonico», indicatore di una prometeica poetica di rivolta e di un'energia da dominare con il freno formale.

E significativo sottolineare (raccogliendo un'indicazione di Giorgio Cusatelli) che nei saggi di Magnani la «trouvaille» erudita si scioglie sempre in un'impalpabile suggestione di atmosfera. Attualmente, con la consumata e ancor trepida cognizione del mondo beethoveniano che tutti gli invidiamo, Magnani lavora a uno studio su Beethoven lettore dei poeti omerici, affrontando così uno dei grandi temi a lungo schivati dalla musicologia militante, forse inabituata a pensare ad alcunché di definitivo.

A chiusura del convegno — interpreti Vincenzo Gallo e Donata Paderni — è stata eseguita una composizione beethoveniana del 1803: la «Serenata» opera 41 per flauto e pianoforte. Quest'«omaggio» a Magnani si è tenuto con le adesioni della Provincia di Parma, della casa editrice Einaudi e dei Comuni di Reggio Emilia, Parma e Traversetolo.

Edoardo Guglielmi

Nella foto, Giorgio Morandi e (in piedi) Luigi Magnani.

La rassegna dei libri

Benjamin italiano

Riccardo Gavagna: «Benjamin in Italia» - Sansoni editore, pagg. 112, lire 7000.

Uno strumento per analizzare il rapporto tra Walter Benjamin e la cultura italiana, nonché un contributo critico alla conoscenza del filosofo, viene ora fornito da una novità di Riccardo Gavagna, «Benjamin in Italia».

Il volume, il cui sottotitolo è «Bibliografia italiana 1956/80», registra e descrive le raccolte antologiche, le monografie, i saggi, gli articoli pubblicati in Italia su Benjamin.

Morto nel 1940, il filosofo è stato conosciuto in Italia solamente ventidue anni dopo, con una raccolta di saggi e frammenti curata da Renato Solmi. Da allora la sua opera ha riscosso un interesse sempre più vivo. Ne sono testimonianza il convegno di Roma, nel 1981, e quello franco/italo/tedesco tenutosi quest'anno a Modena, nonché la pubblicazione del primo volume («Metafisica della gioventù», Einaudi) delle opere complete, a cura di Giorgio Agamben.

Al di là dello scopo archivistico e didattico, il lavoro di Gavagna vuole inserirsi nel dibattito della sinistra italiana negli ultimi vent'anni e nella controversia fra chi conferisce al «pensiero negativo» di Benjamin il potere di fondare una ragione rivoluzionaria, e chi, invece, lo liquida perché è funzionale al sistema.

Di questa «querelle» Riccardo Gavagna rende conto nell'introduzione premessa alla bibliografia.

* **

Carlo Bernari: «Quasi un secolo», Marsilio, pagg. 350, lire 13.000.

Aldo Rosselli: «Zefiro», Rizzoli, pagg. 149, lire 9.000.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI DI GORIZIA E PROVINCIA

Migliaia in corteo a Trieste Perché l'Isontino non muoia

TRIESTE — Un corteo notevole quello che si è snodato ieri mattina per le vie di Trieste in difesa dell'economia di Gorizia e della sua provincia. I vigili urbani parlano di 4000 partecipanti, gli organizzatori della manifestazione di 10 mila, ma le cifre non sono importanti. Conta l'impressione lasciata da quella coda enorme di persone che da piazza Unità si è dipanata per un'ora lungo il corso Italia, per fermarsi alla fine sotto il palazzo del consiglio regionale in piazza Oberdan.

«L'Isontino non deve morire! Stato e Regione devono assumersi le loro responsabilità», in questa frase, ripetuta come una parola d'ordine da chi ha parlato su un palco improvvisato nella piazza, si raccoglie il significato della grande manifestazione di ieri.

I sindaci dei venticinque comuni della provincia di Gorizia, schierati con la fascia tricolore sotto il palazzo della Regione, il presidente della Provincia, Silvio Cumpetta, che ha parlato in rappresentanza degli enti locali isontini, gli esponenti sindacali (Cgil, Cisl e Uil) erano insieme ai lavoratori.



Trieste — Un'immagine del corteo mentre sfila in corso Italia *(Italfoto)*

«Sono necessari provvedimenti organici non più rinviabili» è stato ripetuto da Giannino Padovan, segretario regionale della federazione sindacale unitaria, e da Giovanni Padovan, in rappresentanza dei sindacati di Gorizia, davanti a interlocutori invisibili al momento, ma che i manifestanti consideravano essenziali: gli amministratori regionali.

Un inconveniente ha turbato l'inizio della manifestazione: le autocorriere e le automobili che dall'Isontino sono arrivate ieri in piazza Unità non hanno potuto parcheggiare nella piazza come in questi casi di solito avviene. Ciò ha provocato un certo ingorgo nel traffico cittadino sulle rive. La federazione sindacale in una nota deplora «l'inopportuno» divieto dei vigili urbani.

INCONTRI SULLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il Piano di sviluppo Dopo le consultazioni via alla definizione

TRIESTE — Si sono concluse ieri le consultazioni promosse dalla giunta regionale sulla proposta di piano di sviluppo per il triennio 1983-'85. Dopo aver sentito i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, dei sindacati dei settori agricolo e commerciale, delle cooperative e delle province di Gorizia e Pordenone, nelle ultime quattro giornate è stata la volta delle amministrazioni provinciali di Trieste e Udine, dalle organizzazioni degli enti locali (Anci, Upi ed Encem) degli artigiani, della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e delle Acli.

Alle riunioni, sono intervenuti il presidente Comelli, gli assessori Coloni (pianificazione), Zanfagnini (bilancio) e Tripani (enti locali) e il vicepresidente della giunta, De Carli.

Lo strumento di programmazione per la provincia di Trieste è stato illustrato dal suo presidente Clarici e dall'assessore Bonat i quali si sono riservati di definire le priorità dopo il dibattito che si terrà al consiglio provinciale la prossima settimana. Il documento dell'amministrazione triestina raccoglie comunque le proposte dei vari enti locali.

La delegazione udinese, composta dal presidente Englaro e dall'assessore Maroadi, ha chiesto con forza il riconoscimento di un ruolo preciso e meglio definito dell'ente proprio in funzione delle procedure di programmazione. Nel documento presentato sulla situazione locale, si fa riferimento preciso a tre nodi fondamentali: oltre a quello del ruolo della provincia, alla crisi economica e ai fondi da ripartire dopo il rifinanziamento (che dovrebbe avvenire tra breve) della legge nazionale sul terremoto. In entrambi i casi, Comelli ha assicurato il massimo impegno della giunta.

Anche con i rappresentanti degli enti locali sono stati trattati i problemi riguardanti i loro rispettivi ruoli e le deleghe. A questo proposito è stata sottolineata l'esigenza dell'applicazione dell'art. 15 della legge n. 7 sulle procedure di programmazione, chs concerne appunto l'attribuzione delle funzioni agli enti locali. Gli assessori Tripani e Coloni si sono impegnati ad affrontare su tale questione un ampio dibattito e a dare attuazione rapida all'articolo citato.

Le organizzazioni artigiane, nell'incontro loro dedicato, hanno delineato la posizione della categoria, sollecitando un maggiore impegno della Regione nella politica del credito. Mentre la Federazione sindacale unitaria ha chiesto di verificare con la giunta: l'applicazione della 546 bis, e le politiche in tema di infrastrutture di base, interventi industriali e del credito, governo del mercato del lavoro e sviluppo dei settori socio-sanitari.

Infine, la tornata di consultazioni sul piano di sviluppo, si è chiusa con un confronto con le Acli (Associazione cristiana lavoratori italiani). I rappresentanti di questa Associazione hanno affermato che sulla base delle conclusioni scaturite dal convegno dedicato alla programmazione economica è necessario che tutte le comunità della regione debbano essere ascoltate per la formazione delle scelte programmatiche, in modo da equilibrare tutti gli interventi, evitando, così, di operare riduzioni e tagli ingiustificati soprattutto nel sociale.

IL GIUDICE FERDINANDO IMPOSIMATO SI È INCONTRATO IERI A TRIESTE CON I COLLEGHI DELLA PROCURA

Torna a galla la pista Carboni-mafia-P2

TRIESTE — Torna a galla a Trieste la pista Carboni-mafia-P 2. Ieri infatti il giudice istruttore di Roma, Ferdinando Imposimato, si è scontrato con i colleghi triestini.

Arriva al nostro tribunale poco prima di mezzogiorno ed entra subito nell'ufficio di Oliviero Drigani, sostituto procuratore della Repubblica.

«Dottor Imposimato, come mai a Trieste?». E il magistrato alza al soffitto gli occhi e allarga le braccia. «C'è il segreto istruttorio, non faccio dichiarazioni, del resto non è difficile capire».

«È qui perché voglio presentargli delle belle donne», dice un altro magistrato della pattuglia. Poi tutti entrano nell'ufficio per un "vertice" di questa inchiesta che da tempo mette sottosopra il Paese.

Ferdinando Imposimato sta battendo da tempo la pista, apertasi con l'identificazione a Trieste delle dodici società sarde che facevano capo a Flavio Carboni, l'uomo che ha accompagnato Roberto Calvi nel suo ultimo tragico viaggio. La pista delle dodici società porta lontano specialmente da quando gli inquirenti hanno letto negli atti di una di esse il nome di Luigi Faldetta. Costruttore edile, uomo d'affari, ex esponente dell'ormai sepolto clan Inzirillo, Spatola, Gambino, il clan che aveva accordato porotezione a Michele Sindona durante il suo finto rapimento. Il braccio destro di Luigi Faldetta si chiama, o meglio si chiamava, perché è stato ammazzato un anno fa, Domenico Balducci. Villa sull'Aventino, giro di miliardi, viaggi all'estero, specialmente in Svizzera. Il suo ruolo nell'organizzazione era quello di riciclare e investire il denaro «sporco», frutto di sequestri di persona, traffico d'armi e di droga.

E proprio dell'assassinio di Domenico Balducci si sta occupando il giudice Imposimato. L'inchiesta si era arenata per mancanza di indizi lo scorso inverno, ma è stato riaperta da quando è emersa l'esistenza di rapporti d'affari tra Balducci e Flavio Carboni attraverso la «Punta Volpe», una delle 12 «sorelle sarde».

Di questo hanno parlato ieri i giudici, ma anche d'altro. Tra gli amici di Balducci c'era anche Danilo Abbruciati, il killer che dopo aver teso un agguato il 27 aprile scorso al vicepresidente dell'Ambrosiano Roberto Rosone, fu ucciso da una guardia giurata mentre scappava in moto. E di Abbruciati e di una sua vecchia presenza a Trieste in relazione ad alcune rapine rimaste insolute, sta indagando la mobile. In fondo si tratta sempre dello stesso giro. Abbruciati era legato all'Anonima sequestri e fu processato per questo nel '78. Jacques Berenguer suo amico e capo fu accusato di esportare i soldi dei sequestri in Svizzera attraverso insospettabili banche. Quando fu arrestato anche Albert Bergamelli, un altro della banda, fece capire che era protetto da una «grande famiglia». Lì per lì tutti pensarono alla mafia e solo a essa. Ma quando l'avvocato dell'«Anonima» Gianantonio Minghelli finì anche lui in galera si scoprì che era il braccio destro di Licio Gelli. E sull'Anonima si stagliò l'ombra della P 2 oltre a quella della mafia. Che la chiave di questi misteri sia proprio qui?

Claudio Ernè

Sincrotrone: «Il governo sostiene Trieste»

ROMA — La candidatura italiana di Trieste a sede del progetto internazionale luce di sincrotrone è sostenuta con il massimo impegno dal governo ed in questo senso si muove con decisione anche il ministro degli affari esteri che sta intraprendendo tutte le azioni per far convergere gli altri paesi interessati alla candidatura italiana. Lo ha assicurato il ministro della Ricerca scientifica on. Giancarlo Tesini all'on. Tombesi che era intervenuto ieri

CONFERENZA STAMPA DEL PCI SUI PROBLEMI SANITARI

La riforma non funziona Facciamo un questionario

TRIESTE — La riforma sanitaria è valida e il Pci ci crede. Solo che in qualche parte non è ancora stata attuata. E sulle parti della riforma che non funzionano si potrebbero dire tante cose. Ma non era questo lo scopo della conferenza stampa promossa dai comunisti.

Il capogruppo del Pci della Provincia di Trieste, Martone e il responsabile regionale per l'assistenza, Pessato, hanno voluto presentare un'iniziativa che smuova dall'apatia sia gli operatori sia gli utenti.

Sarà poco e poco credibile, ma forse anche un questionario è il primo passo alla ricerca di una partecipazione al servizio che le Usl offrono alla collettività.

Procedure macchinose, ticket, insufficienza e insoddisfazione di personale, e poi ancora i comitati di gestione delle Unità che non si sa bene cosa siano e cosa decidano, e tante altre gibbosità da raddrizzare: è opinione dei comunisti che senza la partecipazione dei cittadini e degli operatori sanitari la riforma appassirà e morirà.

In attesa del Piano sanitario regionale (il vero programma di interventi operativi) e prima che alcuni emendamenti a leggi regionali vengano proposti, il Pci getta un sasso nello stagno con l'iniziativa del questionario. Dodicimila schede da compilarsi a cura dei cittadini di tutta l'area del Friuli-Venezia Giulia; seimila schede proposte ad altrettanti operatori sanitari. Senza alcuna pretesa di fotografare la complessità della situazione, si vogliono conoscere le disfunzioni dell'assistenza, le priorità degli interventi da compiere.

Basterà il questionario a interessare al problema salute la popolazione di una regione? Pessato e Martone non si nascondono che forse non basterà. Ma il Pci sull'argomento è deciso a combattere a oltranza. Tra un mese ci si prepara a un convegno aperto a tutti sul tema della sanità; sono previsti degli emendamenti del Pci alle leggi regionali; ci si organizza per intervenire sui piani sanitari di zona. Batti e ribatti questa riforma sanitaria dovrà pur sbloccarsi. Quando? Quando le Usl funzioneranno e quando i comuni si faranno protagonisti dell'assistenza.

B. L.

ACCUSATI DI BLOCCO STRADALE IN UNA MANIFESTAZIONE DEL '75

Tutti assolti, ma col dubbio gli antimilitaristi di Udine

UDINE — Si è concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove il processo a carico di 28 partecipanti alla marcia antimilitarista e accusati di blocco stradale. Le posizioni di sei dei 34 imputati iniziali erano state stralciate per difetto dei termini di citazione a giudizio e per uno di essi, il deputato radicale Roberto Cicciomessere, per la mancata richiesta di autorizzazione a procedere da parte della Camera. La sentenza è stata letta dopo tre ore di camera di consiglio. La difesa aveva avanzato la richiesta di assoluzione con formula piena.

Soltanto una sparuta pattuglia di imputati era presente ieri alla seconda udienza del processo a carico di 34 persone autodenunciatesi e imputate di blocco stradale, reato commesso il 28 luglio del 1975 a Udine, in piazza Libertà, nell'ambito dell'ottava marcia antimilitarista Trieste-Aviano organizzata dal Partito radicale e da altri gruppi pacifisti.

L'udienza si è aperta con l'acquisizione da parte del tribunale di una serie di fotografie presentate dalla difesa e scattate in occasione della manifestazione. Dopo di che sono stati ascoltati alcuni imputati, tra i quali Francesco Rutelli, attuale vicesegretario nazionale del Pr, il quale, contestando la formulazione del capo di imputazione (che affermava che la marcia era stata organizzata con lo scopo di ostacolare la libera circolazione), ha detto che gli autobus urbani avevano comunque libero transito e che se c'erano stati intralci questi erano determinati dalla consistente presenza di curiosi e passanti che avevano voluto assistere alla manifestazione.

Il tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio per decidere se chiamare a deporre gli onorevoli Fortuna, Castiglione e Fioret che, all'epoca, si erano interessati per reperire un pullman che aveva poi trasportato i manifestanti alla periferia della città dove il Comune aveva reperito dei locali per far loro trascorrere la notte.

I giudici hanno deciso che era inutile ascoltare i tre parlamentari, respingendo quindi la richiesta della difesa, e anche il funzionario che aveva comandato il servizio d'ordine in quell'occasione (richiesta questa avanzata dal pubblico ministero) in quanto i fatti erano sufficientemente chiari.

È iniziata quindi la requisitoria del p.m., dott. Tosel, il quale ha chiesto per tutti gli imputati l'assoluzione con formula dubitativa per insufficienza di prove. Assodato che la manifestazione non aveva il fine di ostacolare il traffico e dato «che non si può dimostrare il contrario», ha rilevato l'accusa, il dottor Tosel si è posto un interrogativo: chi con la sua presenza ha provocato il blocco stradale, senza però materialmente determinare il fatto contestato? A gruppi di cinque persone, infatti, i manifestanti si erano alternati sedendosi per terra, fatto questo che non aveva ostacolato la circolazione, ma l'aveva resa solo più difficoltosa. Le diverse centinaia di curiosi, assiepatisi ai bordi della piazza, avevano poi, in un secondo tempo, creato ostacolo alla circolazione.

■ CONFERENZA STAMPA — Il comitato regionale del Pci ha convocato per lunedì prossimo una conferenza stampa alle 11 all'hotel Astoria di Udine per discutere le proposte di utilizzo dei fondi che saranno stanziati con la legge 546 bis che rifinanzia la precedente a favore dei terremotati.

SINGOLARE INIZIATIVA DEL COMUNE

A Udine non piacciono i militari in borghese

UDINE — *Militari in divisa o in abiti civili durante la libera uscita? Il dilemma, spesso dibattuto pubblicamente, sempre latente nelle coscienze, ancorché di impossibile soluzione, è più che mai sentito in Friuli, dove notoriamente la presenza di reparti militari è molto consistente.*

Da una parte c'è la legge (la 382 del 1978) che consente l'uso dell'abito civile per i militari fuori servizio; dall'altra la gran parte dell'opinione pubblica che imputa, con dati di fatto alla mano, proprio ai beneficiari di questa legge (i quali non solo sono di difficile identificazione, ma sono esentati da qualsiasi obbligo «militare» compresa l'esibizione del tesserino di riconoscimento a un ufficiale che ne facesse richiesta) l'impressionante aumento specie in città del numero dei furti, particolarmente di e su autovetture, del numero di assuntori e spacciatori di stupefacenti e così via; dall'altra ancora coloro che non si pronunciano perché la presenza di tanti militari, per di più con qualche banconota da diecimila in tasca, costituisce in fondo una «ricchezza» soprattutto per gli esercizi pubblici.

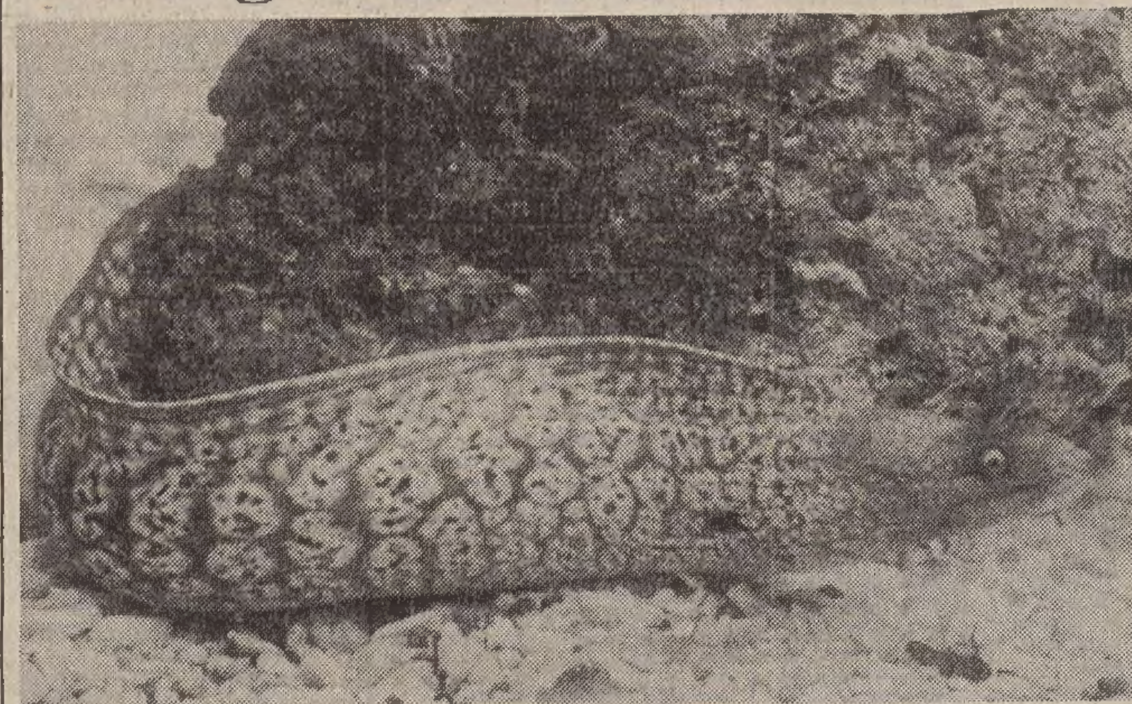
Affrontare il problema di petto significa snobbare la legge per di più ancora «giovane», per cui ci si affida in genere a movimenti di opinione e a iniziative di tipo slalomistico.

In tal senso è stata interpretata da parte dei comunisti la decisione del Comune di Udine di concedere le corse gratuite sugli autobus cittadini ai militari di leva che si presentino in divisa. La replica dell'on. Baracetti, capogruppo del Pci in commissione Difesa della Camera non ha tardato: il parlamentare esprime anche a nome dei colleghi «il nostro più vivo rammarico e sorpresa per la decisione del Comune di Ydine», affermando altresì che «questa amministrazione comunale vuole evidentemente premere sui giovani di leva, in condizioni economiche più disagiate, per forzarli all'uso della divisa fuori servizio».

G. V.

PESCI RARI DI TUTTO IL MONDO IN FIERA

Aperto l'Aquarium in attesa della grande Mostra del mare

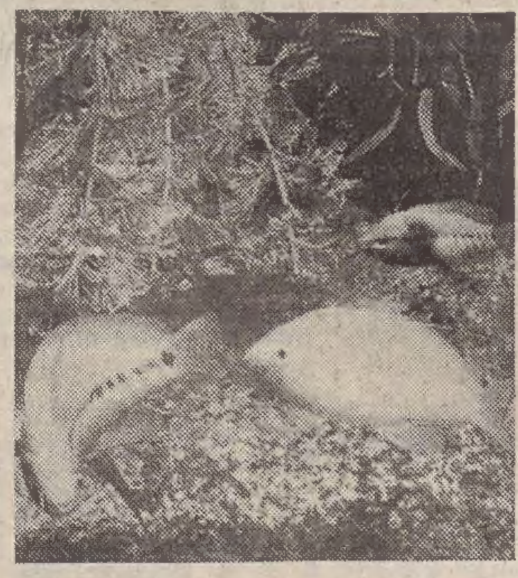


TRIESTE — Ha aperto i battenti ieri nel complesso fieristico di piazzale De Gasperi la mostra «Aquarium il meraviglioso mondo sommerso» che presenta oltre quattrocento specie di animali acquatici nei loro ambienti naturali, appositamente ricostruiti. La rassegna, che chiuderà i battenti il 7 novembre, è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Il 27 ottobre si aprirà la Mostra del Mare e i visitatori che vorranno visitarla potranno vedere, senza sovrapprezzo, anche Aquarium. (Italfoto)

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Aquarium, il meraviglioso mondo sommerso» alla Fiera di Trieste
- Souvenir turistici nel Bastione Lalio del castello di San Giusto
- «Ambiente 6» a Gorizia - I 14 Longhi in mostra a Pordenone
- Sessanta immagini di Cecil Beaton a Palazzo Fortuny a Venezia

A Trieste



● A sette giorni dall'apertura della prima mostra del mare, che si terrà dal 27 al 31 ottobre, ieri, nel quartiere fieristico di Montebello è stata inaugurata la rassegna itinerante «Aquarium, il meraviglioso mondo sommerso», che si potrà visitare fino al 7 novembre (9-12 e 14.30-19).

● Si apre questo pomeriggio, alle 18.30, nel sotterraneo del Bastione Lalio del Castello di San Giusto, la mostra dei Souvenir turistici: statuine, ventagli, maschere, collane, gioielli e abiti provenienti da tutti i paesi del mondo, saranno presentati da una cinquantina di espositori che fanno parte del club «Amici Utat». Chiuderà martedì prossimo (9.30-12.30 e 15.30-18.30).

● Proseguono alla stazione marittima le mostre «Carte dell'Impero. Cartografia tra amministrazione e tecnica: Trieste nel '700» e «La produzione cartografica in Italia». Le due rassegne sono completate da un'esposizione di grandi foto aeree a colori di paesaggi italiani. Chiuderanno il 30 ottobre (ogni giorno 10.30-13.30 e 16.30-19.30).

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della personale di Federica Galli. Aperta fino all'11 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Nella sala d'arte moderna (galleria Rossoni, corso Italia 9) è stata inaugurata ieri la personale di Marcello Severi. Chiuderà il 31 ottobre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio, (piazza Vecchia 6), vernice della mostra di Piero Frausin. Chiuderà il 5 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Continua nella galleria Torbandena la mostra di oli, tempere e disegni della compianta pittrice Miela Reina.

● A «L'Officina» (via Torrebianca 41) Adriano Bon presenta «Riflessioni sulla teoria del colore di Goethe». Oggi e domani 18-20, domenica 10-13.

● «Architecture, type et invention» di Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, allestita nella galleria Tommaseo, resterà aperta fino al 31 ottobre (feriali 17-20 e festivi 11-13).

● Questa sera, alle 21.30, nella taverna Dreher, si svolgerà la tradizionale «passerella» dei cantautori partecipanti al quinto festival della nuova canzone triestina. Presenterà Fulvio Marion e suonerà l'orchestra «Samba 4».

In Friuli

● Nei saloni di palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere. La rassegna, che resterà aperta fino al 7 novembre, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

● Il 15 novembre chiuderà a Villa Manin di **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco. È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

● «Fotografia in Friuli: Gianni Borghesan», è il titolo della mostra ospitata nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone.** Aperta fino alla fine di novembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● «Cento artisti in copertina», la mostra che tanto successo ha avuto l'anno scorso a Ca' Pesaro, a Venezia, si è trasferita in Friuli e precisamente nella nuova galleria d'arte «Laboratorio 2» (via Giusti 2, **Udine**). Aperta fino al 30 ottobre (feriali, tranne lunedì e festivi 10.30-12.30 e 17.30-19.30).

● **Prosegue nella galleria del Centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone, Udine), la terza «Intergraf» che presenta lavori eseguiti con le seguenti tecniche: calcografia, serigrafia, litografia, e xilografia.**

● Domani, alle 18.30, nella galleria Sagittaria, a **Pordenone**, vernice della mostra del pittore Claudio Guerra. Chiuderà a fine novembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Questo pomeriggio, alle 18, a Palazzo Ricchieri (Corso Vittorio Emanuele II 51, **Pordenone**) vernice della mostra «Pietro Longhi - I dipinti di palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto. Chiuderà il 14 novembre (ogni giorno 9.30-12.30 e 15-18.30 escluso il lunedì). Nella foto un particolare de «Il ridotto», olio su tela, di Pietro Longhi.

● Al Centro carnico di arti visive, ad **Arta Terme**, si è aperta ieri la seconda mostra regionale di grafica. Espongono una trentina di artisti.

● Domani sera, alle 21, nell'antica abbazia di **Rosazzo**, concerto di due prestigiosi complessi austriaci: l'«Hortus musicus» di Klagenfurt e il «Dionysos ensemble» di Vienna. Il programma sarà interamente dedicato a musiche rinascimentali e barocche.

● Questa sera, alle 21, nell'auditorium comunale di **Codroipo** (via IV Novembre), concerto del «Quartetto di Klagenfurt».

● Domani, alle 21, nella chiesa di San Paolo, a **Udine**, si terrà il tradizionale concerto lirico. Canteranno la soprano Disma De Cecco Benois, il basso Alfredo Mariotti e i tenori Giuseppe Pascoli e Armando Mastroianni. Li accompagnerà il maestro Ottavio Paroni.

● Nel salone del chiostro della Basilica delle Grazie, a **Udine**, resterà aperta fino al 31 ottobre, una mostra di artigianato orientale (indiano, cinese, giapponese, filippino...) allestita per raccogliere fondi per le missioni. In vendita mobili, porcellane, statue, avori, collane, profumi e articoli di bigiotteria (ogni giorno, compresi i festivi, 9-12 e 15-19).

● Tappeti orientali, dipinti antichi e contemporanei, incisioni, porcellane, argenti e curiosità di ogni epoca saranno aggiudicati al miglior offerente domani e domenica, con inizio alle 16 e alle 21, nella Casa d'asta Marchetti, via Maniago 4/A **Udine.** Ancora oggi esposizione (9-12.30 e 15-19).

Nell'Isontino

● Mobili, attrezzature per negozi, arredamenti per bagni e per giardini, caminetti e stufe, elettrodomestici...: questi alcuni articoli che saranno presentati da una settantina di espositori ad «Ambiente 6», la rassegna del mobile che sarà inaugurata domani, alle 16, nel quartiere fieristico di **Gorizia.** Chiuderà il primo novembre.

● Nelle sale dell'Istituto di musica Vivaldi, a **Monfalcone,** s'inaugura domani, alle 18, la mostra documentaria «Gianni Pavovich: biografia di un violinista». Chiuderà il 21 novembre (feriali 16-19).

● Nella sala mostre dell'auditorium di **Gorizia** è stata allestita la mostra itinerante sul tema «Didattica e metodo dell'educazione artistica nella scuola». Chiuderà il 3 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17-19; festivi 10.30-12.30).

● Prosegue nella galleria d'arte di palazzo Lantieri «Gorizia spazio 2» (piazza Sant'Antonio 6, **Gorizia**) la mostra di acquarelli di Josef Wartha (feriali 17-20; festivi 10-12; chiuderà il 29 ottobre).

● Per gli incontri musicali «Li nestris glesiis» (Le nostre chiese), questa sera, alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Annunziata, a **Romans d'Isonzo,** concerto del Complesso da camera di Gorizia.

● Domani sera, alle 20.30, all'Istituto Vivaldi, a **Monfalcone**, concerto del pianista Giovanni Umberto Battel.

● Nella sala del ridotto del teatro comunale di **Cormons** si può visitare una mostra didattica di fossili e conchiglie. Chiuderà domenica (oggi e domani 16-18, domenica 10.30-12.30 e 15-18).

● Domenica, alle 9.30, da piazzale San Lorenzo, a **Ronchi dei Legionari,** partirà l'ottava edizione della marcia d'autunno «Camminando ta la foiarola», di 6, 11 e 20 chilometri.

● Sempre domenica, alle 16, nell'oratorio Domenico Savio, a **Gorizia,** i giovani di Cerknica presenteranno la commedia «Il mazzolino rosso».

● Sul piazzale della Casa rossa, a **Gorizia,** è arrivato il Luna-park, tradizionale anteprima dell'ormai secolare fiera di Sant'Andrea.

Nel Veneto

● Chiuderà improrogabilmente domenica a Palazzo Grassi, a **Venezia,** la quinta mostra-mercato internazionale dell'antiquariato «Tesori d'arte a Venezia». Accanto a mobili del XVIII secolo e veneziani in particolare, gli 84 espositori propongono anche dipinti, suppellettili, sculture e soprammobili (oggi 9.30-13 e 15-19.30, domani e domenica orario continuato 9.30-19.30).

● Spot accesi a Palazzo Fortuny, a **Venezia,** su Cecil Beaton, il famoso fotografo inglese. Le sessanta immagini esposte documentano i suoi diversi interessi: dai primi ritratti ad amici e parenti alle foto di moda vere e proprie, dal reportage di guerra ai ritratti dei reali d'Inghilterra. La mostra chiuderà il 19 dicembre (8.30-18.30).

● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia.** Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30).

● Resterà aperta fino al 14 novembre a villa Simes-Contarini, a **Piazzola sul Brenta** (Padova) la mostra antologica del pittore Saverio Barbaro: trent'anni di attività documentati da 80 oli, 97 disegni e 20 ceramiche.

● Nel «portego» e in una sala della «Ca' d'Oro», a **Venezia,** si è aperta la mostra «Le ceramiche graffite veneziane». I pezzi esposti fanno parte della famosa raccolta Conton (acquistata dallo Stato nel 1978), la più importante nel campo dei cosiddetti cocci lagunari.

● Continua nel salone Napoleonico del museo Correr, a **Venezia,** la mostra antologica dei dipinti del pittore veneziano Santomaso eseguiti tra il 1939 e il 1982. Chiuderà alla fine di ottobre.

● La chiusura della mostra «Mille anni del vetro a **Venezia**» (Palazzo ducale e Museo Correr), già prevista per domenica 24 ottobre, è stata prorogata all'8 dicembre (9-19).

● I cavalli di San Marco sono esposti a **Venezia,** nell'ateneo San Basso, sino al 31 ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18) escluso il lunedì.

● «Palafitte: mito e realtà» è il titolo della mostra allestita a **Verona** nel apalzzo della Gran Guardia (piazza Bra). Aperta ogni giorno, fino al 31 ottobre, dalle 9 alle 19.

● Questa sera, alle 20.30, al teatro comunale di **Treviso,** andrà in scena la «Norma» di Vincenzo Bellini.

● **A Thiene** (Vicenza) fino a martedì prossimo si svolgerà la 18.ma mostra casearia e la sagra della polenta con baccalà.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

ECCO QUANTO DENARO ARRIVAVA IN CITTÀ DA OLTRECONFINE

A carte quarantotto un affare che valeva ottocento miliardi

Stime approssimative e di diverso tipo singolarmente coincidono nella valutazione complessiva
In soli dinari 3 milioni al giorno di media per ogni negozio del Borgo Teresiano - E poi i marchi

Com'è grande la barca di soldi che affonda nella tempesta del commercio di confine? Per il solo dettaglio triestino essa fu nell'81 di seicento miliardi e sarebbe stata nell'82 di almeno ottocento. Che il tonnellaggio perduto fosse notevole non c'erano dubbi. Non è un caso se i rappresentanti della nostra classe mercantile parlano di «secca perdita» e per le loro ragioni si rifiutano di quantificarla. Ma che la barca fosse tanto grande erano in pochi a sospettarlo, tranne — ovviamente — i diretti interessati.

Stime ufficiali di questa alluvione di valuta non esistono. Per calcolarne l'entità sono possibili solo calcoli «alternativi», privi di validità statistica nel senso stretto, ma singolarmente coincidenti nelle conclusioni. Per arrivare ai 600 miliardi dell'81 il sistema più grossolano ma efficace si basa sui dinari scippati agli jugoslavi nel Borgo teresiano. Le cifre denunciate alla polizia sono difficilmente inferiori alle 300 mila lire. Se si suppone — come suggerisce la polizia di frontiera — che gli jugoslavi che si recano a fare la spesa a Trieste sono meno della metà di quelli entrati dai nostri confini (quattro milioni 617 mila nell'81), basta moltiplicare le 300 mila lire per due milioni di stranieri. Se la matematica non è un'opinione, ne saltano fuori 600 miliardi tondi.

Il calcolo più «scientifico» fa riferimento a un'analisi effettuata nell'autunno '78-inverno '79 dalla società «Oecometra». Il sistema applicato allora fu particolarmente ingegnoso. Con un'indagine capillare presso le famiglie si stabilì la spesa del triestino medio nei diversi settori merceologici. Poi si chiese a un campione di dettaglianti quanto grande fosse in percentuale il volume d'affari con gli jugoslavi (nessuno, evidentemente, era disposto a fare le cifre assolute). Moltiplicando i due fattori, saltarono fuori 456 miliardi, compresi i negozi alimentari e i bar. Ora, se si applica a questa cifra l'aumento del carovita fino all'81 (76,2 per cento) e la diminuzione del traffico di frontiera (meno 27 per cento) si arriva a 587 miliardi. È la conferma dell'esattezza del primo calcolo.

La terza stima si basa su pure indiscrezioni. Secondo valutazioni informali raccolte negli sportelli bancari, i negozianti del borgo teresiano e dintorni depositavano in media ogni giorno una somma di dinari pari a tre milioni di lire, cui va aggiunto almeno un milione e mezzo in valute forti (che non vengono depositate). Moltiplicando il tutto per 250 giorni lavorativi e per un numero — probabilmente inferiore alla realtà — di 500 negozi, si arriva a 565 miliardi.

Se il 1982 fosse continuato al ritmo dei primi nove mesi, questa cifra sarebbe stata largamente superata per numerosi motivi che hanno agito da effetto moltiplicatore sull'afflusso di valuta. Per arrivare agli ottocento miliardi sarebbero sufficienti il solo aumento del costo della vita (a Trieste superiore che nel resto d'Italia) e la ripresa del traffico di confine rispetto all'81.

Ma vi sono altre spinte che hanno gonfiato il grande fiume.

Per la prima volta nella storia del dopoguerra i prezzi oltreconfine hanno superato quelli italiani a causa dell'inflazione galoppante. Ciò ha fatto affluire su Trieste una domanda di beni «nuovi», in misura sempre crescente. Tipico è il caso del mercato alimentare, prima quasi disertato dagli jugoslavi e che ora — con la chiusura del confine — lamenta una perdita secca del 50 per cento. Il solo boom del caffè avrebbe fatto affluire sulla città cento miliardi, e questo se si ipotizza che su Trieste sia gravato solo un quinto del fabbisogno annuo jugoslavo, pari a 60 mila tonnellate.

Altri beni, come pezzi di ricambio e medicinali, sono addirittura spariti negli ultimi mesi dal mercato nel vicino Paese. Risultato: l'acquisto in Italia a qualsiasi prezzo. E gli emigrati jugoslavi, per compensare la pèrdita di valore del dinaro, hanno portato negli ultimi mesi a Trieste una quantità mai vista di valute forti, soprattutto marchi tedeschi. Ora, con la chiusura del confine, questo fiume è rimasto in secca, ma certo, le dighe sono talmente piene da consentire di superare anche lunghe estati di siccità.

Quanto di questo fiume ha arricchito Trieste e quanto le casse dello Stato? È una domanda cui forse potrà dare risposta solo l'attuale riscontro negativo. Per i commercianti sarà la fine della città, per la gente della strada non accadrà nulla, anzi, i prezzi nei negozi caleranno, torneranno la scelta e i commessi gentili. Tra questi due estremi qual è la verità?

Le questioni insolute sono anche altre. Perché a Trieste proliferano le banche nonostante la stagnazione ufficiale dei depositi? Battono questi ottocento miliardi con i riscontri dell'ufficio Iva, con i controlli della Guardia di finanza, con molte dichiarazioni dei redditi? Quel che è certo, è che sotto questa città addormentata e cassintegrata è percepibile un flusso finanziario di vitalità eccezionale. Una realtà sommersa e inquietante sotto un volto tranquillo. Alcuni casi clamorosi di export di valuta e l'affare Calvi stanno a dimostrarlo.

Paolo Rumiz

L'inutile attesa



Piazza Ponterosso, simbolo del commercio delle bancarelle alimentato dagli acquirenti d'oltre confine, vuota da due giorni di compratori, è adesso l'emblema di una crisi che minaccia tutta la città per effetto delle restrizioni

Dibattito al Comune

Si riuniranno questa sera sia il Consiglio comunale sia quello provinciale. Al Comune è previsto un dibattito — alla luce di varie interrogazioni presentate sull'argomento e della risposta del sindaco — sui riflessi economici locali delle ultime misure restrittive jugoslave sui transiti confinari.

Il «crollo» ai valichi

VALICHI	MERCOLEDI' 20.10.1982	LA SCORSA SETTIMANA 13.10.1982	UN ANNO FA 20.10.1981
RABUIESE			
con passaporto	40	2.300	400
con lasciapassare	40	700	300
FERNETTI			
con passaporto	100	5.000	2.000
con lasciapassare	40	100	100
PESE			
con passaporto	20	1.200	1.000
con lasciapassare	20	200	200
VILLA OPICINA (per ferrovia)			
con passaporto	100	1.100	400
con lasciapassare	3	8	8

Le cifre riportate in tabella si riferiscono agli jugoslavi in entrata dai valichi internazionali della provincia di Trieste alle date soprariportate, suddivisi per transiti con passaporto e transiti con lasciapassare. I dati sono stati rilevati dalla nostra polizia di frontiera. Il confronto dipinge in modo eloquente l'arresto brusco nei passaggi confinari dopo le misure restrittive imposte da Belgrado. Nell'ultimo periodo, prima delle attuali limitazioni, i passaggi si erano intensificati.

Primi licenziamenti

Diverse commesse che lavorano nei negozi del borgo Teresiano sono state preavvertite: col primo novembre resteranno a casa. Ancor prima del licenziamento, alcuni commercianti hanno preso, nei confronti dei propri dipendenti, provvedimenti-tampone: chi ha, ad esempio, quattro commesse, ne fa venire una al giorno, a rotazione.

La crisi, nel settore commerciale alimentato quasi esclusivamente dagli acquirenti d'oltre confine, sta per esplodere. Un negoziante del borgo Teresiano dice: «Domani io e mia moglie andiamo a trovare alcuni amici in Veneto per cercare la possibilità di fare affari altrove, qui a Trieste è oramai chiusa».

Anche altri jeansinari vedono un futuro buio: ammesso pure che si apra qualche spiraglio nelle limitazioni ai transiti per i frontalieri muniti di lasciapassare, non è questo il tipo di clientela — rilevano — che può rimettere in moto i nostri commerci. Erano infatti i compratori dell'interno e del Sud della Jugoslavia a lasciare gli importi più consistenti di dinari in città: da ultimo era in queste zone che era fiorito un contrabbando di merci che aveva il suo punto di rifornimento sulla piazza triestina.

Anche ieri i passaggi ai valichi di jugoslavi con passaporto sono stati rari. Un modesto movimento si è avuto alla stazione autocorriere, nonostante la soppressione di alcune linee (non sono arrivate, ad esempio, le corriere da Belgrado e da Zara). Chi ce la fa a superare il confine riesce comunque a portare con sé, di nascosto, alcuni importi in valuta straniera, soprattutto marchi. Ma il «giro di vite» nei controlli è tale che pochi si fidano a ritornare a casa con quelle mercanzie che fino a una settimana fa erano abituali.

Proseguono intanto le difficoltà di rifornimento di benzina in Jugoslavia: i triestini hanno perciò rallentato le puntate oltre confine per il pieno. A Sesana — riferiscono alcuni automobilisti — le pompe hanno dato per due giorni benzina solo alle macchine con targa jugoslava e agli altri stranieri, eccetto che alle macchine targate Ts. «Una assurda discriminazione», è uno dei commenti raccolti.

Si volta pagina

Cadute come un fulmine a ciel sereno, le misure adottate dal governo jugoslavo per arrestare l'emorragia di valuta attraverso i confini, stanno registrando effetti traumatici nella nostra città. Provvedimenti così draconiani (si minaccia il sequestro delle automobili dove venisse ritrovata della valuta «illegale») danno la misura tangibile della gravità della crisi in cui si dibatte l'economia della vicina repubblica.

Non è un caso isolato: i segnali della bancarotta si moltiplicano un po' dovunque sull'orizzonte internazionale. Per la Polonia si parla periodicamente dell'eventualità di una dichiarazione d'insolvenza, sottoscritta dalle grandi banche. C'è, dietro l'angolo, la possibilità concreta di un blocco del commercio internazionale, con conseguenze catastrofiche per un paese come l'Italia, che nella libertà degli scambi vede una condizione indispensabile alla sua prosperità.

Quanti sono abituati ai tempi lunghi, alle smentite ed ai ripensamenti che contraddistinguono l'azione dei pubblici poteri in Italia, saranno rimasti interdetti davanti al carattere repentino delle misure jugoslave. Certo, chi aveva affidato ai jeans le sue fortune (c'è gente che ha lasciato posti sicuri per stare dietro alla bancarella) oggi sarà sgomento. Il gesto di Belgrado, si rileva poi, va contro gli accordi internazionali, e viola le stesse libertà fondamentali dell'individuo. Verissimo. Ciononostante, l'accaduto si inquadra perfettamente nella logica che ha fatto di Trieste un grande emporio al servizio dei consumatori jugoslavi. La fortuna di Trieste si è basata proprio sulla possibilità, da parte delle autorità jugoslave, di «chiudere la porta» ogni qualvolta se ne presentasse la necessità. Il ricorso alla struttura commerciale triestina — e lo vediamo in questi giorni — offre infatti il vantaggio di prescindere dai condizionamenti, economici e politici, che un ceto di commercianti inevitabilmente eserciterebbe sulla conduzione del paese, specie nei momenti di crisi.

Su questa, ed altre premesse, si è basata per vent'anni la «stabile precarietà» del piccolo traffico di frontiera, che da inizi modesti è giunto a rappresentare una componente importante nell'economia triestina. Una componente guardata talvolta dall'alto in basso, ma sostanzialmente accettata, in quanto appariva in linea con quella che è la filosofia tradizionale della Trieste «benpensante». Vale a dire, la cosiddetta «vocazione mercantile» della nostra gente.

Abbiamo parlato di cartina di tornasole: lo sono tutte le crisi, in un certo senso. Qual è infatti il bilancio 1982 della Trieste marittima ed emporiale, questo modello che si è voluto perseguire, o quanto meno non modificare, nonostante i suoi presupposti venissero via via a cadere? Diciamocelo francamente: un porto asfittico, che vive in una condizione permanente di «cassa integrazione»; un commercio all'ingrosso che tratta somme ingenti, ma fornisce pochi posti di lavoro; un commercio al dettaglio per il quale è stata emessa or ora la sentenza di morte. Ecco dove ci hanno portato gli errori amministrativi degli anni '60, e l'orgia verbale del decennio successivo. Oggi ci svegliamo scoprendo una città terziaria senza terziario, e priva altresì di un settore industriale autosufficiente, in grado di guardare al domani senza scorgervi foschi presagi.

Da questo quadro desolante, l'unico auspicio che possiamo trarre è che la città trovi finalmente la forza di chiudere i libri delle favole, e riscopra il gusto del lavoro, del risparmio, dell'investimento rischioso nel proprio futuro: in parole povere, il gusto della vita.

Gianfranco Battisti

LETTERA DEL SEGRETARIO REGIONALE DEL PCI

«Una vicenda su cui riflettere»

Dal segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, riceviamo e pubblichiamo:

«Caro direttore, condivido pienamente le espressioni di allarme e di viva preoccupazione per le sorti dell'economia triestina che gli ambienti economici e commerciali locali hanno manifestato rispetto le misure restrittive adottate dal governo jugoslavo. Credo anch'io che ci saranno ripercussioni pesanti sull'economia di Trieste, di Gorizia e di tutta la fascia di confine; di tutto ciò mi sono fatto immediatamente interprete presso i massimi dirigenti della Lega dei comunisti della Slovenia.

«Si tratta qui di vedere rapidamente quali passi e quali proposte si rendono opportuni per circoscrivere o attenuare gli effetti negativi delle misure, peraltro autonomamente prese dal Parlamento jugoslavo. Dico subito che non mi convincono ipotesi di proteste formali o peggio ancora di passi "legali" (ma di che tipo?) nei confronti dei nostri dirimpettai per presunte violazioni di accordi.

«È toccato talvolta anche alla parte italiana di non ottemperare ad accordi, per situazioni specifiche che si erano create, ma tra le parti la questione è sempre stata vista in chiave politica. Così dobbiamo vederla e affrontarla noi oggi rispetto le misure restrittive.

«Credo però che conterà molto lo spirito con cui faremo le nostre proposte a questa controparte: e da questo punto di vista sono anch'io convinto, come ha già detto Claudio Tonel, che non servono atteggiamenti inquisitori o vittimistici.

«Ciò che occorre è aprire un confronto politico in cui risulti chiaro che la salvaguardia e lo sviluppo di un clima che ha contrassegnato la "frontiera più aperta d'Europa" in tutti questi anni è un bene importante, anche più della valuta che poteva entrarne e uscirne. Ma se oggi da parte jugoslava, di fronte a una stretta non facile, si pensa che il gioco non valga la candela, bisogna che anche da parte nostra ci sia lo sforzo per dare di più o meglio rispetto le precedenti forme di collaborazione. E questo di più non lo vedo tanto o solo in termini finanziari, anche se nuove forme di cooperazione reciprocamente convenienti vanno ricercate, quanto soprattutto in termini di clima politico.

«Ma allora — ecco perché parlavo di spirito nuovo e diverso con cui andare al confronto con i nostri vicini — vogliamo fare una riflessione collettiva sul modo in cui una certa parte della città si è atteggiata in questi anni nei confronti degli jugoslavi che venivano a comprare o a lavorare a Trieste? Vogliamo riflettere su quella sufficienza e sorda ostilità con cui in molti casi sono stati trattati? Buoni per portare valuta pagata poco, per smaltire merce spesso scadente (non voglio generalizzare, so che ci sono tanti commercianti onesti e seri), per essere indicati come i responsabili della sporcizia di Trieste; gente di cui non fidarsi sia per l'ordine pubblico, sia per la stessa identità nazionale di Trieste, buoni per tutto questo, buoni per allargare a dismisura una rete commerciale che oggi risulta chiaralente sovradimensionata rispetto le esigenze della città; non per una collaborazione seria, in campi diversi, tra diversi ma alla pari.

«Che avessero altro da pensare che non alla "slavizzazione" di Trieste, che cercassero davvero forme serie di cooperazione e non solo jeans, detersivi e caffè, ora i fatti lo dimostrano. La città in questi giorni correrà forse meno pericoli di "balcanizzazione", potrà essere più pulita, più eleganti quelli che circolano per le strade; niente più problemi di parcheggi, niente file al confine. Ma anche niente valuta, meno commerci, meno manodopera jugoslava in certe imprese, meno lavoro.

«Allora chi ha soffiato sul fuoco di un razzismo latente o inconscio, chi ha dato credito a formazioni politiche che nei fatti alimentavano questo sciovinismo vorrà trarre da questa vicenda uno spunto di riflessione? Una delle condizioni perché questa fase difficile per Trieste possa essere superata in una trattativa che non sarà facile passa anche da un ripensamento nostro, di tutta la città. E dico nostro anche se come comunisti non penso dobbiamo farci particolari autocritiche, perché comunque i comunisti di questa città fanno e sono parte e da questa riflessione collettiva non intendiamo chiamarci fuori.

In poche righe

Incontri tra i partiti

C'è stato ieri mattina il previsto incontro dei partiti laico-socialisti con la LpT, un incontro che serviva dichiaratamente a raccordare l'incontro che gli stessi laico-socialisti avevano avuto nei giorni scorsi con la Dc con quello in programma per domattina fra le delegazioni riunite della Dc, della LpT, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli.

Ieri la LpT ha preso atto della dichiarazione dei laico-socialisti secondo i quali la Dc dimostra una sostanziale convergenza sui punti programmatici contemplati dall'intesa del 28 luglio — che è alla base delle attuali giunte formate dalla LpT e dai laico-socialisti — ed è disponibile a sostenere tali punti in sede regionale e nazionale insieme con ogni altra opportuna iniziativa che venisse congiuntamente concordata per lo sviluppo economico di Trieste.

La LpT — nel prendere atto che i laico-socialisti considerano positivo il loro precedente incontro con la Dc — si è riservata di sentire direttamente la Dc, domani, e di rimettere infine le conclusioni dell'incontro al vaglio della propria direzione.

STATO CIVILE

NATI: Bertocchi Giovanni Maria, Pozar Dimitrij, Pradelli Andrea.

MORTI: Barnaba Palmira ved. Baldas anni 80, Pastrovicchio Francesco 76, Lussa Giuseppina ved. Ferluga 78, Besizza Stefano 58, Benussi Pasqua detta Lina ved. Mazzi 82, Salimbeni Gina ved. Deboni 84, Pandolfi Ida 71, Gnesda Marco 77, De Boni Anna 70, Ferluga Silvio 68, Vascotto Raffaele 74.

■ AQUILA — Un'assemblea pubblica sulle prospettive della raffineria Aquila si svolgerà oggi, alle 17, alla casa del popolo di piazza S. Giovanni, a Muggia, promossa dalla locale sezione del Pci.

■ SUPPLENTI — Un'assemblea dei supplenti annuali, docenti e non docenti, delle scuole medie inferiori e superiori, si terrà oggi, alle 16.30, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, promossa dalla federazione Cgil-Cisl-Cedl-Uil.

Non bomba ma «bombon»

Falso allarme nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Unità per quella che avrebbe dovuto essere una bomba, posta da ignoti attentatori davanti al Lloyd, ed era invece... solo un pacchetto di caramelle.

L'allarme è stato dato verso le 17 dal custode della società di navigazione, che ha trovato uno «strano» pacchettino sui gradini dell'ingresso principale.

La strada è stata bloccata dalla Digos, in pochi minuti il questore è giunto per supervisionare l'operazione e infine è arrivato l'artificiere. Alle 19 il misterioso pacchettino è stato aperto suscitando prima lo stupore e poi l'ilarità di tutti i presenti, che hanno potuto mangiarsi l'ottimo «corpo del reato».

■ ASSUNZIONI — Il Comune di Trieste intende assumere, per le scuole materne, alcune cuoche a tempo determinato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato. — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 17.08 — La luna si leva alle 11.51 e cala alle 20.40.

Ieri: temperatura massima gradi 17,9; minima gradi 12; pressione millibar 1018,2 in lieve diminuzione; umidità 83 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 18,6.

Maree oggi: alta alle 0.08 con cm 14 e alle 10.51 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 4.49 con cm 6 e alle 18.12 con cm 35 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco tel. 225241 e Aquilinia tel. 271780, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia, solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.







GIORNALE DI TRIESTE

LIMITATI TUTTAVIA I DISAGI PER I PAZIENTI

Paralizzati gli ospedali dallo sciopero dei medici

È stata ampia, nei nosocomi cittadini, la partecipazione dei medici ospedalieri allo sciopero nella prima delle tre giornate di agitazione indette dai sindacati di categoria. Anpo, Cimo e Anao (primari, medici e assistenti).

Sono stati garantiti solo i servizi di emergenza e si è dato corso solo ai ricoveri urgenti. Gli ammalati devono così attendere la settimana prossima per gli interventi e gli esami di routine.

«Tuttavia, poiché tutto il complesso dei servizi ospedalieri ha funzionato regolarmente (dall'assistenza infermieristica alle cucine), i disagi per i ricoverati appaiono limitati» — afferma il nuovo direttore sanitario del Maggiore, Franco Dardi. La presenza dei clinici universitari all'interno dei presidi ospedalieri, che non sono coinvolti dallo sciopero, non ha modificato di molto il quadro della situazione.

Fino a tutto domani resteranno bloccati anche gli esami radiologici, quelli di laboratorio, le visite ambulatoriali, gli interventi chirurgici di routine e le dimissioni dei pazienti. Oltre alle agitazioni dei medici ospedalieri (per motivi prevalentemente di carattere economico), scioperano anche i radiologi (la decisione è stata confermata dalla segreteria sindacale regionale della categoria, che preannuncia anche alle altre iniziative articolate che seguiranno nell'ultima parte del mese) e i medici condotti della provincia.

Per quanto riguarda i medici condotti, le tre giornate di sciopero (fra ieri e domani) sono state proclamate dalla Fimed (Federazione italiana medici enti-dipendenti) che riunisce in campo nazionale tutti i medici condotti, appunto, gli ufficiali sanitari, i medici igienisti, i medici d'istituto (ex capi medici delle disciolte mutue), i medici dei laboratori d'igiene e profilassi, i medici dei consorzi antitubercolari, gli ex medici provinciali e i veterinari.

Una nota dell'Associazione nazionale medici condotti informa che lo sciopero rappresenta l'inizio di una serie di agitazioni contro il governo, «che dimostra scarsa disponibilità nel proseguimento delle trattative per il primo contratto unico della sanità».

I medici condotti non saranno presenti negli ambulatori delle condotte mediche, ma garantiranno le visite necroscopiche.

Giuramento in piazza



Circa mille soldati animeranno domenica 24 ottobre piazza Unità d'Italia in occasione del giuramento solenne delle 150 reclute del nono scaglione '82 delle Truppe Trieste. Assieme alle reclute, che stanno completando l'addestramento nella caserma di via Rossetti, daranno vita alla cerimonia militare un battaglione di formazione del V Corpo d'armata (comprendente lagunari, bersaglieri e guastatori), un battaglione della brigata Vittorio Veneto e il battaglione San Giusto, di stanza in via Rossetti. Vi saranno, inoltre, la banda della divisione Folgore e la fanfara dei bersaglieri della divisione Ariete.

Lo schieramento sarà agli ordini del capo di stato maggiore delle Truppe Trieste, col. Michele Rocco. L'inizio della manifestazione, cui presenzieranno il sottosegretario alla Difesa, Scovacricchi, e il comandante del V corpo d'armata, gen. Santaniello, è fissato alle ore 10. E' prevista, prima del giuramento delle reclute davanti al comandante del San Giusto, col. Tantulli, l'allocuzione di una medaglia d'oro al valor militare.

Sono stati intanto approntati in piazza Unità i tre palchi che ospiteranno nell'occasione le autorità civili e militari. I palchi sono stati eretti dall'esercito. (Italfoto).

IN APPELLO CONFERMATA LA CONDANNA A UN TERZETTO

Costa tre anni di carcere il colpo nell'appartamento

Venticinque furti erano stati originariamente addebitati ai romani Giuliano Palmacci, 26 anni, Franco Mazzelli, 27, e al suo coetaneo Enrico Gelardi, ma il Tribunale li aveva riconosciuti colpevoli di un unico colpo e li aveva condannati a 3 anni di reclusione e 300 mila di multa ciascuno.

Nella vicenda era rimasta coinvolta anche la moglie del Gelardi, Stefania, perché avrebbe procurato all'uomo un falso certificato medico ma il Collegio la scagionò, trattandosi di persona non punibile. Impugnarono la sentenza, e, in stato di detenzione, i tre uomini vengono giudicati dalla Corte d'appello, presidente Costa e formata dai consiglieri Mellano e Vitulli, p.g. Ballarini, cancelliere Gelli.

I fatti in causa si articolarono tra l'ottobre del 1981 e il 2 febbraio scorso quando, dopo lunghi appostamenti, la Mobile sorprese in salita Madonna di Gretta Palmacci e Gelardi, e tra le fronde di un cespuglio scoprirono una valigia con pellicce, argenteria e preziosi (valore 40 milioni), sottratti dalla casa di Angela Danelon, sita al numero 2/1 della stessa strada. Nella zona veniva trovata anche una lunga pertica con un uncino terminale, mezzo di cui i ladri si sarebbero serviti per raggiungere il terrazzo della signora e sfondare i vetri della porta/finestra.

All'indomani vennero rintracciati anche Gelardi e sua moglie, la quale aveva in borsetta il certificato medico. Poiché con lo stesso modus operandi erano stati razziati altri 24 appartamenti, tutti i colpi vennero attribuiti ai tre, che furono, invece, condannati per il solo colpo alla Danelon mentre per le altre imprese andarono assolti per insufficienza di prove.

Con il patrocinio degli avvocati Fulvio Amodeo (Palmacci), Sorgato di Venezia (Gelardi), Sergio Kostoris e Maccarone di Roma (Mazzelli), Giordano (la donna) gli imputati ricorsero. La corte li assolve con la formula più ampia da 24 furti, riduce la pena al solo Gelardi a 26 mesi e 250 mila di multa; scagiona Stefania perché il fatto addebitatole non costituisce reato; respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria per Mazzelli.

La bancarotta del jeansaro Manzi

Il mondo dei jeansinari sta irrimediabilmente sfaldandosi e una prova viene anche dalle aule di giustizia. Titolare di un negozio in Ponterosso, Vittorio Manzi, 48 anni, ne aprì un altro in via Imbriani che, secondo l'Accusa, avrebbe intestato a suo figlio, Leonardo, 27 anni, vicolo del Castagneto 9.

Gli affari andarono a rotoli e le aziende furono dichiarate fallite con sentenza del 23 marzo dello scorso anno. Il crack ebbe anche risvolti penali: Vittorio fu incriminato per bancarotta fraudolenta in quanto, contro un passivo di 814 milioni, poté vantare un attivo di soli 300.

Il 23 gennaio Manzi senior scomparve dalla circolazione (secondo voci, sarebbe riparato in Sud America). Leonardo fu invece imputato di bancarotta semplice per omessa tenuta dei documenti di contabilità.

Padre e figlio vengono processati dal Tribunale penale. Per l'accusa i fatti sono sin troppo evidenti e pertanto chiede la condanna di Vittorio Manzi a 3 anni di reclusione e l'amnistia per Leonardo: proposta che il collegio accoglie in pieno.

■ VISITA — La delegazione del Friuli-Venezia Giulia in visita alle zone terremotate del Mezzogiorno è giunta ieri in Basilicata. A Potenza ha avuto un incontro con i rappresentanti del consiglio e della giunta regionale locali.

Gli evangelici da 200 anni a Trieste

Oggi alle ore 18.45, nella basilica di S. Silvestro (piazzetta S. Silvestro) si terrà la Conferenza celebrativa del bicentenario della comunità evangelica di confessione elvetica, nella quale il prof. Fulvio Salimbeni, docente di storia moderna all'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema «Duecento anni di Protestantesimo a Trieste».

■ VIA CHIUSA — Per l'apertura di un cantiere edile, la via delle Sorgente resterà provvisoriamente chiusa al traffico nei giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17.

■ ISTRIANI — Per impreviste difficoltà organizzative, la convocazione del consiglio generale dell'Unione degli istriani, che avrebbe dovuto aver luogo a Padova il 24 ottobre, è stata rimandata a data ancora da stabilire.

■ UNIVERSITÀ — Per il corso di laurea in economia e commercio la presentazione avrà luogo il 25 ottobre, alle 10, nella facoltà di economia (aula A); per il corso di laurea in scienze statistiche e attuariali, sempre in giorno 25 ottobre, alle 10, nell'aula conferenze.

DEI ROSSI RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA

Eletto e insediato il vertice dell'Unione dei commercianti

Ha avuto luogo nei giorni scorsi il completamento delle operazioni per il rinnovo, con elezioni e con nomine, degli organi direttivi dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, che riunisce, coordina e rappresenta diciotto associazioni di categoria suddivise in tre settori operativi: quello del commercio al dettaglio; quello del commercio all'ingrosso ed estero; quello del turismo, delle attività ausiliarie, mercantili e dei traffici.

Giuseppe Dei Rossi è stato riconfermato nella carica di presidente della Unione per il triennio 1982-1985. Vicepresidenti sono stati eletti: Giorgio Naibo, per il settore del commercio al dettaglio; Giulio Petrucco, per il settore del commercio all'ingrosso ed estero; Dario Samer, per il settore del turismo e degli ausiliari mercantili e dei traffici.

Per il medesimo triennio comporranno la giunta esecutiva dell'Unione, in aggiunta al presidente ed ai vicepresidenti, i signori Ernesto Avanzo, Galliano Bonivento, Antonio Bosco, Ennio Collini, Francesco Deruvo, Adalberto Donaggio, Umberto Dorligo, Umberto Fabricci, Paolo Jamar, Tullio Masé, Augusto Trebbi, Franco Valta.

Il consiglio direttivo si compone di 39 persone che, in aggiunta ai membri di giunta, sono:

— per il settore dettaglio: Vanda Alessio, Armando Buffa, Franco Ceppi, Luciano Damiani, Francesco Gobet, Ruggero Ive, Gabriele Meneghetti, Napoleone Prisco, Sergio Roselli, Luciana Russian;

— per il settore del commercio all'ingrosso e con l'estero: Silvio Franco, Raimondo Latcovich, Pierluigi Mason, Franco Mizzan, Giuseppe Panjek, Guerrino Righi, Domenico Romita;

— per il settore del turismo e degli ausiliari mercantili e dei traffici: Luigi Carlini, Giorgio Cividin, Teodoro Cok, Plinio Eccardi, Andrea Gandolfi, Edoardo Rigotti.

Nella seduta d'insediamento del nuovo consiglio direttivo, il presidente Dei Rossi ha avviato la discussione sui principali problemi commerciali ed emporiali della città, che risultano essere molto gravi, indicando alcune delle linee fondamentali del programma dell'organizzazione, che verrà dibattutto e quindi adottato in successive riunioni.

■ USL — L'Usl Triestina comunica che è stato aperto avviso pubblico per incarico semestrale ad un posto di vicedirettore sanitario, con scadenza alle ore 12 del 29 ottobre 1982.

OFFERTE AGLI SPORTELLI DELLA CRT

Dopo le macerie di via Baiamonti c'è la solidarietà

A tutti coloro che intendono contribuire alla raccolta di fondi per i sinistrati di via Baiamonti, ricordiamo, come già annunciato ieri, che le offerte possono essere versate alla Cassa di risparmio di Trieste, nel conto corrente 6210/7. Si tratta dello stesso conto corrente delle Elargizioni. Il nostro giornale intende in tal modo contribuire a dare rilievo all'iniziativa prontamente partita da numerosi triestini che si sono dichiarati disponibili ad aiutare, ognuno nei limiti delle proprie disponibilità, le famiglie rimaste senza casa e senza tutto a seguito del tragico scoppio di via Baiamonti.

Il «Piccolo» darà puntuale riscontro, inoltre, dell'andamento della raccolta, pubblicando i nominativi di quanti avranno risposto al richiamo della solidarietà. Nel depositare le somme sul conto 6210/7 della Cassa di risparmio di Trieste, i sottoscrittori dovranno a tal fine segnalare se si tratta di normali elargizioni o di offerte specifiche per i sinistrati. Gli importi alla fine raccolti verranno consegnati al Comune, nelle mani del sindaco Cecovini, per la destinazione e l'utilizzazione che saranno ritenute più opportune.

Il dramma delle famiglie di via Baiamonti era stato colto da numerosi concittadini, che si sono subito affrettati a telefonare al nostro giornale per comunicare la loro disponibilità a dare una mano a quanti si sono trovati improvvisamente senza un tetto e senza più un bene proprio. L'esplosione di via Baiamonti, assieme ai lutti e al dolore causati a tante persone, ha altresì gettato numerose famiglie di sinistrati in una situazione disperata. Ed è per aiutarle a ricominciare daccapo che è partita l'iniziativa che qui segnaliamo.

MADRE, FIGLIA E UN AMICO IN GRAVI CONDIZIONI

Avvelenamento da funghi Tre persone all'ospedale

I funghi del carso continuano a mietere vittime. Altre tre persone sono state ricoverate, ieri mattina, per avvelenamento e due di queste sono in gravissime condizioni.

Nei primi giorni della settimana c'erano già stati due ricoveri a causa della «Amanita phalloide».

Albina Bertok Cepach, 51 anni, abitante a borgo San Nazario 113, aveva cucinato per pranzo dei funghi raccolti da lei stessa il giorno prima sul Carso. A tavola, la donna, il figlio Valmiro, muratore trentunenne, e Roberto Chiavai, 32 anni udinese, hanno consumato il velenoso pasto. Verso le 13, madre e figlio hanno cominciato a sentirsi male e si sono così recati al pronto soccorso dell'Ospedale maggiore. Giunti in medicina d'urgenza i Cepach sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Intanto, il medico di guardia aveva dato l'allarme al 113 e l'agente Volantini ha immediatamente dato inizio alla ricerca di Roberto Chiavai. Grazie alla polizia, quindi, l'uomo è stato immediatamente trasportato all'Ospedale e disintossicato. Il veleno del fungo in questione può infatti dare sintomi evidenti anche a parecchia distanza dall'ingerimento.

Intanto Ilario Coslovi, 35 anni, abitante a San Nazario 122, uno dei primi avvelenati, è stato dimesso, mentre le condizioni di Antonio Cernetta, 59 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 14, sono leggermente migliorate.

I medici del reparto medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore temono che il numero di avvelenati per funghi crescerà vistosamente e raccomandano prudenza.

Denunciate

Due nomadi sono state denunciate in stato di arresto per aver tentato un furto in un appartamento di via Udine 27. Daniela Levacovich, 19 anni, e la sorella Maria, di 24, sono entrate nella casa di Cristina Rolli, 20 anni, rovistando in ogni stanza alla ricerca di qualche oggeto di valore o di denaro. Disturbate dall'arrivo di un'inquilina dello stabile, le ragazze hanno cercato di fuggire. Sono state però fermate da altri condomini fino all'arrivo della polizia.

I sinistrati avranno una casa

Avranno al più presto una casa popolare le dieci famiglie rimaste sulla strada dopo il drammatico crollo in via Baiamonti. Lo ha assicurato l'assessore regionale ai lavori pubblici Biasutti a una delegazione dei senza tetto.

In favore delle dieci famiglie esiste una disposizione recentemente varata nel testo unico sulla casa. All'articolo 55 si parla di precedenza nell'assegnazione di case Iacp per tutte le famiglie disastrate da pubbliche calamità. L'assessore ha manifestato la sua massima disponibilità ad accelerare l'iter dell'assegnazione.

Nelle maglie della burocrazia si trova intanto invischiato l'edicolante che ha avuto il chiosco sloggiato dal crollo. Dopo una settimana, attende ancora il nulla osta del Comune per potersi spostare sul marciapiede di fronte.

Sabato l'assemblea dei lavoratori cristiani

Sabato 23 ottobre alle ore 21 si terrà presso la sede sociale del Circolo lavoratori cristiani di campo S. Giacomo 10, l'assemblea generale dei soci ed il precongresso regionale per l'elezione dei delegati al 2.o congresso regio[illegible] del Mcl che avrà luogo nel prossimo mese di novembre.

Scontro

Scontro fra una «Vespa» e una «Fiat 128» l'altra notte in via Mangart. Massimo Fiori, 18 anni, falegname, abitante in via Montasio 19, stava percorrendo la strada a bordo della sua «Vespa», diritto verso via Alpi Giulie. «Improvvisamente — ha raccontato il giovane — da una strada laterale è uscita una macchina con la quale mi sono scontrato». Alla guida dell'auto c'era Angelo Citta, via Rossetti 2.

Massimo Fiori è stato trasportato all'ospedale maggiore dove è stato medicato per contusioni varie e subito dimesso con 15-30 giorni di prognosi.

■ DENUNCIATO — Uno jugoslavo è stato denunciato in stato di arresto per violenza privata e porto abusivo di coltello. Zivan Zubovic, 21 anni, è stato fermato nell'albergo «Perù» di via Bellini da alcuni agenti della Volante mentre minacciava una donna.

Elargizioni dei lettori

In memoria della prof.ssa Irene Iacchia nel 25.mo anniversario (22/10) da Trudy e Raffaello Camerini 10.000 pro Scuola elementare israelitica «Morpurgo» Talmud Torà (Cassa scolastica).

In memoria di Umberto Fasseta per il compleanno (22/10) dalla moglie Angela 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Franco Secoli nel trigesimo della morte (22/10) dalla moglie Lidia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Ceconi Maffei per il compleanno (22/10) dalla sorella Marina 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 15.000 pro Anffas.

In memoria del cap. Francesco Soldati nel V anniversario (22/10) dalla moglie 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Dianella Pertot nel V anniversario (21/10) dai genitori 10.000, dalla cugina Ondina 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Corzani, per il cinquantesimo anniversario di matrimonio dalla moglie Bruna 50.000 pro Circolo cardiopatici «Sweet Heart».

In memoria di Nerina Cecchi nel II anniversario da Giuseppina Checchi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino Kaloper nel 35.o anniversario (21/10) dalla figlia Ida 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Tonelli per il compleanno (21/10) dalla moglie Paola e suocera Maria 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ortensia Ladich nel I anniversario dalle famiglie Ladich 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nino Suard nel II anniversario (21/X) dalla moglie Ida 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carla Ressetta ved. Venier nel II anniversario dalla fam. Budicin 30.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Kenda nel secondo anniversario (19/10) dalle famiglie Kenda-Komatar 75.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Albino Sancin per il compleanno (19/X) dalla moglie 30.000 pro Divisione cardiologica (Osp. maggiore).

In memoria di Antonio Pompilio 35.mo anniversario (18/10) e di Michele Pompilio 15.mo anniversario (18/10) da Rina Minca 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iolanda Sbisà Sartori nel II anniversario dalla sorella Nerina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'architetto Annibale Drobnig nel II anniversario dai figli Francesco e Mario 20.000 pro Enpa.

In memoria di Hilda Colombani (17/9/1982) da Luciana Valdemarin 5000 pro Rifugio animali (Astad) e 5000 pro Enpa.

Da parte di Giovanna Logar 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Pernich ved. Dorbrovich dalla famiglia 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 15.000 pro Avo (Associazione Volontari Ospedalieri).

In memoria dei maestri piranesi nel 5.o incontro maestri piranesi 22.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Antonio Bischia da Lucia e Renato Marcon 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Clara Bolis-Cannella da Tina de Domini 10.000 pro Lega tumori G. Manni (Comitato signore); da Elsa, Adriana, Piero de Domini 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nadia de Michieli-Vitturi e figli 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da parte di N. N. 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Dapas dal cognato Oreste Balbo nipoti e pronipoti Balbo e Cobau 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Donnino Del Piccolo da Desimon e De Mattia 110.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Arnaldo Fortini da Ida e Sergio Zanetti 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Licia Groppi Giannini da Angelo e Renata Giaconi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanna Giraldi e di Ermanno Tiene da Romano Tiene 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dusan Kodric dalla famiglia Codris 30.000 pro Istituto triestino per interventi sociali.

In memoria di Iolanda de Nardo da Marcella Simoncini 10.000 pro Enpa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	1000	(800)	1400	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(700)	500	(900)
CETRIOLI	800	(—)	1200	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(600)	500	(800)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGHE	600	(2000)	2000	(4000)
MELANZANE TONDE	—	(—)	1000	(—)
PATATE	230	(—)	500	(—)
POMODORI	600	(—)	1100	(—)
PREZZEMOLO	—	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	900	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	900	(1500)	1600	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	300	(—)	1500	(—)
UVA	700	(—)	1200	(—)
LIMONI	900	(—)	1400	(—)
POMPELMI	400	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1200	(2800)	3500	(5680)
GUATI GIALLI	2000	(2400)	5500	(6800)
MOLI	1500	(3600)	11000	(14800)
MORMORE	8000	(22800)	13500	(22800)
ORATE	7000	(16800)	15000	(22800)
PASSERE	1500	(2800)	3000	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(6800)	6000	(7800)
RIBONI	2000	(22800)	14000	(22800)
ROSPO (CODE)	9500	(9900)	10500	(11800)
SARDELLE	290	(800)	1070	(2800)
SARDONI	640	(2800)	1430	(3600)
SGOMBRI	2000	(2400)	6000	(4800)
TONNI	—	(9800)	—	(9800)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(8800)	10000	(12800)
CANOCE	3000	(4800)	7500	(8800)
CAPELUNGHE	4000	(6000)	5000	(6000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	12500	(18800)	12500	(19800)
SEPPIE	1800	(1980)	3800	(6800)

(*) Listino prezzi del 21.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.10.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

DIVERGENZE ALLA PROVINCIA SULL'ASSISTENZA

Lavoro per i minorati Il progetto non parte

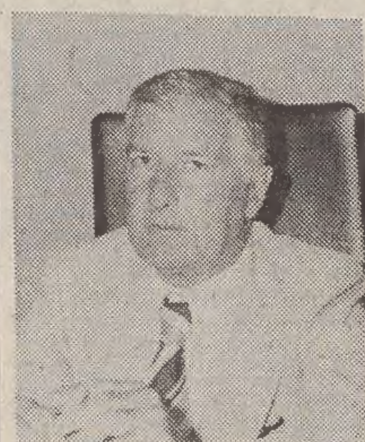
Centinaia di milioni già stanziati che non vengono spesi

Un miliardo e 390 milioni in tre anni dalla Cee per dare un lavoro a 200 persone minorate. Il primo anno, il 1982, è quasi passato e la Provincia, che per ogni lira Cee deve aggiungerne altrettante di tasca sua, finora ha speso e fatto spendere poco o nulla. Il 19 agosto la giunta aveva deciso di stanziare 440 milioni (220 suoi) per l'82. Aveva approvato una delibera con i poteri del consiglio per non perdere altro tempo prezioso.

I primi cinque mesi dell'anno sono volati via in attesa della risposta da Bruxelles su questo progetto speciale. Nel frattempo l'amministrazione era commissariata. «In attesa delle elezioni e dell'insediamento della nuova giunta, i commissari hanno ritenuto di non avviare niente», afferma l'assessore alla sicurezza sociale Angela Paludetto (LpT). «Il progetto potrà decorrere soltanto da questo autunno. Perciò abbiamo stanziato 440 milioni anziché i 740 previsti».

Il progetto è giovane, ma già sono fioccate le polemiche nel Palazzo di piazza Vittorio Veneto. Accuse di inerzia alla giunta da parte di un'opposizione che reclama un programma o contesta la filosofia anti/assistenzialista dell'assessore Paludetto, diversità di vedute all'interno dello stesso esecutivo. Incomprensioni che l'esponente della Lista nega categoricamente: «Non c'è nessuna divergenza all'interno della giunta sull'attuazione del progetto Cee, né ci sono mai state».

Il presidente Darno Clarici, socialista, non è dello stesso avviso: «Vi sono state divergenze di vedute sulle priorità di attuazione. La Paludetto vedeva il progetto solo come inserimento al lavoro finalizzato all'esistenza del posto. Ma ora tutto è superato. Ci stiamo dando da fare. Abbiamo aumentato di oltre cento milioni lo stanziamento fatto dal commissario Mazurco proprio per valorizzare questo scampolo di tempo che ci rimane dell'82. Abbiamo previsto un ampliamento delle borse di lavoro anche come formazione professionale e pensiamo di appoggiare due cooperative, una agricola, l'altra di falegnameria artigianato artistico». La Provincia, detto per inciso, ha offerto una borsa di studio per un handicappato di qualsiasi nazionalità che intenda frequentare il Collegio del mondo unito.



Darno Clarici

I contrasti trovano conferma in una voce che in questi giorni è circolata con insistenza nei corridoi del palazzo della Provincia: «L'assessore Paludetto ha rinunciato alla delega alla sicurezza sociale per divergenze col presidente sul progetto Cee». Il capogruppo democristiano, Dario Locchi, ad esempio, l'ha ripresa pari pari facendone oggetto di un'interrogazione urgente.

«A me non risulta assolutamente», assicura il presidente Darno Clarici. Secca la replica di Angela Paludetto: «Non confermo e non smentisco. Escludo nel modo più assoluto che la cosa sia legata al progetto Cee. Il problema è il funzionamento degli uffici. Bisogna prendere dei provvedimenti in questo senso. Venerdì in consiglio ci sarà una chiarificazione».

Intanto Angela Paludetto continua a essere, direttamente o indirettamente, al centro delle attenzioni. Dice: «Bisogna fare con chiarezza una scelta iniziale. O inseriamo gli handicappati nella logica di questo mercato o facciamo dell'assistenzialismo. E da parte mia demagogia non verrà mai fatta. Non posso accettare che venga sprecato denaro pubblico. Lo stesso vale per le cooperative. Se ne impiantiamo una oggi, nell'84 deve poter camminare con le proprie gambe. Non si possono costituire cose che poi ricadono sull'assistenza».

Alla netta scelta di campo dell'assessore melone fa eco il Pci dall'altra sponda. «Accettare di fare l'inserimento attraverso logiche economiche di mercato e non assistenziali» afferma Perla Lusa «vuol dire che nel difficile rapporto tra imprenditori e handicappati l'ente pubblico si schiera in una posizione equidistante e non a difesa dei più deboli. Dalla selezione gli handicappati più gravi rimarranno certamente esclusi. Il tutto mentre si stanno smantellando i servizi». E aggiunge: «Dal 19 agosto questa giunta non ha fatto niente per attuare il progetto». «Qualunque progetto richiede tempo — replica l'assessore — devo realizzarlo con delle controparti, cioè con tutti i settori economici della città».

Intanto la Democrazia cristiana ha sollecitato la presentazione di un documento in cui sia definita l'impostazione di massima che la giunta vuol dare alla realizzazione del progetto. «Soltanto allora — sostiene Locchi — potremo esprimere un giudizio definitivo. Secondo noi bisogna contemperare sia alcune delle esigenze sollevate dalla Paludetto (il fatto a esempio che questi handicappati non possano essere mandati allo sbaraglio nei posti di lavoro) sia quelle messe in risalto dai comunisti sulle attenzioni troppo scarse dedicate ai disabili psichici».

Per mercoledì è annunciato che sarà a Trieste, direttamente da Bruxelles, un funzionario della Cee, il dott. Barbacini. Vorrà sapere quali sono le linee programmatiche del nuovo progetto. Anche per capire come vengono spesi i soldi del fondo europeo. Su questo punto, Angela Paludetto ha assicurato che entro la fine del mese un programma verrà redatto e reso pubblico.

Alessandro de Calò

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Vincite nei casinò d'oltre confine importabili solo in valuta estera

Per evitare il sequestro alla dogana questa è la sola via d'uscita per la legge

Faccio riferimento alla segnalazione pubblicata il 15 settembre sulla ricevuta di quel concittadino che ha conseguito una vincita (beato lui!) in un casinò d'oltre confine e al successivo «breve approfondimento» a firma del dott. Fulvio Rocco (il Piccolo del 1.10.82).

È ben vero che l'allegato A del D.M. 12.3.81, alla causale 124 prevede la possibilità di «trasferimenti di vincite conseguite all'estero da residenti in lotterie, concorsi per pronostici, scommesse e simili» ma il termine «trasferimento» non si può far equivalere a «importazione». Trasferimento significa rimessa a mezzo del sistema bancario al quale sono riservate in via generale tutte le transazioni nei rapporti con l'estero.

Per vedere se e quando il trasferimento può essere effettuato portando al seguito banconote (italiane od estere) bisogna riferirsi ad altra parte del citato D.M., e precisamente al Titolo V. Ebbene, l'art. 47 al 1.o comma stabilisce testualmente: «L'esportazione e l'importazione al seguito di residenti e di non residenti di biglietti di Stato e di banca italiana è consentita fino a 200 mila lire a persona, in tagli non superiori a 50 mila lire.

Da ciò consegue la facoltà di esportare l'ammontare di 200 mila lire in banconote italiane ogni volta che si varca il confine, cioè per ogni viaggio effettuato con passaporto (e non per anno solare, come indicato dal dott. Rocco), ma anche che non si può rientrare in Italia con più di 200 mila lire. Per quanto riguarda invece l'importazione di banconote estere, l'art. 49 stabilisce che «l'importazione di biglietti di Stato e di banca esteri da parte di residenti e non residenti è libera».

Per i frontalieri (espatrio con lasciapassare) vige inoltre una particolare normativa. L'art. 56 del più volte citato D.M. (e relative disposizioni di attuazione emanate dall'Ufficio italiano dei cambi) stabiliscono infatti: «I frontalieri, che si recano nel paese confinante attraverso il valico di frontiera della propria zona di abituale dimora, possono esportare giornalmente: biglietti di Stato o di banca italiani e monete metalliche italiane, fino a 30 mila lire, biglietti di Stato o di banca esteri e monete metalliche estere, fino al controvalore di 20 mila lire (N.B. La norma non dice che devono essere monete dello Stato confinante!)». Per l'importazione, mentre viene confermato l'importo di 30 mila lire, per i biglietti di stato o di banca esteri e monete metalliche estere, è detto che possono venir importati «senza limite d'importo».

Da tutto ciò consegue che il concittadino, vincitore al casinò, indipendentemente con quale documento si sia recato all'estero (passaporto o lasciapassare), non avrebbe avuto nessuna difficoltà ad importare la vincita purché espressa in banconote estere, ma non in lire italiane. Sarebbe stato quindi opportuno che si fosse fatto pagare la vincita in banconote diverse dalla lira italiana oppure che si fosse fatto «trasferire» l'ammontare della vincita a mezzo banca. Dott. Edoardo Germani.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, Alessandro Pellican parlerà per la società di Minerva su «Jorge Luis Borges o Babele: la parabola che finge di raccontare qualcosa».

El Alamein

Una messa di suffragio per tutti i Caduti in terra d'Africa sarà celebrata stasera nel 40.o anniversario della battaglia di El Alamein, con inizio alle 19 nella chiesa della Beata vergine del rosario, a cura delle associazioni Paracadutisti, carristi e reduci d'Africa.

Aiuto alla vita

Nell'ambito del Corso di formazione per operatori volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla Vita, oggi alle 18.30, nella sala di via dell'Istria 59, parlerà il pediatra professor Sergio Nordio, che si soffermerà sul tema «La figura del padre». Il corso continuerà fino al 3 dicembre con lo scopo di formare collaboratori volontari, e sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della maternità. Per informazioni, rivolgersi alla sede del Cav (via dell'Istria 59), oppure telefonare al 741440.

Al ristorante cinese

Nam Joo Paik espone pittura cinese su carta riso e seta. Tel. 411055.

Nozze d'oro

Antonio Rossit e Ines Tomada, traguardo d'oro. Si sposarono il 22 ottobre 1932 a Campoformido. Le loro nozze vengono oggi ribenedette nel santuario di Murris. Auguri caldissimi dalla figlia, dal genero, dalla nipote e da tutto il parentado.

Maestri del lavoro

I maestri del lavoro hanno in programma per venerdì 29 una gita d'interesse socio-culturale, con visita a un'industria del Pordenonese, sosta alle foci del Livenza e colazione a Mozzomonte. Si prega di prenotarsi quanto prima telefonando al 772028.

Nastro Azzurro

Al XIX congresso nazionale dell'istituto del Nastro Azzurro che si è tenuto a Torino, il presidente della federazione di Trieste, Tullio Delise, è stato eletto consigliere nazionale per il triennio 1982-'85.

Castello d'oro

A Ferrara, nel Castello estense, è stato conferito alla poetessa concittadina Lucy Saja il riconoscimento culturale «Castello d'oro 1982» per il poemetto «Una piccola storia qualunque».

Serra Club

La prima riunione conviviale del nuovo anno sociale dei serrani triestini è fissata per questa sera alle 20.30 nella consueta sede. La riunione, aperta ai familiari dei soci, avrà carattere organizzativo.

Rito di suffragio

Ricorre un anno dalla scomparsa della signora Maria Gabrielli Locatelli, quanti triestini, capodistriani, piranesi, salvorini e istriani in genere ricordano la sua forte e dolce personalità potranno partecipare alla messa che sarà celebrata domani con inizio alle 18.30 nella chiesa di Santa Rita in via Locchi.

Club cinematografico

Questa sera, con inizio alle 20.30 precise nella sede di via Mazzini 32 il club Cinematografico triestino presenterà ai soci e simpatizzanti il film «Nemesi» del regista Salvatore Agresti recentemente premiato alla II rassegna nazionale del cinema non professionale organizzata dalla Federazione italiana del cineclub.

Torneo rinato

L'Associazione sportiva culturale Montasio di Altura ringrazia tutti coloro che si sono adoperati a contribuire alla riuscita del I torneo di calcio «Lega italiana per i diritti dell'uomo» tra ragazzi e in particolare la Provincia e il Comune di Trieste, l'Iacp, la Cassa di Risparmio di Trieste, il Lloyd Adriatico, l'Associazione italiana cultura e sport, il Crea Acega, le Concessionarie Savra (Alfa Romeo), e Zagaria (Renault), il gruppo marciatori Trieste, il negozio Lady Plast, e il Buffet Mario Vatta. Un particolare grazie agli arbitri che con la loro competenza hanno reso possibile che le tenzoni fossero sempre incruente.

Sci Cai

Lo Sci Cai XXX Ottobre darà prossimamente l'avvio alle lezioni di ginnastica presciatoria, in palestra, per bambini e adulti. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Crs Julia

Il Crs Julia promuove corsi di educazione musicale e canto per bambini delle scuole elementari. Gli interessati si rivolgano alla sede del circolo, in via Coroneo 13, dalle 19 alle 20 o telefonino al 732664.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Reggianito lire 780

Il reggianito da grattugia a lire 780 l'etto è in vendita alle formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Gli 80 anni di Mancini

Ieri sera è stato festeggiato da parenti e amici, Licio Mancini, figura nota in città soprattutto per aver dato vita, nell'immediato dopoguerra, a quella che in pochi anni doveva divenire la più bella ditta di pubblicità cartellonistica italiana.

Mancini si ritirò a vita privata una ventina d'anni fa, mentenendo comunque quei contatti umani che le sue doti di laboriosità, intraprendenza e tenacia, gli avevano creato.

Da allora, conservando il ritmo dinamico che lo vide percorrere per lavoro, da esperto automobilista, tutte le strade d'Italia, visitò molti paesi sempre prodigo di gesti di fratellanza e solidarietà in tempi di calamità pubbliche e private.

Anche se egli ormai torna a Trieste saltuariamente, non pochi oggi col pensiero si uniranno per rivolgergli le congratulazioni più vive e beneauguranti per i suoi anni felicemente compiuti.

Nella foto: Licio Mancini mentre consegna un importante riconoscimento al dott. Marino Cattalini.

SEGNALAZIONI

Freddo e fango a scuola

I sottoscritti genitori di alcuni frequentanti la scuola elementare Suvich, sede di via Cantù, si rivolgono attraverso queste rubrica a chi di competenza (Comune? Provincia?) per segnalare la situazione di grave disagio che si trovano ad affrontare i loro figli per entrare nell'edificio scolastico: fra la sede stradale e l'ingresso vi sono circa 50 metri di vialetto che, ogni anno, con la pioggia si trasforma in acquitrino, con grave pericolo per tutti.

Superato in qualche modo il pantano, i bambini entrano in un edificio tutt'ora privo di riscaldamento. La temperatura interna in questi giorni si aggira sui 14 gradi il che, per dei bimbi che debbono svolgere un'attività che prevede anche momenti di relativa immobilità e l'uso della palestra, è veramente troppo poco. All'inizio dell'anno scolastico sono stati fatti dei lavori di ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento ma a tutt'oggi tale impianto è incompleto e non funzionante, malgrado l'insistente interessamento della Direzione didattica.

Saremmo grati se, evitando richiami a competenze burocratiche e giustificazioni amministrative che indubbiamente si possono sempre accampare, qualcuno di buona volontà facesse uno sforzo per dare ai nostri bambini la possibilità di entrare a scuola senza dover ricorrere ad assi di legno (pericolose per la loro incolumità) e assicurasse quel minimo di riscaldamento che permetta loro di seguire le lezioni senza intirizzirsi. Sicuri che chi di competenza farà suo l'antico adagio «non parole ma fatti» sin d'ora ringraziamo. Seguono dieci firme.

Piccolo albo

Nei paraggi di Rupinpiccolo è stato smarrito un cane da caccia Drahter con collare. Chi ne avesse notizia voglia telefonare al 29947.

Fotografie e un documento sono stati smarriti il 10 ottobre in piazza Goldoni. Il rinvenitore è pregato di farli pervenire alla famiglia Benedetti, in via Lorenzetti 52.

E' pregato di telefonare al 775159 o al 756953 chi avesse raccolto una gattina tigrata smarritasi in via Battera o in via Orlandini.

Dissenso degli autonomi sugli asili

In riferimento alla lettera apparsa su «Segnalazioni» il 16 ottobre, a firma dell'assessore Luigi Anghelone, il sindacato autonomo dei dipendenti comunali sottolinea quanto segue. «Se la delibera 612 è stata adottata dopo laboriose trattative con i sindacati, certamente l'assessore alla P. I. non è al corrente che i sindacati autonomi non hanno mai preso parte a quegli «scambi di vedute» ed è perciò logico che al momento dell'attuazione di tale delibera tali sindacati dissentano da quei contenuti.

Meraviglia pertanto la sicurezza con la quale l'assessore alla P. I. afferma ciò, non essendo stato egli, in quel tempo, in carica. Vorrei render noto che le maestre di scuola materna pur essendo dipendenti comunali, svolgono un'attività atipica ben riconosciuta in altri Comuni italiani, perciò la «miglioria» che egli asserisce di voler portare nell'ambito della categoria non è che un aumento di numero di ore lavorative senza differenza di retribuzione.

Se invece vogliamo parlare dell'esigenza di una scuola materna a tempo lungo, qui ci troviamo d'accordo. La documentazione presentata dagli uffici competenti dimostra che il reale bisogno dell'utenza non è così elevato da giustificare l'apertura anticipata di tutte le scuole materne, con la conseguente necessità di aumentare le spese di gestione (energia elett., riscaldamento, personale ausiliario).

Per accontentare tutti, l'assessore Anghelone dovrebbe mantenere la promessa fatta, quella cioè di aprire un certo numero di scuole atte ad accogliere tutti i bambini con esigenza di orario prolungato, dove tutto il personale comincia alla stessa ora (così il bambino trova subito la sua maestra), dove si possa creare l'ambiente appropriato alle esigenze materiali e psicologiche dei bambini che li vi devono permanere.

Questo permetterebbe alle altre scuole di mantenere l'orario e le attività consuete senza danneggiare le qualità del rapporto educativo che caratterizza tutte le finalità della scuola stessa. Pertanto le accuse mosse ai sindacati autonomi dell'assessore della Pubblica Istruzione, non sono altro che un pretesto per mascherare la sua inesperienza di amministratore.

Incontri culturali

Testi «dimenticati» all'Università

Oggi alle 17 avrà luogo una conferenza del prof. Gennaro Barbarisi, docente di Letteratura italiana nella facoltà di lettere e filosofia dell'università statale di Milano, sul tema: due testi dimenticati: «La pucelle d'Orleans» di Voltaire e la «traduzione del Monti». La conferenza, organizzata dall'istituto di filologia moderna della facoltà di lettere e filosofia, si terrà nell'aula del pianterreno di via dell'Università 1.

«Il poeta e la scienza»

Sento il dovere di ringraziarvi per l'articolo «Il poeta e la scienza: sapere, innanzitutto». Inutile dire che mi è garbato moltissimo e che è perfettamente in linea con le mie idee di sempre su certo determinismo scientifico (non tanto) e la natura. In particolare mi sono piaciuti gli interventi dei tre principali commentatori, dei quali condivido le opinioni, specie quella del Magris sensatamente antitrionfalistiche. Insomma mi ritengo soddisfatto, e nell'attesa di «conoscere» anche altre persone intelligenti, ringrazio pure G. Z. (perché non s'è firmata?) per il sintetico e delizioso riporto. Enzo Sollazzi.

Gite e soggiorni

Punta di Montemaggiore — Domenica 24 la società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al passo di Tanamea nelle prealpi Giulie e la salita escursionistica della punta di Montemaggiore (1613 m) sulla dorsale del Gran monte. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Parco Rio Bianco — La XXX Ottobre organizza per domenica 24 una gita sociale a Santa Caterina di val Canale con visita guidata al parco naturale integrale del vallon di Rio Bianco. Parteciperanno anche gli iscritti al corso di determinazione della flora spontanea della regione. La corriera partirà alle 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68-795) dalle 17 alle 21.

Gli anziani dimenticati di Sistiana

Egregio direttore, in riferimento ai vari articoli apparsi sul «Piccolo» riguardanti la casa di riposo F.lli Stuparich di Sistiana, le infermiere della medesima intendono far conoscere il loro punto di vista alla cittadinanza sempre tramite il suo giornale.

La situazione di precarietà esistente alla casa di riposo, è stata da parte nostra ampiamente documentata al Comune di Duino-Aurisina e per conoscenza alle organizzazioni sindacali Cgil - Cisl - Uil e all'assessorato regionale all'Assistenza, alcuni mesi or sono, con una circostanziata lettera nella quale venivano elencate sia le carenze, che le proposte, al fine di migliorare il servizio nei confronti degli ospiti.

Nonostante l'invio delle nostre osservazioni e i vari solleciti verbali, il Comune di Duino - Aurisina non è stato capace di ristrutturare in modo funzionale e razionale i servizi all'interno della casa. Ha solo utilizzato in parte i nostri suggerimenti, con l'intento di responsabilizzare, tramite vari comunicazioni stampa, altre strutture pubbliche sulle disfunzioni esistenti nella casa.

Tanto per dovere di precisazione, si rende noto che non corrisponde al vero quanto dichiarato dal Comune in merito allo stato di «choc» di un'infermiera durante il suo servizio notturno (Il Piccolo dell'8 c.m.); infine, è da precisare, che di fatto, dalle ore 15 sino al mattino del giorno successivo, la casa di riposo mantiene la presenza di una sola infermiera.

In sintesi si ritiene che i responsabili del Comune di Duino - Aurisina di fatto non si siano interessati sufficientemente al servizio sociale della Casa di riposo, creando conseguentemente, un depauperamento delle prestazioni nei confronti dei degenti.

Per quanto concerne il raddoppio del personale predisposto a suo tempo dall'ente gestore, si ritiene che tale piano non tenga presenti le reali esigenze della struttura, specialmente quelle inerenti ai servizi indispensabili quali il settore infermieristico, della pulizia ecc. al fine di garantire un minimo di assistenza.

L'attuale situazione, salvo un immediato intervento da parte dell'ente gestore, è destinata a peggiorare sensibilmente nell'immediato futuro, anche a causa della mancata continuità di un responsabile direzionale della casa stessa.

Al fine di sollecitare chi di dovere, da parte nostra abbiamo richiesto più volte l'intervento dei sindacati. Purtroppo le organizzazioni sindacali, nonostante i precedenti impegni presi e verso il personale e gli assistiti, hanno dimenticato completamente il nostro problema. Evidentemente a codeste organizzazioni è sufficiente percepire a fine mese le quote dei propri iscritti, guardandosi bene dall'intavolare seriamente con la controparte una trattativa sindacale al fine di trovare una valida e duratura soluzione dei problemi. Seguono cinque firme.

Mostre d'arte

Piero Frausin alla Rettori

Domani alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà una mostra di Piero Frausin.

L'artista ha al suo attivo diverse personali ed ha partecipato alle più significative collettive regionali.

Dopo una lunga esperienza paesaggistica e un attento studio della figura, da alcuni anni, Frausin segue una tematica esistenziale più vicina al proprio impegno sociale.

La mostra rimarrà aperta sino al 5 novembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi 11-13).

Jolanda Comar alla Comunale

Sarà inaugurata alle 18 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra personale di Jolanda Comar Palci.

La rassegna resterà aperta fino al 29 prossimo e potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 o dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Federica Galli alla Cartesius

Domani alle 18, nella galleria Cartesius sarà inaugurata una mostra personale dell'artista milanese Federica Galli.

La rassegna rimarrà aperta sino all'11 novembre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (lunedì escluso); festivi 11-13.

Elisabetta Bussani espone a Muggia

Domani a Muggia, nella galleria «Il Mandracchio», sarà inaugurata alle 18 una mostra di Elisabetta Bussani Gallinucci, che potrà essere visitata sino al 7 novembre prossimo, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 9.30-13).

Panda l'auto in libertà



Nuove Panda 30 e 45



Nuova Panda 45 Super

Fiat presenta le Panda "seconda generazione"

Panda è nata come "auto in libertà": libertà di andare dove e come si vuole, senza problemi di spazio, di manutenzione, di consumo: Panda li ha risolti tutti. Per questo è diventata uno dei maggiori successi dell'automobilismo europeo (600.000 unità in poco più di due anni). Se è vero che è la qualità a fare il successo, è vero anche che è il successo a perfezionare la qualità.
Infatti le nuove Panda appartengono già alla "seconda generazione": sono più silenziose, più comode, più rifinite.

Le nuove Panda 30 e 45

Più silenziose. È stato migliorato l'isolamento tra vano motore ed abitacolo. L'imperiale è ora rivestito da un pannello termo-isolante e fono-assorbente realizzato in un sol pezzo preformato.
Più comode. È stato perfezionato il sistema di sospensioni con nuove balestre posteriori monolama e nuova taratura degli ammortizzatori: il comportamento è molto più morbido e silenzioso.
Più rifinite. Nuovi i rivestimenti dei sedili, della plancia, delle pannellerie laterali.

La nuova Panda 45 Super

È la "Pandissima" che viene ad arricchire la gamma Panda. Ha tutti i perfezionamenti delle nuove Panda 30 e 45. In più ha un nuovissimo allestimento Super.
"Pandissima" a prima vista: è caratterizzata da un nuovo frontale con al centro 5 barrette cromate inclinate che si ispirano al classico marchio Fiat. Il colore della carrozzeria abbraccia l'intera fiancata, compresa la zona tra i passaruota: la vettura risulta ancora più grande.
"Pandissima" dentro: tutto l'interno è stato riprogettato per dare una dimensione "Super" al confort e al piacere di guida.

Il nuovo motore "900"

Il motore di 900 cc. che equipaggia la nuova Panda 45 e Panda 45 Super, è stato ulteriormente perfezionato per ottimizzare rendimento e consumi.
Di funzionamento più elastico, vivace e silenzioso, consente un risparmio di carburante di oltre il 10% rispetto alla precedente Panda 45 e di quasi il 14% nella Panda 45 Super con cambio a 5 marce (optional).
Anche il cambio della nuova Panda 45 e Panda 45 Super è stato perfezionato: ora il comando è trasmesso attraverso due leve snodate che rendono più rapido e preciso il passaggio da un rapporto all'altro.

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IL CARTELLONE DEL TEATRO MILANESE

Un immancabile Verdi aprirà la Scala '82-'83

Dirigerà Muti, regista Ronconi, protagonisti Domingo e la Freni

MILANO — Il «di tutto un po'» o «l'eclettismo», per usare un termine del direttore artistico Francesco Siciliani, caratterizza il cartellone della Scala per la stagione 1982-83, presentato ufficialmente ieri a Milano nel corso dell'annuale conferenza stampa, come al solito animata da numerose polemiche.

Accanto all'«Ernani» di Verdi che, come era già noto, inaugurerà la stagione, il sette dicembre, e che si avvarrà della bacchetta di Riccardo Muti oltre che della regia di Luca Ronconi, le scene di Ezio Frigerio e le voci di Placido Domingo, Mirella Freni, Nicolai Ghiaurov e Renato Bruson, la Scala presenterà nel teatro del Piermarini altri sei spettacoli d'opera nuovi: «Andrea Chenier» di Umberto Giordano (23 dicembre); un «Trittico Puccini» (11 febbraio), comprendente «Il tabarro», «Gianni Schicchi» e «Suor Angelica»; «Anacreon» di Luigi Cherubini (1 marzo); «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti (15 marzo); un «Trittico Schoenberg» (10 maggio) comprendente «Pierrot Lunaire», «Die Gluckliche» e «Erwartung»; «Così fan tutte» di Mozart (28 maggio). Verranno riprese da passate stagioni «Lohengrin» di Wagner (14 aprile), «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Per assistere alle opere e agli spettacoli di balletto quest'anno il pubblico dovrà spendere il 20 per cento in più rispetto all'anno scorso. Tale è infatti il previsto aumento dei biglietti e degli abbonamenti.

Il cartellone è stato illustrato dal maestro Siciliani, dopo che il vicepresidente dell'ente Scaligero Gianfranco Maris e il sovrintendente Carlo Maria Badini avevano aperto su altri temi la conferenza stampa: Maris ha soprattutto polemizzato con il rappresentante di un quotidiano, «reo» di aver pubblicato il cartellone con anticipo; Badini ha ripetuto in pratica lo stesso discorso dell'anno scorso e di due anni fa: lo stato è cattivo pagatore. «Deve ancora pagare — ha detto — 10 miliardi dei 26 della stagione 81-82. Inoltre siamo creditori di altri 15 miliardi, che rappresentano gli interessi passivi che — sempre per ritardi nei pagamenti dello Stato — siamo stati costretti a pagare alle banche negli anni dal 76 all'81. In totale quindi siamo creditori per 25 miliardi, una cifra quasi uguale all'intero finanziamento dell'82, se riusciremo ad averli entro la fine dell'anno non dovremo deviarli immediatamente nelle casse di quelle banche che a tassi del 26-27 per cento hanno consentito all'ente di vivere».

Dopo aver sottolineato più volte «l'assoluta indifferenza del potere politico verso le attività culturali», e auspicato che venga varato con sollecitudine dal consiglio dei ministri il disegno di legge che prevede l'aumento del 13 per cento del finanziamento dello Stato per le attività musicali, Badini ha annunciato che prima del 7 dicembre presenterà in consiglio comunale una «ipotesi di lavoro» riguardante gli indirizzi e le prospettive della Scala nei prossimi quattro anni.

Siciliani ha illustrato analiticamente il cartellone, mettendo in rilievo che le «grandi» voci sono quest'anno tutte presenti alla Scala con relativi sostituti, «per evitare — ha detto — ciò che è accaduto l'anno scorso con la Caballé nell'"Anna Bolena"». Se Domingo sarà interprete di «Ernani», Josè Carreras sarà presente in «Andrea Chenier» (direttore Chailly, regia di Puggelli) e Pavarotti in «Lucia di Lammermour» (direttore Peter Maag, regia di Pier Luigi Pizzi).

Nel «Trittico Puccini» sarà direttore Gianandrea Gavazzeni e regista Silvano Bussotti.

Il «Trittico Schoenberg» sarà diretto da Zoltan Pesko. Elisabeth Connel interpreterà «Così fan tutte» (direttore Muti, regista Savary), che è stata per Siciliani «una scelta personale — ha detto — perché non siamo in molti, oggi, i cultori di Cherubini». Cecilia Gasdia, che in gennaio bene impressionò sostituendo la Caballe, figura in un paio di allestimenti.

Al teatro lirico il 14 dicembre «Addio Garibaldi» di Girolamo Arrigo, prima rappresentazione italiana, il 5 maggio la riedizione del «Barbiere di Siviglia» (direttore Roberto Abbado, regia di Ponnelle, con Samuel Ramey).

L'infelice scelta del Teatro Lirico per l'opera rossiniana è stata giustificata da Badini con l'indisponibilità materiale della Scala, in un momento in cui si accavallano prove e rappresentazioni di altri spettacoli.

Al Lirico verrà anche rappresentato «Macbeth» di Carmelo Bene su musiche di Giuseppe Verdi, dal 4 al 23 gennaio. Alla «Piccola Scala - Arturo Toscanini»: «Lohengrin» (16 gennaio), melodramma in un atto di Salvatore Sciarrino, che ha lo stesso titolo del capolavoro di Wagner che inaugurò la stagione passata e che verrà riproposto alla Scala il 14 aprile, «unico omaggio — è stato obiettato a Siciliani — al musicista tedesco di cui ricorre nell'83 il centenario della morte».

Sempre alla Piccola Scala «Les Pelerins de la mecque» (16 febbraio), prima rappresentazione italiana dell'opera di Gluck, «La pietra del paragone» di Rossini (11 marzo), ripresa della stagione scorsa, «Il convitato di pietra» (17 maggio), opera di Dargomiszkij su testo di Pushkin.

Per il «Teatro Danza» al Teatro Nuovo la «Lindsay Kemp Company» presenterà il 15 febbraio «Nijinskij» (ma il titolo è provvisorio), e «Facade», prima rappresentazione assoluta.

La stagione di balletto vede il 22 gennaio «Lieb un leid», su musiche di Mahler e di Ligeti, prima rappresentazione assoluta, con la coreografia di Russillo e l'interpretazione della Savignano e di Russillo stesso; «La bella addormentata», con Carla Fracci (27 marzo) e, dopo un recital di danza della Savignano (12 aprile), sarà la volta di «Dionysos», prima rappresentazione assoluta di una coreografia di Bejart con il «Balletto du XX siecle»; Luciana Savignano sarà interprete infine di «Cristallo di rocca» (10 giugno), prima esecuzione assoluta con la coreografia di Van Eck, musiche di Bussotti.

Liza tra noi



Milano — È arrivata a Milano Liza Minelli, prima tappa di una tournée che la vedrà protagonista in Italia. Nella foto: Liza al suo arrivo all'aeroporto di Linate (Ansa)

DALL'«AVARO» A «TESTA O CROCE»

Paolo Stoppa diviso fra teatro e cinema

ROMA — Paolo Stoppa tornerà in palcoscenico il 31 ottobre prossimo, interpretando lo spettacolo presentato già l'anno scorso, «L'avaro» di Molière.

— Come mai questa riproposta?

«Il gran successo che questo allestimento ha avuto la scorsa stagione mi ha spinto a riprenderlo anche per tutta la prossima, non solo portandolo in nuove piazze, ma anche nuovamente a Roma, Bologna e Milano, dove molti spettatori non hanno potuto vederlo».

Paolo Stoppa ha ritirato a Sorrento il «nastro d'argento» come miglior attore non protagonista nel film «Il marchese del Grillo», per il quale aveva già ricevuto anche la «Grolla d'oro» a Saint-Vincent. Quest'anno ha preso parte anche ad altri due film, «Domani si balla» e «Amici miei n. 2».

— Non solo in teatro, ma anche nel cinema ha interpretato personaggi comici, si tratta di una predilezione?

«Non mi interessano i personaggi comici o meno: ho una predilezione solo per personaggi che abbiano un loro vero significato. Dopo tanti anni di lavoro, questo è quello che mi interessa».

— Nessuna novità teatrale; e per quel che riguarda il cinema?

«Sto girando in questi giorni il 199.o film della mia carriera: "Testa o croce" con Nino Manfredi e la regia di Nanny Loi. Anche questa è una parte divertente».

— Come ha accolto i due premi per il «Marchese del Grillo»?

«I premi, quando sono seri come questi, portano fortuna, non per quel che riguarda il successo. Vincere due premi come miglior attore dell'anno per una parte di fianco è una fortuna importante e un fatto significativo».

LA BELLI IN UN FILM DI CAPITANI

Ritorna Agostina



ROMA — Dopo alcuni anni di assenza dalla scena cinematografica nazionale, Agostina Belli torna al cinema italiano con una commedia diretta da Giorgio Capitani. L'attrice, incontrandosi a Roma con i giornalisti, ha detto che è sua intenzione riprendere a pieno ritmo l'attività cinematografica, limitata negli ultimi tempi a poche pellicole di carattere internazionale.

In questo nuovo film, che si intitola «Vai avanti tu che mi vien da ridere», ed uscirà tra un mese, è accanto a Lino Banfi, il comico pugliese interprete di numerosi film «didattici» (studentesse e maestre) e «militari», recentemente approdato ad una notevole popolarità.

Giorgio Capitani, autore di molte commedie sofisticate e brillanti, si è avvalso anche questa volta dei suoi abituali sceneggiatori Laura Toscano e Franco Marotta, che con Sergio Nasca hanno scritto per lui la storia di un maldestro commissario di polizia (Lino Banfi) alla ricerca del grosso colpo che gli restituisca la stima dei superiori.

UNO SCENEGGIATO DA RADIO TRIESTE

Ma c'è anche Rossini

In onda da domani con la regia di Ugo Amodeo

Mentre la Rete 2 della Tv ci sta regalando gli attesissimi appuntamenti con il kolossal «Verdi» di Renato Castellani, con minor clamore ma con altrettanto impegno la Rai ci propone ora la biografia di un altro grande e celebre musicista italiano, Gioacchino Rossini. «Cigno di Pesaro, cignale di Lupo» (espressione con cui Rossini stesso si autodefinì essendo di madre marchigiana e di padre emiliano) è appunto il titolo dello sceneggiato radiofonico di Giusepe Lazzari che il regista Ugo Amodeo ha realizzato presso la sede di Trieste della Rai e che si snoderà in tredici puntate a partire dal 23 ottobre. Il lavoro fa parte di un ciclo dedicato a compositori illustri, trasmesso ogni sabato, alle ore 15, da Radio 2.

Una breve chiacchierata «illuminante» con il regista Amodeo, che ci accoglie negli studi della Rai dove è impegnato nella fase di montaggio, ci permette di mettere a fuoco la fisionomia di questo originale radiofonico. «Non è una delle solite biografie di musicisti che abbiamo incontrato nell'arco degli ultimi tre anni — spiega — dove si parte dalla nascita del personaggio per finire con la sua morte. In questo caso l'autore ha immaginato il processo in cui si imputa Rossini di non aver mai smentito le voci contrastanti relative ad alcuni episodi della sua vita raccontati dai suoi biografi, e quindi di non aver lasciato ai posteri nessuna verità certa. Il tema potrebbe essere pirandelliano, invece qui è trattato con sorridente ironia».

Da questo ritratto Rossini esce come una persona di grande saggezza, che ha goduto la sua vita ed ha avuto due mogli: Isabella Colbran, una grande cantante del periodo napoletano, ed Olimpia Pelissier, rivelatasi una donna molto seria e di grande aiuto per lui, «nonostante le sue origini da Madame Bovary».

Attraverso le sue opere presentate in ordine strettamente cronologico, ed i problemi artistici che il compositore doveva risolvere di momento in momento, traspare continuamente un quadro molto chiaro anche dell'attività teatrale dell'epoca. Man mano vediamo — continua Amodeo — come da unmodo assai superficiale che lasciava molto spazio agli interpreti, i quali infiorettavano la musica dell'autore al punto di renderla quasi irriconoscibile, si giunga ad una svolta importante del modo di interpretare il melodramma. Rossini, infatti, ancora giovanissimo, impose l'obbligo di seguire la linea melodica indicata dall'autore».

La figura di Rossini è stata affidata all'attore Stefano Varriale, scelto perché «a parte la sua voce bella e calda, è emiliano e perciò si stacca dagli altri personaggi, che parlano l'italiano puro». Tra gli altri interpreti: Marisa Bartoli, Gianpiero Biason, Orazio Bobbio, Lidia Braico, Luca Dal Fabbro, Eduardo Florio, Fulvia Gasser, Marino Masé, Piero Padovan, Ariella Reggio, Franco Zucca.

M. C. V.

■ MUSICAL — Si intitolerà «Give My Regards To Broad Street» il musical che Paul McCartney si accinge a interpretare sotto la regia di Peter Webb. Stando al suo agente newyorchese, il primo «ciack» avverrà a Londra il mese venturo. Oltre al copione, l'ex Beatle firmerà anche la colonna sonora del film «Give My Regards To Broad Street».

PROGRAMMA NUTRITO E VARIO PER LA STAGIONE '82-'83

Tutti i film della «Cappella»

Ingenui e perversi, americani e italiani, rari e famosi, caldi e gustosi

Gli annunci erano apparsi, già da parecchi giorni tra i «tamburini» degli altri cinema, un po' mimetizzati se non fosse per l'insolito testo che, invece di annunciare titolo, regia ed interpreti di un film, prometteva niente di meno che: film ingenui e perversi, rock e blu, americani ed esteri, antichi e nuovi, rari e famosi, caldi e gustosi, meravigliosi.

Questa quindicesima stagione della Cappella Underground si apre con una manifestazione «fuori programma»: dal 23 al 25 ottobre verranno presentati infatti alcuni film di Andrzej Wajda — «Ingenui Perversi» (1960); «Amore a vent'anni» (1962); «La classe morta» (1980) e «Ceneri sulla grande armata» (1964) che, insieme a quelli presenati nei giorni immediatamente successivi al Cinema Ariston, fanno parte della «sezione cinema» dell'Incontro con Andrzej Wajda» organizzato dal Comune di Trieste, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Cinema Ariston e Cappella Undergroud in occasione della presenza a Trieste del regista polacco durante la messa in scena dello spettacolo «L'affare Danton» di cui cura la direzione e la messa in scena.

Nella settimana successiva, invece, si «parte», con le consuete modalità: 10 film in abbonamento, proiezioni da giovedì a domenica, programmi «tematici».

Titolo inaugurale è «Out of the Blue» (1980) anteprima del più recente film di Dennis Hopper, un ostacolato ritorno alla macchina da presa per rivelare, ancora, un'America impossibile tanto quella impietosamente demitizzata da «Easy Rider».

Ancora novità recentissime, mai presentate a Trieste per il primo fine settimana di novembre: «Mammina Cara» impietosa biografia di una tra le più grandi dive, Joan Crawford, interpretata da Faye Dunaway sotto la direzione di Frank Perry.

Due riproposte di diverso sapore sono «Falso Movimento» ('75) il film goethiano di Wiw Wenders (è stato tratto, con la sceneggiatura di Peter Handke, dal Weilhelm Meister) e la versione integrale di «La grande illusione» (1937) il grande, epico sforzo antimilitarista di Jean Renoir, con interpretazioni, citate in ogni storia del cinema, di Jean Gabin ed Erich Von Stroheim.

Ultimo appuntamento di novembre è con un altro film in anteprima: «Il volto dei potenti» (1982) un Alan Pakula «denunciatario» ben seguito da Jane Fonda e Kris Kristofferson.

Il programma che, come ogni anno continuerà fino a giugno, prevede molte altre novità: «Un dolce viaggio» di Michel Deville (Francia '81) la riscoperta del passato e di un affetto nell'incontro di due amiche (Geraldine Chaplin e Dominique Sanda); due film inediti spagnoli «Lo spirito dell'alveare» di Victor Erice, dove si racconta del pacifico incontro tra «Frankestein» e una bambina che ama il cinema horror; «Elisa vida mia» è invece firmato da Carlos Saura ed interpretato da Geraldine Chaplin e Fernando Rey.

Dall'Italia arriva «Al riparo da sguardi indiscreti» film realizzato artigianalmente dal torinese Corrado Franco, annunciato come un nuovo Moretti.

Ci sono poi le Proposte e i Revivals: «La donna del tenente francese» ('82) di Karel Reisz, cinema d'oggi con echi di «Cime tempestose», interprete un'affascinante ed eterea Meryl Streep. Dal dramma romantico alla commedia: «Simon» esordio registico di Marshall Brickman, sceneggiatore di Woody Allen e «Il boxeur e la ballerina» commovente omaggio con divertimento assicurato al cinema di una volta; la firma è niente di meno che quella di Stanley Donen.

Tra i revivavals non ci sono che nomi altisonanti: Orson Welles (nel «Terzo Uomo» di Carol Reed); Disney, con i suoi primi, rarissimi cartoons presentati per Natale; Max Reinhardt e il suo «Sogno di una notte di mezza estate» realizzato a Hollywood nel '35.

Infine, una sezione tutta tedesca con due Fassbinder: «Effi Briest» (1974) tratto dal romanzo di Fontane, e «Le lacrime amare di Petra Von Kant» (1973) entrambi interpretati da Hanna Schygulla; «Il coltello nella testa» (1978) di Reinhard Hauff.

Già si annunciano, comunque, prelibati «specials»: una «wendersiana» — film inediti del vincitore del Leone d'oro a Venezia; Rockappella — film a luce rock —; gli hits degli anni '70 in edizione originale; il cinema tedesco prima del «nuovo cinema tedesco»; personali di Pupi Avati e di Eric Rohmer; la lirica sullo schermo e il cinema sul video. I soci non hanno che da chiedere.

Stella Rasman

■ FILM PIRATA — «Film pirata» s'intitola il film di prossima uscita che segna il ritorno sullo schermo di Christopher Atkins, il giovane attore affermatosi in «Laguna blu». Diretto da Ken Annakin, «Il film pirata» è una parodia dei film di bucanieri.



La Cappella Underground Trieste
15 stagione /1982-83

Calendario iniziale

28-29-30/X: OUT OF THE BLUE (USA 1980) / Dennis Hopper / con D. Hopper, Raymond Burr, Linda Manz / Anteprima
4-5-6/XI: MAMMINA CARA (USA 1982) / Frank Perry / con Faye Dunaway / Anteprima
11-12-13/XI: FALSO MOVIMENTO (RFT 1975) / Wim Wenders / con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Nastassia Kinski / Anteprima
18-19-20/XI: LA GRANDE ILLUSIONE (Fr 1937) / Jean Renoir / con Jean Gabin, Erich von Stroheim / Versione integrale per la prima volta in Italia
25-26-27/XI: IL VOLTO DEI POTENTI (USA 1982) / Alan Pakula / con Jane Fonda, Kris Kristofferson
Le date delle proiezioni ulteriori saranno annunciate ai soci e sulla stampa. La stagione proseguirà fino a giugno.

Novità

UN DOLCE VIAGGIO (Fr. 1981) / Michel Deville / con Geraldine Chaplin, Dominique Sanda / Prima visione
ELISA VIDA MIA (Sp. 1977) / Carlos Saura / con Fernando Rey, Geraldine Chaplin / Anteprima
LO SPIRITO DELL'ALVEARE (Sp. 1973) / con Ana Torent, Frankenstein / Anteprima
AL RIPARO DA SGUARDI INDISCRETI (It. 1982) / Corrado Franco / con Marco Vallora / Anteprima

Proposte

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE (GB 1982) / Karel Reisz / con Meryl Streep, Jeremy Irons
SIMON (USA 1981) / Marshall Brickman / con Alan Arkin
IL BOXEUR E LA BALLERINA (USA 1980) / Stanley Donen / con George C. Scott

Revivals

IL TERZO UOMO (GB 1949) / Carol Reed / con Orson Welles, Joseph Cotten, Alida Valli
DISNEY ante DISNEY Programma natalizio dei primi rarissimi cartoons del grande Walt
IN COMPAGNIA DI MAX LINDER (Fr.-USA 1963) / Maude Linder
IL SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (USA 1935) / Max Reinhardt e William Dieterle / con James Cagney, Mickey Rooney, Olivia de Havilland

Rockappella
Novità / Film a richiesta & video-films

RFT 2°

EFFI BRIEST (RFT 1974) / Rainer Fassbinder / con Hanna Schygulla, Ulli Lommel / Prima visione
LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT (RFT 1973) / Rainer Fassbinder / con Hanna Schygulla, Margit Carstensen / Prima visione
IL COLTELLO NELLA TESTA (RFT 1978) / Reinhard Hauff / con Bruno Ganz, Angela Winkler / Anteprima
WENDERSIANA Film editi & inediti dell'autore di Hammett e Lo stato delle cose

Video
Omaggi / Personali & film a volontà

Specials

OMAGGIO A ANDRZEJ WAJDA
PUPI AVATI PARADISE
BIG HITS USA ANNI '70 in V.O.
GERMANIA-ITALIA: '50-'60
ERIC ROHMER
Lirica on the screen: MOZART - STRAUSS - WAGNER
CIN&MASSMEDIA TRIS
BRITISH CLASSICS
Z. MARUSIC - Nuova immagine slovena
PHOTO: CASPARIUS
ANDREA TONIOLO - Nuova immagine italiana
BODY SHAPERS ecc ecc.

Informazioni

Tessera annua di socio: L. 3.000
Abbonamento a 10 film a scelta (utilizzabile da più soci): L. 19.000
Ingresso per i soci a una proiezione: L. 3.000
In vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla Cappella Underground, via Franca 17, tel. 764327.

IL CORSO DI DIREZIONE CORALE A MONFALCONE

Quella mano che fa cantare

MONFALCONE — Entro l'antica cornice del Palazzetto Veneto a Monfalcone il maestro bulgaro Samuil Vidas svolge le sue lezioni nell'ambito del I Corso di direzione corale, organizzato da associazioni musicali locali e dal Comune. Lo segue un gruppo di circa una ventina di allievi effettivi e un buon numero di uditori, provenienti sia da Trieste che da altre province.

Una iniziativa del genere era auspicabile da vari anni e se ne sentiva la mancanza nella nostra regione in cui c'è un'attività corale molto intensa che culmina annualmente con un Concorso Polifonico Internazionale di grande prestigio come il C.A. Seghizzi.

L'interesse per le lezioni è vivissimo, unito alla curiosità per un'esperienza stimolante, volta soprattutto alla pratica direttoriale, cioè alla giusta tecnica dei movimenti, per poi passare all'interpretazione di musiche scelte nel campo della polifonia classica e moderna: è da tener presente che tra questi maestri, per lo più giovani, che sono alla guida di un complesso corale, solo pochissimi hanno avuto l'opportunità di seguire un corso di direzione (la sede più vicina finora era Milano).

Il maestro fa dirigere personalmente ciascun allievo, inducendolo a ripetere molte volte i movimenti fondamentali, poiché «è la corretta tecnica della mano che fa cantare un coro»; oltre che insegnare con chiarezza ed estrema cortesia, esprimendosi in buon italiano e con l'aiuto di una garbata segretaria, Vidas è anche uomo di spirito che sa alternare la teoria con battute umoristiche.

Alla nostra domanda, un po' scontata: «Qual è la qualità più importante per essere un buon direttore di coro?» — così risponde: «Non una ma tre: innanzi tutto deve essere un musicista dotato, poi deve conoscere la teoria musicale molto bene. Ma la qualità più importante di tutte è questa: saper "parlare" con le mani!».

Difatti abbiamo visto in questi giorni come il maestro operi e come faccia «lavorare con le mani» i suoi allievi, abbastanza per renderci conto che proprio da questo quid indefinibile creato dal movimento della mano nasce il canto, che poi si sviluppa nel vario intersecarsi e fondersi delle voci.

E noi ci auguriamo che i nostri giovani maestri abbiano tutti, e sappiano far «parlare», questo meraviglioso dono creatore di musica.

Liliana Bamboschek

INIZIA OGGI CON SONNY ROLLINS

La lunga stagione di «Ancona Jazz»

(Ca. M.) Ad inaugurare la stagione 82/83 della rassegna «Ancona Jazz», organizzata anche quest'anno dall'amministrazione comunale della città marchigiana e dalla cooperativa «Spaziomusica», arriva questa sera in Italia il sassofonista Sonny Rollins. Si esibirà accompagnato dal suo quintetto, con inizio alle ore 21.30, al teatro Metropolitan di Ancona. Rollins è senza dubbio uno degli artisti che hanno contribuito a fare la storia della musica jazz negli ultimi trent'anni. Nella prima metà degli anni Cinquanta cominciò a farsi notare collaborando con Miles Davis, e poi con Thelonius Monk e Max Roach.

E' di quegli anni anche il primo lavoro discografico di esplicito impegno civile e politico («Freedom suite»), cui seguiranno poi le esperienze «free» degli anni Sessanta, in collaborazione con Ornette Coleman e John Coltrane. Negli ultimi anni, alternando atteggiamenti stravaganti a ritiri filosofici, Sonny Rollins è rimasto sempre una stella di prima grandezza nell'universo jazz.

Nella rassegna anconetana, dopo il concerto di stasera, seguiranno il 13 novembre l'esibizione del «Chicago Blues Legend», il 3 dicembre quella di «Mingus Dynasty» (in onore del contrabbassista scomparso Charly Mingus), e il 21 gennaio una serata dedicata al jazz italiano, con il pianista Renato Sellani e il quartetto di Enrico Rava.

A febbraio toccherà invece al quintetto di Woody Shaw, mentre la serata conclusiva della manifestazione si terrà nell'aprile 83, e vedrà come protagonista la grande «big band» di Lionel Hampton: venti elementi che accompagneranno il noto vibrafonista jazz, al quale anche la Rai ha recentemente dedicato un programma televisivo.

Morta la vedova di Darryl Zanuck

SANTA MONICA — Virginia Fox Zanuck, a suo tempo diva del cinema muto e poi vedova del produttore Darryl Zanuck, è morta a 75 anni di età per un'infezione polmonare e per un sopraggiunto enfisema.

Piuttosto piccola di statura, Virginia Fox fu la protagonista femminile di alcuni dei più famosi film interpretati da Buster Keaton.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

La simpatica fedeltà del Quartetto Simini

Inarrestabili motivazioni interne hanno spinto Mario Simini a coagulare attorno al suo violino tre musicisti ed a costituire con loro un nuovo Quartetto d'archi. Sono Ermanno Vogrini violino, Bruno Mansutti viola e Nereo Gasperini, più volte apprezzati e noti all'ambiente musicale cittadino. Il Quartetto, che prende il nome dal primo violino, meriterebbe tutte le lodi ed i riconoscimenti possibili commisurandone lo spirito giovanile di cui appare animato; ed il folto pubblico di estimatori e di curiosi accorsi nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti ha inteso premiare con i fitti applausi soprattutto la vitalità e l'attaccamento al «musizieren» di ottima pasta artigianale.

Mario Simini ne guida le esecuzioni con gesto e perentorietà da «Konzertmeister», ed anche se non tutto è perfetto, il risultato è persuasivo. Come è suo costume, Simini ha presentato anche un suo brano, uno «Scherzo» danzante dal linguaggio attuale, dalla ritmica stringata e nel quale lo strumento più sollecitato appariva il violoncello.

Degli altri, i colori tenui hanno indotto ad apprezzare soprattutto il Quartetto in la maggiore di Boccherini ed il conclusivo in mi bemolle maggiore di Schubert.

C. G.

Gli appuntamenti

Le canzoni triestine in doppia passerella

Questa sera, alle 21.30, alla taverna Dreher si terrà la consueta «passerella» con i motivi inediti del recente V Festival della nuova canzone triestina. Questa prima serata prevede dieci motivi dei venti partecipanti con gli accompagnamenti e le strumentazioni del gruppo orchestrale Samba 4, mentre la realizzazione è di Fulvio Marion.

Programma di oggi, venerdì, I parte: Torno a Trieste, di Fabio Pallini (cantante Annamaria Fonda); Care mule triestine, di Bruno Busolini (cantante Mario Casciano); Cartoline de Trieste, di Sergio Subelli (Liviana Martinuzzi; L'emblema, di Marsilio Ambrosi (Elisabetta Olivo); El camineto, del cantautore Claudio Macchi, pure esecutore col suo gruppo; Cossa te vol de più, di Bruno Vizzaccaro (Mara Sardi); Sognar col cuor, di Bruna Auber (Silvano Carminati); Voio morir cantando, cantautore Bruno Tramontini; La mia Muggia, cantautrice Matilde Grieco.

Programma di venerdì prossimo, 29 ottobre, II parte: El valzer de bon compleanno, cantautore Paolo Privitera; Trieste country, cantautore Rodolfo Brezin; El campanon de Trieste, di Roberto Repini (cantante Barbara Termini); una storia cussì, del cantautore Gabrio Cipollone, interprete con il suo gruppo; Adio Trieste....adio, di Marcello Di Bin (cantante Riccardo Deponte e gruppo); La mia cocola, cantautore Silvano Forza, interprete col suo gruppo; El nostro bel Boscheto, di Nella Bison (cantante Nadia Zennaro); E mi te vedo cussì, cantautore Rocco Barbieri; Ma perché xe 'ndà cussì, cantautore Franco Parenzan interprete assieme a Piero Scheriani.

Per il fine divulgativo e culturale dell'annuale iniziativa l'ingresso è libero.

Stasera seconda di «Semiramide»

Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20, la seconda rappresentazione di «Semiramide» di Rossini (turni di abbonamento C per platea e palchi, H per loggione e gallerie).

Realizzatori ed interpreti saranno gli stessi della prima.

UNA STAGIONE RICCA DI UNDICI APPUNTAMENTI

Pronta al via la gioventù Musicale

Da lunedì 25 a venerdì 29 ottobre per studenti, lavoratori, insegnanti ed appassionati di ogni età, si apriranno al Circolo della Stampa (g.c.) corso Italia 12, dalle ore 18 alle 19, le iscrizioni ed i rinnovi delle tessere alla sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia.

L'associazione propone nell'ambito della sua 14.a stagione concertistica, 11 appuntamenti con giovani italiani e stranieri vincitori di importanti concorsi internazionali e nazionali.

Il concerto inaugurale del 24 novembre vedrà impegnato il Coro del Conservatorio Tartini, reduce da brillanti affermazioni in Spagna, Svizzera e Jugoslavia.

Seguiranno, il 2 dicembre un concerto di Csaba Onczay, ungherese, (I premio ai concorsi internazionali «Casals e Cassadò»), in duo con la pianista Marta Gulja. Il violoncellista renderà omaggio a Zoltan Kodaly nel centenario della nascita, eseguendo fra l'altro la Sonata per violoncello solo op. 8 e la Danza di Galanta. Il 9 dicembre gli «Ocho Rios» in un concerto di musiche «Salsa», l'originale e tipica forma musicale delle Antille assai diffusa specialmente a Cuba e Puertorico.

Il 15 dicembre il Quartetto d'Archi della Filarmonica di Stato di Timisoara (Romania) proporrà un programma dedicato a musiche di Mircea Hoinic (1910), Schubert, Beethoven e Sciostakovic.

L'attività della Gioventù Musicale riprenderà l'11 gennaio con il concerto del chitarrista Katsumi Nagaoka, e alla fine di gennaio un incontro di notevole interesse: il violinista italiano Marco Fornaciari.

In febbraio si presenterà il violoncellista Antonio Viero, vincitore della IV Rassegna nazionale «Città di Vittorio Veneto» violoncellisti studenti e I premio nella formazione di duo con la sorella Linda. Seguirà, al 22 febbraio, un recital del pianista cecoslovacco Jan Cap.

In marzo i soci della G.M.I. potranno ascoltare la pianista Annelim Miller (Usa) ed il Duo Gunhild Hoelscher - violino Gerrit Zitterbart - pianoforte, premiati al concorso Gui di Firenze.

In aprile, il «Trio Ars Classica» (Bulgaria), formato dalle soprano Ludmilla e Mariana Bontheva e dalla pianista Teodora Nestorova, eseguirà un programma comprendente musiche di Brahms, Schumann e Kodaly.

Inoltre la sezione triestina della G.M.I. organizza anche quest'anno una gita sociale: la scelta è caduta su Firenze per uno spettacolo d'opera al Teatro Comunale; promuove cicli di lezioni-audizioni nelle scuole secondo la formula adottata per la prima volta in Italia dalla sezione di Trieste.

La tessera associativa (L. 10.000 per giovani fino a 30 anni, insegnanti e genitori accompagnatori e L. 15.000 per gli altri), dà diritto all'ingresso a tutte le manifestazioni della Gioventù Musicale delle 70 sezioni operanti in Italia e delle sezioni estere delle Jeunesses Musicales.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

38.ENNE referenziata pratica bambini offresi, tel. 759066. 12053/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice familiare stabile con dormire, telefonare 771188. 11994/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO-COMMESSA pratica genere alimentari offresi, telef. n. 749423. 12004/3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e stenodattilografia offresi come impiegata, tel. 734061. 12072/3

DIPLOMATA assistente infanzia da 0 a 3 anni offresi babysitter, telef. 568330 ore pasti. 11940/3

DIPLOMATA ragioniera programmatrice 60/60 cerca impiego, tel. 418163. 12011/3

GIOVANE militesente conoscenza sloveno serbocroato con esperienze offresi, tel. 212200. 11954/3

PENSIONATO lunga pratica amministrativa offre collaborazione mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/H 34100 Trieste. 11993/3

PENSIONATO volonteroso offresi anche lavori ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/H 34100 Trieste. 11971/3

PENSIONATO 43.enne patente C diplomato cerca lavoro anche part-time, telef. 040 631961. 11970/3

RAGAZZA 17.enne con diploma di perforatrice operatrice cerca lavoro, tel. 870260. 12046/3

SEDICENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro anche saltuario, telefonare 61764 ore pasti. 12097/3

SIGNORA volonterosa cerca qualsiasi incarico di lavoro tra le ore 12-16, telef. 418267 dopo 19. 11984/3

17.ENNE volonterosa con diploma di segretaria d'azienda offresi per primo impiego, telef. 0481/90030. 649/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marittima ricerca acquisitore esperto traffico contenitori e servizi Ro-Ro con conoscenza mercato italiano e centroeuropeo. Indirizzare curriculum e referenze a Publikompass cassetta n. 47/H 34100 Trieste. 12099/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 757376. 11923/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, 414244 - 910223. 11936/6

ARTIGIANO restauri e manutenzioni edili con fornitura e posa in opera piastrelle, tel. 911696. 12019/6

ESEGUO smontaggio montaggio mobilio traslochi compreso piani trasporti in genere, telefonare ore pasti 823500. 11955/6

SOSTITUZIONE rolé in plastica, porte a soffietto, riparazioni, tel. 828501 - 814734. 9472/6

VERNICIATORE tappezziere decoratore prezzi modici chiamare dopo le ore 20.30 tel. 760900. 11837/6

8 Istruzione

PIANOFORTE impartisce lezioni professoressa lunga pratica concertistica e insegnamento L. 10.000 l'ora, tel. 751742. 12079/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI legna da ardere, tel. 225241. 12081/9

VENDESI materasso ortopedico nuovissimo letto articolato nuovo metà prezzo, tel. 60269.

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso, telefonate Al Canton 631080. 11335/10

ANTICHITA' soprammobili, abiti d'epoca, arredi e corredi della nonna, giocattoli eccetera comperiamo contanti, telefonare 793972 abitazione 941093. 12100/10

LIBRI antichi, cartoline, stampe, calendari, giornalini, curiosità cartacee antiche comperiamo, telefonare 793972 abitazione 941093. 12100/10

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1.

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20.

13 Alimentari

ALLA DI.BE.MA. si vendemmia con l'offerta speciale valida sino al 23 ottobre: vino S. Tombacco 12 gradi a 890, 10.5 gradi a 760, grappa di Prosecco, mirtillo, ginepro, ruta, old brandy a 4250, Fundador a 5950, whisky White Label a 6550, Cynar a 3950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 2629/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12049/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 11960/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT, Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolone, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

AFFARONE! Alfasud perfetta cedesi solo lire 1.300.000 causa partenza. Tel. 817081 - 830179. 11748/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796342 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint Veloce 1500 80. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo 105 CT 81, Ritmo Super 75 81, Ritmo CL 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TL 78, 5 TS 78. FORD Fiesta S 1100 81. VOLKSWAGEN Golf Rabbit Cabriolet 1500 80. MITSUBISHI Colt GLSX 1400 82. MERCEDES Benz 200 80, 280 SE gancio traino 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

AUTOROTOR tel. 51400 - 577025 vende Ford Fiesta 1.1 80, Ford Fiesta Ghia 77, Ford Taunus 1.6 S.W. 73. 2774/14

AUTOROTOR tel. 51400 - 62160 vende Fiat 127 4 porte 1978, Fiat 127 Sport 80, Fiat 124 Spider America, Fiat 850 T furgone 1974. 2774/14

AUTOROTOR tel. 51400 - 577025 - 62160 vende Volvo 66 automatico 76, Volvo 343 28.000 km 80 perfetto. 2774/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Briagata Casale 100. Porsche 911, BMW 320, Taunus 1980, Fiesta 1981, 1980, Escord GT, Volkswagen cabriolet, Maggiolone, Ritmo 60 1980, 127, 128 coupé, Dyane 6 1980, 1976, Renault 5, Mini 90, 120, 131 Mirafiori, Alfasud 1981, 1977, Beta coupé, Passat, X 1/9. 11872/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Autobianchi a 112 E 80, A 112 70 HP 80, Ford Fiesta 1.1 79, Mini 1001 73, Peugeot 104 74, Alfasud 5 m 77, Lancia Beta 1.3 77, Citroen GS 76, Citroen CX 76, W Passat fam. 77, Renault R 4 TL 79, R 5 TL 79, R 5 GTL 79, R 14 TL 80, R 18 GTL 79, R 177 coupé 76, R 20 GTL 78, R 20 TS 5 m 78, Saab 99 EMS 76. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

A 112, 127 tre porte, Mini, ottime condizioni vendo. Tel. 68064. 12052/14

BETA berlina 2000 17.000 km 1981 perfette vendo 7.800.000. Tel. 0481 - 46693. 935/14

CX Diesel 2200 78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Tel. ore pasti 829512. 5270/14

ESCORT 1100 L semestrale 5 porte garanzia. Citroen Plahuta, via B. Casale 1, tel. 813242.

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce, 126 Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, Camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

FORD Capri GTR 1600 perfetto vendo sotto valutazione. Tel. 750996. 12045/14

FURGONE Acadiane 79, Fiat 238 benzina 77, Estafette sopraelevato 1000 kg 77. Renault Dagri, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

LANCIA Autobianchi, Negrelli 8, tel. 793388 vende Ritmo 60 CL 17.000 km, Panda 45 1980, 131 Supermirafiori 1979, Golf Diesel 1980, Fuego GTX 1981, HPE 1977 perfettissima. 12009/14

LAND ROVER diesel camper 68, 70 passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetto, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

MERCEDES 240 DT familiare 82, 240 D, 200 D, 250 Impianto gas, Volvo 244 GL. Auto Europa via Boccardi 5, 040/732076. 11998/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569121: Fiat 126, 126 Black, Panda, Citroen Dyane, GSA, Volvo 343, 244, 245, D6, BMW 320, Alfetta 1.8, Lancia Beta HPE, Mercedes 200 diesel. 12093/14

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Storia del giardino italiano.*
13.00 *Sulle orme degli antenati. Settimanale archeologico.*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *La vita segretissima di Edgar Briggs, telefilm.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *In diretta con il Tg 1.*
15.00 *Vita degli animali.*
15.30 *Trapper: Un ragazzo alcolizzato.*
16.20 *Jackson Five: I Jackson Five si separano*
16.45 *Dick Barton, agente speciale.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.*
17.20 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Addio Harold».*
17.45 *Gli antenati.*
18.10 *Un ciak per te.*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.50 *Chis si rivede!?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in Noi... no.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Ping pong. Confronto su problemi di attualità.*
21.20 *«Bataan», film, 1.o tempo.*
22.20 *Telegiornale.*
22.25 *«Bataan», film, 2.o tempo.*
23.30 *Milena Jesenska.*
24.00 *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Parlare al femminile.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Visti da vicino.*
14.00 *Gianni e Pinotto: «Alta società».*
— *Le peripezie di Mister Magoo: «Il traditore» - «Il mini Magoo».*
— *Stanza N. 13: «Rapporto Passenetti».*
— *«Annick nella città», telefilm.*
16.00 *Scienza, arte, gioco della comunicazione.*
16.30 *Università della canzonetta.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.*
18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *I professionals: «Il ricatto».*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *«Verdi», sceneggiato.*
21.45 *Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana.*
22.35 *Tg 2 - Stasera.*
22.45 *L'indizio. 5 inchieste per un Commissario: «Alibi a doppio taglio».*
23.45 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
24.00 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.35 *«Studs Lonigan», 4.a puntata.*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto musica.*
19.30 *Tg 3.*
19.35 *Cronaca ieri e oggi.*
20.05 *Aggiornamento Europa: prospettive.*
20.40 *Concorso Internazionale «Nati per la danza».*
21.55 *Discoestate, 2.a puntata.*
22.55 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.48, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.06-7.40 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io 82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10 Musica, musica, e parole di...; 11.34: I Buddenbrooks (10 p.), di T. Mann, regia di G. Morandi; 12.03: Da Milano: torno subito; 13.25: La diligenza; 14.28: Dse: Schede e storia (3.a p.); 15.03: Radiouno servizio; settimanale dei diritti e dei doveri; 16: Il paginone; 14.30: Master under; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.10: Gr1 sport presenta: mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Tre motivi per andare a Parigi, regia di E. Cortese; 20.30: La giostra; 21.03: In collegamento con l'auditorium di Torino della Rai stagione sinfonica pubblica 82-83, dirige Gunther Nenfrold, (nell'intervallo, ore 21.40 circa, antologia poetica di tutti i tempi; 21.55: Autoradio flash per camionisti); 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10 In diretta da radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.03-6.35-7.05: I giorni, 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Giornata di Wilde il grande, di Henry Fielding (2.a p.) regia di Beppe Ravello; 9.32: L'aria che tira; 10.13: Disco parlante; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 15.52: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Radiodue presenta Festival, 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino, 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19 Dall'auditorium Rai di Napoli «I concerti d'autunno 82», dirige Paul Angerer (nell'intervallo ore 19.35 circa, i servizi di Spaziotre); 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Venezia, «Presenza di Stravinski», dirige Maurilio Kogel; 21.45: Spazio tre opinioni; 22.05: Interpreti a confronto: «Crepuscolo degli dei», di R. Wagner (8.a trasm.); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55. Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Controcanto; 14.15: L'Italia dimenticata; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte Regione (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.30: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Prospettive culturali nel territorio mistilingue; 12.35: Coro «Boris Kralgher»; 13: Segnale orario - Gr: 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Almanacco: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini, 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; nell'intervallo: 18.40: Che nome hai?; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.25: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 9.30. Notiziario, 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Audio box; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30. Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Il leggio; 16: Cultura e società; 16.15: L'escursionista, rip.; 17: A tutto rock; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Joseph Haydn: concerto per tromba ed orchestra in mi bemolle maggiore, Peter Iljic Cajkovski: sinfonia n. 6 in si minore, op. 74 «Pathetique»; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telequattro

10.00: Mimì e le ragazze della pallavolo. Cartoni animati; 10.30: General Hospital Sceneggiato; 11.15: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 12.05: Telefilm: Vita da strega; 12.30: Arrivano i superboys. Cartoni; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: General Hospital. Sceneggiato; 14.50: Film drammatico: «Il letto di spine» (Usa, 1960), con Richard Burton; 16.30: L'incredibile coppia. Cartoni; 17.00: Bim bum bam: Cartoni e Telefilm; 18.30: Benvenuto sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Henry e Kip; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film commedia: «Amore mio aiutami» (Italia, '69), con Alberto Sordi; 22.45: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 23.45: Sport: incontro di boxe.

Tele Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola: scuola dibattito; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie, 18.00: Film, replica; 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro; 20.15: «Aggrappato ad un albero, in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare», film con Louis De Funès, Geraldine Chaplin, Oliver De Funès, regia di Serge Korber; 21.45: Tg - Tuttoggi; 21.00: Ginnastica - Zagabria: Coppa del mondo- Concorso maschile; 23.00: Tg - Tuttoggi.

Retequattro

9.50: Novela: «Dancin' days», replica 148ª puntata; 10.30: Film: «Rebecca, la prima moglie». Usa, 1940, drammatico, regia di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine, Lawrence Olivier, George Sanders, Judith Anderson, Nigel Bruce; 12.00: Telefilm: «Due onesti fuorilegge»; 13.00: Cartoni animati: «Cuore», replica; 13.30: Telefilm: «Mi benedica padre». 14.00: «Novela»: «Dancin' days», 149ª puntata; 14.50: Film: «Guerra amore e fuga». Usa, 1968, commemdia, colore. Regia di Jack Smight, con Paul Newman, Sylva Koscina, Tom Bosley, Andrew Duggan. A un semplice soldato viene dato l'incarico di fare evadere cinque generali tenuti prigionieri in un magnifico castello della Lombardia. Un irresistibile Paul Newman in un ruolo divertente; 16.30. Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Due onesti fuorilegge»; 19.30: Telefilm: «Charlie's angels», II serie, 19º episodio «Angelo inesploso»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», 12ª puntata; 21.30: Film: «Il piccolo grande uomo». Usa, 1969, western, colore. Regia di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway, Richard Mulligan, Jeff Corey; 23.30: Telefilm: «Mi benedica padre» - Film e telefilm non stop.

Teleantenna

16.30: Film: «Arrivederci Maggie Cole»; 17.45: Cartoni animati della serie Danguard: «Il volto scomparso»; 18.30: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Il week-end di David e Julie»; 19.00: «Foiba Basovizza: Monumento Nazionale»; 19.45: «Appuntamento con la parola» a cura di Don Silvano Latin; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «Alta moda»; 21.50: Film della serie Venerdì drammatico: «Dolce, dolce Rachel»; 23.15: Tele Antenna Notizie.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: Cartoni animati; 9.40: Rubriche; 9.50: Teleromanzo: Aspettando il domani; 10.10: Teleromanzo: Una vita da vivere; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo: Doctors; 12.00: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati Piccole donne «Le fantasie di Jo», 1ª parte; 13.30: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 15.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo: Doctors; 16.30: Telefilm della serie Alice; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «Il regno di boss», 2ª parte; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm della serie Wonder Woman: «Furto d'auto»; 20.30: Miniserie: «I boss del dollaro», 3ª puntata, con Kirk Douglas e Christopher Plummer, regia di Anne Baxter; 22.30: Film: «Il fiore delle mille e una notte» con Franco Citti e Ninetto Davoli, regia di Pier Paolo Pasolini - Telefilm della serie Agente speciale: «Il ritorno del cibernauta».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30. Alpha Beta, film; 10.00: I racconti della frontiera, telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceneggiato; 13.00. Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 14.30: Peyton Place, sceneggiato; 15.30: Racconti della frontiera, telefilm; 16.30: Vincente, piazzato; rubrica; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30. Cartoni animati; 20.20: Grillo parlante; 20.30: Love story, sceneggiato; 21.30: «Sono fotogenico», film con Renato Pozzetto ed Edwige Fenech; 23.00: Caccia al 13; 23.30: Del Vecchio, telefilm; 24.30: «I padroni della città», film.

Rtr

13: Le nuove avventure di Pinocchio, dis. animati; 13.25: Gli antenati, dis. animati; 13.50: Film: «Le bianche scogliere di Dover», regia di Clarence Brown, con Irene Dunne e Alan Marshall; 15.30: «Lassie», telefilm; 18.00: Le nuove avventure di Pinocchio, dis. animati; 18.30: «Bornfree», dis. animati; 19.00: «Rin Tin Tin», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 20.30: Anteprima sport, 21.00 Telefilm; 22.00: Gran bazar; 00.30: Informazione Rtr.

Tele Friuli

10.05: Un vero sceriffo, telefilm; 11.00: Che combinazione!!! Giochi, musica, premi, conduce Patricia Pilchard; 12.00: Insieme, amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Il re del quartiere, telefilm; 13.30: La famiglia Smith, telefilm con Henry Fonda; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff; 18.00: Conan; 18.25: The Flying Kiwi, telefilm; 18.55: Il re del quartiere, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Il mondo di Shirley, telefilm; 20.30: In cucina con Ave; 21.30: «Amo Luisa disperatamente», film con Ronald Reagan, Charles Coburn, regia di Alexander Hall; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Film: «Algiers».

Telepiccolo

14: Laura: telenovela; 14.30. Capitani e re: telefilm; 15.30: Dov'è Jack?: film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Astro Ganga: cartoni animati, 18: Matt e Jenny: telefilm; 18.30: La danzatrice di Benares: telefilm; 19: La vita intorno a noi: documentario; 19.30: Un poliziotto insolito: telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Capitani e re: telefilm; 21.30: Ma che razza di amici: film; 23. Il giorno dei fazzoletti rossi: film.

Oggi sul piccolo schermo

Dopo il «Nabucco»

«Verdi» (Rete 2 - ore 20.30) — Il successo del «Nabucco» ha schiuso a Verdi tutte le porte: ormai è uno degli esponenti di punta della cultura milanese e gli impegni di lavoro si susseguono uno dopo l'altro. Sono gli «anni di galera», come li ha definiti lui stesso, durante i quali comporrà una decina di opere.

* * *

«Visti da vicino» (Rete 2 - ore 13.30) — Nato a Roma nel 1938, il pittore Franco Mulas è uno dei più significativi esponenti della «nuova figurazione». Dopo un lungo periodo di ricerca figurativa sulla civiltà moderna e sulla contestazione, Mulas è oggi pervenuto a una pittura più poetica e fantastica.

* * *

«Bataan» (Rete 1 - ore 21.20) — Con Robert Taylor, Thomas Mitchell, Lloyd Nolan. Il film del 1943 è diretto da Tay Garnett. Il regista entrò nel cinema giovanissimo, nel 1928, e si specializzò in film esotici e avventurosi. Tra i lavori: «La stella della taverna nera» (1930) e «Sui mari della Cina» (1935) con Clark Gable.

«Ping pong» (Rete 1 - ore 20.30) — Continua la rubrica settimanale del Tg 1 a cura di Piero Baldassi. Condotto, moderato e stimolato da Bruno Vespa, il programma propone ogni volta un confronto-scontro tra due personaggi noti i quali analvxxano da differenti punti di vista un argomento d'attualità politica, sociale, culturale.

* * *

«Trapper» (Rete 1 - ore 15.30) — Questa volta il dottor John Trapper, capo del reparto chirurgico del Metropolitan Hospital di San Francisco, e il suo collega Riverside sono impegnati in un caso che dà la misura, oltre che della loro capacità professionale, del loro senso di umanità: la salvezza di un ragazzo alcolizzato...

* * *

«Alibi a doppio taglio» (Rete 2 - ore 22.45) — Un uomo è accusato di uxoricidio: ogni prova lo accusa, soprattutto la smentita del suo alibi da parte dell'amante. Il commissario sembra aver vita facile in questo caso: però c'è un piccolo indizio che non lo convince.

REBUS (Frase: 12, 5)

T
C
PO
EMILIA
FORNOVO
PARMA
TTA
PARMA ENZA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Tre nidi R, E: T tiara; V Enna = treni diretti a Ravenna.

Andy Capp

CIAO, FLO! TI PIACE LA VITA MATRIMONIALE?
MOLTISSIMO, FLORRIE.
JOHN E' UN MARITO MERAVIGLIOSO, NON FACCIO MAI NULLA DI SBAGLIATO SECONDO LUI.
SO COSA VUOI DIRE, FLO. ANCHE ANDY HA LA TENDENZA A METTERMI SU UN PIEDISTALLO.
IN QUALE ALTRO MODO POTREI RAGGIUNGERE IL SOFFITTO PER RIPITTURARLO?
0108

Mafalda

GLI ANGLOSASSONI DICONO SEMPRE CHE NOI NON ABBIAMO SENSO DELL'UMORISMO
SE QUESTA E' UNA BATTUTA DA UMORISTI, POTEVANO BEN TROVARNE UNA PIU' DIVERTENTE!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982 83. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione di «Semiramide» di G Rossini (Turni C/H). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi Biglietti presso la biglietteria del Teatro (Tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982 83 Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Semiramide» di G Rossini. (Turno D). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a «turno fisso» e «libero» per dieci spettacoli. Riduzioni per studenti, pensionati e lavoratori. Informazioni e sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Inaugurazione domani. Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 17-19).

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Il colossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montesano, Verdone. Sospese tutte le tessere!
FENICE. 17, 19.30, 22: La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... il suo lavoro... rubarla «Fire Fox» Volpe di fuoco con Clint Eastwood.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «L'orgia dell'amore». Una ragazza con un corpo da infarto, scene porno mai viste in un film che ricorderete a lungo. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Interceptor». Avevano trasformato le strade in strumenti di vendetta. La legge e l'ordine erano soltanto un ricordo. Pregavano Dio di non incotrarlo mai. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Le morbose labbra di Jan». Sensazionale luce rossa. V.m. 18 anni. Domani: «Le notti del terrore».
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE MATTINATE domenica alle 10 e 11.30: «I quattro filibustieri» con Paperino, Topolino, Pippo, Pluto e C.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I camionisti» con Giorgio Bracardi, Sergio Leonardi, Daniela Poggi. Technicolor.

AURORA. 16.30: A richiesta ancora oggi «Easy Rider» (Libertà e paura) con P. Fonda, D. Hopper e J. Nicholson. Technicolor. Ultimo giorno
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: La trappola diabolica di una donna che scotta nel classico «thriller» «Brivido caldo», un film tutto sesso, mistero e dramma con la bellissima K. Turner e W. Hurt. Vietato ai minori. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22. Il capolavoro di Francis Ford Coppola con Marlon Brando, Robert Duval e Martin Sheen «Apocalypse now». V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. II settimana di grande successo «Sul lago dorato» con Katherine Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda
VITTORIO VENETO. 16.30: Un porno-sexy «Estasi girls». Margot Mahler, Josef Moosholzer. Vietato min. 18 anni.
ALCIONE tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Walt Disney presenta: «Condorman» effetti speciali e marchingegni spettacolari di uno «007» sprovveduto ma fortunato. Un film gradevole e simpatico per ogni specie di pubblico.

LUMIERE d'Essai Fac (tel. 820530). **16, 18, 20, 22:** «Roadie» (Le strade del rock) di Alan Rudolph, con Meat Loaf, Art Carney, Alice Cooper e Blondie. Technicolor. Domani «Il tango della gelosia» con M. Vitti e D. Abatantuono
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11) «Le meravigliose favole di Andersen». Il più bel film a cartoni animati anche per i più piccini. Colori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Il piacere fino al delirio». E' un luce rossa! Severamente v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Firefox volpe di fuoco», con C. Eastwood. Colori.
VERDI. 18, 22: «Rocky III» con S. Stallone, T. Shire. Colori
VITTORIA. 17.30, 22: «Super erotic sex orgasmo». Colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Frontiera» con Jack Nicholson.
PRINCIPE. 18: «Domani si balla» con Mariangela Melato e Maurizio Nichetti

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Samantha sexi femme». Vietato ai minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Havy metal».

Per un anno e mezzo tutte le sere «Ricomincio da tre»

ROMA — Li consideravano ormai parte integrante dell'ambiente, come la vicina Porta Pia, o gli alberi di Via Nomentana su cui si affaccia il cinema. Al punto che la sorpresa maggiore, i romani che quotidianamente ci passano davanti, l'hanno provata vedendo nuovi cartelloni al posto di quelli esposti per un anno e mezzo e ormai ingialliti.

Parliamo del film «Ricomincio da tre» di Massimo Troisi, rimasto in cartellone ininterrottamente per 557 giorni in uno stesso cinema.

Un record per l'Italia, forse anche per l'Europa. In tempi di chiusura di sale cinematografiche, di crisi sempre più grave dell'esercizio, una notizia come questa fa indubbiamente scalpore. Gli affari, poi, non sono andati male neanche nell'ultimo giorno, tant'è vero che il gestore assicura di aver incassato 430 mila lire all'ultima replica. Niente male per una piccola sala (un po' meno del nostro Mignon) e in giorno feriale.

Il bilancio esatto di 557 giorni di programmazione non è stato ancora fatto: ma si calcola che il film sia stato visto da circa 200 mila spettatori, per un incasso intorno ai 700 milioni. Pochi nel quartiere non l'hanno visto e si racconta di gente che è ritornata tre o quattro volte al cinema.

Per la cronaca, il film è stato sostituito dall'ultimo di Alberto Sordi, «Io so che tu sai che io so». A lui il difficile compito di battere il record.

M. Ne

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Incertezze o preoccupazioni nel lavoro, nella vita in genere: non assumete posizioni categoriche e cercate di essere meno irrequieti, dedicatevi con impegno alle attività quotidiane se volete raggiungere almeno in parte i vostri obiettivi. Cautela in ogni campo

TORO 21-4 * 20-5 — Potreste incontrare una persona interessante, capace di farvi vedere le cose in modo diverso, di aprirvi nuove porte nell'ambito dell'attività. Non lasciatevi sfuggire le buone occasioni e ricordate che il momento è buono per curarsi, seguire terapie, diete, ecc

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Cercate di non combinare guai e di non suscitare gelosie se appartenete alla terza decade, trovate in voi stessi la chiarezza necessaria per prendere le decisioni giuste. Urano manda frecciate imprevedibili ai nati intorno al 23-24 maggio: razionalità e prudenza.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Qualche difficoltà da affrontare con fermezza e decisione ma anche con tatto per alcuni della terza decade, piccoli intralci e contrattempi per qualcuno della prima e seconda ma anche la possibilità di passi importanti e scelte giuste, soprattutto per i nati il 9 luglio.

LEONE 22-7 * 22-8 — Il rifiuto di abitudini che sentite non adatte a voi va imposto a chi vorrebbe incastrarvi in situazioni che non vi vanno, ma attenti a non farvi condizionare dai desideri di cambiamenti: fate quello che volete purché con la dovuta cautela per non dovervi pentire.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Dovete fare in modo di rendere più cordiali i rapporti con i familiari e i colleghi, vi occorre la loro collaborazione e il loro assenso per avere via libera in un'iniziativa o un progetto che vi sta a cuore. Un recente incontro tende a prendere consistenza.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Un po' scontenti e bisognosi di cose quasi irraggiungibili alcuni della terza decade ma anche per loro, come per gli altri, c'è la possibilità di incontri piacevoli, di un nuovo interesse artistico o culturale che potrebbe ravvivare una situazione stagnante

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Non tutti sentono i benefici di Giove, non tutti sono fortunati, ottimisti, espansivi: cacciate quel senso di solitudine che vi prende a volte e distraetevi con le letture e le musiche preferite se l'idea di stare tra la gente vi angoscia, vi fa sentire ancora più soli.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Non smettete di lottare per ottenere ciò che desiderate; il periodo che attraversate è piuttosto instabile e contrastante e non avete molta pace, ma con un po' di attenzione e tenacia le cose si volgeranno a vostro vantaggio. Più riposo per i nervi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Non mescolate il lavoro e gli affari con le faccende della vita privata e non ricorrete ai sotterfugi, qualcosa potrebbe venire a galla e avere antipatiche ripercussioni nel vostro ambiente. Situazione più soddisfacente per chi ha pianeti sui 16º. Giove è dalla vostra.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Attraversate un periodo pieno di progetti e di iniziative interessanti: alcuni della seconda decade tuttavia faranno bene ad essere un po' prudenti e a non lasciarsi coinvolgere in situazioni poco chiare se non proprio illegali, Giove fa pagare gli errori a cui inclina.

PESCI 21-2 * 20-3 — Non date troppo peso alle piccole cose di tutti i giorni e concentratevi invece sulle questioni importanti, sui programmi che riguardano anche il futuro di lavoro e della vita privata. Se avete pianeti all'inizio del segno o nella terza decade siate molto prudenti.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Si coniuga con gli occhi – 6 Radice piccante – 10 Fiume della Germania occidentale – 11 Maestoso rapace – 13 Retto, leale – 14 Una grande Potenza (sigla) – 15 Animale dalla vista acutissima – 16 La capitale del Niger – 18 E' ineluttabile – 19 Si fa alla matita affinché scriva – 20 Articolo maschile – 21 Come lo stomaco di chi è a digiuno – 22 Le ultime di Falk – 23 Iniziali di Einstein – 24 Portata minima di un fiume – 25 La maschera Patacca – 26 Caratterizza il rinoceronte indiano – 27 Il grande musicista di Eisenach – 28 Per niente piccoli – 30 Lo è un'abitante di Ankara – 31 Un cavo della nave – 32 Quartiere di New York – 33 Uccello rapace – 35 Intaccata dagli agenti atmosferici – 36 James attore – 37 Sostegni per il ponte.

VERTICALI: 1 Si dice di peccato non grave – 2 Non tenuti a fare – 3 Tavola su cui si mangia – 4 Salite molto ripide – 5 La fine di Medea – 6 Assiste anime – 7 Pacco di 500 fogli di carta – 8 Impugnature di spade – 9 Simbolo del sodio – 10 Un nome di Mozart – 12 Scena laterale del teatro – 16 Vi nacque Grazia Deledda – 17 Città del Giappone – 19 Volano sul ring – 21 Fiume della penisola balcanica – 22 Pugliesi di città – 24 Carlos del pugilato – 25 Il nome di Brando – 26 Materia prima per editori – 27 Un prodotto caseario – 29 Il colore... dell'ottimista – 30 Antica moneta cinese – 33 Iniziali di Canova – 34 Iniziali di Petrolini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 speranza; 8 Rai; 11 cilicio; 12 vene; 13 Aligi; 14 oremus; 16 poco; 18 onori; 19 ora; 20 Taigeto; 22 lo; 23 cernere; 25 cantare 26 VR; 27 Resnais; 28 sig; 29 Marsi; 30 Alva; 31 avvisi; 33 Alain; 34 Teia; 35 Voronez; 37 ala; 38 rassegna.

VERTICALI: 1 scapolo; 2 piloro; 3 elica; 4 rigo; 5 Aci; 6 Ni; 7 zoo; 8 remote; 9 anuro; 10 Iesi; 12 Venere; 15 Rogers; 17 carta; 20 tennis; 21 Inail; 23 Cassia; 24 organza; 25 Cervia, 26 Vivien; 27 Ravel; 28 slang; 29 Mata; 30 aloe; 32 Iva; 33 ars; 36 os.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIMBALZA A TRIESTE LA CRISI DELL'ACCIAIO: 300 OPERAI A CASA DA DICEMBRE?

La cassa integrazione incombe sulla Terni Presidiata la direzione dello stabilimento

Alla fine del prossimo anno il numero salirebbe a 420
Per tutto il 1983 uno dei due altiforni resterà chiuso
Si aspetta una risposta da Terni: un incontro per il 29

TRIESTE — Cassa integrazione, dal primo dicembre, per trecento operai della Terni? È una voce ancora non ufficiale, ma a quanto afferma il consiglio di fabbrica la comunicazione è stata data, anche se in modo informale, dall'azienda stessa la settimana scorsa

Dopo tante smentite dunque, si fa ricorso anche a Trieste alla sospensione dal lavoro di buona parte degli addetti agli impianti siderurgici. E il riflesso di una situazione nazionale, esasperata dai tagli della Cee sulla siderurgia, ma è anche il risultato di una irrisolta condizione di difficoltà dello stabilimento locale.

Per la fabbrica di Servola le notizie nere non si fermano qui. Se sono 300 gli operai per cui si prevede la cassa integrazione a fine anno, nell'83 il numero salirà a 420, coinvolgendo fra essi anche gli impiegati. Per tutto il prossimo anno, poi, uno dei due altoforni resterà chiuso. Il mese scorso uno era già stato bloccato, ma per cinquanta giorni si era detto, ora si fa strada un'ipotesi ben più preoccupante. E le previsioni per l'84 sono ancora più fosche.

Di fronte a tale situazione — che si può sintetizzare in un unico allarmante dato: la produzione totale di ghisa dello stabilimento triestino nel prossimo anno si ridurrà alla metà — i lavoratori della Terni ieri hanno proclamato due ore di sciopero e sono rimasti a «presidiare» la direzione dello stabilimento triestino finché non hanno ottenuto l'assicurazione di un incontro col massimo responsabile della società. L'amministratore delegato del gruppo «Terni», il dottor Pozzi.

L'appuntamento è stato fissato: venerdì 29 Pozzi sarà a Trieste per confermare o smentire le voci che circolano sullo stabilimento. È da qualche giorno che nella fabbrica non si parla d'altro, la preoccupazione fra i 1720 lavoratori dell'ex Italsider è vivissima.

Ieri mattina, nella grande mensa dove il consiglio di fabbrica aveva indetto un'assemblea per riferire sulla drammatica situazione prospettata dall'azienda, fra gli ottocento e più che gremivano la sala erano molti anche i quadri e gli impiegati. La decisione spontanea di far seguire all'assemblea due ore di sciopero e di «presidiare» la direzione per ottenere l'appuntamento col responsabile di Terni sono la riprova dello stato d'allarme in cui si trovano i lavoratori dell'azienda.

Un corteo interno e un «presidio» alla «Terni» non si era mai visto, ma ieri ha raggiunto il suo scopo: uscire dall'incertezza delle comunicazioni informali, ricevere conferme o smentite. Le darà il dottor Pozzi, la direzione triestina si rimette a lui. Con l'amministratore della società si incontreranno i rappresentanti della Flm nazionale, di quella territoriale e il coordinamento sindacale delle aziende del gruppo (a Terni, Trieste e Lavera). Si affronteranno le difficoltà del gruppo nel complesso ovviamente, ma la scelta di Trieste per farlo, deve significare — dicono gli interessati — che si dovrà porre prioritaria attenzione a quelle degli impianti di Servola.

«Plateali» sono definiti dalla Cisnal in un comunicato, gli atteggiamenti di Cgil, Cisl e Uil di fronte alla minaccia di cassa integrazione di migliaia di lavoratori della Finsider, tra i quali i dipendenti della Terni di Trieste.

Itti Drioli

Mai prima uno sciopero A Servola ormai è paura



TRIESTE — L'acciaio ha fuso, le nubi sono più nere del previsto. Il clima alla «Terni» ieri era diverso dal solito. Non più una pacata rassegnazione a un lento declino produttivo. Stavolta era qualcosa di peggio: era paura. Gente che non aveva mai scioperato stavolta ha incrociato le braccia di fronte alle decisioni imminenti di una proprietà fisicamente lontana e inafferrabile.

Millesettecentoventi addetti, una capacità di produzione di seicentomila tonnellate di ghisa, il più grande stabilimento siderurgico della regione è stato investito in pieno dal vento della crisi dell'acciaio, che in queste settimane sta assumendo in Italia tinte drammatiche. L'enorme stock di materiale invenduto — centosettantamila tonnellate di ghisa in pani — parla chiaro sulla diagnosi: caduta verticale della domanda, a causa della concorrenza crescente dei paesi emergenti e del «dumping» dell'Est europeo.

E' dal luglio di quest'anno che lo stabilimento di Servola ha completato le operazioni di passaggio dall'Italsider alla nuovo carro della «Terni». Il passaggio fu deciso un anno fa nel piano di settore della siderurgia pubblica. Si intendeva, con quell'operazione come con altre, razionalizzare la produzione secondo comparti omogenei. Quella della Terni (lamierini elettromagnetici) era analoga, per certi versi, a quella triestina, e così si stabilì il passaggio di proprietà.

E allora i problemi arrivarono a valanga. Innanzitutto lo stabilimento di Servola dovette cercarsi per la prima volta un suo spazio di mercato dopo che per decenni era stata proprio l'Italsider ad assorbirne la produzione. Poi si accentuò la caduta della domanda di pani di ghisa, incompatibile con l'introduzione sempre più generalizzata della colata continua nelle industrie metallurgiche.

Staccando uno dei due altoforni dalla produzione, quest'ultima scenderà a trecentomila tonnellate dal tetto teorico di seicentomila. E — conti alla mano — il ridimensionamento produttivo non potrà più essere assorbito con lo smaltimento delle ferie arretrate. Stavolta è la massiccia introduzione della «cassa», in misura finora sconosciuta per l'azienda. A farne le spese, sembra, saranno gli addetti della fonderia.

La falcidia nelle ordinazioni stavolta non riguarda solo la ghisa in pani ma anche l'altro prodotto della «Terni»: le lingottiere. Il piano quadriennale prevedeva per quest'anno una produzione di 175 mila tonnellate, ma se ne produrranno 155 mila. Ed è l'ordinazione caduta di 20 mila tonnellate la causa della cassa integrazione. Il prossimo anno sarà ancora peggio: 115 mila tonnellate invece delle 165 mila previste.

Intanto si sprecano gli studi per una diversificazione produttiva che consenta di superare l'empasse. Ma con quale convincimento non si sa. E soprattutto con quali prospettive, dato che bisogna sempre fare i conti con il reperimento di mercato. La Regione ha creato una commissione proprio per studiare un possibile punto d'incontro fra la produzione della «Terni» e la domanda locale, ma pare che la Finsider preferisca fare da sola e non veda di buon occhio iniziative estranee a quelle concordabili nell'ambito del piano di settore.

Paolo Rumiz

RAGGIUNTO L'ACCORDO IN SEDE CEE

Fibre sintetiche: ridotta produzione

MILANO — I principali produttori di fili e fibre sintetiche (poliammide, poliestere e acrilico) della Cee diminuiranno la produzione da 2.900.000 tonnellate — livello raggiunto in Europa occidentale nel 1979-80 — a 2.400.000 tonnellate. Un accordo in tal senso è stato siglato ieri a Parigi da: Anic fibre, Montefibre, Snia fibre, Bayer, Courtauds, Enka-Ag-Enka Bv, Hoechst, Ici, Rhone Poulenc.

Tale accordo rinnova quello firmato nel 1979 (e scaduto) che prevedeva la riduzione di 400.000 tonnellate della capacità produttiva allora in atto.

La nuova intesa, valida sino al 30 giugno, 1986, dovrà permettere di rafforzare i settori in cui le singole aziende firmatarie sono significativamente presenti. Scopo essenziale dell'accordo è infatti quello di portare l'industria europea delle fibre sintetiche sullo stesso piano di competitività di quella dei più efficienti produttori mondiali.

I tagli riguardano principalmente l'Italia, la Francia e la Germania. Per il nostro paese la quota di riduzione sarà di 90 mila tonnellate e verrà ripartita, secondo quanto concordato tra gli industriali, in modo equilibrato ed effettivo tra produttori pubblici (Anic) e privati (principalmente Montedison e Snia).

La delegazione italiana è d'accordo che l'alternativa all'espansione produttiva deve essere cercata nell'innovamento, nella riduzione dei costi e nei miglioramenti qualitativi. L'accordo raggiunto a Parigi ha anche reso necessaria una ripartizione del mercato: il polo pubblico si è infatti dichiarato disponibile a un progressivo disimpegno dal mercato del filo poliestere, chiedendo in cambio agli altri produttori italiani il riconoscimento del suo ruolo di leadership nei paesi dell'Europa occidentale nei campi della fibra acrilica e del fiocco poliestere.

IL CONVEGNO A TRIESTE DEL CISPEL

Trasporti pubblici C'è qualche cura?

TRIESTE — Il settore dei trasporti pubblici in Italia, e nella nostra regione, è gravemente malato e non lo si scopre certamente adesso. Accanto a qualche elemento che, secondo alcuni, potrebbe provocarne l'agonia, (come le limitazioni di bilanci imposte dalla legge finanziaria) vi sono delle «cure» però che potrebbero invece avviarne la convalescenza, prime fra tutte la legge quadro approvata lo scorso anno dal Parlamento, e il via all'applicazione del nuovo contratto di lavoro, avvenuto proprio due giorni orsono, contratto che in sé contiene un fatto rivoluzionario: una clausola che auspica un aumento di produttività.

Sono questi i segnali lanciati dal convegno su «Sviluppo e produttività del trasporto pubblico su strada nel Friuli-Venezia Giulia», organizzato dalla Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (Cispel) della nostra regione.

La malattia è comunque ancora in fase acuta. Come ha rilevato l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Rinaldi, anche nel Friuli-Venezia Giulia sussistono perplessità riguardo talune gestioni aziendali e i disavanzi delle varie aziende regionali del settore ammontano a 47 miliardi. Per l'83 si punta a un contenimento del disavanzo nell'ambito del 13% in più rispetto all'82.

Le preoccupazioni maggiori sono state però espresse da Sergio Tremul a nome della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil. Egli ha focalizzato in particolare quattro elementi negativi: la riduzione degli investimenti (con il taglio di 796 miliardi sui 4.861 previsti) l'aumento delle tariffe, il mancato rispetto, in alcuni casi, degli accordi contrattuali e il boicottaggio dei progetti di riforma; ma ha anche lamentato la mancanza di una cultura dei trasporti, accusando tra l'altro i privilegi schiaccianti che sarebbero accordati alla motorizzazione privata.

Il Comitato nazionale trasporti comunque — come ha sottolineato il suo vice presidente, Menegazzi — sta approntando criteri, parametri, e indici per provocare un aumento di produttività. E sul fatto che si debbano prendere delle misure rigide con il rischio anche che passino per impopolari ha insistito pure il presidente della Cispel regionale, Marin, il quale ha poi moderato il dibattito che ha visto pure gli interventi dell'assessore comunale Bari, del presidente del quarto bacino di traffico, Ferrari, del rappresentante della Cisl, Curriale («C'è un clima di malcontento — ha detto — tra i lavoratori, perché mancano stimoli anche non materialistici»), e del consigliere dell'Act Russo.

«Abbiamo bisogno — ha rilevato in conclusione il presidente dell'Act de Gavardo — dell'aiuto di tutti, della Regione, dello Stato, ma più in genere di tutti gli amministratori a tutti i livelli». Urge la terapia intensiva dunque per salvare il malato prima che il coma diventi irreversibile.

Silvio Maranzana

LA VERTENZA SUL RIENTRO DI 300 LAVORATORI

«Cassa» Fiat: Di Giesi tenterà una mediazione

ROMA — Il governo interverrà per comporre la vertenza in atto tra la Flm e la Fiat sul rientro dei primi 300 cassaintegrati previsto dall'accordo del luglio '81, se il confronto aperto tra il sindacato e la casa automobilistica torinese non dovesse dare esito positivo.

Lo ha fatto sapere il ministro del lavoro Di Giesi a seguito dell'incontro avuto con l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. Nel corso dell'incontro, come detto dal responsabile delle relazioni industriali del gruppo Fiat, Cesare Annibaldi, la Fiat ha confermato «la propria fiducia nella possibilità, attraverso le trattative con il sindacato, di trovare una soluzione» al problema della cassa integrazione «che tenga conto tuttavia della gravità della situazione presente e prevista del mercato».

Nel corso dell'incontro — come detto ancora da Annibaldi — la Fiat ha ribadito la propria volontà di non disdire l'intesa del luglio '81.

La richiesta di un incontro urgente con il ministro Di Giesi era stata confermata in giornata dalla Flm in un comunicato nel quale si contestava una dichiarazione rilasciata da Di Giesi a seguito dell'incontro con Romiti.

Il ministro del lavoro affermava infatti che ancora nessuna richiesta di incontro era pervenuta al suo ministero sul caso Fiat. «Da 12 giorni — ha replicato in una nota la Flm — una richiesta in tal senso giace sul tavolo del ministro».

Nella nota della Flm si ribadisce quindi la indisponibilità della Fiat «a sciogliere la contraddizione tra l'affermazione formale di voler rispettare l'intesa di due anni orsono e la tattica inconcludente tenuta dall'azienda».

Fiat e Flm potrebbero comunque affrontare nuovamente la questione dei rientri dei cassintegrati nel corso di una nuova riunione, convocabile per la prossima settimana.

GLI INDUSTRIALI AMERICANI HANNO RITIRATO LE DENUNCE

Pace fatta tra Cee e Stati Uniti Niente dazi punitivi sull'acciaio

In cambio gli europei accettano una limitazione all'export - Concessioni ai tedeschi

BRUXELLES — Gli industriali dell'acciaio americani hanno ritirato le denunce di pratiche sleali contro le aziende della Comunità e il governo americano ha potuto così annunciare la conclusione in via definitiva dell'accordo con la Cee che evita l'imposizione di dazi punitivi sull'esportazione dei produttori europei che godono di sovvenzioni statali.

In cambio, gli europei accettano un regime di limitazione quantitativa dell'export. Il commissario agli affari esterni della Cee, Haferkamp, dopo una nottata e una giornata di tensione e di contatti febbrili tra Bruxelles e Washington e tra Bruxelles e le capitali dei Dieci, ha annunciato: «Il governo americano ci ha informato che le denunce e le accuse contro i produttori siderurgici della Cee sono state ritirate. Vuol dire pace sul fronte dell'acciaio fino al 1985».

L'accordo, infatti, vale fino a tutto il 1985. Haferkamp ha detto: «Non è stato semplice porre fine al conflitto per l'acciaio tra noi e gli Stati Uniti. Non è stato semplice per nessuno dei paesi coinvolti. Ma resta così dimostrata la volontà politica degli Stati Uniti e della Comunità europea di risolvere tutta una serie di ardui problemi. Abbiano un 'altra prova che possiamo collaborare con gli Stati Uniti. Con decisione possiamo affrontare i problemi, in qualsiasi momento e qualsiasi sia il settore interessato. E un incoraggiamento per il futuro».

L'adesione definitiva da parte di Washington ha seguito a poca distanza una serie di concessioni fatte da parte europea ai tedeschi, che solo così hanno rimosso le proprie riserve all'accordo.

Davignon aveva insistito per convocare una riunione ministeriale urgente per appianare la questione tra europei, ma Bonn ha insistito che le trattative avvenissero a livello di ambasciatori. Un portavoce ha dichiarato che «tutte le nostre richieste sono state accolte», ma ha aggiunto: «questo non significa che riteniamo di aver riportato vittoria. Noi ribadiamo che avremmo preferito che l'accordo nemmeno fosse esistito».

Infatti, i dazi compensativi minacciati dagli Stati Uniti e che sarebbero entrati in vigore ieri avrebbero praticamente lasciato esente l'industria tedesca colpendo soprattutto l'acciaio inglese, francese, belga e italiano.

Bonn ha ottenuto che la quota export dell'industria tedesca fosse elevata di 15 mila tonnellate rispetto a quanto calcolato dalla commissione Cee.

Nei documenti Cee-Usa riguardanti il problema della limitazione dell'export di tubi e condutture viene omesso il riferimento al 5,9% del mercato Usa e viene invece, specificato, come richiesto da Bonn, che anche nel caso di un'impennata dell'export di questi prodotti la Cee non resta automaticamente impegnata a imporre un regime di quote

AL CIPE

Disaccordo su fondo investimenti

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha rinviato a data da destinarsi la ripartizione degli 870 miliardi destinati dal fondo per gli investimenti e l'occupazione al settore della pubblica amministrazione.

Il Comitato si è infatti soffermato sui problemi metodologici della ripartizione, trovandosi di fronte ad una serie di dissensi tra i numerosi ministri presenti (La Malfa, Marcora, De Michelis, Scotti, Balzamo, Mannino, Bartolomei, Nicolazzi, Signorile e Bodrato).

La vita nel porto

Il traffico da gennaio a settembre

TRIESTE — Da gennaio al 30 settembre il nostro porto ha manipolato quasi 21 milioni tonnellate fra sbarchi e imbarchi, contro 23,245 milioni dello stesso periodo del 1981. La cedenza è da attribuire in buona parte alla minore manipolazione del petrolio da oleodotto ed ai prodotti derivanti del «crudo» l'oleodotto ha visto una contrazione nel periodo considerato di 2,720 milioni tonnellate, a seguito dei minori prelievi da parte tedesca ed austriaca.

Nel settore delle cosiddette «altre merci» (non comprese le rinfuse secche o liquide) la movimentazione attraverso le aree portuali è stata di 1,334 milioni tonnellate, con un lieve aumento sull'81 che ha totalizzato 1,273 milioni t. Il traffico «vario» ha quindi tenuto, non solo, ma ha registrato anche un lieve ma significativo surplus. In questo settore molto buone sono state le rese nei caffè, negli agrumi e di recente nei legnami segati di produzione austriaca.

Un traffico crescente è registrato nel settore dei carboni fossili; quest'anno sono stati manipolati fra sbarchi e reimbarchi 1,218 milioni tonnellate, contro 347 mila dello stesso periodo dello scorso anno e 295.500 del 1980.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Somogy (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Beyaia, orm. riva 6; Westerland (germanica), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Matadi, orm. molo VII.

Navi in partenza: Sazani (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; Lisa B (panamense), ag. Amat, dest. Libia; Goncalo (brasiliana), ag. Penso, dest. Brasile; Hellenic Adventure (germanica), ag. Tripcovich, dest. Damman; Socardue (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; Jadran Express (Jugoslava), ag. Agemar, dest. Nord America; Novocherkassk (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: Sazani (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; Clamor (panamense), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Lisa B (panamense), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 9; Eleusis (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; Goncalo (brasiliana), ag. Penso, attesa partenza, orm. riva 53, Hrvatska (jugoslava), ag. Agemar, sbarco tabacco, orm. riva 55; Palatino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; Antonette (filippine), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 61; Jadran Express (jugoslava), ag. Agemar, imbarco contenitori, orm. molo VII; Hellenic Adventure (germanica), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Novocherhassk (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Lyra (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; Socardue (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; Socartre (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: Sidervega (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia; Sun Cherry (panamense), ag. Costanzi, tavole, dall'Indonesia.

Navi in partenza: Socardue (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: Jadran Express, ag. Costanzi, Portorosega, lavori; Fylyppa (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Severoles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello, Alatirles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; Avetik-Isaakyan (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Larix (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; Slapy (cecoslovacca), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Julia (panamense), ag. Uniagent, da Istanbul; Maldive Topaz (Maldive), ag. Marlines, da Gedda; Vasso (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro, dal Pireo.

Navi in partenza: Zlarin (jugoslava), per Trieste; Lotus (egiziana), per Alessandria d'Egitto.

Navi all'ormeggio: Providence (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia, Vispy (italiana), ag. Uniagent, bacino Margreth, imbarco granone; La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Valun (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; Heroic Sailor (greca), ag Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro

ECONOMIA E FINANZA

INVERSIONE DI TENDENZA (MOMENTANEA?) NELL'ASTA DI FINE MESE

Bot: in vendita 21500 miliardi Rendimenti di nuovo in rialzo

ROMA — Riprendono a salire i rendimenti dei Bot. Dopo i deludenti risultati dell'asta di metà ottobre, il Tesoro ha deciso di riportare i tassi di interesse sul più sostenuto livello delle emissioni precedenti. A fine mese verranno pertanto offerti, con decreti in corso di pubblicazione, 21.500 miliardi di lire di Bot, con rendimenti più alti, mediamente, di circa mezzo punto

Dell'intera somma offerta, 19.462 miliardi serviranno a coprire i Bot in scadenza, per la quasi totalità nelle mani degli operatori economici. L'offerta aggiuntiva è quindi di poco più di 1000 miliardi di lire. Dell'intera tranche posta all'asta, 6500 miliardi avranno scadenza trimestrale, con un prezzo base di 95,90 lire e un rendimento del 16,96%.

Nell'asta di fine settembre, il tasso di interesse offerto era stato del 16,49%. I Bot a sei mesi ammontano, invece, a 9500 miliardi, con un prezzo base di 92,05 e un rendimento annuo del 17,32%. Il tasso di interesse va quindi a riallinearsi con quello fissato nell'asta di fine settembre (17,42%) e guadagna mezzo punto scarso rispetto al rendimento offerto nell'asta di metà ottobre.

Risultano invece invariati i tassi di rendimento fissati per i Bot a scadenza annuale, offerti per 5500 miliardi: il loro prezzo base è di 84,30 lire con un tasso del 18,62%. Anche in questa occasione — comunica il ministero del tesoro — il collocamento dei Bot della tranche con scadenza a tre mesi verrà effettuato esclusivamente nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria e degli istituti di credito speciale.

L'emissione dei titoli della tranche a tre mesi avverrà solamente per la serie Q da un miliardo di lire.

Manovra di valore contingente

ROMA — L'aumento dei rendimenti dei Bot a tre e sei mesi offerti a base d'asta per la fine di ottobre, deve essere considerato essenzialmente «un'adeguamento dovuto a cause tecniche» connesse principalmente con l'andamento del mercato valutario, che a causa del costante rialzo del dollaro consiglia le autorità alla prudenza e alla cautela nella manovra monetaria.

Questa l'indicazione che viene in ambienti del Tesoro. Il lieve aumento dei rendimenti offerti non va dunque considerato come l'indicazione di un inversione di tendenza nella politica di rigore monetario fin qui seguita anche in presenza delle tiepide accoglienze del mercato e dei risultati negativi della precedente asta di metà mese.

L'esigenza di copertura del fabbisogno di cassa, ha, comunque, avuto la sua parte nel rendere più appetibili i nuovi titoli emessi, anche in consideraione delle riserve degli operatori che giudicano oggi il mercato molto difficile, in particolare per gli scioperi dei dipendenti del settore del credito, che rendono assai complessa la gestione quotidiana della liquidità.

D'altra parte gli stessi operatori finanziari delle banche fanno rilevare che un aumento dei tassi di questa entità non raggiunge ancora il livello espresso dal mercato alle precedenti aste. In particolare — viene rilevato — la discrepanza maggiore si ha per i rendimenti dei titoli a sei mesi, per i quali il mercato aveva indicato un livello pari a circa un quarto di punto in più rispetto all'offerta dell'asta di fine ottobre. Per gli altri rendimenti invece, le offerte vengono giudicate abbastanza adeguate.

PIÙ 15 PER CENTO SU BASE ANNUA

Dollaro guadagna ancora due punti

ROMA — Nuovo record del dollaro che in Italia ha raggiunto la quotazione ufficiale di 1444 lire (mercoledì 1442) con un aumento che sfiora il 15 per cento dall'inizio dell'anno. Pur nella previsione di un probabile ribasso dei tassi Usa, il dollaro si è giovato, per mantenere e accrescere le proprie posizioni internazionali, dei ribassi dei tassi tedeschi e della debolezza dello yen.

Pesanti vendite di yen (per un valore che si aggira sui 300 milioni di dollari solo da parte di una banca centrale del Sud-Est asiatico) e voci, subito smentite dalla Banca del Giappone, di forti perdite subite sul mercato dei cambi, da una delle maggiori banche nipponiche hanno depresso la moneta giapponese sulla quale già le recenti previsioni dell'esperto Henry Kaufmann — secondo cui la moneta si sarebbe indebolita ancora per alcuni mesi — avevano addensato ombre.

I rapporti tra le valute europee sono sostanzialmente rimasti invariati di fronte alla nuova avanzata del dollaro, salvo qualche piccolo cedimento da parte delle monete più forti (come il marco e il franco francese) e di quelle più deboli (fiorino e corona norvegese). La lira ha seguito questo andamento mantenendo quasi inalterate le quotazioni rispetto a ieri con lievissimi rafforzamenti su marco, franco svizzero e yen.

LA TENDENZA AD ATTENUARE IL COSTO DEL DENARO

Bonn diminuisce il «tasso» imitata da Austria e Olanda

FRANCOFORTE — La Banca di Germania ha annunciato la riduzione di un intero punto di percentuale del tasso di sconto che così scende dal 7 al 6%. Anche il tasso sulle anticipazioni (Lombard) viene ridotto di un punto e portato dall'8 al 7%.

La decisione di ridurre in misura così consistente il costo del denaro è stato preso nel corso della riunione quindicinale del consiglio della Banca di Germania, alla quale ha preso parte anche il nuovo ministro delle finanze Gerhard Stoltenberg. Il nuovo ribasso, che entra in vigore da venerdì, giunge a poco meno di due mesi di distanza dal taglio di mezzo punto deciso il 26 agosto, dopo il ribasso intervenuto nei livelli dei tassi americani.

Da allora la Federal Reserve, in due riprese, ha ridotto di un punto il tasso di sconto Usa, portandolo al 9,5% attuale e, secondo le attese del mercato, un altro mezzo punto di riduzione dovrebbe essere deciso forse venerdì stesso.

Altri paesi europei hanno seguito l'esempio tedesco, l'Austria e l'Olanda hanno ridotto di mezzo punto i rispettivi tassi di sconto. Meno sicura sembra una riduzione da parte della Svizzera: quasi certamente si adeguerà, subito o nel giro di alcuni giorni, perlomeno nella misura di mezzo punto. Lo affermano i cambisti e gli ambienti del mercato del denaro, osservando che l'attuale livello dei tassi svizzeri non è giustificato da quelli vigenti sul mercato anche se non c'è particolare urgenza di procedere ad una riduzione dal momento che l'economia della confederazione è in condizioni migliori di quella tedesca.

La Banca Centrale, di solito, non si allinea immediatamente alla tendenza del mercato ma preferisce attendere che la tendenza — al rialzo — si confermi: in questo caso, sono in declino da tempo sia i tassi degli eurofranchi, sia quelli del denaro overnicht, sia quelli del denaro vincolato presso le grandi banche svizzere. I tassi svizzeri di sconto e lombard sono rispettivamente al 5 e al 6,50% dalla fine dell'agosto scorso, quando sono stati ridotti di mezzo punto.

MENTRE IL TASSO D'INFLAZIONE ANNUALE RESTA VICINO AL 16

Caro vita record a Torino Balzo del 2,1% in ottobre

ROMA — Nuovo record del caro vita. A Torino l'indice dei prezzi al consumo di ottobre è salito del 2,1% facendo segnare l'incremento più alto dell'anno. Il mese scorso si era registrato l'1,5%, il balzo da un mese all'altro è quindi notevole. Malgrado questa accelerata dell'indice mensile il livello dell'inflazione su base annua si mantiene, invece, quasi stabile: a ottobre è infatti del 16,4 contro il 16,5% di settembre, il 16,8% di agosto e il 16,2% di luglio, mese nel quale è stata riscavalcata la soglia dell'inflazione programmata.

Non si conoscono per il momento dati ufficiali di altre città ma le indicazioni di tendenza raccolte finora indicano, anche per Milano, una nuova fiammata del caro vita. Nel capoluogo lombardo data la indisponibilità del calcolatore, rotto da più di una settimana, il dato ufficiale si conoscerà con molto ritardo ma si ritiene, comunque, che non si discosterà molto da quello di Torino.

Queste due città, assieme con Roma, pesano per il 50% nella formazione dell'indice nazionale del costo della vita, la tendenza di Torino e Milano è quindi molto significativa per individuare tempestivamente l'andamento dell'inflazione.

A far salire il costo della vita a Torino nel mese di ottobre ha concorso soprattutto il capitolo di spesa per l'abitazione, cresciuto del 10% rispetto a settembre a causa dell'aggiornamento Istat per l'equo canone e dell'aumento delle spese di portierato e condominio. Rispetto, poi, allo stesso mese dello scorso anno la spesa per l'abitazione ha subito un balzo in avanti del 21%. Anche l'abbigliamento ha avuto il suo peso facendo registrare un aumento del 2,5% rispetto a settembre (+14,6% nei confronti dell'ottobre '81) a causa dell'aggiornamento dei prezzi in coincidenza con il campionario invernale.

L'aumento del prezzo del gasolio da riscaldamento scattato il 4 ottobre ha fatto salire la voce elettricità e combustibili dell'1,8% (+29,5% rispetto all'ottobre scorso). Quanto all'alimentazione, per i rincari subiti da pasta, carni bovine, salumi, formaggi, vini e cioccolato, l'aumento è stato dell'1,6% (+15,4% rispetto ad ottobre '81). Sempre dell'1,6% è salita la voce beni e servizi vari. Ad ottobre sono rincarati i biglietti del cinema degli spettacoli sportivi, degli oggeti preziosi, dei taxi e di alcuni articoli da toilette.

IN PROGRAMMA LA RESTITUZIONE DI DUE TERZI DEL DRENAGGIO

Detrazioni fiscali per il 1983 Le cinque ipotesi del governo

ROMA — *Lo stato intende restituire ai contribuenti, nel prossimo anno, i due terzi del drenaggio fiscale previsto: 4 mila miliardi su una cifra complessiva pari a circa 6200 miliardi. A ricavarne i maggiori benefici saranno gli scaglioni di reddito compresi tra i 12 ed i 25 milioni annui di imponibile che, negli scorsi anni sono stati maggiormente danneggiati per gli effetti combinati del drenaggio fiscale e dei meccanismi di indicizzazione.*

Sono questi gli obiettivi principali del piano di «riforma» degli scaglioni dell'Irpef, che, nei giorni scorsi, gli esperti del ministero delle finanze hanno consegnato ai sindacati e sui quali è in corso un confronto. Con la riforma, il ministero delle finanze intende ridurre la progressività, considerata eccessiva nell'imposizione fiscale e contenere il numero degli scaglioni di reddito che verranno portati dagli attuali 32 a nove o, addirittura, a sei.

Ai sindacati sono state sottoposte cinque ipotesi che hanno tuttavia alcune coordinate in comune: lo scaglione di reddito iniziale sarà piuttosto ampio così da comprendere retribuzioni tra i 12 ed i 22 milioni annui (a seconda delle diverse proposte) assoggettate ad un'identica aliquota; gli incrementi della pressione fiscale per le fasce più basse verranno compensati da un aumento consistente delle detrazioni per i familiari a carico e per la produzione del reddito.

L'ammontare del prelievo fiscale, pertanto, variera secondo la composizione del nucleo familiare dei singoli contribuenti. Gli esperti del ministero delle finanze hanno comunque escluso l'introduzione di specifici strumenti di tassazione familiare, tipo lo «splitting» (una sorta di «spartizione» dei redditi tra i membri di uno stesso nucleo familiare). Il documento del ministero considera infatti il passaggio allo «splitting» «Una perdita di gettito del tutto incompatibile con le attuali esigenze di bilancio».

Comporterebbe, infatti, un minor introito fiscale di sei mila miliardi in ognuna delle cinque ipotesi considerate. Inoltre, in aggiunta a difficoltà di ordine amministrativo, si creerebbero «sperequazioni assai gravi per quelle situazioni di convenienza non ratificate dal matrimonio e di cui sarebbe difficile tener conto». D'altra parte «non si vede perché il matrimonio, di per se debba ricevere agevolazioni fiscali».

L'ammontare delle detrazioni d'imposta previste dalla «riforma» varia a seconda delle cinque ipotesi prese in considerazione. Con la prima ipotesi si ottiene un aumento delle detrazioni di 119 mila lire (ripartite rispettivamente in 85 mila per il coniuge a carico e 34 mila per spese di produzione del reddito); con la seconda, si prevede uno sgravio di 66 mila lire (ripartite rispettivamente in 47 mila lire e 19 mila lire); con la terza e la quinta le detrazioni aumentano di 94 mila lire (rispettivamente divise in 67 mila e 27 mila lire) e con la quinta ipotesi si arriva a 175 mila lire di sgravio (ripartite in 125 mila e 50 mila lire).

Oltre a tali modifiche strutturali, che comportano uno sgravio fiscale di circa 3.700-4 mila miliardi nell'83, il progetto presentato dal ministero delle finanze lancia la possibilità, per il prossimo anno, di un'ulteriore agevolazione per i contribuenti collegata, come per l'anno in corso, al rispetto dei tetti programmati di inflazione. In particolare viene ipotizzata un'ulteriore detrazione per un'ammontare complessivo di 1000-1500 miliardi se i salari «correranno» meno del tasso di inflazione.

Sulla base delle cinque ipotesi di riforma previste e rese note nei giorni scorsi, sono queste le variazioni di imposizione fiscale per alcune tra le principali classi di reddito. Il confronto con l'attuale situazione è stato condotto considerando anche le maggiori detrazioni previste dal ministero delle finanze.

	REDDITO DI 8 MILIONI	REDDITO DI 13 MILIONI	REDDITO DI 17 MILIONI	REDDITO DI 23 MILIONI
IPOTESI 1	−144.000	−264.000	−244.000	−654.000
IPOTESI 2	−121.000	−321.000	−421.000	−591.000
IPOTESI 3	−189.000	−249.000	−349.000	−639.000
IPOTESI 4	−270.000	−170.000	−350.000	−760.000
IPOTESI 5	−189.000	−249.000	−349.000	−639.000

• Le detrazioni come le classi di reddito sono computate su base annua

Con la nuova riforma il drenaggio fiscale verrebbe drasticamente ridotto. Questa è una stima del «fiscal drag» per l'84 condotta sulla base delle differenti ipotesi confrontate con la legislazione vigente.

CAT. RED.	LEGISL. VIG.	IPOT. 1	IPOT. 2	IPOT. 3	IPOT. 4	IPOT. 5
8 MILIONI	76.500	0	0	0	0	0
13 MILIONI	142.000	0	0	132.000	90.000	132.000
17 MILIONI	174.000	0	176.000	132 000	90.000	132.000
23 MILIONI	218.000	200.000	200.000	162 000	126.000	162.000

LE VOCI DI PASSAGGIO DEL PACCHETTO CENTRALE

La Consob minaccia di fermare le Toro

MILANO — Immediato intervento della Consob sulle voci circolate su una presunta vendita del pacchetto di azioni posseduto dalla Centrale della Toro Assicurazioni. Ieri mattina, la Consob ha inviato al professor Piero Schlesinger, presidente della Centrale, e per conoscenza al comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano una lettera di questo tenore: «Nel ringraziarla per la disponibilità manifestata con l'informazione sull'attività e progetti della società da lei presieduta, si desidera ribadire come precedentemente espresso nell'audizione degli amministratori della società in data 27/9/1982 l'esigenza di questa commissione di essere ragguagliata tempestivamente e preventivamente ad ogni pubblica dichiarazione, circa progetti concreti di cessione di società controllate dalla Centrale finanziaria spa».

«Le contraddittorie notizie di ieri sulla stampa circa trattative e prezzi di cessione della partecipazione Toro Assicurazione possono nuocere gravemente ad un ordinato svolgimento del mercato e non agevola una consapevole ed obiettiva informazione del pubblico degli investitori».

«Nel richiamare la sua attenzione a quanto sopra — continua la Consob — per gli opportuni provvedimenti e coordinamenti con tutte le parti interessate, non si può esimersi dal ricordare che questa commissione non potrà tollerare oltre il diffondersi di notizie incontrollate su società del gruppo "La Centrale finanziaria" che creino turbativa sul mercato borsistico e sarà costretta, in caso di trasgressione, a sospendere cautelativamente e temporaneamente, in attesa di chiarimenti, conferme o smentite ufficiali, le quotazioni di società oggetto di notizie rilevanti per il pubblico non preventivamente conosciute da questa commissione».

La lettera, che è stata letta al microfono agli operatori prima che incominciassero le contrattazioni sui titoli Toro, e quindi affissa in Borsa, è stata commentata molto favorevolmente dai presenti. Il presidente della Borsa di Milano e delle Borse italiane, Giorgio Aloisio De Gaspari ha manifestato grande soddisfazione per la tempestività mostrata, in questa occasione della Consob.

Bilanci e società

Aumento di capitale della Fiat-Auto

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Fiat-Auto, riunitasi ieri sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha deliberato l'aumento del capitale sociale di 250 miliardi di lire. Il capitale sociale della società passa quindi da 1700 a 1950 miliardi di lire. L'operazione finanziaria — rileva la Fiat — si è resa necessaria per riequilibrare il rapporto tra fatturato e capitale sociale.

Stet: investimenti più 45 per cento

ROMA — Le società che fanno capo alla Stet (la finanziaria dell'Iri per il settore delle telecomunicazioni) hanno aumentato i loro investimenti, nel primo semestre di quest'anno, del 45 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1981: gli investimenti realizzati sono infatti ammontati a 1.370 miliardi di lire e raggiungeranno, a fine 1982 i 3.400 miliardi.

Dalla relazione semestrale inviata dalla Stet alla commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) si rileva, inoltre, che il giro d'affari delle società del gruppo è aumentato del 28 per cento: per le società concessionarie, in particolare, l'aumento è stato del 22 per cento (2.780 miliardi di lire) mentre gli investimenti realizzati hanno superato i 1.280 miliardi.

Azioni Pirelli trattate a Francoforte

MILANO — Fra il Credito italiano e due partners tedeschi di Francoforte, la Dresdner Bank e l'Akv è stato firmato un accordo destinato a favorire l'incremento della trattazione delle azioni Pirelli in Germania.

Nel renderlo noto un comunicato dell'istituto precisa che si tratta di un'intesa mirante a conseguire un grosso interesse degli investitori tedeschi nei confronti dei titoli della società italiana.

La Pirelli ha dato al Credito italiano l'incarico della custodia e amministrazione dei suoi titoli, quotati alla borsa di Francoforte e trattati sulla piazza. «Le prospettive di mercato sono, secondo gli operatori, buone e destinate a migliorare ulteriormente».

■ ENERGIA ELETTRICA — I consumi di energia elettrica sono diminuiti a settembre dello 0,3% rispetto allo stesso mese del 1981.

BORSE E MERCATI

Fiat alla ribalta

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi.

La seduta ha avuto uno svolgimento a fasi alterne ed un po' nervoso per il susseguirsi di spunti della domanda e di prese di beneficio. Nel complesso, tuttavia, il mercato ha denotato una buona tenuta di fondo, consolidando i progressi dei giorni scorsi.

Dopo un esordio vivace una serie di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze conseguite nelle precedenti 4 riunioni ha provocato qualche assestamento nei prezzi, peraltro prontamente corretti sulla scia del progresso delle Fiat (+3,3%).

L'offerta è poi riaffiorata nel finale ma è apparsa ben assorbita ed alcune iniziative sviluppatesi nel settore dei premi dove i «donts» hanno registrato discrete lievitazioni. Al listino, l'indice Mib ha conservato un frazionale progresso.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti per Btp ed Enel indicizzate. Frazionalmente calmi i Cct. Irregolari le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse Estere

LONDRA — Chiusura in lieve rialzo, al termine di una seduta iniziata su toni sostenuti e caratterizzata da scambi tranquilli. L'apertura è stata condizionata dal buon andamento mostrato dalla Borsa di New York.

FRANCOFORTE — Chiusura diffusamente al rialzo. Gli operatori sostengono che ad aver aiutato il mercato sono stati il buon andamento registrato a Wall Street e la tendenza al ribasso dei tassi di interesse. Sul mercato ha influito anche la decisione della Bundesbank di abbassare il tasso di sconto.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi attivi di riflesso a fattori tecnici per la fine del periodo contabile. Il mercato locale non ha seguito il rafforzamento di Wall Street.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1425 - 1435; franco svizzero 658 - 665; marco tedesco 565 - 570.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 21-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	10	10
Marco ger.	7	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	3-1/2	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1444,05	1441,—	1444,—
Dollaro canadese	1175,50	1150,—	1175,45
Marco tedesco	570,82	567,—	570,88
Fiorino olandese	523,80	519,—	523,77
Franco belga	29,42	27,50	29,42
Franco francese	202,29	200,—	200,25
Lira sterlina	2448,20	2440,—	2448,85
Lira irlandese	1941,—	1900,—	1940,—
Corona danese	162,25	156,—	162,25
Corona norvegese	200,02	196,—	199,98
Corona svedese	195,18	190,—	195,14
Franco svizzero	664,77	660,—	664,78
Scellino austriaco	81,21	80,75	81,21
Escudo portoghese	16,04	13,—	16,07
Peseta spagnola	12,49	11,50	12,49
Yen giapponese	5,28	5,—	5,28
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,50	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20-21,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,77 p.c. (59,71); nei confronti delle valute Cee 57,09 p.c. (57,12); nei confronti di tutte le valute 58,39 p.c. (58,39).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	435.00	(+ 6,00)	Milano	440,87	(+ 2,62)
Hongkong	435,00	(+ 6,50)	Parigi	431,35	(+ 5,70)
New York	432,50	(+10,00)	Zurigo	431,00	(+ 7,50)
Londra	432,50	(+10,00)			

Sterlina vc 140.000-144.000; sterlina nc (ant. 73) 143.000-148.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-144.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.800-20.000; argento (per grammo) 463-473; platino (per grammo) 17.850.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/10	20/10
Alimentari e agricole		
Alivar	3040	3040
Bonifiche ferraresi	26380	26570
Cavarzere	2750	2700
Eridania	8175	8300
Ibp	3510	3520
Ibp risp	3400	3400
Ind zuc	2925	2925
Mil Agr Vittoria	8760	8900
Sermide	66.50	67.25
Sermide priv.	63	63
Sermide risp	78	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37800	37450
Ass. Ausonia	1421	1470
Comp. Ass. Milano	16100	16080
C. Ass. Milano risp.	11000	10990
Comp. Latina	560	559
Comp. Latina priv.	500	470
Firs	2280	2305
Firs risp.	880	851
Generali	118975	118950
Italia Assicurazioni	13510	13330
L'Abeille Italiana	36300	38000
La Fondiaria	42140	41900
Ras	114450	114000
Sai	15099	15090
Sai priv.	15300	14900
Toro Assicurazioni	11900	11600
Toro Assicurazioni pr.	8360	8140
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32050	31990
Banca Catt. Veneto	6060	6000
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	29630	29640
Banco Lariano	6151	6100
Credito Italiano	3610	3600
Credito Varesino	5099	5099
Interbanca	18790	18699
Mediobanca	55190	54510
Cartarie editoriali		
Burgo	2690	2630
Burgo priv	2670	2600
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1075	1080
Mondadori priv.	3450	3530
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1350	1361
Pozzi Ginori	71	63
Pozzi risp.	89	89
Eternit	390	390
Eternit pref.	415	415
Italcementi	26595	26080
Italcementi risp.	27300	27600
Unicem	15100	15210
Unicem risp	11050	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	405	406
Caffaro risp.	402	402
Farmit C Erba	6180	6279
Italgas	885	879 50
Lepetit	29900	30250
Lepetit priv.	29700	29700
Mira Lanza	18450	18399
Montedison	103	105
Perlier	6900	6870
Pierrel	1086	1098
Saffa	3910	3900
Saffa risp	3451	3420
Siossigeno	13700	13550
Pierrel risp	571	580
Commercio		
La Rinascente	315.50	312
La Rinascente priv.	204.50	204
Silos di Genova	6360	6320
Standa	3465	3470
Standa risp.	3350	3285
Comunicazioni		
Alitalia	1059	1150
Ausiliare	8050	8300
Aut. Torino-Milano	6090	6040
Italcable	10801	10790
Nai	37	40
Nord Milano	685	685
Sip	1368	1365
Sip risp.	1416	1401
Elettrotecniche		
Magneti	715	719
Marelli risp.	686	682
Tecnomasio	121	120

TITOLI	21/10	20/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2460	2468
Agricola	19490	19100
Bastogi	77	77
Bon Siele	28600	28400
Borgosesia	7550	7640
Borgo risp.	2850	2811
Brioschi	1560	1630
Buton	2380	2350
Centrale	2419	2450
Centrale risp.	1440	1355
Euromobiliare	3050	3190
Breda	3999	3980
Finmare	49	49
Finrex	1090	1080
Finsider	31	31
Fiscambi	2123	2099
Gemina	299	290
Generalfin	175	201
Gim	2351	2321
Gim risp.	1800	1781
Ifi priv.	3819	3780
Ifil	5250	5145
Ifil risp.	3750	3730
Invest	2350	2390
Italmobiliare	79500	80000
Mittel	960	960
Part. Finan.	655	655
Pirelli C	2460	2435
Pirelli Spa	1306	1289
Pirelli risp.	1310	1294
Rejna	17400	17400
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7300	7350
Sarom	2601	2601
Sme	650	690
Smi	1708	1700
Smi risp.	1485	1460
Stet	1014	1023
Terme Acqui	1102	1100
Terme Acqui p.r.	1699	1730
Gemina risp.	300	300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6690	6698
Beni Imm Italia	625	630
Beni Imm. It. risp.	740	739
Coge	1380	1375
Cogefar	1360	1365
Condotte d'Acqua	120,25	120
De Angeli Frua	2223	2288
Gen. Immobil.	1430	1400
Iniziativa Edilizia	25000	25130
Isvim	23875	24600
La Milano Centrale	7800	7810
MI-Centrale risp.	7379	7379
Risanamento	7850	7820
Sifa	1027	1016
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1828	1768
Fiat priv.	1308	1289
Gilardini	4780	4780
Franco Tosi	15390	15350
Olivetti ord.	2160	2123
Olivetti priv.	1826	1789
Olivetti risp	2184	2190
Westinghouse	18000	17700
Wortinghton	2230	2289
Cantieri Metal.	6345	6345
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1425	1416
Dalmine	469 75	468.50
Falck	1661	1650
Falck risp.	2000	1870
Ilssa Viola	680	670
Magona	3970	3980
Pertusola	430	418 50
Trafilerie	3270	3290
Tessili		
Cent. Zinelli	21.75	21 75
Cantoni	4105	4000
Cucirini	7643	1647
Cascami Seta	4080	4100
Eliolona	1410	1440
Fisac	8010	8010
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2738	2730
Linificio risp.	1450	1420
Marzotto	1650	1600
Marzotto priv.	2060	2060
Olcese	26	26
Rotondi	8780	8930
Snia Viscosa	655	663
Unione Manifatture	15160	15300
Zucchi	3250	3250
Diverse		
Acq De Ferrari	2435	2445
Acq. De Ferrari risp	2335	2330
Acque Potabili	2460	2500
Calz. di Varese	3790	3600
Ciga	4165	3969
Cir	3810	3830
Cir. risp	3730	3690
Pacchetti	63	62.25
Trenno	11795	11790
Jolly Hotel	5800	5780

Trieste

	21/10	20/10
Generali	119000	119000
Ras	114500	114000
Montedison	102	105
La Rinascente	315	312
La Rinascente priv.	205	204
Gerolimich e Comp.	606	606
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1360	1360
Sip risp.	1400	1400
D Tripcovich	9010	9010
Bastogi Irbs	77	77
Finmare	52	50
Finsider	32	32
Pirelli	1300	1290
Pirelli risp.	1316	1295
Sme	690	690
Stet	1020	1035
Gen. Imm. Sogene	1430	1400
Fiat	1830	1770
Fiat priv.	1310	1300
Dalmine	465	465
Lane Marzotto	1600	1600
Lane Marzotto risp.	2060	2060
Snia Viscosa	655	665
Patriarca	330	330
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10250	9800
Iccu	3000	3290
Soprozoo	1800	1810
Banca del Friuli	30000	32000
Carnica Ass.	4200	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.60
B.T. 84 - 12%	93.—
B.T. 84 II - 12%	92.—
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.70
IMI 27 - 6%	68.65
IMI 29 - 7%	73 20
IMI SS 64-84 - 6,5%	90 80
Crediop - 6%	50 30
Crediop - 7%	48 60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.50
Crediop P. V. 69 89 VIII - 6%	68.90
Icipu Vent - 6%	75.—
Enel 71-86 - 7%	85.40
Enel 72-87 I - 7%	77.20
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.50
Enel 78-85 I - 12%	90.60
Enel 78-85 II - 12%	90.—
Enel 79-86 - 12%	85 80
Enel 76-83 indic.	140.45
Enel 77-84 indic.	138.75
Enel 77-84 II indic.	136.95
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.—
Autos Iri 71-86 - 7%	80 40
Autos Iri 72-88 - 7%	76.60
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	66.—
Città Milano 75-85 - 10%	89.20
Città Milano 76-88 - 10%	78.—
Montedison ind. - 13,5%	123.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	407.—
Interbanca - 8%	206.50
Medio - Olivetti - 12%	185 50
S. Paolo Italcable - 12%	230.—
Generali 81-88 - 12%	239.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,72	9,24
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,55	—
Fonditalia	»	18,12	—
Interfund	»	10,54	—
Multinvest	»	19,84	20,43
Mediolanum	»	12,26	13,33
Int. Sec. Fun.	»	7,39	—
Europrogr.	fsv.	185.06	—
Europrogr.	fsv.	1.952	—
Rominvest	doll.	12,04	12,76
Rolinco	fiorini	231.	—
Robeco	»	238	—
Rasfund	lire	9.329	—
Fondo Tre R	lire	13.564	—

L'industria alimentare regionale all'«Ikofa» di Monaco di Baviera

Una cinquantina di aziende dell'industria alimentare e delle bevande in genere del Friuli-Venezia Giulia ha partecipato, grazie all'organizzazione del consorzio Friulgiulia, all'«Ikofa» di Monaco di Baviera.

L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con l'Azienda regionale per la promozione turistica, con la creazione di uno stand raggruppante tutta la produzione enogastronomica del Friuli-Venezia Giulia, ha consentito non solo di consolidare i rapporti delle imprese alimentari della nostra regione con i vari importatori tedeschi, in un momento in cui è generale la flessione degli ordini, ma anche di allacciare una serie di nuovi contatti.

Continuaz. dalla 10.a pagina

OPEL Kadett 76. 500 F revisionata totale, 127 Sport 80, 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 Iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuovo Puma GT, 131 1.3 76 gas, 128 77 gas, 112 70 HP 77, 128 SL coupé 73, Dyane 6 79, Alfetta 1.8 74, Alfa Duetto Spider 1300 74, Peugeot spider 73, Lancia Beta coupé 74, Maggiolino 1200 73, Porsche 73, Mercedes 2200 D 73, BMW 320I e altre ancora. Moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77. 2801/14

RENAULT 18 GTS 82 ancora in garanzia vendesi. Telefonare al 211869 ore pasti. 12080 14

RITMO 60 CL bianca 35.000 km 1980 vendo 5.800.000. Moto Honda 400 Custom 1980 accessoriata vendo 2.900.000. Telefonare 46693 Monfalcone.

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove, consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Stredi Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

USATO sicuro presso l'autosalone Fiat Severo 65, tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipo e ipoteche, occasioni garantite 3 mesi. Fiat 127 3 porte 900 79, 127 2 porte 1050 79, 128 CL 78, Ritmo 65 CL 79, 124 Spider har-top 73, 131 1300 77, 131 1600 5V 79, Giulietta 1600 78, Autobianchi A 112 Elegant 77, BMW 320I 76, Duetto spider 1.3 73, BMW 316 77, BMW 320I 76, BMW 520 6 cil. 80, Porsche 911 72, Golf 1100 L 76, Moto Kawasaki 80 e altre ancora. 2801/14

128 impianto gas 1.200.000; altra 650.000; 127 850.000, vendo. Tel. 793578. 12052/14

15 Roulotte nautica, sport

ACCESSORIATISSIMO cabinato vela 6 m vetroresina 7,5 Volvo-Penta ormeggiato Villaggio Pescatore vendesi L. 8.000 000. Tel. 758697. 12040/15

BARCHE usate e nuove al Piccolo Pavois di Caorle dal 1.o al 10 novembre. Meta Mare 0421/81957. 050860/15

CARAVAN Polmot 126 A. L. 3.300.000 prenotando entro fine ottobre. Camper Trieste, tel. 567956. 11128 15

MOTOSCAFO Chris Craft legno 9 posti letto rinnovato, 27.000.000 vendo. Tel. 631793. 12078 15

PARCHEGGIO invernale per roulottes e imbarcazioni. Telefonare 99617 Sagrado. 921/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCASI monolocale o stanza con uso cucina per studentessa friulana. Telefonare 744167 12061/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI stanze ammobiliate una o più persone prezzo modico zona centralissima, preferibilmente occupati. Telefonare 639235. 12073 17

AFFITTO stanza centralissima per 2 o 3 persone. Presentarsi anche singolarmente con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 12000 17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PICCOLO appartamento vuoto cerca pensionato statale serietà discrezione. Telefonare 748973. 12095/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68810 affitta appartamenti arredati zona FIERA, zona PAM, contratto a termine non residenti. 2831/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato due stanze salone servizi, pressi via Locchi. Telefonare 726035. 12112/19

AFFITTASI locale via Pascoli mq 170 passo carrabile Telef. 775735. 12090/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona periferica in villa 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo uso abitazione e ufficio completamente rinnovato, solo per persone non residenti. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12077 19

PRIVATO affitta appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno contratto semestrale. Tel. 70760 dalle 15 alle 19. 12034/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 80. Telefonare 730344 Gallina 4. 11869 19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio zona Rossetti mq 100 tutto rimesso a nuovo. Telefonare 730344 Gallina 4. 11869/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime. Telefonare 730344 Gallina 4. 11869 19

20 Capitali Aziende

AFFARONE avviata pulitura vendesi Ruda. Telefonare 0431/99227. 318/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori, tabella IX cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2764/20

LABORATORIO forno licenza muri arredi rivendita pane adiacenze via Flavia 215 mq 199.500.000. 14/20

LOCANDA centralissima ottimo reddito dimostrabile facile conduzione. Tel. 68247. 11975/20

NEGOZIO scarpe zona Barriera forte lavoro documentabile vendesi anche muri, con o senza inventario. Trattative riservate. Tel. 68677. 2761/20

NEGOZIO zona Marina vasta licenza ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria vendesi. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 2764 20

RISTORANTE buffet tavola calda alcolici superalcolici Cavana vendesi 78.500.000. Telefonare 762081. 14/20

TINTORIA licenza e macchinari vendesi adiacenze via Tigor 31 500.000. Telefonare 7602081. 14 20

VENDESI osteria via Campanelle 50. Rivolgersi pomeriggi. 12106/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo mq 100 zona Franca. Tel. 631793. 12078/21

APPARTAMENTO 60-90 mq acquisterei pagando in contanti solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti. Telefonare 768744. 12077/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. VALLI del Natisone vendo rustico con terreno. Telefonare 0432/732294. 050852/22

A.I. BARCOLA signorile stanza, salone, servizi, terrazza vista mare, ogni confort, posto auto LIBERO ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2764 22

A.I. BONOMEA ALTA (Gretta) VISTA MARE 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, cantina, posto auto coperto, LIBERO 80.000 000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2764/22

A.I. SVEVO bellissimo stanza, saloncino, cucinetta, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta LIBERO 53 000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2764/22

A.I. VIA ROMA pied-à-terre o studio pittura vendesi 22.000.000. ESPERIA Battisti, 4. 2764 22

ACIT tel. 68810 BASOVIZZA vendesi terreno 2000 mq, coltivato vigna, altro TREBICIANO 940 mq, costruibili. 2761/22

ACIT tel. 68810 VILLA SIGNORILE LIGNANO PINETA 260 mq 1200 mq giardino. 2761/22

ACIT tel. 68810 TERRENO STRADA DEL FRIULI mq 3000 anche frazionabili vendesi. 2761/22

ACIT tel. 68810 VIA ROMAGNA vendesi salone tre stanze doppi servizi terrazza garage giardino proprio. 2761/22

ACIT tel. 68810 CORSO SABA vendesi da ristrutturare 4 stanze cucina 45.000 000. 2761/22

AFFARE Rozzol vendo appartamento 135.000.000 tel. 274091. T.A. 542/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona UNIVERSITA signorile rifinitissimo mq 160 terrazzi, autobox, giardino privato, panoramico mare. 12063 22

AGENZIA Meridiana 733275 via UDINE casa epoca mq 90 semiaffitatto da ristrutturare 29.000.000 altro libero ultimo piano zona GARIBALDI autoriscaldamento 45.000.000. 12063/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROZZOL soggiorno terrazzo cucina abitabile bistanze vista mare rifinitissimo. 12063/22

APPARTAMENTO Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi poggioli autoriscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti tre camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11899 22

APPARTAMENTO Baiamonti due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento palazzo decoroso vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino taverna doppi servizi 150 mq giardino proprio vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

CASA MIA vende Foraggi III piano ottima manutenzione luminoso stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo autoriscaldamento. XXX Ototbre 3 68858-630307. 12104/22

CASA MIA vende centralissimo III e ultimo piano tranquillo stanza cucina bagno poggiolo 25.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 12104/22

CASA Padriciano 350 mq con terreno 2000 mq ristrutturata vendesi a miglior offerente tel. 68031. 11067/22

CENTRALISSIMO libero 5 stanze, doppi servizi, cucina, ascensore, autoriscaldamento, adatto anche ufficio, ambulatorio, vendo facilitazioni pagamento. Visitare Scussa 5 III ore 16-17.30. 11889 22

COLOGNA magazzino deposito 24 mq L. 15.000.000 telefono 775735. 12091/22

CONSORZIO vende vicinanze OSPEDALE recente piano alto soleggiato saloncino cucina tre stanze servizi poggioli 92.000.000 mutuabili tel. 62043. 17 22

CONSORZIO vende zona UNIVERSITA VECCHIA recente ultimo piano panoramico cucina abitabile due stanze bagno 31.000.000 tel. 62043. 17/22

FABIO Severo bassa miniappartamento recente tutti comforts vendesi tel. 766676. 19/22

GORIZIA villino nuovo da completare vendesi telefonare 0481-42909. 322/22

GREBLO Sistiana appartamento in villa vista mare 3 stanze cucina doppi servizi salone con caminetto ampia mansarda posto macchina coperto giardino tel. 299969 mattino 68789 pomeriggio. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10, 8.30-18.00 — Roiano libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone cantina riscaldamento autonomo 68.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Servola soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 33.000.000. 1000 22

GRIMALDI 040/764952 — Via dell'Istria libero in palazzina saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi balcone giardino posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Viale XX Settembre libero camera cucina servizio 10.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Sistiana terreno edificabile di 1.100 mq con acqua luce e strada di accesso. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO salone, 2 stanze, cucina, servizio, poggiolo, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12077/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANOVA stanza, soggiorno cucinino bagno, wc, poggiolo, ascensore 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12077/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, libero 33 000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12077/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12077/22

MONFALCONE appartamento centrale 1.o piano 110 mq adatto uffici. Agenzia ALFA, 41807. 1/22

MONFALCONE appartamento 80 mq cantina postomacchina 39.000.000. Agenzia ALFA, 41807. 924/22

MONFALCONE appartamento 100 mq palazzina recente ultimo piano, cantina postomacchina. Agenzia ALFA, 41807. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza, tel. 74831. 25/22

MONFALCONE via Bixio 2 camere soggiorno cucina servizi vendesi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 898/22

PRIVATO vende a privato centralissimo libero 230 mq ristrutturato a nuovo autometano ascensore, telefonare 796416. 11980/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento via Cologna mq 94, tristanze, luminoso, ascensore, autometano, telefonare ore pasti 722845. 12094/22

RAVASCLETTO 2 km funivia Zoncolan privato vende appartamento, ingresso, angolo cucina, bagno, 2 stanze, ripostiglio, terrazzo, indipendente panoramico, ristrutturato a nuovo, telef. 0432/400649. 323/22

RECENTE camera cameretta cucina bagno cantina vendesi, tel. 775735. 12090/22

ROSSETTI (Eremo) libero 100 mq 3 stanze cucina servizi stanzino 4.o piano vendesi, tel. 766676. 19/22

SALITA ZUGNANO 15/1. NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni conforts. Mutui GIA' ACCORDATI, con possibilità di MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777.

SELLA Nevea - Residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 040/68789 299969. Ufficio a Sella Nevea telef. 0433/54090 aperto sabato e domenica. 23/22

Continua in 18.a pagina

ATTUALITÀ

TENTÒ DI AGGREDIRE WOJTYLA A FATIMA

La perizia psichiatrica per il prete anti-Papa

LISBONA — Il sacerdote tradizionalista spagnolo Juan Maria Fernandez Krohn, che il 12 maggio di quest'anno ha tentato di aggredire a Fatima Papa Giovanni Paolo II e il cui processo a Vila Nova de Ourem è stato sospeso l'altra notte, è stato condotto nelle carceri di Lisbona.

Il religioso sarà sottoposto nei prossimi giorni a perizia psichiatrica, secondo quanto ha deciso il tribunale di Vila Nova de Ourem, che dista circa 150 chilometri dalla capitale.

Krohn, di 32 anni, è stato formalmente rinviato a giudizio per tentativo di omicidio. Quando gli è stato notificato il provvedimento Krohn, rivolto verso i giudici, ha detto che la decisione di sottoporlo a perizia psichiatrica «è peggiore della spirale dell'arcipelago Gulag».

La perizia, secondo quanto si è apreso, richiederà diverse settimane e sarà fatta da un collegio di medici del nosocomio «Julio de Matos» di Lisbona.



Lisbona — Il sacerdote spagnolo al processo (Tel. Ap)

Doppio omicidio nelle campagne vicino a Roma

ROMA — I cadaveri di un uomo e di una donna sono stati trovati in un boschetto vicino a un laghetto sportivo nelle campagne della borgata Casalotti. L'allarme alla polizia è stato dato da Olindo Deli, di 35 anni, un autista dell'Atac che abita nella fattoria del padre vicino al laghetto sportivo.

L'uomo, mentre stava pranzando, ha sentito tre colpi d'arma da fuoco.

Olindo Deli si è incuriosito ed è andato nel luogo da dove aveva sentito provenire gli spari. Sotto alcuni cespugli ha visto i cadaveri delle due persone, bocconi, con il sangue che fuoriusciva dalla testa.

Sul posto sono giunti poco dopo il dirigente della sezione omicidi della squadra mobile dott. Cavaliere e i carabinieri della locale stazione. In terra gli investigatori hanno recuperato tre bossoli di pistola cal. 7,65.

L'uomo indossava un paio di pantaloni arancione e un giubbetto di pelle. La donna, jeans, un maglioncino nero e scarpe con il tacco alto. In un primo tempo si era diffusa la notizia secondo la quale i cadaveri erano quelli di due donne, solo perché l'uomo aveva i capelli lunghi e i tratti effeminati.

IL TERREMOTO IN UMBRIA

Il centro storico vacilla a Gubbio

Due scosse con panico anche a Messina

PERUGIA — La quarta notte dall'inizio del fenomeno sismico che ha interessato i comuni umbri di Valfabbrica, Gubbio, Gualdo Tadino, Perugia - frazioni ed Assisi, è trascorsa piu tranquillamente delle altre; soltanto deboli scosse (solo una del 4.o grado, con movimento sussultorio rapidissimo, alle 0,15 e 42 secondi, poi altre due scosse comprese tra il 1.o e 3.o grado) sono state registrate dalle apparecchiature dell'osservatorio «A. Bina» dei Padri Benedettini di Perugia.

I circa 1470 senzatetto che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni in particolare nei centri agricoli (a Valfabbrica circa un migliaio compreso il centro storico, altre 470 persone, nel comune di Gubbio dove sono state emesse 112 ordinanze di sgombero) sono stati ospitati o in abitazioni sicure, in alberghi, nelle roulottes e nei prefabbricati, questi ultimi fatti affluire dalla protezione civile

Solo una minima parte (non oltre 70 persone complessivamente) hanno dormito ancora nelle tende, ma ora tutti potranno avere una struttura più stabile.

Continua, intanto, l'opera dei tecnici comunali, regionali e dei vigili del fuoco per l'accertamento dei danni. Dal comune di Gubbio viene il «grido d'allarme» più preoccupante per il patrimonio abitativo del centro storico; infatti, nella sola città, in particolare in grossi ed antichi edifici «i danni ammonterebbero — come ha sottolineato il sindaco ing. Panfili — ad oltre 13 miliardi di lire. Il terremoto — ha aggiunto — è stato da molti sottovalutato, poiché non ci sono stati morti e grossi crolli, e la protezione civile ha funzionato tempestivamente.

«Il sisma, questo sisma — ha concluso Panfili — ha scosso, lesionandoli moltissimi edifici di vecchia costruzione che ora dovranno essere riparati con urgenza. Abbiamo poi il problema delle scuole (da mercoledì sono chiuse due medie e l'istituto magistrale, per un totale di 1360 allievi interessati); solo lunedì, organizzando altri doppi turni e utilizzando altre scuole, potremo normalizzare la situazione».

Due scosse di terremoto sono state registrate ieri mattina in provincia di Messina. Non ci sono stati danni alle persone, ma il sisma ha provocato panico nelle popolazioni di alcuni centri. A Galati Mamertino, uno dei paesi colpiti dal terremoto, la scuola elementare ha subito crolli e le lezioni sono state sospese.

La prima scossa è avvenuta alle 7.59 ed era del 5° grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato individuato nella zona compresa tra Militello, Patti e Randazzo, ad una profondità di circa 15 chilometri. Il secondo movimento tellurico è stato registrato alle 9.02, con lo stesso epicentro, ma di intensità più lieve, cioè del 3° grado della scala Mercalli. Le due scosse sono state avvertite anche dalle popolazioni di Naso, Raccuja, Castell'Umberto e Brolo.

INONDAZIONI PROVOCATE DALLE PIOGGE TORRENZIALI

La Nuova Castiglia sommersa dall'acqua

Una quindicina tra morti e dispersi, ventimila i senza tetto



Alicante — Auto precipitate nella voragine apertasi in una strada in conseguenza delle violente piogge nella regione di Valencia, che hanno provocato la morte di una quindicina di persone (Telefoto Upi)

MADRID — Quattro morti, dodici dispersi, migliaia di ettari di terra allagati, con danni particolarmante gravi per le colture di riso e gli agrumeti: è il bilancio provvisorio dell'ondata di maltempo che ha investito nelle ultime 48 ore la Nuova Castiglia.

Le piogge torrenziali cadute con particolare intensità sulle province di Valencia, Alicante e Murcia, hanno costretto almeno ventimila persone ad abbandonare precipitosamente le abitazioni per mettersi in salvo in zone più alte.

Anche se si notano sintomi di lieve miglioramento la situazione rimane critica e le acque ingrossate del fiume Jucar costituiscono una minaccia incombente sulla vasta regione e sui 250 mila abitanti.

La diga di Tous, che raccoglie le acque del fiume Jucar ed ha una capacità di sessanta milioni di metri cubi, presenta già le prime crepe; se dovesse cedere completamente sarebbe il disastro, ha ammesso il governatore civile della provincia di Valencia, Jose Maria Fernandez.

Il ministro degli interni Juan Jose Roson che ha visitato la zona devastata ha parlato di «disastro economico» impegnandosi a nome del governo, ad approntare immediati aiuti.

La città più colpita dal maltempo è indubbiamente Alicante; sulla ridente località balneare sono caduti nelle ultime 24 ore 234 litri di acqua per metro quadrato. In mattinata la pioggia ha perduto di intensità e si sono potuti ripristinare, seppur gradualmente, i collegamenti stradali; rimangono invece interroti quelli ferroviari. Migliaia di famiglie, non solo ad Alicnate ma anche a Murcia e Valencia sono ancora senza elettricità e senza pane.

Decine sono i villaggi tuttora isolati mentre nelle operazioni di soccorso sono stati mobilitati una cinquantina di elicotteri che stanno trasportando viveri, vestiario e medicinali nelle zone allagate. Verso Alicante e Valencia stanno facendo rotta anche tre navi mercantili.

Tra i primi a raggiungere la regione è stato Felipe Gonzales, segretario del partito socialista indicato quale probabile vincitore delle elezioni politiche del 28 ottobre prossimo.

Il primo ministro Calvo Sotelo ed il ministro degli interni Juan Jose Roson dirigono le operazioni di soccorso e seguono l'evolversi della situazione dalla base aerea di Manines, alla periferia di Valencia.

Il ministro dei lavori pubblici Luis Ortiz ha ammesso che la diga di Tous ha subito danni gravi e che il suo invaso è in grado di contenere soltanto quindici milioni di metri cubi d'acqua. I restanti 41 milioni sono precipitati nel fiume Jucar attraverso una spaccatura larga venti metri apertasi sulla struttura.

Attentato in Svezia contro un treno

STOCCOLMA — Attentato dinamitardo l'altra notte contro le ferrovie svedesi. Una bomba piazzata sui binari è esplosa al passaggio dell'espresso Sundsvall-Stoccolma, in prossimità della stazione di Tierp che dista 140 chilometri dalla capitale.

Benché raggiunto al volto dai frammenti dell'ordigno, il macchinista è riuscito, azionando la rapida, a bloccare in alcune centinaia di metri le tre carrozze del convoglio impedendo probabilmente che deragliassero. Al momento dell'attentato il diretto viaggiava a circa 130 chilometri orari.

In seguito all'esplosione il traffico ferroviario tra il Nord e il Sud della Svezia è rimasto paralizzato sino alle prime luci dell'alba. Nessuna organizzazione estremista ha rivendicato finora la paternità del gesto criminoso che per fortuna non ha provocato nè vittime nè feriti tra i cinquanta passeggeri.

FANNO PARTE DI UN CLUB ESCLUSIVO FONDATO NEL 1936

Non più di mille i comandanti che hanno superato Capo Horn

A maggio si ritroveranno a Imperia per il loro 39° congresso mondiale

GENOVA — *«Per poter far parte del club occorre avere la patente di capitano di lungo corso, essere stati al comando di un veliero con vele quadre, aver superato il Capo con il bastimento carico e con rotta a ponente». Questo è quanto recita lo statuto dell'«Amicale internationales des capitaines au long cours Cap Horniers» stilato in Saint Malò (Francia) nel 1936, con il quale veniva sancita la nascita di uno dei più esclusivi club del mondo, quello che raggruppa i comandanti di velieri che abbiano superato, rispettando appunto quelle condizioni, il micidiale Capo Horn, alla punta estrema del Sud America.*

Oggi questi «Lord» del mare sono rimasti pochissimi, non superano il migliaio in tutto il mondo (in Italia sono una decina) e i più giovani (alcuni finlandesi) hanno già superato abbondantemente la cinquantina, mentre l'età media si aggira attorno ai novanta anni.

Superare Capo Horn nelle condizioni previste dello statuto, ma soprattutto nelle condizioni previste dai contratti di noleggio degli anni tra la fine del 1800 e i primi del '900 per trasportare merci tra l'Europa e il Sud America (il Cile in particolare) non era impresa da poco perché quel passaggio obbligato è il punto più tempestoso del globo con venti che normalmente soffiano a 100 chilometri all'ora e con onde alte oltre dieci metri.

Questi comandanti leggendari si riuniranno ancora una volta nel prossimo mese di maggio ad Imperia per il loro 39.o Congresso mondiale organizzato dalla sezione italiana con il patrocinio della Regione Liguria. Per l'occasione nel porto ligure getteranno l'ancora gli ultimi, pare, esemplari rimasti di velieri a vele quadre, ai quali faranno corona alcuni tra i più bei velieri del mondo e tra questi probabilmente anche l'«Amerigo Vespucci», la nave scuola dell'Accademia navale italiana.

I capitani rievocheranno le loro imprese, potranno nuovamente provare l'emozione di un'uscita in mare, quindi, parteciperanno alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento al «Cape Hornier». Ma soprattutto discuteranno sul problema del giorno e cioè l'ammissione o meno nel «club» dei navigatori solitari o degli «skipper» (comandanti) di imbarcazioni da regata che hanno superato Capo Horn nel corso delle loro imprese.

Probabilmente verrà trovata una soluzione di compromesso e cioè l'inclusione in un ruolo particolare, «straordinario», di questi nuovi soci anche per consentire la sopravvivenza del sodalizio altrimenti destinato alla naturale estinzione. «Ma non è un problema di semplice soluzione» dice il segretario della sezione italiana dei «Cape Horniers» comandante Flavio Serafini.

Il comandante Serafini spiega anche perché. «Le condizioni rispetto ad allora sono molto mutate. Quando i comandanti hanno superato con i loro velieri Capo Horn lo hanno fatto in condizioni tremende. I velieri avevano una stazza che oscillava tra le 500 tonnellate dei più piccoli, veri e propri gusci di nove sballottati dalle onde, ai velieri in ferro di 4/5 mila tonnellate. A bordo non esistevano frigoriferi e il cibo spesse volte si guastava; frutta e verdura praticamente non esistevano.

Il viaggio sulla rotta Nord Europa-Cile per trasportare merci varie, all'andata, e guano, al ritorno, durava mediamente un anno e mezzo o due a seconda, appunto, delle condizioni di mare e di vento lungo la rotta, e in alcuni anni le condizioni erano così proibitive che solo uno o due velieri riuscivano a superare il Capo.

CINQUE MODELLI DA IERI A DISPOSIZIONE

All'insegna del risparmio la nuova gamma «Ritmo»

ROMA — Consumi più contenuti, maggior sicurezza e «comfort», miglioramenti estetici: queste le caratteristiche della «nuova Ritmo», disponibile da ieri al pubblico. Nel darne l'annuncio, la Fiat rileva che la nuova gamma è nata per rispondere all'esigenza di disporre di una vettura la più aggiornata possibile e in grado di competere con le vetture di domani, nonostante il successo di mercato del modello attuale: nel 1981 infatti la «Ritmo» è stata l'automobile più venduta sul mercato italiano (oltre 330 mila unità) e questo primato verrà mantenuto anche quest'anno, mentre si è conquistata una posizione di primo piano nella fascia di mercato più importante in Europa (tra i 1100 e i 1500 cc).

Le nuove Ritmo consumano il dieci per cento in meno dei modelli precedenti. È stata inoltre creata una nuova versione speciale, la «Ritmo Energy Saving» i cui consumi risultano ridotti di oltre il 20 per cento rispetto al precedente modello della stessa cilindrata (1100 cc).

La famiglia delle nuove Ritmo comprende cinque modelli base con due diversi allestimenti di carrozzeria (normale e super) e quattro motori (tre a benzina e uno Diesel). Alla Ritmo 60 (motore da 1100 cc) disponibile in versione normale o «Energy Saving», si affiancano le Ritmo 70 e 85 (rispettivamente da 1300 e 1500 cc), sempre in versione normale o super, e la Ritmo Diesel. Ecco ora i prezzi «chiavi in mano»: Ritmo 60 3 porte: otto milioni 154 mila lire; Ritmo 60 5 porte: nove milioni 222 mila; Ritmo Energy Saving 5 porte: nove milioni 714 mlila; Ritmo Super 70 5 porte: undici milioni 100 mila; Ritmo Super 85 5 porte: undici milioni 586 mila; Ritmo Diesel 5 porte: undici milioni 430 mila.

RACKET NEI SUBAPPALTI PER COSTRUIRE UNA DIGA

Operazione anti-mafia nel Reggino Nove arresti, due ordini di cattura

REGGIO CALABRIA — Si è conclusa ieri un'operazione dei carabinieri del gruppo di Reggio Calabria e della compagnia di Gioia Tauro: nove presunti appartenenti alla mafia sono stati arrestati su ordine di cattura della procura della repubblica di Palmi ai sensi della legge anti-mafia. Secondo quanto si è appreso gli arrestati — che si trovano ancora nella caserma dei carabinieri di Gioia Tauro — si sarebbero inseriti nei subappalti per la costruzione di una diga sul fiume Metramo, in provincia di Reggio Calabria.

Gli arrestati sono: Giuseppe Gullace, di 56 anni, di Gioia Tauro, Pasquale Franconieri, di 47 anni, di Rizziconi, Luigi Longo, di 35 anni, di Polistena, Antonio Bottiglieri, di 39 anni, di Rosarno, Vincenzo e Salvatore Gullace, di 47 e 26 anni, entrambi di Gioia Tauro, Michele Cuttelè, di 28 anni, di Laureana di Borrello, Biagio Mamone, di 25 anni, di Laureana di Borrello e Pasquale Mercuri, di 29 anni, di Melicucco.

Secondo i carabinieri si tratta di personaggi della mafia cosiddetta «emergente» della provincia di Reggio Calabria. Gli ordini di cattura sono stati spiccati dal procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Tuccio. Gli arrestati sono accusati di aver ottenuto con la violenza e l'intimidazione ai danni di altri piccoli imprenditori i subappalti dal consorzio di imprese (Ferrocementi - Lodigiani e Vianini) che si è aggiudicato i lavori per la realizzazione della diga sul fiume Metramo per un importo di 72 miliardi.

Il procuratore della Repubblica di Palmi ha spiccato gli ordini di cattura applicando così per la prima volta in Calabria la legge antimafia, conosciuta anche come «legge La Torre». I carabinieri avevavno presentato un mese fa un rapporto sull'attività della mafia nella zona di Gioia Tauro a partire dal mese di marzo dell'anno scorso, da quando cioè sono cominciati i lavori per la costruzione della diga sul Metramo.

Si è poi appreso che un ordine di cattura è stato spiccato anche a carico di Giuseppe Piromalli, di 63 anni, indicato dai carabinieri come il capo della mafia del Reggino, latitante dal 1974, e di Michelangelo Franconieri, di 53 anni, del quale non si hanno notizie da 18 anni, quando si rese latitante dopo un omicidio.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juve pensa alla Coppa più che al campionato?

UN INTERROGATIVO PESA SULLA STAGIONE DEI BIANCONERI

Lo si vedrà con la Roma...

TORINO — Dichiarando ad un quotidiano di Liegi che quella dell'altra sera «è la miglior Juve che abbiamo visto in questa stagione», Trapattoni ha certamente esagerato; in ogni modo, è fuori di dubbio che la squadra calata nell'atmosfera di coppa ha certamente parecchie cose in più e in meglio di quella talvolta svagata, talvolta deconcentrata, che in ripetute occasioni ha traballato nel campionato.

La Juventus che ha pareggiato allo «Sclessin» (e che nel finale, anzi, ha sfiorato la vittoria) ha mostrato che qualcosa è cambiato, nella mentalità bianconera, in fatto di impostazione tattico-psicologica degli incontri in trasferta, almeno per quanto concerne la «Coppa dei Campioni». Una concentrazione ed una determinazione come quelle profuse a Liegi quest'anno non s'erano ancor viste; su questo piano Trapattoni ha ragione. La squadra torinese deve però approfondire ulteriormente questo stesso discorso: il tema della concentrazione e della determinazione vale in pieno per la difesa e il centrocampo, un po' meno per il reparto di punta. A questo proposito, lo stesso Trapattoni è stato assolutamente reciso: «Se vogliamo andare avanti nel torneo, se siamo convinti di poter aspirare alla finale, dobbiamo migliorare negli ultimi 30 metri: chi sta davanti deve assumersi maggiore responsabilità».

In altre parole, ha precisato il trainer juventino, «occorre una maggiore personalità, un più adeguato spirito d'iniziativa» al momento di concludere, specie su quei campi «come quello di ieri, dove occorre la sciabola più che il fioretto». Ogni accenno a Marocchino ed a Rossi non è affatto casuale, soprattutto il centravanti è parso non ancora a proprio agio, ed anzi piuttosto lontano da una condizione «europea».

Trapattoni ha affermato che Rossi deve accrescere la fiducia in se stesso, e, tecnicamente, «velocizzare la propria azione»; ed ha aggiunto che egli «quanto più si renderà conto di questo, tanto più salirà nella scala del rendimento». Il trainer juventino ha invece respinto l'ipotesi su un malessere fisico o psichico che condizionerebbe Platini, inducendolo a «defilarsi» dall'azione quando essa diventa combattimento.

«Non è vero — ha detto Trapattoni — che Platini stia male: non farebbe certe cose sul campo. Non è vero che non sia umile; egli, piuttosto, è un giocatore che gioca sempre decontratto che, si badi bene, non vuol dire deconcentrato. Ciò gli consente di non essere mai nervoso, di affrontare ogni evento contingente nella massima calma». Può essere un vantaggio, certo, in determinate circostanze: in altre, no.

Giallorossi fin troppo spreconi

Unica squadra italiana vittoriosa nel mercoledì di coppa, non si può dire che la Roma tragga da parte sua auspici troppo favorevoli dallo striminzito successo di mercoledì. Vero è che il Norrkoeping, nonostante la buona prova offerta all'Olimpico, rimane compagine largamente inferiore a Standard Liegi, AZ 67 e Kaiserslautern, ma le condizioni ambientali che i giallorossi potrebbero trovare il 3 novembre in Svezia non confortano troppo. Temperatura sottozero, partita in notturna, avversari concentrati solo sulla coppa. Eppure, nonostante tutto, Liedholm ha ragione di non essere troppo pessimista.

La Roma mercoledì ha giocato come nelle precedenti partite di campionato all'Olimpico, cioè un gradino al di sotto rispetto alle partite in trasferta. Effettivamente i romanisti per caratteristiche individuali si esaltano quando possono giocare «di prima» su spazi larghi. Ciò è possibile quando l'azione parte di rimessa su un attacco avversario, mentre quando i romanisti hanno l'esclusiva dell'iniziativa gli spazi si restringono e, mancando l'uomo di sfondamento in attacco, le cose si fanno molto più difficili.

Praticamente la Roma ha creato una ventina di azioni pericolose contro gli svedesi che sono state vanificate un po' dall'imprecisione, un po' da rimpalli sfavorevoli, un po' dagli interventi del portiere avversario che, approssimativo in alcune circostanze (le respinte a pugno da Anni 50), è stato decisivo in altre. La Roma poi se ha la grande capacità di non perdere la testa, ha anche il difetto di non stringere i tempi troppo fidando nella sua superiorità tecnica.

Inter: rivincita al ritorno?

Se la Juve e relativamente anche la Roma, per quel che si è detto, possono guardare con una certa fiducia alla partita di ritorno, non altrettanto possono fare l'Inter, uscita sconfitta dal campo di Alkmaar, e il Napoli, superato addirittura sul campo amico.

Negli spogliatoi dell'Inter vi è stato un coro di lamentele contro l'arbitro, ritenuto troppo indulgente con gli olandesi nei falli in area e soprattutto in occasione di quell'atterramento di Juary che già aveva creato tanto proteste in campo. Concordi nelle critiche nei confronti del direttore di gara sono sia i dirigenti, con in testa Fraizzoli e Mazzola, sia Marchesi sia i giocatori. Tutti poi sono sicuri che nel ritorno l'AZ 67 sarà battuto nettamente. «Ho visto — dice Marchesi — una buona Inter, che ha creato diverse palle-gol per non parlare di rigori. Purtroppo è rimasta quella rete subita a freddo. A Milano però non ritengo che ci saranno problemi a battere gli olandesi e a superare il turno».

Ora che Muller è fuori gioco per chissà quanto tempo, la squadra si trova peraltro a fare a meno dell'uomo su cui aveva contato di più. Dovrebbe meditare Marchesi. In particolare sul fatto che attraverso la sua «zona» di centrocampo difensori e centrocampisti avversari passano con estrema facilità. I due gol del Napoli domenica li hanno segnati due centrocampisti; quello dell'Az 67 lo hanno creato in tandem un terzino e un centrocampista. E inutile che la difesa marchi stretto le punte se poi arrivano da dietro avversari liberi

Napoli sotto «choc»

A Napoli cinquantaduemila persone non hanno temuto le minacce e il clima di tensione e hanno affollato l'altra sera il «San Paolo», ma quante per paura o solo per cautela sono rimaste a casa? Il Napoli fa i conti e trova un «buco» di almeno duecento milioni di lire. Forse è il danno minore se rapportato alla sconfitta sul campo, ma è un danno che può anche costituire un pericoloso campanello d'allarme. Anni fa il Napoli incitava il pubblico a fare del San Paolo «un salotto». Per rendere confortevole lo stadio ai «vip», Ferlaino meditò persino l'idea di costruire palchi come a Teatro. E pur dovendo rinunciare all'ambizioso progetto il presidente del Napoli riuscì comunque a realizzare un club esclusivo di «supertifosi» (il club dei 200). Tutto questo, un lungo lavoro di anni, può rischiare ora di essere spazzato via dalla psicosi di incidenti e attentati. Si capisce, così, perché il Napoli è dibattuto tra due prese di posizione: da un lato è tentato di sottolineare la gravità della situazione ambientale e i suoi riflessi certamente negativi sul rendimento della squadra; dall'altra è indotto a gettare acqua sul fuoco della tensione.

Ricordate il «pompierone»?



Roma — Gunnar Nordhal (ricordate il «pompierone»?) e Nils Liedholm, i due grandi giocatori degli anni Cinquanta noti in Italia per aver giocato insieme nel Milan per diverse stagioni, si sono incontrati a Roma. Nordhal accompagnava la squadra del Norrkoeping che l'altra sera ha incontrato all'Olimpico la Roma allenata da Liedholm (Ansafoto)

Gorizia e Pordenone anticipano a sabato

La Lega nazionale di serie C di calcio ha autorizzato l'anticipo a sabato degli incontri del campionato di serie C 2 che vedranno impegnate le due squadre della regione. Domani quindi con inizio alle ore 14.30 il Gorizia ospiterà il Mira e il Pordenone incontrerà a Fontanafredda il Pavia. In serie C 1 è stato anticipato l'incontro Rondinella-Forlì.

OGGI IN LEGA DECISIVO INCONTRO PER EVITARE IL BLOCCO DEGLI STADI

Sciopereranno i giocatori?

MILANO — Domani si svolgerà nei locali della Lega calcio l'esecutivo: è difficile, al momento, ipotizzare cosa verrà fuori in merito al ventilato sciopero del calcio italiano, in programma come prima tappa domenica 31 ottobre. Certo è che le posizioni appaiono veramente distanti. Da una parte i calciatori, con il loro sindacato rappresentati dell'avvocato Campana, dall'altro Federazione e Lega. La situazione è difficile, non però drammatica: domani nella sede di via Filippetti a Milano, l'esecutivo della Lega dovrebbe dare una risposta precisa, confermandola poi lunedì prossimo a Roma, dove è in programma la riunione di tutti i presidenti del calcio italiano di A e B.

I punti della vertenza sono in sostanza tre: ma il primo è il più qualificante, quello della vera rottura:

1) Trattamento del calciatore a livello economico a fine contratto in regime di svincolo. Il sindacato propone che il calciatore venga retribuito, al minimo di stipendio, dopo la scadenza del contratto, in attesa di firmare il contratto con un'altra società. Se la società non vuole pagare il minimo deve rinunciare all'indennizzo. Lega e Federazione invece sostengono che al calciatore, dopo la scadenza del contratto, non è dovuto nulla, e propongono di ridurre l'indennizzo in rapporto al tempo passato dopo la scadenza del contratto.

2) Quota sulle sponsorizzazioni. In base ad un accordo, i calciatori hanno diritto a ricevere una quota sui proventi delle sponsorizzazioni (prima dell'accordo i calciatori potevano rifiutars di indossare maglie sponsorizzate). Il sindacato propone che la quota sia del 20%, come suggerito dalla commissione paritetica nella quale la Lega è rappresentata dal presidente del Perugia, D'Attoma. Federazione e Lega dicono invece che la quota deve essere trattata direttamente dalle parti. Nei fatti la quota dei calciatori è già però mediamente del 20%.

3) Giustizia sportiva. Il sindacato ritiene che esista un atteggiamento strumentale da parte della Federazione, dell'ufficio inchieste e del procuratore federale nei confronti della categoria dei calciatori. Ricorda due casi significativi, socialmente li definisce ridicoli, come il deferimento di Marangon per una battuta scherzosa, «Dobbiamo far vincere il Milan», detta lo scorso anno ai compagni della Roma, così come il deferimento del portiere del Torino, Terraneo, successivamente anche ammonito per avere semplicemente detto che «l'elezione del presidente federale è un fatto politico». Denuncia, infine tra l'altro, il mancato riferimento di responsabili di infrazioni durante il «mercato» e di dirigenti che avevano falsificato ricevute di calciatori.

Non potrebbe però, domani o lunedì, sorprendere un colpo di scena, una possibilità di accordo. Nelle varie dichiarazioni di entrambe le parti, la durezza della propria posizione è stata comunque un po' velata. Insomma, questa decisione storica per lo sport, ma anche la società italiana di scioperare il prossimo 31 ottobre potrebbe anche non avvenire.

In effetti, gli interessi collegati al nostro maggiore sport nazionale, sono molti: la schedina avrebbe i suoi danni. Non è la prima volta che il sindacato proclama uno sciopero. In passato però è stato attuato uno solo, e precisamente nel girone della serie D nel 1977 poiché il giocatore Artico era stato preso a schiaffi dal presidente di una società siciliana. La Lega semipro sospese la giornata che poi venne recuperata. Tutti gli altri scioperi sono stati revocati perché le richieste del sindacato sono state tempestivamente accolte.

Non c'è intanto una versione ufficiale da parte del Totocalcio in merito allo sciopero. Come è noto le schedine vengono stampate con due settimane di anticipo, per cui quelle legate all'ottava giornata di andata del campionato di serie A in programma il 31 ottobre sono già pronte. Queste schedine dovrebbero essere messe in distribuzione domenica prossima. Se lo sciopero dovesse essere effettuato, il Totocalcio ha già a disposizione schedine di riserva sulle quali, anziché i nomi delle squadre sono riportati i numeri delle partite, cioè: partita 1, squadra 1 contro squadra 2.

Le partite da pronosticare, di «B» e «C» verrebbero comunicate successivamente. Però a questo punto non bisogna dimenticare che è vero che queste schedine di riserva ci sono un po' da sempre, ma la loro predisposizione nelle 14 zone del Totocalcio, erano state studiate non per lo sciopero, ma per imprevisti di altro genere come blocco tipografia, mancata distribuzione

Infine il mondo del pallone è arrivato anche in Parlamento. Qualcuno ha sentito i pareri di alcuni parlamentari. La maggioranza si è dichiarata in favore dei calciatori.

Leandro Gambardella

PER L'INCONTRO DI DOMENICA CON I ROSSOBLÙ

Udinese verso Genova

UDINE — La comitiva bianconera parte questo pomeriggio alla volta di Genova, con tappa a Tortona dove pernotterà questa notte e domani mattina svolgerà il lavoro di rifinitura prima di raggiungere il «ritiro» di Camogli. E parte per questa difficile trasferta sul terreno di gioco di una squadra particolarmente ricaricata dopo la sonante vittoria ottenuta a spese del Cagliari con l'organico quasi al completo, nel senso che non ci sarà Cattaneo, squalificato per una giornata dal giudice sportivo

Quindi primo problema per Enzo Ferrari, il quale «ovviamente» non ha ancora preso alcuna decisione sulla sostituzione; il giocatore prescelto per prendere il posto dello stopper titolare dovrebbe comunque essere Siviero, suo sostituto naturale; anche perché l'impiego di Papais, che del resto marcatore puro non è, comporterebbe un maggiore sbilanciamento nel reparto arretrato della squadra friulana.

Il secondo problema, ammesso che sia tale, riguarda la composizione della prima linea; neppure in tal senso Ferrari si sbilancia, ma afferma che «Mauro ha bisogno di giocare per raggiungere la condizione». Il che significa che l'ex-catanzarese potrebbe scendere in campo fin dal fischio d'inizio; ma non si sa chi sarebbe l'escluso di turno. Se cioè l'allenatore bianconero ripresenterà la stessa formazione che ha schierato contro la Juventus, che del resto ha dato buoni risultati, e rinunciando quindi ancora all'apporto di Pulici, o se invece deciderà o ha già deciso di schierare l'ex granata e mandare in panchina Miano, il quale dal canto suo sta attraversando un ottimo periodo di forma e di rendimento. E che sarebbe anche l'ex di turno, avendo militato per un campionato nelle file del Genoa nella serie cadetta.

La soluzione più probabile appare quella a metà strada: ripresentare cioè la stessa squadra di domenica scorsa e tenere in caldo in panchina «Puliciclone» per impiegarlo nel caso di una determinata piega che dovesse prendere l'incontro. Nel senso che se ci fosse da rimontare uno svantaggio o da sfruttare fino in fondo la parte finale della gara, la presenza dell'unica «punta» di solito schierata da Ferrari (anche se lo stesso allenatore bianconero a proposito della gara con la Juventus ha affermato di aver giocato con due punte, Causio e Surjak) potrebbe risultare decisiva. Anche perché Pulici, pur non dando forse un contributo essenziale alla squadra sul piano del gioco e della manovra corale è pur sempre un giocatore in grado di «inventare» un gol e con esso la soluzione della partita. Firenze a questo proposito docet!

Giorgio Verbi

TROVATI FINO A IERI 800 DEI 1650 MILIONI NECESSARI: CAUTO OTTIMISMO DI DE RIÙ PER UNA SOLUZIONE TUTTA LOCALE

A metà strada la raccolta di soldi per la Triestina

Operazione «nuova Triestina» a quota 800: tanti sono infatti i milioni raccolti sino a ieri dal gruppo locale che, sollecitato dal sindaco Cecovini, sta cercando, in una gara anche contro il tempo, di giungere all'acquisto della quota sociale alabardata detenuta dal dimissionario presidente Giorgio del Sabato. Erano stati assicurati fino all'altra sera, nell'ultima riunione svoltasi nella sede di via Machiavelli 500 milioni. Ieri mattina qualcuno s'é mosso, ed evidentemente bene, e altri 300 milioni sono stati trovati. Finora dunque sedici persone hanno sottoscritto la quota di 50 milioni pro capite necessaria per l'ammissione al club dei possibili nuovi proprietari

Leader di questo gruppo è senz'altro Raffaele De Riù, presidente degli industriali triestini, che ha impresso all'operazione quella svolta di managerialità necessaria per consentire l'eventuale costituzione di una proprietà, che seppur eterogenea, non per questo sia meno affidabile sul piano del programma. De Riù, e con lui tutti quelli che sono pronti a sottoscrivere l'impegno finanziario, non intendono entrare in gioco soltanto per assicurare il proseguo del campionato: se l'operazione s'ha da fare, questa deve essere globale, con conseguente acquisto della società (o almeno del 62 per cento della stessa) e con relativo programma futuro sì da assicurare alla Triestina non solo l'auspicata promozione, ma anche i mezzi ulteriori per proseguire nel più dignitoso cammino. Ecco perché sono necessari 1650 milioni, il doppio quindi degli 800 finora trovati.

Un certo malumore, frattanto, ha destato la notizia a sorpresa dell'interessamento del misterioso gruppo vicentino: chi è questo mister X, ci si chiede, che vuol comperare la Triestina e per il quale si mantiene il massimo riserbo anche con gli eventuali acquirenti triestini? O forse che il mistero è stato mantenuto sino alla fuga di notizie sul «Giornale di Vicenza» soltanto per evitare di fornire un facile alibi a quei triestini, e ce n'è qualcuno, che di scucire 50 milioni per la squadra non se la sentono, vuoi per scarsa passione sportiva, vuoi per tirchieria, vuoi perché preoccupati della chiusura del confine qui vicino.

Ma aldilà di queste notizie, o delle indiscrezioni in merito al presunto interessamento per la Triestina di un gruppo friulano, di positivo rimane la ferma volontà triestina di risolvere in casa propria i problemi.

Di questa volontà si è fatto interprete proprio il dottor De Riù: «Stiamo facendo ogni sforzo — ci ha detto ieri sera — per sensibilizzare, anzi per entusiasmare il maggior numero di persone che possano disporre della cifra necessaria. Personalmente ho raccolto proprio oggi altre due adesioni, pur muovendomi spesso fra persone che di calcio non ne capiscono nulla. Vogliamo comunque giungere alla soluzione ottimale e all'ottanta per cento direi che ciò è possibile. L'importante è che prima della riunione di sabato, con il sindaco, si sia riusciti a superare il miliardo di lire; a quel punto posso assicurare che l'ultimo sforzo sarà fatto». A domani dunque la risposta definitiva sul futuro della Triestina. L'ottimismo appare comunque giustificato.

Gualberto Niccolini

Alabardati: i due punti senza altre preoccupazioni

La Triestina ha rimesso piede ieri pomeriggio sul terreno del «Grezar». La splendida giornata autunnale ha permesso a Buffoni di allenare i suoi giocatori sul verde tappeto di Valmaura in vista della partita di domenica con il Trento. Gli alabardati, tutti in buone condizioni, hanno lavorato sodo nella prima parte della seduta dedicata ad esercizi ginnico-atletici, corse, scatti, allunghi, ecc. Negli ultimi 40' titolari e rincalzi, frammisti ad alcuni giovani delle compagini minori, hanno dato vita a una partitella caratterizzata da numerose segnature. Un galoppo a ritmo abbastanza sostenuto, nonostante la consegna di Buffoni di non forzare più di tanto, nel corso del quale tutti hanno confermato di attraversare uno splendido periodo di forma.

Buffoni, in attesa che la situazione al vertice societario accenni ad una schiarita, cerca di tenere i suoi ragazzi per quanto possibile al di fuori dei vari problemi che investono il sodalizio. Il tecnico, insomma, si adopera al massimo per mantenere nell'ambiente-squadra la massima serenità e tranquillità possibile. Il pensiero dei giocatori è quindi esclusivamente rivolto alla partita con il Trento. La Triestina intende riprendere la marcia a pieno ritmo per mantenere a distanza le inseguitrici e per poter affrontare con la massima tranquillità le due successive trasferte sui campi del Rimini e della Spal.

C. N.

Patìcchio: questua per i premi

Ieri sera il prof. Patìcchio ci ha telefonato in redazione per pregarci di far da tramite fra il responsabile della Triestina e i tifosi. «Domenica in stadio — ha detto Patìcchio — vorrei chiedere ai presenti un contributo, extra-biglietto, di cinquemila lire a testa. Da un lato la cifra raccolta servirebbe per consentire alla società il pagamento delle competenze ai giocatori in scadenza nei prossimi giorni; d'altra parte questo appello, se accolto favorevolmente, potrebbe essere di sprone agli imprenditori locali che stanno studiando se e come subentrare a Giorgio del Sabato. La situazione in questo momento è molto difficile — dice ancora Patìcchio — e anche se entro sabato arriva l'auspicata chiarificazione non è che in un paio di giorni noi risolviamo i nostri problemi di liquidità».

Il Trento a ranghi ridotti

TRENTO — Il Trento si appresta a disputare a Valmaura la sesta giornata di campionato di questa contrastatissima serie C1. È una visita che i trentini hanno sempre atteso, come le precedenti del resto, per incontrare i fratelli da sempre, e che comunque vada il risultato sul campo ha sempre lasciato un commosso ricordo. Ciò va detto soprattutto per i veri trentini e i veri giuliani! Ma lasciamo da parte i sentimentalismi ed addentriamoci nel vivo del tema e cioè l'incontro-scontro fra muletti e aquilotti!

Il Trento sa benissimo che l'impresa che lo attende è quasi impossibile, soprattutto per la quasi certa assenza di qualche pedina importante, vuoi per infortunio vuoi per indisposizione stagionale (influenza). Quasi metà squadra è all'infermeria, e medici e tecnici si danno da fare per ricuperare il più possibile. Saranno assenti capitan Sala, Lugnan per infortunio, così come Minetti, guarito solo ametà, e lo stopper Daldosso, che anche domenica scorsa contro la Spal ha dovuto uscire per forti dolori alla schiena, e infine Gabban.

Come dire insomma che non c'è da stare allegri in vista di questo impegnativo incontro dove ci vorrebbe un Trento veramente al completo. Ma questa ipotesi appare assai remota. A fare i conti e tirare le somme dei calcoli di probabilità, solo Daldosso e Lugnan offrono qualche speranza di recupero. Trasferta quasi impossibile dunque per gli aquilotti, vista anche la tradizione sfavorevolissima a loro. Ma è soprattutto il ruolino di marcia che gli alabardati oppongono agli sparuti trentini, i quali sia detto subito guardando alla classifica denotano una grave carenza di gol, che fa veramente preoccupare.

La squadra possiede un centrocampo apprezzabile, dimostrato com'è dalle poche reti subite, uno sterile attacco, che in zona calda si va evanescendo, facendo così svanire la mole di lavoro del centrocampo e l'apporto di due elementi in attacco (Villanova e Bertinato) poco serviti e spietatamente controllati. Tutto facile dunque per i triestini? Viene da pensare di sì. Anche se è noto che il calcio è imprevedibile.

Del resto basta guardare alla felice posizione degli alabardati in questo esordio di campionato: capoclassifica con 4 vittorie e un pareggio, 13 reti segnate e 5 subite! Forse c'è da rilevare che ad un attacco positivo, dove il duo De Falco-Ascagni è in brillante forma, affiancati dall'apporto di un valido centrocampo, troviamo una difesa piuttosto non consona al resto della squadra (o distratta?). Comunque c'è sempre la capolista da affrontare, proprio sul suo terreno, insomma un brutto ospitante per un altrettanto brutto ospite, questo Trento che, stranamente dimesso, cercherà di onorare almeno il campionato e di uscire dal terreno a testa alta.

Parlare di formazione è impossibile; ce lo ha confermato l'allenatore Stevanato, che si sta disperando per racimolare i migliori disponibili da schierare in campo. Il guaio è che la iattura diviene ancor più grave perché tutti i reparti saranno mancanti di titolari! Ecco perché sarà dif-

Ottorino Bortolotti

Calcio minore

Terza categoria

Domenica sera l'Aurisina ha la possibilità di trovarsi da sola in vetta alla classifica del girone triestino nel campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio. Una possibilità abbastanza concreta considerato che il San Sergio, attualmente appaiato all'undici dell'altopiano, dovrà osservare il turno di riposo imposto dal calendario.

La squadra di Cimador, tre partite sei punti, può prendere il volo, può dare inizio ad una fuga che potrebbe risultare quella buona almeno sino alla fine di novembre quando le due attuali leader saranno chiamate allo scontro diretto Domenica i nabresini dovranno affrontare l'Union, uscito con le ossa rotte nell'ultimo turno dallo scontro con la Roianese, per cui è facile prevedere un netto successo dei battistrada

Roianese e Sant'Andrea, la coppia di immediate inseguitrici, non avranno un compito molto facile in questa quarta giornata. La compagnie biancонera di Mocchiut dovrà sottoporsi all'esame costituito dal Chiarbola di Vicini che domenica ha fermato sul pareggio il Breg. Il Sant'Andrea, dopo il pari con l'Olimpia, dovrà misurarsi con un San Luigi For You desideroso di cancellare lo zero nella colonnina dei punti guadagnati.

Impegni abbastanza agevoli invece per Olimpia e Breg, alle prese rispettivamente con la Grandi Motori e il Barbarians

Programma di domenica: Primorec-San Vito (Trebiciano, ore 14.30), Rabuiese-Sant'Anna (Aquilinia, 12), Union-Aurisina (Guardiella, 14.30), Chiarbola-Roianese (Campanelle, 14.30), Barbarians-Breg (via Carsia 14.30), Olimpia Grandi Motori (via Flavia, 8), San Luigi For You-Sant'Andrea (via Flavia 14.30), riposerà il San Sergio.

Giovanili triestini

Dopo gli allievi, fermi domenica per gli impegni delle rappresentative locali, questa settimana osserveranno un turno di riposo i giovanissimi.

«UNDER 19»

Il campionato ha in calendario sabato la sesta giornata di andata. In vetta alla classifica Monfalcone ed Edile Adriatica stanno prendendo il volo.

Programma: Monfalcone-Opicina, Giarizzole-Portuale (Aquilinia, 16.15), Edile Adriatica-Ponziana (Guardiella, 14.30), Costalunga-San Giovanni (San Sergio, 14.30), San Luigi For You-Stock (via Flavia, 14.30), Roianese-San Marco (Prosecco, 14.30), riposerà l'Opicina Supercaffè.

ALLIEVI

Questo campionato riprende domenica il suo cammino dopo la sosta della settimana scorsa Il calendario propone la sesta giornata di andata. Al comando della classifica, con ben tre lunghezze di vantaggio su un quartetto comprendente Triestina, Roianese, Sant'Andrea e Montebello, troviamo l'undici delle Campanelle

Programma di domenica: Blue Star-Primorje (Domio, ore 8.30), Montebello-Fortitudo (viale Sanzio, 12), Campanelle Triestina (Campanelle, 9), roianese Chiarbola (via Carsia, 9 45), Zaule Olimpia (Aquilinia, 8.30), Muggesana-San Vito (Muggia, 10.30), riposerà il Sant'Andrea.

Allievi regionali

Il campionato, fermo domenica scorsa per gli impegni delle rappresentative locali impegnate nel torneo regionale, riprenderà domenica la sua marcia con la sesta giornata di andata. Udinese e Monfalcone sono le capolista del girone «B» con una lunghezza di vantaggio sulle triestine Opicina Supercaffè e San Giovanni e sul Real Udine. Interessante domenica il derby fra Supercaffè-San giovanni. Altri tre incontri di campanile sono in calendario a Trieste: Ponziana-Chiarbola, Giarizzole-Domio e Cgs-Breg.

Programma di domenica.

GIRONE A Visinale-Zoppola, Sangiorgina-Porcia, Sacilese-Fontanafredda, Aurora Pordenone-Lignano, Centro del Mobile-Sangiorgina Udine, Spilimbergo-Don Bosco Pordenone.

GIRONE B: Real Udine-Udinese, Opicina Supercaffè-San Giovanni (Santa Croce, 10.30), Ponziana-Chiarbola (Domio, 10.30), Giarizzole-Domio (Aquilinia, 10.30), Monfalcone-Itala, Cgs-Breg (Villaggio del pescatore, 10.30).

Coppa Italia dilettanti

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha sorteggiato gli accoppiamenti relativi al terzo turno eliminatorio della Coppitalia. Le partite di andata verranno giocate giovedì 4 novembre, quelle di ritorno verranno [illegible] 18 novembre.

COPPA INTERREGIONALE — L'unica squadra della regione rimasta in gara, il Trivignano, affronterà il Somacampagna. La gara d'andata verrà disputata nel centro veneto.

COPPA DILETTANTI — Tre squadre venete e una lombarda saranno le avversarie delle quattro regionali rimaste in corsa in questa manifestazione. Questi gli accoppiamenti: Spal Cordovado-Intim Helen, Lucinico-Vazzolese, Fiesso-Pro Tolmezzo, Pro Cervignano-Alpilatte Zanè.

Torneo Barassi

Trieste-Monfalcone per rappr. giovanissimi

Prenderà il via domenica l'ottava edizione del torneo «Barassi», manifestazione regionale riservata a rappresentative locali della categoria giovanissimi. Otto le selezioni del Friuli-Venezia Giulia in gara. Domenica, per i quarti di finale, verranno giocate queste partite: Tolmezzo-Udine, Pordenone-Latisana, Gorizia-Cervignano e Trieste-Monfalcone. Quest'ultimo incontro verrà disputato sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 10.30. La squadra triestina è stata affidata ad Adriano Varljen.

Calcio femminile

Quarta giornata, domani sera del torneo d'autunno di calcio femminile. In vetta alla classifica troviamo le Bomboniere Viola con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Wall Street Sant'Andrea e Bar Ulpiano.

Programma di domani: Montuzza-Costalunga (Montuzza, 20.30), Bar Ulpiano-Buffet Vita (San Sergio, 20.30), ADCK Chiarbola-Wall Street Sant'Andrea (via Umago, 20.30), Bomboniere Viola-Olimpia (San Luigi, 20 30)

In poche righe

Hockey: vittoria azzurra

A Pordenone l'Italia ha battuto la Francia per 15 a 1: Contro i francesi dunque gli italiani sono ritornati a dilagare, come avevano fatto nella partita d'esordio contro l'Olanda. Dopo soltanto 39" di gioco la Francia era passata in vantaggio con Raoult. La reazione dell'Italia non si è fatta attendere e Mariotti è andato a segno per ben tre volte consecutive. Già sul 3-1 la partita poteva considerarsi conclusa ma l'Italia ha terminato il primo tempo sul 6-1. Nella ripresa ancora una Nazionale azzurra tutta protesa all'attacco che è andata a segno ben altre nove volte. Da segnalare inoltre che la Germania ha battuto il Belgio per 12 a 1.

La Tris ritorna al trotto

Rimane a San Siro ma si sposta al trotto la Tris questa settimana. Nel Premio Agaunar adesioni compatte, ben ventuno, ad un handicap dove più che la qualità è la quantità ad imporsi. Tre i nastri, con Esdrelom solo a 2100 metri in una posizione scomodissima che tuttavia non dovrebbe impedigli di correre con profitto. Deboluccio lo start nel quale potrebbero eventualmente correre bene l'estroso Follaro, Diamante e quel Tronco che da tempo cerca di ben figurare in una Tris. Complessivamente è il secondo nastro quello che conta il maggior numero di possibili protagonisti. Su tutti Eustis, con Vittorio Guzzinati alle redini, ma anche Arabo, giovane di belle speranze, o ancora Masarella la «bolognese» di Bechicchi, mentre sarà più duro il compito dei «patavini» Grain Duca d'Este, e Agognato.

Premio Agaunar, lire 15.000.000 metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Almeris (L. Pasolini); 2) Ferceval (D. Vita); 3) Salisio (G. Cipolat); 4) Codex (F. Pasini); 5) Rude (F. Grassini); 6) Quitralco (E. Pennati); 7) Diamante (A. Scamardella); 8) Follaro (A. Nuti); 9) Tronco (G. Giannelavigna), 10) Falsarego (A. Cannavale)

A metri 2080: 11) Docente (E. Gubellini); 12) Bengala (N. Manco); 13) Arabo (I Bertini); 14) Granito (R. Scapolo); 15) Eustis (V. Guzzinati); 16) Duca d'Este (E. Bordoni); 17 Masarella (L. Bechicchi); 18) Grain (P. Bezzecchi); 19) Agognato (Ez. Bezzecchi); 20) Urseleo (M. Cibollini).

A metri 2100: 21 Esdrelom (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) EUSTIS. 13) ARABO. 17) MASARELLA. Aggiunte sistematiche: 21) ESDRELOM. 8) FOLLARO. 9) TRONCO.

Boxe: battuto l'italo-argentino Gimenez

CLEVELAND — Giovanni Giuseppe Gimenez, il super-leggero del pugilato italiano di origine argentina, non è riuscito nell'impresa di dare la scalata al titolo iridaro detenuto, nella versione World boxing council (Wbc) dall'americano Leroy Haley. Lo statunitense ha vinto, difendendo con successo la corona, ai punti in 15 riprese con verdetto unanime della giuria [illegible]

L'italiano Giovanni De Luca è stato sconfitto ai punti in dieci riprese dal campione europeo dei pesi massimi, il francese Lucien Rodriguez, in un incontro non valido per il titolo.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: un punto fa piangere le regionali di «A1»

UNICA NOTA POSITIVA A BRESCIA LA BELLA PRESTAZIONE DEL TRIESTINO

Soltanto Tonut consola la Bic

Dalle sconfitte per decine di punti di scarto, la Bic è passata dunque agli insuccessi per un solo cesto di differenza. Un fatto indubbiamente positivo, ma che lascia anche spazio a riflessioni un po' amare: non sarà per caso questo un campionato delle occasioni perdute?

Se — tutte le cose sono inquadrabili da almeno due punti di vista — la sconfitta di Brescia potrebbe essere considerata un buon risultato in quanto ottenuto sul campo di una squadra balzata subito ai vertici del campionato, molto quotata per aver vinto a Cantù e Pesaro, per aver perso di un solo punto a Varese, è anche giusto sottolineare che il Cidneo di mercoledì sera era tale da far ammutolire tutto il pubblico bresciano tant'era irriconoscibile di fronte ai suoi stessi sostenitori; è giusto anche dire che la Bic certo si è espressa molto al di sotto di quanto aveva saputo fare con la Scavolini solo tre giorni prima.

Sì, la squadra di D'Amico per la prima volta non è stata travolta in trasferta da un passivo macroscopico e questo in fondo era l'obiettivo principale che ci si poneva viaggiando alla volta di Brescia. Era però un traguardo non fine a se stesso, alla platonica differenza in classifica tra canestri segnati e subiti, era cioè un traguardo che sottointendeva fissare una crescita dal punto di vista della forza di carattere di reattività, di concentrazione della squadra e sotto questo punto di vista bisogna dire che Brescia è stata episodio per certi versi ancora sconcertante. Perché?

Perché alla prima difficoltà incontrata — il passaggio dalla difesa individuale a quella a zona da parte dei bresciani — la Bic, dopo aver condotto tre quarti del primo tempo per lo più con un tranquillizzante vantaggio di ben dodici lunghezze, è andata completamente in tilt, ha perso ogni capacità di ragionare, si è imprevedibilmente disunita, ha subito un black-out da cui è riuscita ad uscire solo a 5' dal termine. La squadra cioè — di fronte al primo problemino — si è lasciata prendere da un ingiustificato nervosismo quando il vantaggio accumulato le avrebbe consentito in tutta serenità, di studiare senza affanni le contromosse opportune.

Né la pausa negli spogliatoi, con cinque lunghezze da poter amministrare di fronte ad una squadra in chiarissima difficoltà è servita a tranquillizzare i giallo-oro facendo in definitiva sprecar loro una buona, clamorosa occasione.

Detto di questo, che sono ovviamente le cose che più ci interessano in quanto punto debole primo che la Bic deve superare è in se stessa, bisogna anche dire che pure Brescia ha significato anche positività per la Bic. Non si possono dimenticare infatti i quindici minuti iniziali di partita nei quali — pur di fronte ad avversari che sbagliavano tutto, e per demerito proprio — la Bic ha sbagliato pochissimo, sciorinando un gioco veloce, ficcante e redditizio che ha ammutolito il palasport e che certo lascia molto ben sperare per il futuro lavoro di D'Amico e per le possibilità della sua squadra.

Sul piano individuale, pur insufficiente per il mancato apporto di punti che è lecito attendersi da certi uomini, particolare menzione meritano le prestazioni all'ala di Tonut e di Dietrick, mentre su questi stessi uomini e su Robinson D'Amico deve assolutamente lavorare parecchio per mandarli a bersaglio anche da sotto canestro, perché — lo si è già dovuto purtroppo constatare — sul solo tiro da fuori è impossibile affidare con successo le proprie chance di vittoria. E D'Amico deve anche lavorare molto sulla catena di imperfezioni e sbadataggini di cui la squadra si rende spesso protagonista perdendo tanti e tanti palloni che poi si producono in punti per gli avversari.

Molto dunque il lavoro da fare contro la zona, arma fatale a Brescia per la Bic. «Quando mi sono rifugiato in zona — ha detto Sales — l'ho fatto proprio come ultima istanza, per disperazione ; è una tattica che usiamo pochissimo e non avrei mai sperato che potesse dare questi frutti».

«Praticavano una due-tre che Abernethy nella funzione del pendolo trasformava in una tre-due in modo da darci un fastidio tremendo. Quando abbiamo capito come affrontarla, era troppo tardi» spiega scuotendo sconsolatamente il capo D'Amico.

Sales ancora frastornato dall'opaca prova dei suoi, spreca in elogi per la Bic. «Una squadra completa, meglio di quanto mi aspettassi, con una buona difesa. Tonut è stato eccellente». Dei suoi preferisce non parlare, dice di imperfette condizioni fisiche, di giornata storta per i tiratori.

«Se brucia di più questa o la sconfitta di domenica con la Scavolini? Senz'altro quella di domenica — dice D'Amico dal canto suo — lì abbiamo perso, mentre meritavamo di vincere...».

«No, non è stata una partitaccia, non è stato un passo indietro rispetto a Bic-Scavolini — aggiunge D'Amico — ; siamo partiti molto bene ed anche nel finale i giocatori, una volta superati, hanno trovato la forza di reagire, di restare in partita. Se continuiamo a progredire di questo passo non avremo problemi».

Piero Trebiciani

Peterson squalificato

ROMA — Il giudice sportivo della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti.

Serie A1. Società: ammenda di lire 440.000 alla San Benedetto per lancio di oggetti non contundenti e sputi che colpivano gli arbitri; lire 300.000 a Sinudyne per offese collettive frequenti e lancio di oggetti contundenti in campo; lire 300.000 a Peroni per minacce isolate agli arbitri e lancio di oggetti contundenti. Allenatori: squalifica per una gara di campionato a Dan Peterson (Billy) per continue plateali proteste anche dopo essere stato punito con «tecnico» che portavano alla sua espulsione tenuto conto della recidiva; ammonizione a Petar Skansi (Scavolini) per proteste.

NELLA SAN BENEDETTO BATTUTA DAL BILLY UN GRANDE ARDESSI

Si sveglia LaGarde

GORIZIA — Per un punto Martin perse la cappa e per un punto la San Benedetto ha perso l'occasione di conquistare una importantissima vittoria contro il Billy. Diciamo persa l'occasione perché è stata proprio la squadra goriziana a buttare al vento due punti che, da come aveva giocato per quasi tutto il tempo, sarebbero stati meritatissimi.

De Sisti era riuscito ad imbrigliare con la difesa adottata le manovre di Meneghin e compagni, ma nei momenti più importanti la squadra isontina si è seduta e prima in un'occasione si è fatta recuperare sette lunghezze di vantaggio in pochi secondi e poi, nei momenti caldi della partita, e cioè nell'acceso finale, si è trovata forse in debito d'ossigeno, con le idee poco chiare. Ma ad ogni modo le recriminazioni interessano, innanzitutto, la caterva dei tiri liberi sbagliati, ben 13 su 32 tentativi che, se messi a segno, avrebbero sicuramente permesso alla squadra di capitan Ardessi di incamerare i due punti in palio, poi due canestri subiti in contropiede con i giocatori intenti a parlare con la panchina.

Non ultimo pensiamo vi sia stato anche l'errore di aver mandato in campo all'uscita di Sfiligoi per cinque falli, Cecchetti. Sarebbe forse stato più opportuno, in tale frangente, utilizzare Pieric il quale, oltre ad attraversare un buon periodo di forma, è un giocatore che sa prendersi delle responsabilità nel tiro. E in quel momento particolare, con i milanesi impegnati in un doppio marcamento sia su Ardessi che su LaGarde, avrebbe sicuramente trovato lo spazio necessario per segnare qualche canestro decisivo.

Del senno di poi, comunque, sono piene le fosse e alla San Benedetto rimane la consolazione di aver giocato la migliore partita di questo inizio di campionato. La cosa non può che far piacere perché è un chiaro sintomo di squadra in ripresa. Oltre alla bandiera Ardessi, ancora una volta uno tra i migliori in campo, si è avuta un'ottima prestazione di LaGarde.

Il giocatore specie nel primo tempo e all'inizio del secondo ha giocato su un buon livello facendo sicuramente ricredere molto i suoi denigratori.

Antonio Gaier

Mangano predica umiltà

UDINE — «Hai visto l'Udinese? Però... Che bella vittoria, proprio contro la "Super-Benetton"! E quel Mangano? Lui e il Dado se neson dette di tutti i colori alla vigilia e il "Davide" è riuscito a vincere la sua battaglia personale contro il "Golia"...».

Indubbiamente ieri la Pallacanestro Udinese ha vissuto una giornata di gloria in virtù dell'importante successo ottenuto a Padova contro i trevigiani del Benetton. Mangano, naturalmente, si dichiara molto contento per questo risultato: «...ma, per carità, adesso rimaniamo coi piedi per terra perché altrimenti succede che andiamo a Rimini e alla fine ci infilano venti punti!».

«Certo, la vittoria ha coronato una condotta di gara dell'Udinese che definirei giudiziosa: tutti i miei ragazzi sono scesi sul parquet molto concentrati, hanno lottato e hanno condotto sempre in testa; alla fine — vuoi il "timore" di vincere, vuoi una certa stanchezza, vuoi l'emozione di una formazione giovane oppure la difficoltà di contenere il pressing avversario — sono stati commessi alcuni errori, ma il risultato è stato colto ugualmente».

«Ecco, direi che forse proprio nel finale l'Udinese mi è piaciuta parecchio in difesa, nell'uno contro uno. Ricordate? all'inizio si diceva proprio che in questo reparto eravamo a zero: la prova di mercoledì conferma che in palestra i giocatori hanno fatto un buon lavoro. Mi sono piaciuti tutti, ma forse qualche menzione particolare (che è un complimento e un incentivo) spetta a Fuss (gli avversari adesso lo temono sempre più) e aLorenzon, autore di una prova convincente». Finalmente.

Antonello Capone

BASKET FEMMINILE: ESORDIO DELLA MAROCCHI FRA LE CADETTE

Sgt Gefidi alle prese con il derby

Sarà una giornata ghiotta per gli appassionati di basket femminile, quella di domani. Sui parquet della provincia in programma due partite di cartello: il derby regionale Gefidi-Bebisan Codroipo (palasport di Chiarbola ore 17.30) e l'esordio della Marocchi impegnata nella prima giornata del campionato di serie B contro il Breganze (Muggia, palestra Pacco ore 20).

Il derby è atteso con grande interesse. La Sgt Gefidi, dopo il successo esterno a Pavia, sta attirando su di sé le attenzioni e i pronostici degli addetti ai lavori. La «matricola terribile» sta attraversando un momento particolarmente felice come testimonia il primato in classifica che divide con il S. Bernardino e l'Albert Rapallo.

In via Ginnastica hanno valide ragioni per essere ottimisti: la squadra è finora riuscita a vincere e convincere pur lamentando, in terra lombarda, l'assenza della Bartolini e schierando una Trampus a mezzo servizio a causa della borsite.

Nel frattempo la Gefidi confida in quello che, nelle prime giornate, si è rivelato il suo quartetto vincente: Gemmari, Pavone, Pegan e una Bontempi che forse a Treviso, visto il negativo avvio della Casa Veneta ex Pagnossin, stanno rimpiangendo. Ma un derby, si sa, è aperto a ogni pronostico e Bulzicco, coach delle friulane, ha nella manica diversi assi da calare. Ad esempio la Lovisoni giunge a Trieste con notevole credenziali di cecchina (l'Ariostea ne sa qualcosa...). Ma è tutto il complesso codroipese ad incutere rispetto: la Fabris, la Ietri, la Comelli e la Zanussi sono giocatrici di talento. «Fuffo» Fortunati, addetto stampa della Gefidi, ha spiato la Bebisan nell'incontro casalingo con le bolognesi, ricavandone un'ottima impressione: «Le friulane sono molto forti — ha detto — e prevedo una partita molto incerta. Il pubblico, speriamo numeroso, si divertirà». Un'ultima annotazione: lo sponsor Bebisan è in realtà triestino, si tratta dell'industriale De Riù.

In ritardo di due turni rispetto alla serie A2 girone A (il girone B a 12 squadre inizia domani) incomincia anche il torneo cadetto. L'Interclub Muggia sponsorizzato Marocchi si presenta al via tirato a nuovo: è cambiato l'allenatore (Lucio Martini ha sostituito Volsi) e pure la squadra è rinnovata. Delle «vecchie» — si fa per dire — sono rimaste solo la Cassano, la Battaglia e i gioielli Donadel e Bessi (quest'ultima è tornata dai Giochi della gioventù con l'oro al collo e con un'infortunio alla gamba).

A queste atlete si aggiungono due ex biancocelesti (Klobas e Susanna Tognon) e tre atlete provenienti dall'Alabarda (Zumin, Mattesi e Sandra Tognon). Benché rifatta quasi completamente, la squadra ha dimostrato di aver assorbito i nuovi innesti cogliendo una vittoria di prestigio nel quadrangolare di Bolzano. Toccherà al Breganze verificare lo stato di salute delle muggesane. Di obiettivi da centrare nel campionato che va ad iniziare è meglio non parlarne: il torneo sarà molto impegnativo anche a causa delle lunghe trasferte (molto frequenti quelle in Lombardia) che la società rivierasca dovrà affrontare. La presentazione ufficiale della Marocchi avverrà questa sera nella sede del Tennis Club Muggia con inizio alle ore 20.

Roberto Degrassi

BASKET MINORE: SOLO LO JADRAN DOMANI AL PALASPORT

Triestine in trasferta

Ancora un «week-end» lontano da casa per gran parte delle compagini triestine del basket minore. Un unico appuntamento triestino, ma per palati fini. Domani infatti, alle 20.30 al palasport di Chiarbola, una prima prova della verità attende lo Jadran. La squadra di Splichail è chiamata a ribadire che il primo scivolone a Udine non è stato che una disattenzione, mentre le due successive pulitissime vittorie hanno delineato il vero volto della formazione.

Il Vigor Stefanel Treviso (due punti in tre partite), in sostanza una vecchia conoscenza potrebbe costituire lo stimolo adatto per un'altra performance dei triestini.

Servolana in «C2» e Inter 1904 in «D» con già una vittoria in trasferta alle spalle cercano nei campi avversari il diploma di corsare. Stavolta però il compito sarà più duro. La squadra di Pozzecco infatti sarà domenica sul campo del neoretrocesso Lido, mentre i granata di Castellarin renderanno visita al Noventa Colizzoli. Sempre in serie D la Barcolana non oltrepasserà i confini regionali recandosi sul campo del neoretrocesso Spilimbergo, malmenato però all'esordio proprio dal Colizzoli. Trasferte non impossibili in «C1» per la Cis Pordenone a Porti Recanati e per l'Eurocar Udine a Bologna con il Castiglione.

Il campionato più pazzo comunque è quello di serie B dove quelle che erano ritenute le prime della classe hanno già perso uno o più colpi. Per il Pordenone, solo in vetta appaiato all'Italelektra Desio, è un momento magico. La coppia potrebbe proseguire il proprio cammino in quanto è chiamata a due impegni casalinghi. La formazione di McGregor ospiterà la Nordica mentre l'Italelektra riceverà la visita del Petrarca.

S. M.

Programma

SERIE B: Nike-Vicenzi, Italelektra-Petrarca, Imola-Pescia, Panapesca-Fornaciari, Necchi-Sit In, Bassi-Giannessi, Pordenone-Nordica, Virtus-Uteco.

SERIE C 1: Castelfranco-Canella, Cento-Gransasso, Jadran-Vigor, Maltinti-Pino, Portorecanati-Cis, S. Bonifacio-Caveja, Vicenza-Budrio, Castiglione-Eurocar.

SERIE C2: Acqua Vera-Spinea, Quattro Torri-Gedeco, Lido-Servolana, Mogliano-Ravenna, Mestrina-Berton, Oderzo-Interspar, Eraclea-Italmonfalcone.

SERIE D: Collizzoli-Inter 1904, Rivignano-Carrera, Thermal-Bona, Grado-Jesolo, Spilimbergo-Barcolana, Arteni-Mobilcasa, Bieffe-Cervignanese.

Arbitri domenica

A-1

Scavolini-S. Benedetto: Zanon e Bollettini di Venezia.
Berloni-Ford: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.
Cidneo-Peroni: Pinto e Teofili di Roma.
B. Nova-Billy: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
Cagiva-Honky: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
Latte Sole-Carrera: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina.
Lebole-Sinudyne (sab. 23): Filippone e Cagnazzo di Roma.
Bic-Banco Roma: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.

A-2

Indesit-American Eagle: Vitolo di Pisa e Bernardini di Livorno.
Sacramora-Udine: Rosi e Maggiore di Roma.
Rapident-Farrow's: Di Lella e Vassallo di Roma.
Sapori-Mangiaebevi: Giordano e Pallonetto di Napoli.
Sav-Napoli: Fiorito e Forcina di Roma.
Italcable-Bartolini: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto.
Cover-Recoaro: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como.
Cantine-Benetton: Gorlato e Nadalutti di Udine.

TENNISTAVOLO: IN B1 DON BOSCO BATTUTO

Le ragazze del Kras viaggiano a pieni giri

Due sole giornate alle spalle e già i campionati di tennistavolo si prendono una breve vacanza, fino al 6 novembre per permettere lo svolgimento di alcuni tornei nazionali e regionali. Le ragazze del Kras potranno godersi il riposo guardando già dall'alto in basso un discreto lotto di avversarie. Pur se in coabitazione infatti, le «carsoline» guidano la classifica a punteggio pieno.

Anche nel secondo incontro di questo campionato a Rupingrande hanno avuto vita piuttosto facile contro la formazione di Terni, ripescata dalla serie B in virtù della rinuncia, all'ultimo momento, del Livorno.

E' stata la Sedmak, sconfitta dalla Moroni, a concedere l'unico punto alle avversarie. I cinque punti del Kras sono stati quindi conquistati uno dalla stessa Sedmak e due a testa dalla Milic e dalla Cergol, un'altra volta rivelatasi coppia di lusso. Il campionato certamente è ancora lungo, ma sotto sotto ci sono molte speranze: dopo ben sette secondi posti potrebbe arrivare il tanto sospirato titolo.

Nella «B 1» maschile invece il Don Bosco ha subito la prima sconfitta ad opera del T.t. Coccaglio (Brescia): 5-3 il punteggio finale con i punti salesiani realizzati 2 da Schuster e 1 da Infantolino. Purtroppo Cecchini ha perduto tutti tre gli incontri disputati. Nella stessa serie i Ranger Udine hanno ottenuto una brillante vittoria grazie soprattutto ai 3 punti realizzati dal triestino Schuman. Obiettivo del Don Bosco è di evitare la retrocessione che risucchierà in «B 2» due formazioni.

Nella A 1 maschile sconfitta inattesa dei campioni d'Italia della Canali Parma, (ad opera del Marcozzi Cagliari) e del Parioli Roma, squadra in cui milita l'unico giocatore triestino di serie A, Sandro Peterlini.

Festa del remo alla Canottieri Saturnia



In una cornice marinara di grande partecipazione la Canottieri Saturnia ha voluto concludere l'attività stagionale. Nella circostanza, sono stati premiati 91 atleti che hanno partecipato all'attività agonistica al Centro Cas alla presenza di numerose autorità fra le quali il presidente del Fondo Trieste Pittoni (in veste di genitore di una delle allieve premiate).

Il presidente della società Stelio Borri, dopo i rituali onori di casa, ha fatto una carrellata sull'attività svolta, mettendo in risalto le numerose affermazioni ottenute nelle varie categorie, fra le quali spicca il titolo italiano con l'«otto» nella categoria ragazzi con Pichierri, Rotta, Scopaz, Bravar, Cociani, Chiarvesio, Serli e Stefano Udina (tim. Luigi Udina); il bronzo nel «due con» agli assoluti con Roberto Camerini e Tolusso e le numerose affermazioni dei più giovani, fra i quali i finalisti dei Giochi della gioventù (Degrassi e Urpis).

«Gli incoraggianti risultati ottenuti e la continua presenza di nuove leve — ha sottolineato Borri — sono un dato significativo che legittima le speranze per il futuro. Ferve un grande entusiasmo nel clan sportivo barcolano fra i giovani, con volontà finalizzata ad ottenere risultati di prestigio in tempi brevi».

Sono seguite le premiazioni con diplomi, targhe e coppe nelle varie categorie, accompagnate da lunghi applausi. Con particolare calore sono stati festeggiati gli allenatori Francesco Dapiran e Luciano Valente, per il Cas Fulvio Dapiran e per la canoa Pierpaolo Possega, nonché Guido Principe. Sono stati inoltre consegnati diplomi di benemerenza ai soci Giovanni Polito, Giuseppe Rovatti e Mario Blasi per l'appartenenza trentennale al circolo; esempio ai più giovani Ottaviano Malvestiti ed Ezio Rangan per il numero maggiore di uscite durante l'anno.

Marcello Germani a conclusione della serata, ha consegnato al presidente del Circolo a nome dei soci un significativo omaggio per l'attività svolta.

Nella foto un momento della premiazione, festeggiati i campioni della categoria ragazzi.

R. C.

Continuaz. dalla 14.a pagina

SISTIANA appartamento prontingresso ogni confort mq 65 vendesi, tel. 299325. 1/22

STADIO (Miani) libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo soleggiato riscaldamento ascensore vendesi, tel. 766676. 19/22

TERRENO S. Pelagio 1000 mq 5.000.000 acqua strada, tel. 631793. 12078/22

VENDO terreno non costruibile circa 3.000 mq zona Banne, telef. ore pasti 212049. 12103/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Cantù lussuoso tre stanze taverna box giardino servizi, telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende villa nuova prontingresso zona Ferdinandeo trattative riservate telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale militare con giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VIA INDUSTRIA 63 vendonsi appartamenti liberi-occupati 1-2 stanze cucina 12.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12, tel. 68677. 2761/22

VILLA recente 4 stanze, 2 soggiorni tripli servizi 2 garage giardino alberato rifiniture lusso privato vende privato, tel. 790096 astenersi agenzie! Trattative riservate zona Monte d'Oro. 12120/22

Z. BOX zona Maddalena Foraggi varie metrature da 17.500.000, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. LOCALE libero attualmente negozio 23.000.000 trattabile, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. MURI locale ROIANO 90 mq 6 fori AFFARONE 32.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. MURI locale attualmente occupato 60 mq 50.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Rossetti (Porta) libero seminuovo signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi, tel. 766676. 19/22

46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato grande terrazzo luminoso vendesi mutuo, tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

VIA Pendice Scoglietto smarrito 28/9 pappagallo parlante verde risponde al nome di Paco. Pregasi rinvenitore telef. 577112, buona ricompensa.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L'), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L'), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L'), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D'), 19.00 (L), 20.05 (D'), 20.55 (L), 21.34 (D+).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L'), 21.33 (D), 23.59 (L').

Da Udine: 0.02 (L'), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L'), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(') Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

OPEL KADETT SRD DIESEL

Tutto ciò che avreste voluto da un diesel ma non avete mai osato chiedere.

ALLESTIMENTO RAFFINATISSIMO

Oggi, finalmente, c'è il diesel che avete sempre sognato. E' la Opel Kadett SRD, un'auto che esprime al massimo tutti gli aspetti positivi dell'alimentazione a gasolio, con in più quel tocco d'eleganza che mancava a tutti gli altri diesel.
Agile nel traffico cittadino, ma anche così comoda dentro per chi ama l'avventura dei grandi viaggi e vuole godersela nella comodità di un abitacolo silenzioso, con un equipaggiamento da fuoriclasse. Qualche esempio? Specchietto esterno regolabile dall'interno, tergicristalli a tre velocità, orologio al quarzo, vetri azzurrati, ampie tasche portaoggetti.... Insomma, tutto, ma proprio tutto, per darvi il massimo piacere di viaggiare in automobile.

IL DIESEL 1600 CHE SUPERA I 150 Km/h

Se la Kadett SRD affascina a prima vista, su strada esalta addirittura. Merito di un motore capace di superare i 150 Km/h in scioltezza e che fa della Kadett il diesel 1600 cc (non sovralimentato) più veloce in assoluto.
Non solo, la Kadett SRD mette d'accordo prestazioni elevatissime con consumi tra i più bassi della categoria: a 90 Km/h bastano 5,1 litri di gasolio per fare 100 Km. Avete letto bene, la Kadett SRD fa più di 19,5 Km con un litro!

GRINTA DA VERA SPORTIVA

Un motore così meritava un "look" che ne esprimesse tutta la grinta, per questo è nata la Kadett SRD. Un diesel diverso da tutti gli altri diesel, aggressivo ed elegantissimo con i suoi esclusivi cerchi in lega, i pneumatici sportivi 175/65 SR, la brillantissima vernice nera o marrone e le finiture oro che sottolineano lo spirito sportivo della Kadett SRD.

MIRACOLO ECONOMICO

Ma i punti di forza della Kadett SRD non sono finiti. La Opel, infatti, ha deciso di ridurre il costo delle rate d'acquisto di tutti i modelli.
Fino al 31 ottobre, quindi, chi acquista a rate una Opel – con finanziamento GMAC – potrà risparmiare fino a un massimo di L. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI°	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	**900.000**	**1.200.000**
Kadett Diesel	**1.000.000**	**1.350.000**
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona Diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord Diesel	1.400.000	1.800.000

° Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, invece, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

** Presso le Concessionarie convenzionate e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità.*



La Kadett SRD è disponibile solo nella versione a 3 porte.

Opel

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	11.25
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	18.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	18.00	*10.55
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.05
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.40
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	15.00	18.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

«Un aspirapolvere può aspirare anche i liquidi?»

Risposta **Rowenta**: **SÌ.**

La ROWENTA è giustamente famosa per alcuni «classici» per la casa e per la cucina: il leggendario MULTIXER, cuoco quasi tuttofare, i ferri a vapore dotati di sofisticati accorgimenti, le macchine da caffè, per caffè buoni come al bar. Ma non è tutto: altre novità si allineano nella vetrina ROWENTA. Per esempio l'aspirapolvere che ingoia tutto, anche l'acqua, in silenzio, con naturalezza e signorilità... E poi i grill, le bistecchiere e gli altri «collaboratori domestici». Approfittate ora per assistere a prove e dimostrazioni ROWENTA all'Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA

Dal 17 al 30 ottobre una dimostrazione della **ROWENTA** nel negozio di
Corso U. Saba 18

ESTERI

LA NUOVA SESSIONE DI COLLOQUI BILATERALI

Mitterrand-Kohl a Bonn: come difendere l'Europa

Nessuna cooperazione nucleare tra le due nazioni

BONN — Il Presidente francese François Mitterrand è giunto ieri a Bonn per le quarantesime consultazioni periodiche franco-tedesche. Accompagnato da otto ministri, il Presidenhe francese è stato accolto nel cortile della Cancelleria federale con gli onori militari. Subito dopo è cominciato il primo dei due colloqui tra Kohl e Mitterrand previsti nelle due giornate di consultazioni.

Mitterrand è stato seguito dal suo primo ministro Pierre Mauroy, il quale avrà anche lui un incontro con il cancelliere. Il primo giorno di consultazioni franco-tedesche si è chiuso con un pranzo offerto dal capo del governo tedesco.

Queste consultazioni autunnali sono caratterizzate prevalentemente dai colloqui su un rafforzamento della collaborazione nel campo della sicurezza tra i due paesi. Ieri mattina, sui temi legati alla difesa e agli armamenti, hanno infatti discusso i ministri degli esteri e quelli della difesa dei due paesi.

I ministri degli esteri Hans Dietrich Genscher e Claude Cheysson e i ministri della difesa Manfred Woerner e Charles Hernu hanno affrontato l'insieme dei problemi di sicurezza, compresi quello della cooperazione nella produzione di sistemi di difesa e delle spese di mantenimento delle truppe francesi in Germania.

Le fonti governative tedesche hanno precisato, in margine a questi colloqui — che fanno seguito a quelli svoltisi nell'ambito dell'ultimo vertice franco-tedesco svoltosi a febbraio, a Parigi, tra Mitterrand e l'allora cancelliere Helmut Schmidt e alla prima presa di contatto avvenuta due settimane fa a Parigi tra il nuovo ministro della difesa cristiano democratico Woerner ed Hernu — che non c'è da attendersi da essi la definizione di accordi precisi. Si tratta essenzialmente di una rassegna dei problemi e delle possibilità di cooperazione futura.

Le fonti governative tedesche sono sembrate soprattutto interessate, in margine all'incontro d'apertura del vertice, ad allontanare le speculazioni sulla prospettiva di una stretta collaborazione franco-tedesca nel campo della difesa nucleare.

Al ministero della difesa è stato sottolineato quanto ebbe a dire il ministro Woerner l'altro giorno di fronte alla conferenza dei comandanti della Bundeswehr ad Hagen, e cioè che il rafforzamento della cooperazione con la Francia nel campo della politica di sicurezza ha per il nuovo governo tedesco un'importanza primaria, ma che questo non ha nulla a che vedere con la creazione di assi, soprattutto se si tratta di assi di carattere nucleare.

Stretta cooperazione nell'ambito del sistema monetario europeo, contributo al rilancio dell'Europa e ritorno alla fiducia negli Stati Uniti sono intanto gli obiettivi che si propone il nuovo cancelliere federale tedesco Helmut Kohl e dei quali ha parlato in un'intervista al quotidiano parigino «Le Figaro» in occasione dei colloqui franco-tedeschi di Bonn.

Sottolineata l'importanza dei rapporti con la Francia, il cancelliere federale ha detto che il sistema monetario europeo è una valida tappa sulla strada dell'integrazione monetaria europea, che ha consentito un'evoluzione «relativamente stabile» dei tassi di cambio delle monete che vi fanno parte. Quanto a ciò che ha definito un «sano rilancio» in Europa, ha dichiarato che la Germania federale vi vuole contribuire con una politica di crescita economica e dell'occupazione, suoi obiettivi prioritari.

Sui rapporti tra Europa e Stati Uniti, Kohl ha poi rilevato la necessità di tornare alla reciproca fiducia e definito «divergenze d'interessi economici e regionali» quelle sorte sull'acciaio e il gasdotto siberiano. Infine, sui negoziati di Ginevra ha detto che costituiscono l'unica possibilità per Mosca di far in modo che in Europa non siano installati missili a medio raggio.

Addio a Nowa Huta



Nowa Huta — La madre del giovane operaio Bogdan Wlosik colta dalla disperazione sulla bara del figlio ai funerali tenutisi ieri nella cittadina *(Telefoto Ap)*

PER CALDEGGIARE LE RISPETTIVE POSIZIONI SUL MEDIO ORIENTE

Shamir e Lega araba a Washington «Doppia via» della diplomazia Usa

Rimane sempre il nodo di Cisgiordania e Gaza - Da Strasburgo: «Riconoscimento tra Olp e Israele»

WASHINGTON — *Una delegazione ad alto livello della Lega araba e il ministro degli esteri israeliano Shamir sono a Washington contemporaneamente per caldeggiare le rispettive posizioni sulla pace in Medio Oriente.*

Mentre cresce l'interesse per l'ampliamento della forza di pace multinazionale in Libano, il ministro degli esteri israeliano Shamir, ha chiesto, con poco preavviso, un colloquio col segretario di Stato George Shultz. Israele non vuole la forza multinazionale nelle vicinanze del suo confine, ma il Presidente libanese Amin Gemayel ha proposto a Parigi che i 3.800 uomini di stanza a Beirut siano portati a circa 30 mila e ad essi siano affidati compiti che vadano al di là della sola capitale libanese.

Gemayel, che ha conferito martedì col Presidente Reagan, ha detto che le sue visite negli Stati Uniti, Francia e Italia hanno l'obiettivo specifico di ampliare il ruolo della forza multinazionale. Ip Presidente libanese ha anche ripetuto la richiesta che le forze israeliane, siriane e palestinesi, siano ritirate dal suo paese.

La presenza di Shamir a Washington è considerata un po' imbarazzante dagli ambienti politici americani, dal momento che una delegazione della Lega araba, guidata fa Re Hassan del Marocco, è anch'essa in città per una visita progettata da tempo.

Anche se il Libano sarà l'argomento principale del colloquio Shamir Shultz, è probabile che essi affrontino anche il problema di una pace globale in Medio Oriente..

La delegazione araba sarà ricevuta venerdì dal Presidente Reagan per discutere le proposte arabe e americane per arrivare alla pace in Medio Oriente. Israele ha respinto entrambe le proposte.

Le nazioni arabe vogliono uno stato palestinese separato in Cisgiordania e a Gaza. Il piano Reagan, reso noto il 1° settembre, prevede l'autogoverno per i palestinesi in associazione alla Giordania.

A Strasburgo, intanto, la commissione politica del Parlamento europeo ha riaffermato il diritto dell'esistenza e alla sicurezza di Israele, sostenendo nello stesso tempo la necessità della creazione di uno Stato palestinese. La commissione, ha indicato nell'avvio di un processo di reciproca accettazione e di mutuo riconoscimento l'unica via da percorrere per giungere ad una pace duratura nel Medio Oriente.

È ormai sventata l'esclusione di Israele dall'assemblea Onu

NEW YORK — Il pericolo di esclusione di Israele dall'assemblea generale dell'Onu, sulla quale si voterà al Palazzo di vetro lunedì, appare ormai sventata. Un delegato, uscendo da una riunione dei rappresentanti arabi all'Onu, ha dichiarato che è stata approvata una proposta di compromesso presentata dal Pakistan, che evita uno scontro diretto con gli Stati Uniti.

Febbrili consultazioni sono intanto in corso a Nairobi per evitare che Israele venga espluso dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni (Itu). Henry Kosgey, che presiede la conferenza dell'Itu attualmente in corso nella capitale del Kenya, ha avuto una serie di colloqui a porte chiuse con i capi delle delegazioni occidentali e dei paesi arabi, ai quali ha suggerito di apportare diversi cambiamenti alla risoluzione presentata dall'Algeria.

INTERVISTA A MOGADISCIO AL MINISTRO LAGORIO

Pieno appoggio italiano alla Somalia di Barre

MOGADISCIO — *Il ministro della difesa Lelio Lagorio, in un'intervista concessa a bordo del cacciatorpediniere «Audace» all'ancora nel porto di Mogadiscio, ha parlato degli obiettivi della sua missione in Egitto, Arabia Saudita, Sudan, Somalia, nel quadro della politica italiana nel Corno D'Africa e dei risultati degli incontri ad alto livello da lui avuti a Mogadiscio e a Gedda.*

Circa i risultati dei colloqui con il Presidente somalo Siad Barre e con il primo vice presidente e ministro della difesa Mokhamed Hali Samapar, il ministro Lagorio ha detto: «Sono venuto in Somalia essenzialmente per rappresentare l'Italia alla festa nazionale Somala».

«Durante la permanenza a Mogadiscio ho avuto il piacere di due lunghi colloqui con il Presidente della Repubblica e con il ministro della difesa. Come è noto, l'Italia sta sviluppando un programma di collaborazione e di assistenza della Somalia in molti campi: economico, sociale, culturale, scientifico, tecnico e di difesa e lo stato di attuazione di questo programma è stato al centro delle nostre consultazioni. Le autorità somale sono molto grate all'Italia per lo sforzo che il nostro paese sta facendo».

«Sottolineano tuttavia — ha continuato Lagorio — che occorre fare più presto perché la Somalia ha grandi problemi di sviluppo e urgenti problemi di sicurezza. Un paese amico come l'Italia deve aiutare la Somalia ad affrontare bene ed a risolvere tutti e due questi problemi. Io sono venuto a vedere se è possibile accelerare i tempi di esecuzione di questo programma di aiuti».

«Sul piano della difesa — ha detto il ministro rispondendo ad una domanda sull'aiuto italiano in tale settore — sia il Presidente Barre sia il ministro della difesa Samatar mi hanno esposto il panorama della situazione somala che è oggettivamente molto preoccupante. Le forze armate somale hanno bisogno di molte cose; soprattutto in un momento in cui questo paese si sente minacciato da uno dei suoi vicini.

«L'Italia che, in base alla sua politica generale, si sforza di sostenere i paesi che nella loro regione, svolgono una funzione di stabilità, di equilibrio e di contenimento delle grandi egemonie, può venire incontro, in parte, alle esigenze di difesa della Somalia».

Interrogato circa l'eventuale esistenza di un coordinamento tra il contributo difensivo italiano e l'azione statunitense di appoggio alla difesa ed all'integrità della Somalia (ribadita in un messaggio del Presidente Reagan), il ministro Lagorio ha risposto: «La Somalia intrattiene rapporti di collaborazione con molti paesi, ma si tratta sempre di rapporti bilaterali e anche il rapporto con l'Italia è esclusivametne bilaterale».

«Il mio viaggio — ha detto — dura una settimana. Ho visitato le unità della marina militare che nell'ambito della forza multilaterale di pace prestano servizio nel Mar Rosso e ho avuto un incontro a Gedda con il vice primo ministro e ministro della difesa Sultan Abdul Aziz. Sono ora a Mogadiscio.

«Sulla via del ritorno conto di avere incontri con le autorità del Sudan e dell'Egitto. Questo viaggio riflette il desiderio molto forte del nostro paese di stringere rapporti di collaborazione e di amicizia attiva con tutti i paesi che sviluppano una politica di stabilizzazione e di non ingerenza negli affari interni altrui».

A Beirut un governo «illuminato»

BEIRUT — Nella notte di Beirut, buia per il razionamento della corrente elettrica, splendono tre grandi «stelle». Sono i quartieri dove abitano il direttore dell'azienda elettrica Mousab Natour, il primo ministro Shafiq Wazzan e il direttore della Camera Kamel Assaad, nei quali l'elettricità viene erogata 24 ore su 24.

Il quotidiano «l'Orient le Jour», in un corsivetto intitolato «Privilegi luminosi», scrive che Wazzan ha diritto a una «Stella mobile»: poiché possiede due case, la luce lo segue da un indirizzo all'altro, «come la cometa dei Re Magi». Quando lo vedono arrivare, i vicini non nascondono la loro gioia: per quella sera anch'essi godranno dei benefici che derivano da un primo ministro «illuminato».

ALTRI ATTENTATI ETA

In Spagna si è temuto un nuovo golpe dei militari

MADRID — La guardia reale di servizio nel palazzo della Zarzuela, dove risiede abitualmente il Re Juan Carlos, è rimasta in stato di massimo allarme la notte di martedì e la giornata di mercoledì scrive il quotidiano «Abc».

Secondo questo giornale, di ispirazione monarchico-conservatrice, e che è l'unico a pubblicare questa notizia, l'allarme fu provocato dalla presenza nella tarda serata di martedì non lontano dalla Zarzuela (pochi chilometri fuori Madrid) di un convoglio militare. In precedenza, qualcuno aveva informato per telefono la Zarzuela, che durante la notte o il giorno seguente (cioè mercoledì) qualche unità militare poteva tentare un colpo di mano.

Sempre secondo «Abc», i 2.500 uomini della guardia reale furono sistemati, ben armati, ad un incrocio strategico, pronti a far fuoco se la colonna motorizzata avesse preso la strada che conduce verso la Zarzuela. Invece essa prese un'altra strada, e non ci fu scontro armato.

Secondo «Abc» la colonna apparteneva alla divisione corazzata Brunete, e al comando della regione militare di Madrid non si era al corrente di questi movimenti. Un'altra ipotesi è quella di un errore di marcia del convoglio.

Intanto, nelle province basche e in Navarra si è avuto, il bilancio di un ferito gravissimo e due leggeri. Gli attentati sono stati rivendicati dall'organizzazione nazionalistica basca Eta politico-militare «ottava assemblea».

Il ferito grave è il tenente dell'esercito Cesar Uceda Vera, di 48 anni, direttore della banda musicale di un reggimento: è stato ferito nelle prime ore di ieri mattina in pieno centro di Bilbao da alcuni sconosciuti, che dopo aver sparato vari colpi sono riusciti ad allontanarsi a piedi.

Durante la notte precedente ci sono state una ventina di esplosioni di bombe. Nei tre capoluoghi baschi, Bilbao, San Sebastiano e Vitoria, sono stati presi di mira istituti bancari, assicurazioni e uffici commerciali, più una catena di grandi magazzini. In Navarra, a Urizia, sono scoppiate due bombe presso una residenza spesso usata dall'«Opus Dei». Ci sono stati due feriti leggeri, uno a Bilbao e uno a Vitoria, e danni ingenti, soprattutto in uno dei grandi magazzini a Vitoria. Prima delle esplosioni, erano state registrate due telefonate in cui due sconosciuti interlocutori che dicevano di parlare in nome dell'Eta, preannunciavano che sarebbero scoppiate due bombe.

---

†

Improvvisamente e tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Borovina

Profondamente addolorati lo annunciano la mamma, la figlia MARINA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 12.30 dalle Porte di S. Anna.

Trieste, 22 ottobre 1982

Ciao

Livio

i tuoi amici: FRANCO, NOVELLA, MAURIZIO.

Trieste, 22 ottobre 1982

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Livio Borovina

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 22 ottobre 1982

Partecipano al lutto i colleghi d'ufficio dell'ENTE PORTO.

Trieste, 22 ottobre 1982

†

Il giorno 21 ottobre, dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Giuseppina Lussa ved. Ferluga

Ne danno annuncio il figlio GIORGIO, la nuora ITALIA, il nipote DARIO (assente), le sorelle GIANNA e FRANCESCA, le cognate, il cognato e i nipoti.
Un grazie particolare per le premurose prestazioni alla dottoressa CORINA GUALDANI e al personale della Casa di Cura Igea.
I funerali seguiranno sabato 23 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1982

Ricordano la cara zia, i nipoti SATTLER, STEFANI, PISON, SCOTTI, CAVEZZA, ZORZET, LUSSA, LIPPI, SATTLER.

Trieste, 22 ottobre 1982

†

Il giorno 21 corr., all'età di 82 anni ci ha lasciati la nostra buona mamma

Pasqua (Lina) Benussi ved. Mazzi

Addolorati lo annunciano i figli GIUSEPPE ed ALDO, unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1982

Partecipano al lutto famiglie: ALESSI e APOLLONIO.

Trieste, 22 ottobre 1982

†

Il 20 ottobre si è spento il nostro caro

Marco Gnesda
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIOVANNA, il genero LUIGI, la sorella ANITA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1982

†

Il giorno 20 è mancato

Francesco Pastrovicchio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i nipotini.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1982

†

È mancato improvvisamente a Milano

Carlo Marini

A tumulazione avvenuta sorelle, fratelli e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Trieste, 22 ottobre 1982

La Direzione e il personale tutto della MIRAMAR SpA partecipa al lutto di TIZIANA per la perdita del padre

Silvio Ferluga

Trieste, 22 ottobre 1982

Nel tredicesimo anniversario della dolorosa scomparsa della mia adorata

Silvia Habe

il tuo RUDI ti ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 ottobre 1982

Nel IX anniversario della scomparsa di

Maria Pecorella

il marito PINO la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 22 ottobre 1982

III ANNIVERSARIO

Ricordo la mia cara mamma

Ester Pellegrini

a tutti quelli che le vollero bene.

Trieste, 22 ottobre 1982

+

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dragutin Dragovich
padre esemplare

Addolorati Lo piangono i figli RADOMIR, SONIA e LJUBISA, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste, 22 ottobre 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Zerni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i figli ROMANO e SERGIO (assenti) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 10 da via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1982

La Editoriale Libraria prende parte al lutto del suo collaboratore ing. LUCIO GIORDANI per la perdita della madre

SIG.RA
Frida De Reya Giordani

Trieste, 22 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

MARIA PERCOLT riconoscente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso viva parte al suo grande dolore per la scomparsa del fratello

Fernando

Trieste, 22 ottobre 1982

I familiari di

Maria Bregant ved. Franchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 ottobre 1982

In ricordo di

Livia Oppio

nel V anniversario della sua scomparsa i suoi cari la ricordano.

Trieste, 22 ottobre 1982

IL GIOVANE OPERAIO UCCISO DALLE PALLOTTOLE DELLA POLIZIA

La dignità polacca ai funerali di Wlosik Attesa per lo sciopero del 10 novembre

VARSAVIA — La calma e la dignità con cui, nonostante la grande folla, la città operaia di Nowa Huta ha dato l'estremo saluto a Bogdan Wlosik, chiude la fase delle relazioni spontanee all'approvazione della legge sindacale che ha delegalizzato i sindacati nati dopo l'«estate polacca».

La morte del giovane operaio dell'acciaieria «Huta Lenina», ucciso dalle pallottole sparate da un funzionario di polizia, è stato l'episodio culminante di una serie di reazioni spontanee che hanno sorpreso tutti, perfino le strutture clandestine di «Solidarnosc».

Per questo motivo l'attenzione dei polacchi è rivolta adesso al 10 novembre, data scelta dalla direzione clandestina di «Solidarnosc» per uno sciopero generale di 4 ore. Sarà interessante vedere se gli operai polacchi avranno supertato lo choc provocato dalla delegalizzazione dei sindacati ed in particolare di «Solidarnosc», considerato la più grande conquista dell'agosto 1980 e la maggiore garanzia per una progressiva democratizzazione della vita del paese.

Proprio mentre sono stati creati, su iniziativa del Partito operaio unificato polacco, i gruppi d'iniziativa per la formazione dei nuovi sindacati, i polacchi si trovano di fronte ai problemi di sempre e guardano perciò con un certo pessimismo il futuro.

Allorché la scomparsa «legale» di «Solidarnosc» è divenuta un fatto compiuto, la situazione economica non dà ragione al tono ottimistico della propaganda ufficiale, e sono comparse di nuovo grandi code di fronte ai negozi dei generi alimentari.

D'altronde, nel momento in cui la situazione del mercato interno non accenna a migliorare — ha cominciato a suscitare preoccupazioni la convinzione che le razioni di carne saranno ulteriormente diminuite — la dissoluzione dei sindacati apre un vuoto che suscita interrogativi minacciosi per i prossimi mesi.

Infatti la decisione del governo del generale Wojcievh Jaruzelski di creare il «Movimento patriottico di rinnovamento nazionale» non sta ottenendo i risultati sperati, perché appare agli occhi della maggior parte della popolazione una misura «amministrativa» paragonabile alla formazione, dopo la seconda guerra mondiale, del «Fronte d'unità nazionale».

Anche se la stampa ufficiale parla con maggiore frequenza del moltiplicarsi delle cellure regionali del «Pron» (Movimento patriottico per la rinascita nazionale), si osserva che questo tentativo delle autorità non solleva l'entusiasmo della popolazione. Infatti al «Pron» il sostegno viene dato in prevalenza dalle strutture preesistenti all'estate polacca: il Poup, i suoi partiti satelliti «Zsl» (partito cittadino) e «Sd» (partito democratico) ed i gruppi di deputati cattolici che sono ritenuti più vicini al governo che all'episcopato.

La Chiesa ufficiale non ha speso per il momento nessuna frase a favore del «Pron», e la Chiesa cattolica, come si sa, gode in Polonia dell'appoggio della stragrande maggioranza,

---

IN OSSERVANZA ALLA RIGOROSA NEUTRALITÀ DI VIENNA AI DUE BLOCCHI

Manovre degli austriaci nel Tirolo per parare un attacco da Occidente

INNSBRUCK — *Le forze della Nato penetrate dalla Baviera nel Tirolo, che puntavano su Innsbruck con l'obiettivo di instaurare un collegamento stradale diretto con gli alleati italiani, sono state fermate nella piana di Kufstein dai difensori austriaci.*

Si tratta — naturalmente — soltanto di una esercitazione militare in grande stile, nel quadro della quale ufficialmente si trovano di fronte il partito degli «arancioni» invasori e quello degli «azzurri» protesi nello sforzo di respingerli. Dietro queste «colorite» denominazioni, non ci si nasconde che le grandi manovre in corso mirano a simulare in caso di guerra un attacco alla neutralità austriaca proveniente da Occidente e le possibilità di fronteggiarlo, illustrando la determinazione della Repubblica alpina di reagire ad ogni massiccia violazione del suo territorio, da qualsiasi parte provenga.

Gli alti ufficiali coinvolti nelle manovre — riferisce il «Salzburger Nachrichten» — hanno criticato la presenza di un elevato numero di osservatori (erano intervenute delegazioni militari di numerosi paesi, fra cui Urss, Stati Uniti ed Italia) e di civili nella zona di operazioni, che avrebbero intralciato lo svolgimento dell'esercitazione. Il fatto si spiega proprio con la volontà delle autorità austriache di dare la massima pubblicità alle manovre, a testimonianza di una politica di rigida estraneità ai blocchi militari.

Sono 18 mila i soldati mobilitati per le manovre (in gran parte riservisti) assieme a 2100 autocarri e 350 carri armati. Preceduti da un bombardamento ad opera di un'aviazione nettamente superiore, questi ultimi hanno tentato di sfondare le linee degli «azzurri», ma si sono arenati sulle varie linee di sbarramento anticarro predisposte.

In precedenza, nella zona era stato proclamato lo stato di emergenza: sono state distribuite le «tessere» per i generi alimentari razionati e per le sigarette alla popolazione, che si è messa pazientemente in coda davanti ai negozi. Squadre antisabotaggio hanno «catturato» alcuni individui infiltrati in territorio austriaco.

Alla stazione di Kufstein vi è stato un allarme atomico: un vagone con particelle radioattive è stato staccato ed i passeggeri avviati alla decontaminazione. I sanitari hanno avuto il loro daffare per soccorrere i feriti sotto i bombardamenti e gli artificieri sono stati mobilitati per disinnescare le bombe inesplose. Funziona a pieno ritmo la posta da campo, che ha inoltrato ottomila messaggi diretti al «fronte».

Gli aggressori hanno fatto ricorso persino alle armi chimiche, ma il caso era previsto, anche se le maschere antigas hanno alquanto intralciato la mobilità dei difensori, così come era prevista la vittoria di questi ultimi.

«Rinforzare l'ideologia nell'Armata rossa»

MOSCA — Per favorire un maggior indottrinamento ideologico dei soldati dell'Armata rossa, si è aperta a Mosca una conferenza di attivisti delle forze armate. Il quotidiano del ministero della difesa, «Krasnaya Zviezda» (Stella Rossa), spiega che il lavoro ideologico tra le truppe deve essere impostato per formare nei militari sovietici «convinzione comunista, devozione illimitata agli ideali del comunismo, amore per la patria socialista, internazionalismo». Anche «inculcare odio verso i nemici del socialismo» fa parte di questa campagna di mobilitazione politica, come si apprende dalle colonne del quotidiano.

E altresì necessario — sottolinea ancora la «Krasnaya Zviezda» — «svolgere una permanente battaglia offensiva contro i nemici di classe, denunciare l'essenza reazionaria e la politica aggressiva dell'imperialismo, opporre una energica resistenza alle sue azioni sovversive e diversioni ideologiche contro l'Urss».

I ministri degli esteri dei sette paesi del Patto di Varsavia, intanto, si sono riuniti ieri a Mosca per discutere dei problemi cruciali all'interno della comunità socialista e della situazione internazionale. «Si tratta di un incontro di routine, per un giro d'orizzonte complessivo sulle principali questioni del momento» ha precisato una fonte sovietica ufficiosa.

I capi delle diplomazie dei paesi dell'Est europeo si incontrano in genere una volta l'anno. L'ultimo vertice di questo tipo ha avuto luogo nel dicembre '81, a Bucarest. Dieci giorni fa l'agenzia Tass aveva annunciato la riunione «per la seconda metà di ottobre».

DENUNCIANO OGNI SORTA DI «ANGHERIE» NELLE CELLE DELLA RFT

Accolti come eroi in Iran gli studenti cacciati da Bonn perché filokhomeinisti

TEHERAN — La Germania federale sta «rinverdendo la memoria del nazismo», a quanto hanno riferito, dopo essere rientrati in Iran, 26 studenti filokhomeinisti espulsi dalle autorità di Bonn.

Gli iraniani, accusati i Germania di danneggiamenti e violenze nei confronti di connazionali oppositori dell'attuale regime islamico, sono stati accolti a Teheran come degli eroi e ricevuti dall'ayatollah Khomeini in persona, il quale di è congratulato con loro e li ha esortati a continuare la lotta contro il «decadente imperialismo occidentale» per la maggior gloria dell'Islam.

La decisione di espellere gli studenti khomeinisti come «indesiderabili» (confermata dalla corte suprema tedesca che era stata investita del caso) è stata accolta a Teheran come un «atto ostile» e per rappresaglia le autorità della repubblica islamica minacciano ora di chiudere gli istituti culturali tedeschi in Iran.

La stampa di Teheran, che già l'estate scorsa, al tempo dell'arresto e dei processi contro gli studenti, aveva tuonato contro la «repressione nazista» concede in questi giorni ampio spazio alle «rivelazioni» del «reduci dalle medioevali segrete» della Rft.

Uno dei «reduci», intervistato dal quotidiano «Azadegan», ha riferito che poliziotti ubriachi si divertivano a tirare i genitali degli arrestati e che lui e i suoi compagni erano stati sottoposti a ogni sorta di angherie: picchiati, bastonati, costretti a trangugiare bevande alcoliche (proibite dalla religione musulmana) presi per i capelli e sbattuti contro il muro, chiusi in cella insieme a «pervertiti di ogni tipo».

Lo studente intervistato dall'«Azadegan» protesta anche per il fatto di essere stato processato da un tribunale presieduto da una donna (fatto inammissibile in Iran) e si lamenta perché organizzazioni come «Amnesty International» (che ha denunciato gravi violazioni dei diritti umani avvenute di recente in Iran) in questo caso non sono intervenute.

Un altro studente ha riferito al quotidiano «Repubblica islamica», organo del partito di governo iraniano, che le autorità della Germania federale, su istigazione del governo di Washington, cercano con questi metodi di ostacolare il propagarsi della «rivoluzione islamica» dell'Imam Khomeini. Secondo lo studente attualmente la società tedesca è «marcia e disintegrata».

«Disoccupazione, inflazione, corruzione, prostituzione, criminalità e droga — ha detto il «reduce» — sono le caratteristiche più evidenti».

Israele conferma: armi a Teheran

BOSTON — A quanto riferisce il «Boston Globe», l'ambasciatore israeliano Moshe Arens ha dichiarato in un'intervista che Israele ha fornito all'Iran armamenti per la guerra con l'Iraq (dopo la conclusione della vicenda degli ostaggi dell'ambasciata americana), col pieno accordo di «alte autorità americane».

Si è trattato — avrebbe dichiarato il diplomatico — di materiale di modesta importanza strategica, come le parti di ricambio per i sistemi d'arma forniti dagli Stati Uniti al passato regime.

Scopo di queste forniture — di cui si era sempre vociferato, ma che non avevano mai trovato conferma da parte di una fonte tanto autorevole — sarebbe stato quello di stabilire dei contatti con l'apparato militare iraniano, col fine ultimo di metter fine al regime degli ayatollah.